

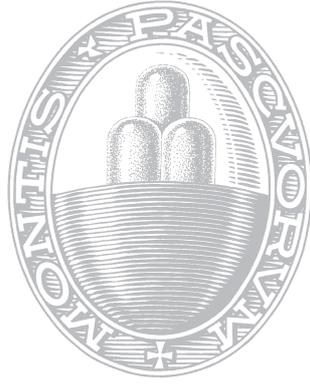
Informativa al Pubblico

Pillar 3

Aggiornamento
al 31 Dicembre 2021



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472



Informativa al Pubblico

Pillar 3

**Aggiornamento
al 31 Dicembre 2021**

**Banca Monte dei Paschi di Siena SpA**

Sede Sociale in Siena, Piazza Salimbeni 3, www.mps.it

Iscritta al Registro Imprese di Arezzo – Siena, numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274

Capogruppo del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari



Indice

Introduzione	7
Executive Summary	9
Annex I - Informativa sulle metriche principali e sul quadro d'insieme degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio.	14
Annex III - Informativa sugli obiettivi e sulle politiche di gestione del rischio.	21
Annex V - Informativa sull'ambito di applicazione del quadro regolamentare.	35
Annex VII - Informativa sui fondi propri.	40
Annex IX - Informativa sulle riserve di capitale anticicliche.	49
Annex XI - Informativa sul coefficiente di leva finanziaria.	50
Annex XIII - Informativa per la compilazione dei modelli sui requisiti di liquidità.	55
Annex XV - Informativa sulle esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione e sulla qualità creditizia.	64
Annex XVII - Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito.	87
Annex XIX - Informativa sull'uso del metodo standardizzato.	93
Annex XXI - Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito (escluso il rischio di controparte).	97
Annex XXIII - Informativa sui finanziamenti specializzati.	136
Annex XXV - Informativa sulle esposizioni al rischio di controparte.	138
Annex XXVII - Informativa sulle esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione.	147
Annex XXIX - Informativa sull'uso del metodo standardizzato e dei modelli interni per il rischio di mercato.	169
Annex XXXI - Informativa sul rischio operativo.	177
Annex XXXIII - Informativa sulla politica di remunerazione.	184
Annex XXXV - Informativa sulle attività vincolate.	185
Annex XXXVII - Informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse sulle posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione (EBA/ITS/2021/07).	190
Dichiarazioni dell'Amministratore Delegato ai sensi dell'Art. 435, paragrafo 1, lettere e) ed f) e dell'Art. 431, paragrafo 3, del Regolamento UE 575/2013 del 26-06-2013.	194
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.	195
Elenco delle tabelle.	196
Appendice 1 - Dettaglio delle Informazioni rese in conformità agli Orientamenti EBA ITS/2020/04.	200
Appendice 2 - Dettaglio delle Informazioni rese in conformità degli Orientamenti EBA GL 2020/12.	204
Appendice 3 - Dettaglio delle Informazioni rese in conformità degli Orientamenti EBA ITS/2021/07.	204
Appendice 4 - Orientamenti sugli obblighi di informativa EBA/GL/2020/07.	204
Glossario dei principali termini utilizzati.	205
Contatti.	223



Introduzione

A partire dal 30 giugno 2021 sono operative le nuove disposizioni in materia di Disclosure Pillar 3 degli intermediari utili allo scopo di rafforzare il ruolo dell'informativa degli enti nel promuovere la disciplina di mercato ("Market Discipline").

Il Terzo Pilastro (anche solo "Pillar 3" d'ora in poi), si basa sul presupposto che la Market Discipline contribuisca a rafforzare la regolamentazione del capitale e a promuovere la stabilità e la solidità delle Banche e del settore finanziario.

Pertanto, integra i requisiti di capitale minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro).

In particolare, con il **Nuovo Framework di Pillar 3, in vigore dal 30 giugno 2021** sono stati promossi:

- ✓ la chiarezza, attraverso un unico pacchetto completo di normativa;
- ✓ la coerenza e la comparabilità tra gli intermediari;
- ✓ la facilità di reperimento delle informazioni attraverso nuovi templates con le informazioni chiave;
- ✓ la facilità di implementazione tecnica per il reperimento delle informazioni;
- ✓ l'efficienza dell'informativa e la riduzione dei costi attraverso le sinergie e l'integrazione delle informazioni quantitative con le segnalazioni di vigilanza ("supervisory reporting").

Le fonti normative di riferimento sono:

- ✓ il nuovo Regolamento EU n. 2019/876 noto come **CRR2** che modifica il Regolamento EU n. 575/2013 conosciuto come CRR che ha incaricato l'EBA all'art. 434 bis, di elaborare le norme tecniche di attuazione (ITS, *Implementing Technical Standard*) che specificano i formati uniformi di informativa richieste ai Titoli II e III della Parte 8 della CRR.

Al percorso di uniformità intrapreso da EBA attraverso i successivi rilasci di ITS (EBA/ITS/2020/04 e EBA/ITS/2021/07 - IRRBB) fanno eccezione, perché continueranno ad essere applicate le modalità precedenti:

- ✓ le EBA/GL/2020/12 sui requisiti di informativa del regime transitorio IFRS 9;
- ✓ le informative, di natura temporanea, sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi COVID 19 (EBA/GL/2020/07).

Il presente documento è redatto a livello consolidato a cura della Capogruppo.

Ulteriori informazioni sul profilo di rischio del Gruppo, sulla base dell'art. 434 del CRR sono pubblicate anche nella Relazione Finanziaria e Bilancio Consolidato e al 31 dicembre 2021, nella Relazioni di Corporate Governance e nella Relazione sulla Remunerazione.



Laddove non diversamente specificato, tutti gli importi sono da intendersi espressi in migliaia di Euro.

Il Gruppo Montepaschi pubblica regolarmente l'Informativa al Pubblico Pillar3 sul proprio sito Internet al seguente indirizzo:

<https://www.gruppomps.it/investor-relations/report-pillar-iii.html>

Come ausilio alla lettura e per meglio chiarire il significato di alcuni termini e/o abbreviazioni di uso comune in questa informativa, si rimanda all'apposito glossario riportato in calce al presente documento.



Executive Summary

CET 1 ratio	Tier 1 ratio	Total Capital ratio
12,54% +41 bp Dic-20: 12,13%	12,54% +41 bp Dic-20: 12,13%	16,12% +37 bp Dic-20: 15,75%
Requisiti prudenziali (Overall Capital Requirement, OCR)		
CET1 ratio: 8,74%	Tier 1 ratio: 10,76%	Total Capital ratio: 13,44%
Totale RWA	Leverage Ratio	
€ 47,79 mld -2,11 €/mld Dic-20: € 49,90 mld	4,72% +33 bp Dic-20: 4,39%	
LCR	NSFR	
172,7% -24 p.p Dic-20: 196,7%	129,6% +5,8 p.p Dic-20: 123,8%	
Gross NPL ratio	ROE	
3,83% +40 bp Dic-20: 3,40%	5,2% +29 p.p Dic-20: -24,0%	

Il 2021 ha visto il Gruppo Montepaschi proseguire nella messa a terra delle attività previste dal Piano di Ristrutturazione e internamente dalla proposizione annua di Risk Appetite (Risk Appetite Statement 2021) approvata dal Consiglio, con l'obiettivo di consolidare un percorso di normalità e di crescita sostenibile, dovendo tuttavia fronteggiare uno scenario generale sicuramente in miglioramento, ma ancora di emergenza a causa della prosecuzione della pandemia da COVID-19.

Il Gruppo Montepaschi è riuscito a beneficiare del contesto complessivamente migliorato rispetto al 2020, tornando alla redditività, con il contributo principale derivante da flussi di default sotto le attese, grazie anche al prolungamento dei supporti statali all'economia.

Nonostante la mancata operazione di rafforzamento patrimoniale, inizialmente pianificata nel corso del 2021 e poi rinviata, il Gruppo è riuscito a rispettare i target previsti sui *ratios* patrimoniali, mantenendo sotto controllo il profilo di rischio e grazie agli effetti positivi delle azioni di capital management intraprese nel corso dell'anno.

Il Gruppo gestisce il capitale assicurandosi che la dotazione di capitale e i correlati *ratios* siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti regolamentari.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica regolamentare si basa sul costante monitoraggio dei fondi propri, dei *Risk Weighted Assets* (RWA) e sul confronto con i requisiti regolamentari minimi, inclusi gli ulteriori requisiti aggiuntivi da mantenere nel tempo comunicati al Gruppo dalla BCE



a seguito del processo SREP, così come le ulteriori riserve regolamentari tempo per tempo vigenti.

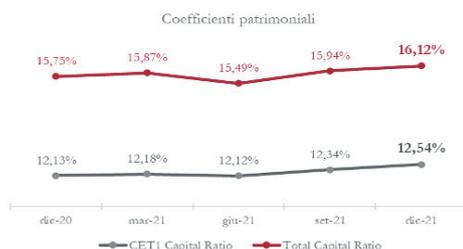
Al 31 dicembre 2021, il Gruppo evidenzia un CET 1 ratio del 12,54%, superiore al coefficiente minimo previsto dall'art. 92 CRR, nonché al *Total SREP Capital Requirement* fissato da BCE (comprensivo di un requisito aggiuntivo di Pillar 2 o "P2R") e all'*Overall Capital Requirement* (OCR) per il 2021. Si evidenzia inoltre che il Gruppo al 31 dicembre 2021 rispetta anche la Pillar2 Guidance (P2G).

Analogamente risultano superiori ai requisiti regolamentari OCR e al P2G anche il Tier 1 ratio ed il Total Capital ratio.

Indicatori di adeguatezza patrimoniale Dal 31 dicembre 2021	CET 1 Ratio	Tier 1 Ratio	Total Capital Ratio
<i>Pillar I minimum Requirements</i> (art. 92 CRR)	4,50%	6,00%	8,00%
TSCR (P1R+P2R)	6,05%	8,06%	10,75%
<i>Combined Buffer Requirement</i> (CBR)	2,69%	2,69%	2,69%
OCR (TSCR+CBR)	8,74%	10,75%	13,44%
Coefficienti di capitale al 31-12-2021	12,54%	12,54%	16,12%

TSCR - Total SREP Capital Requirement
P2R - Pillar 2 Requirement
CBR - Combined Buffer Requirement
OCR - Overall Capital Requirement

I *ratios* patrimoniali risultano complessivamente in miglioramento rispetto al 31-12-2020, principalmente per effetto della contabilizzazione dell'utile di periodo e per una riduzione degli RWA regolamentari.



La complessiva adeguatezza patrimoniale del Gruppo a fine 2021 è riconducibile sia ad azioni gestionali interne di tipo strutturale, sia ad effetti regolamentari transitori che sono stati solo posticipati.

Nel primo caso occorre ricordare la generazione interna di capitale superiore agli obiettivi di budget a seguito di:

- maggiori ricavi da commissioni,
- minore costo del credito riconducibile a flussi di default ampiamente sotto i livelli attesi, *derisking* su crediti deteriorati di significativo importo e alcune importanti riprese di valore straordinarie,
- operazioni di ottimizzazione patrimoniale ottenute principalmente focalizzando il flusso di sviluppo verso le aziende su crediti a medio/lungo termine assistiti da garanzie statali.

Nel secondo caso occorre ricordare che il Capital Plan elaborato nel 2021 e inviato a ECB prevedeva una operazione di rafforzamento patrimoniale che si rendeva necessaria per colmare lo *shortfall* prospettico che era emerso in vista di due macro effetti: il recepimento del *phase-in* residuo riconducibile alla *First Time Adoption* degli IFRS9, avente sia nel 2022 sia nel 2023 un effetto negativo sul CET1 e una attesa crescita di RWA sui Rischi di Credito legata sia all'adozione del *Model Change* 2019 ricalibrato sulla nuova Definizione di Default (*New DoD*) sia all'allineamento alle EBA Guidelines su PD/LGD/EAD. A fine 2021 è stata recepita solo una parte



degli effetti legati alla New DoD. L'impatto residuo è atteso principalmente a fine 2022 a fronte dell'allineamento alle EBA Guidelines su PD/LGD/EAD.

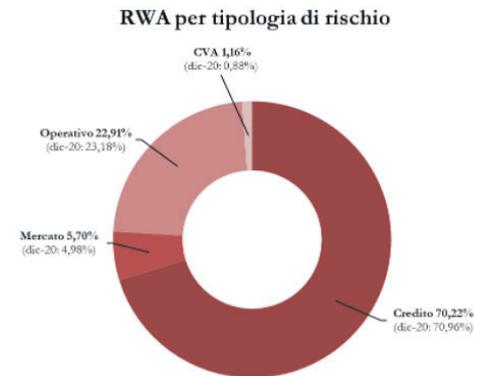
In ottica prospettica permangono pertanto ancora incertezze legate alla *capital adequacy*. Tali incertezze hanno portato la banca a stimare uno *shortfall* prospettico potenziale in condizioni inerziali e senza rafforzamento patrimoniale in un range compreso tra 150 e 500 €mln, come comunicato anche al mercato in occasione dell'approvazione dei risultati di Bilancio al 31-12-2021.

In ambito SRB (*Single Resolution Board*), la mancata operazione di rafforzamento patrimoniale citata, ha determinato, congiuntamente al periodo di *due diligence* avvenuta nel secondo semestre, anche l'impossibilità di accedere al mercato obbligazionario secondo le previsioni del funding plan approvato dal CdA. Ciò ha determinato un temporaneo *breach* degli indicatori MREL in data 01-01-2022, destinato a riassorbirsi solo nel corso del 2022.

Rispetto al 31 dicembre 2020, gli RWA regolamentari registrano un decremento complessivo pari a 2,1 €mld. In particolare, si rileva una riduzione degli RWA relativi al rischio di credito e controparte e ai rischi operativi, a fronte di una moderata crescita dei rischi di mercato e del CVA.

Gli RWA a fronte dei Rischi di Credito, che rappresentano circa il 70% degli RWA regolamentari complessivi, sono concentrati in larga misura nelle esposizioni verso

imprese ed esposizioni al dettaglio soggette al metodo AIRB (rispettivamente 37,8% e 21,4%).



Anche dal punto di vista della adeguatezza di liquidità, il gruppo Montepaschi non ha evidenziato particolari segnali di tensione nel corso del 2021.

Il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) al 31 dicembre 2021 è pari al 172,7%, in diminuzione rispetto a fine 2020 (196,7%), ma comunque ben al di sopra del requisito



regolamentare minimo applicabile (pari al 100%).

Il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) al 31 dicembre 2021 si attesta a 129,6%, in crescita rispetto al 31 dicembre 2020 (123,8%) e anche in questo caso senza evidenziare criticità rispetto al minimo regolamentare del 100% entrato in vigore da giugno 2021.

Da un punto di vista gestionale, il Gruppo Montepaschi ha declinato anche per il 2021 il quadro complessivo interno di riferimento per la determinazione della sua propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF).

Il RAF ha l'obiettivo di assicurare coerenza nel continuo tra il profilo di rischio effettivo del Gruppo (*risk profile*) e la propensione al rischio deliberata ex-ante dal CdA (*risk appetite*), tenuto conto di eventuali soglie di tolleranza (*risk tolerance*) e comunque entro i limiti massimi ammissibili (*risk capacity*) che, ove esistenti, tengono conto di requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dalle Autorità di Vigilanza (es. *SREP Decision* della BCE).

Il RAF annuale viene formalizzato nel c.d. "*Risk Appetite Statement*" (RAS) approvato dal CdA e declinato su un insieme di *Key Risk Indicators* (KRI) definiti a livello di Gruppo, *Legal Entity* e *Business Units*, in accordo con i processi approvati internamente dallo stesso Consiglio.

Per quanto riguarda gli indicatori di Gruppo, nel 2021, sono stati identificati indicatori di *Capital Adequacy*, *Liquidity Adequacy*, *Leverage*, *Asset Quality*, *Performance*,

Macroeconomic & Market Based, Controlli Interni e Parti Correlate. Per ciascuna categoria sono stati definiti ed aggiornati gli indicatori a presidio dei vari ambiti e tenendo conto ancora della persistenza degli effetti indotti dalla pandemia COVID-19.

Nell'ambito del RAS, i sistemi di gestione e misurazione dei rischi posti in essere dal Gruppo Montepaschi consentono un monitoraggio nel continuo del *risk profile* ed una rendicontazione periodica agli Organi Aziendali, con attivazione di opportuni meccanismi di *escalation* e *remediation* in caso di sconfinamenti delle soglie rilevanti.

Le soglie RAS di *risk tolerance* e *risk capacity* sono calibrate in modo da essere coerenti con i minimi regolamentari tempo per tempo vigenti e considerano anche ulteriori buffer prudenziali.

A Fine 2021 tutti i vincoli interni RAS per i KRI di *capital & liquidity adequacy* sono risultati rispettati e come già sopra ricordato, di conseguenza anche i limiti regolamentari.

Anche con riferimento all'insieme delle esposizioni del Gruppo Montepaschi verso le Parti Correlate ed i soggetti collegati secondo le previsioni normative nazionali, al 31 dicembre 2021 tutti i limiti regolamentari e quelli interni più prudenziali definiti in ambito RAS sono risultati rispettati.

In conclusione, il profilo di rischio complessivo del Gruppo Montepaschi nel corso del 2021 è risultato pertanto coerente con gli obiettivi interni e la strategia aziendale adottata, ed i sistemi di gestione



e misurazione dei rischi si sono dimostrati adeguati al monitoraggio di tale profilo.

Si ricorda infine che il 2021 è stato caratterizzato anche dalla partecipazione del Gruppo Montepaschi all'esercizio regolamentare *EBA EU-wide Stress Test*, che - in attesa del pieno completamento degli obiettivi del Piano di Ristrutturazione - ha riconfermato la debolezza del business

model MPS in scenari adverse, almeno fino a quando non sarà perfezionata l'operazione di rafforzamento patrimoniale. Tale operazione rimane quindi una *milestone* fondamentale per garantire l'adeguatezza patrimoniale prospettica, la copertura dei residui *shortfall* prospettici sopra evidenziati ed il pieno ripristino dei coefficienti MREL.



Annex I - Informativa sulle metriche principali e sul quadro d'insieme degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio

EU OVI: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		RWA		Requisiti di capitale minimi	
		dic-21	set-21	dic-21	set-21
1	Rischio di Credito (escluso CCR)	31.742.053	30.987.843	2.539.364	2.479.027
2	Di cui con metodo standardizzato	11.776.629	12.133.762	942.130	970.701
3	Di cui con metodo IRB di base (IRB Foundation)	-	-	-	-
4	Di cui metodo di assegnazione	1.265.125	1.328.243	101.210	106.259
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-	-
5	Di cui con metodo IRB avanzato (IRB Advanced)	17.691.815	17.525.838	1.415.345	1.402.067
6	CCR	1.624.023	2.245.053	129.922	179.604
7	Di cui con metodo standardizzato	849.751	1.039.354	67.980	83.148
8	Di cui con metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-	-
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	35.726	47.099	2.858	3.768
EU 8b	Di cui CVA	556.633	890.502	44.531	71.240
9	Di cui altri CCR	181.913	268.098	14.553	21.448
15	Rischio di regolamento	-	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario	747.319	873.032	59.786	69.843
17	Di cui approccio SEC-IRBA	724.652	843.559	57.972	67.485
18	Di cui approccio SEC-ERBA (compreso IAA)	16.115	16.394	1.289	1.312
19	Di cui approccio SEC-SA	6.552	13.079	524	1.046
EU 19a	Di cui ponderazione al 1250%/deduzioni	-	-	-	-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	2.724.114	2.777.601	217.929	222.208
21	Di cui con metodo standardizzato	2.724.114	2.777.601	217.929	222.208
22	Di cui con IMA	-	-	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-	-
23	Rischio operativo	10.949.393	11.322.662	875.951	905.813
EU 23a	Di cui con metodo base	80.728	84.207	6.458	6.737
EU 23b	Di cui con metodo standardizzato	-	-	-	-
EU 23c	Di cui con metodo avanzato	10.868.665	11.238.455	869.493	899.076
24	Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250%)	2.015.771	1.985.759	161.262	158.861
29	Totale	47.786.902	48.206.191	3.822.952	3.856.495



Per quanto riguarda il rischio di Credito, si incontra un decremento in ambito standard, in prevalenza legato alla minore operatività con enti, alla minore presenza di altre attività, il tutto compensato da un incremento sulle erogazioni factoring pro-soluto., mentre in ambito AIRB si rileva un incremento legato alla messa in produzione del *model change* 2019. In ambito Rischio Operativo, si registra una riduzione, principalmente ascrivibile all'aggiornamento delle serie storiche dei dati interni di perdita, in particolare all'uscita di un evento rilevante di frode interna. La Credit Valuation Adjustment (CVA) mostra un decremento legato alla minore operatività e ad affinamenti nella nuova metodologia di calcolo. Infine, per quanto attiene il Rischio di Mercato, il leggero decremento è essenzialmente riconducibile a minore operatività nel comparto bond sulla valuta euro, merci e OICR.

**EU KM1: indicatori chiave**

	a dic-21	b set-21	c giu-21	d mar-21	e dic-20	
Fondi propri disponibili						
1	Capitale Primario di classe 1 (CET1)	5.991.778	5.948.693	6.058.299	5.957.629	6.053.319
2	Capitale di classe 1 (T1)	5.991.778	5.948.693	6.058.299	5.957.629	6.053.319
3	Capitale totale	7.705.129	7.685.725	7.742.337	7.761.153	7.859.937
Attività di rischio ponderate						
4	Totale Attività di rischio ponderate	47.786.902	48.206.191	49.985.782	48.901.422	49.903.123
Coefficienti Patrimoniali (in percentuale dell'RWA)						
5	Common Equity Tier 1 ratio (%)	12,5385%	12,3401%	12,1200%	12,1829%	12,1301%
6	Tier 1 ratio (%)	12,5385%	12,3401%	12,1200%	12,1829%	12,1301%
7	Total capital ratio (%)	16,1239%	15,9434%	15,4891%	15,8710%	15,7504%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	2,7500%	2,7500%	2,7500%	2,7500%	3,0000%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1,5469%	1,5469%	1,5469%	1,5469%	1,6880%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	2,0625%	2,0625%	2,0625%	2,0625%	2,2500%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	10,7500%	10,7500%	10,7500%	10,7500%	11,0000%
Requisito di riserva combinato (come percentuale dell'RWA)						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,5000%	2,5000%	2,5000%	2,5000%	2,5000%
EU 8a	Riserva di conservazione a causa del rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)					
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,0030%	0,0030%	0,0020%	0,0020%	0,0010%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)					
10	Riserva degli enti di importanza sistemica a livello mondiale (%)					
EU 10a	Riserva per altri enti di importanza sistemica	0,1900%	0,1900%	0,1900%	0,1900%	0,1300%
11	Requisito di riserva combinato (%)	2,6930%	2,6930%	2,6920%	2,6920%	2,6310%
EU 11a	Requisiti di capitale Overall (%)	13,4430%	13,4430%	13,4420%	13,4420%	13,6310%
12	Capitale primario di classe 1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti totali di fondi propri SREP (%)	4,4760%	4,2776%	4,0575%	1,5116%	0,8124%
Leverage ratio						
13	Misura dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	126.834.475	129.024.289	131.655.473	129.883.491	137.983.522
14	Leverage ratio	4,7240%	4,6110%	4,6016%	4,5870%	4,3870%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)					
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)					
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,0972%	3,0972%	3,0972%		
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)					
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,0972%	3,0972%	3,0972%		
Liquidity Coverage Ratio						
15	Totale delle attività liquide di alta qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	27.968.567	29.564.545	29.584.344	28.315.278	26.843.983
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	16.816.392	17.709.113	18.324.084	18.115.356	18.044.518
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	1.736.233	1.796.057	1.890.282	2.049.380	2.201.879
16	Totale deflussi netti di cassa (valore rettificato)	15.080.159	15.913.056	16.433.802	16.065.976	15.842.639
17	Liquidity coverage ratio (%)	185,23%	186,14%	180,46%	176,43%	169,75%
Net Stable Funding Ratio						
18	Totale dei finanziamenti stabili disponibili	107.399.740	110.495.097	114.114.802		
19	Totale dei finanziamenti stabili richiesti	82.883.030	84.232.169	84.450.283		
20	NSFR ratio (%)	129,58%	131,18%	135,13%		



EU INSI: partecipazioni non dedotte in imprese di assicurazione

	dic-21	
	Valore dell'esposizione	Importo dell'esposizione al rischio
Strumenti di fondi propri detenuti in imprese di assicurazione o di riassicurazione o società di partecipazione assicurativa non dedotti dai fondi propri	563.824	1.409.561

EU OVC: informazioni ICAAP

Il Gruppo Montepaschi valuta l'adeguatezza patrimoniale sia attraverso una prospettiva normativa, che attraverso una prospettiva economica, in accordo alle linee guida ECB (*ECB Guide to the Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

Nella prospettiva normativa, i requisiti regolamentari di Primo Pilastro e le risorse disponibili (Fondi Propri regolamentari) sono raffrontati con i livelli minimi definiti dalla normativa di Vigilanza e con i requisiti aggiuntivi definiti dalla BCE nella SREP Decision, sia in un contesto macroeconomico atteso (baseline) che avverso (stress) in

orizzonte prospettico triennale.

Nella prospettiva economica, il Capitale Interno Complessivo calcolato con riferimento a tutti i rischi di Primo e Secondo Pilastro quantificabili ed il totale delle risorse disponibili definite internamente, sono raffrontati con specifiche soglie interne di adeguatezza patrimoniale, sia in scenario atteso (baseline) che avverso.

Oltre agli aspetti riguardanti gli *inherent risk*, la valutazione di adeguatezza patrimoniale è completata con un assessment dei processi interni.



Analisi del Capitale Interno

Il Capitale Interno Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Le principali tipologie di rischio cui il Gruppo Montepaschi incorre nel corso della sua normale operatività possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti:

- Rischio di Credito;
- Rischio di Mercato;
- Rischio Operativo;
- Rischio di Tasso di Interesse del Banking Book;
- Rischio di Controparte;
- Rischio Immobiliare;
- Rischio Emittente;
- Rischio di Concentrazione;
- Rischio del Portafoglio Partecipazioni;
- Rischio di Business/Strategico;
- Rischio Modello
- Rischio di Liquidità;
- Rischio Reputazionale.

Concorrono alla quantificazione del Capitale Interno Complessivo tutte le suddette tipologie di rischio con eccezione del rischio di liquidità e del rischio reputazionale, che

sono invece mitigati tramite policy e processi di natura organizzativa.

Sono inoltre presidiati i rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento destinati alla clientela del Gruppo in ottica sia di tutela alla clientela, sia di prevenzione di potenziali impatti di tipo reputazionale.

La Funzione Risk Management quantifica con regolarità il Capitale Interno relativo a ciascuna tipologia di rischio e ne dà conto periodicamente al Comitato Gestione Rischi e agli Organi di Vertice nell'ambito dei flussi predisposti dalla Direzione Chief Risk Officer.

L'approccio utilizzato per la quantificazione e integrazione dei risks-to-capital, verso cui il Gruppo risulta essere esposto, è quello denominato Pillar 1 Plus.

Il Capitale Interno Complessivo è calcolato senza considerare la diversificazione inter-rischio, quindi sommando direttamente i contributi di capitale interno per i singoli rischi (approccio *Building Block*).



Modello IFRS 9/articolo 468-FL: Allegato I – Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo in conformità dell'articolo 468 del CRR

	a	b	c	d	
	dic-21	set-21	giu-21	mar-21	
Capitale disponibile (importi)					
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	5.991.778	5.948.693	6.058.299	5.957.629
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	5.234.741	5.181.250	5.238.609	5.042.575
2a	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	6.023.075	5.991.275	6.103.086	6.006.669
3	Capitale di classe 1	5.991.778	5.948.693	6.058.299	5.957.629
4	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	5.234.741	5.181.250	5.238.609	5.042.575
4a	Capitale di classe 1 come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	6.023.075	5.991.275	6.103.086	6.006.669
5	Capitale Totale	7.705.129	7.685.725	7.742.337	7.761.153
6	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	6.948.091	6.925.571	6.962.242	6.846.099
6a	Capitale totale come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	7.736.426	7.728.307	7.787.124	7.810.193
Attività Ponderate per il rischio (importi)					
7	Totale delle attività ponderate per il rischio	47.786.902	48.206.191	49.985.782	48.901.422
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	47.704.380	48.117.428	49.874.762	48.787.794
Coefficienti Patrimoniali					
9	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	12,54%	12,34%	12,12%	12,18%
10	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	10,97%	10,77%	10,50%	10,34%
10a	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	12,60%	12,42%	12,21%	12,27%
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	12,54%	12,34%	12,12%	12,18%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	10,97%	10,77%	10,50%	10,34%
12a	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	12,60%	12,42%	12,21%	12,27%
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,12%	15,94%	15,49%	15,87%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	14,56%	14,39%	13,96%	14,03%
14a	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	16,19%	16,03%	15,57%	15,96%
Coefficiente di Leva Finanziaria					
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	126.834.475	129.024.289	131.655.473	129.883.491
16	Coefficiente di leva finanziaria	4,72%	4,61%	4,60%	4,59%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	4,15%	4,04%	4,00%	3,91%
17a	Coefficiente di leva finanziaria come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	4,75%	4,64%	4,64%	4,62%



L'applicazione dell'IFRS 9 – *fully loaded* – (regime transitorio) e 14,56% (invece di 16,12%) rispettivamente in termini di CET1 e Capitale Totale. L'applicazione *fully loaded* dell'IFRS 9 avrebbe comportato un decremento complessivo del CET1 di circa 0,8 mld di euro legato ai maggiori accontamenti effettuati in sede di FTA sulle posizioni creditizie IRB.



Annex III - Informativa sugli obiettivi e sulle politiche di gestione del rischio

EU OVA: metodo di gestione del rischio dell'ente

EU OVA: l'approccio di Risk Management

Gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi sono definiti in coerenza con il modello di business del Gruppo, con gli obiettivi a medio termine del Piano di Ristrutturazione e con i vincoli esterni di natura normativa e regolamentare.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dal CdA della Capogruppo. In particolare, il CdA definisce e approva periodicamente gli indirizzi strategici in materia di governo dei rischi ed esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo, in coerenza con il Budget annuo e le proiezioni pluriennali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce il *Risk Appetite Framework* (RAF) complessivo per tutto il Gruppo e approva almeno annualmente il "Group Risk Appetite Statement" (RAS).

Il RAS rappresenta un momento fondamentale in termini di definizione della strategia di rischio del Gruppo. Vengono individuati gli obiettivi/vincoli di rischio (c.d. «cascading down» del *Risk Appetite*) in coerenza con le mission assegnate alle diverse *Business Lines* e i *Business Model* delle *Legal Entities* Controllate.

Il complessivo impianto, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, è espresso attraverso un articolato sistema di *Key Risk Indicators* (KRI) che riflette la tolleranza al rischio (*Risk Tolerance*) rispetto al profilo di rischio (*Risk Profile*), nel rispetto dei vincoli regolamentari (*Risk Capacity*) imposti dall'Autorità di Vigilanza. Successivamente, la propensione al rischio definita (*Risk Appetite*) viene ulteriormente assegnata, attraverso deleghe specifiche, all'Amministratore Delegato/Direttore Generale, in termini di limiti operativi (*Risk Limits*) sui vari comparti di business e formalizzate in politiche di governo e processi di gestione sui vari rischi aziendali. Il RAS esprime inoltre le interazioni che la Capogruppo ha con le Controllate, in termini di strategie ed indirizzi.

Eguale attenzione è risposta nel monitoraggio e controllo delle operazioni con le Parti Correlate che possono avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo.

Il Processo di *Risk Appetite* è strutturato in modo da essere coerente con i processi ICAAP e ILAAP e con i processi di Pianificazione e Budget e di Recovery, sia in termini di governo, ruoli, responsabilità, metriche, metodologie di stress test e monitoraggio dei key risk indicators.



La valutazione interna complessiva dell'adeguatezza di capitale e liquidità avviene periodicamente nell'ambito del processo strategico ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) costituito principalmente da:

- *ICAAP/ILAAP Outcomes*, ovvero valutazioni di tipo quantitativo (*inherent risk*) e qualitativo (*risk management and controls*) sul posizionamento di rischio predisposte dalla funzione di Controllo del Rischio per il Consiglio di Amministrazione;
- *Capital/Liquidity Adequacy Statement (CAS/LAS)*, ovvero le dichiarazioni

sintetiche del Consiglio di Amministrazione che esprimono la propria visione di gestione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità;

- *ICAAP/ILAAP ongoing*, che si sostanzia nelle periodiche analisi di adeguatezza di liquidità, che trovano rappresentazione nel reporting agli Organi aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, annualmente approva anche la Relazione annuale sulle attività svolte in materia di *Risk Management*, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati proponendo gli interventi da adottare per la loro rimozione.

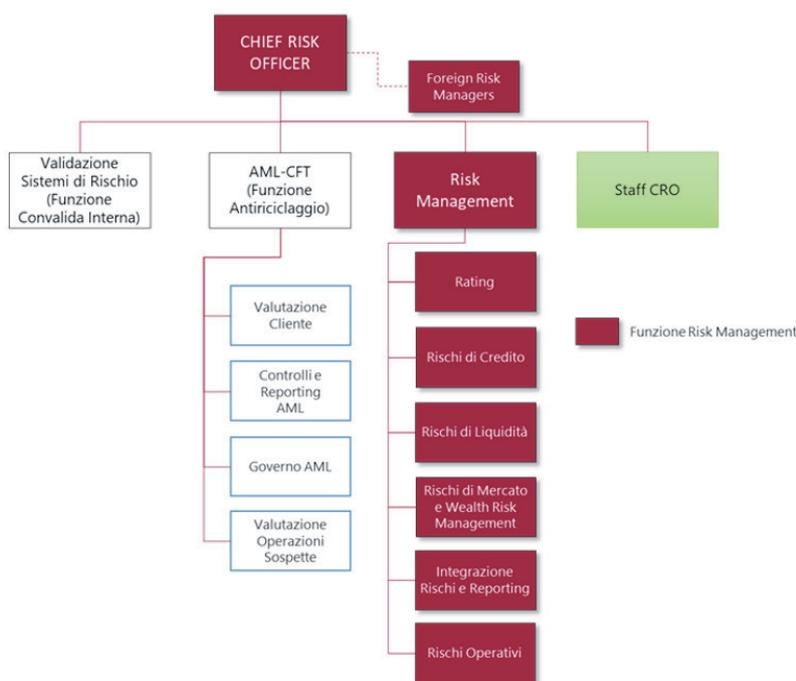


EU OVA: governo dei Rischi nel Gruppo Montepaschi e organizzazione della funzione Risk Management

La Direzione CRO, assolve ai compiti di Funzione di Controllo dei Rischi, di Funzione Antiriciclaggio e contrasto del finanziamento al terrorismo (AML) e di Funzione di Convalida Interna.

Il Responsabile della Direzione (Chief Risk Officer o CRO), oltre ad essere responsabile della Funzione di Controllo dei Rischi è anche responsabile della Funzione AML.

Al CRO riporta, inoltre, il responsabile della Funzione di Convalida Interna, così come definite dalla normativa di Vigilanza e recepite internamente nella Policy di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni. Alla Direzione CRO riportano anche, gerarchicamente, il Risk Manager della filiale estera di Shanghai e, funzionalmente, il Risk Manager della controllata estera Monte Paschi Banque.





Come previsto dalle normative internazionali e dalle *best practices*, l'autonomia e indipendenza del CRO sono assicurate dal rapporto diretto verso l'Organo Collegiale avente funzioni di supervisione strategica (CdA), e solo funzionalmente con l'Organo di gestione (AD/DG). Il Chief Risk Officer (CRO) ha accesso diretto all'Organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale) comunicando nel continuo senza restrizioni e intermediazioni. Il CRO ha inoltre facoltà, a sua discrezione, di partecipare alle riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità per intervenire o proporre discussioni su temi specifici. La nomina/revoca del Chief Risk Officer della Capogruppo da parte del CdA, è prevista su proposta del Comitato Rischi e Sostenibilità, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, sentito il Collegio Sindacale.

La determinazione dell'assetto retributivo del Chief Risk Officer della Capogruppo è deliberata da parte del CdA, su proposta del Comitato Remunerazione, acquisendo il parere del Comitato Rischi e Sostenibilità. In particolare, all'interno della Direzione Chief Risk Officer, la struttura della Funzione di Controllo dei Rischi è stata, nel mese di giugno 2021, ristrutturata in favore di una semplificazione che ha previsto un accorciamento delle filiere con la previsione di un'unica unità organizzativa Risk Management che ha accorpato le precedenti (Financial, Lending e Operating) e prevedendo 6 unità organizzative di secondo livello (Integrazione Rischi e

Reporting, Rischi di Credito, Rating, Rischi Operativi, Rischi di Mercato e Wealth Risk Management, Rischi di Liquidità).

La Funzione *Risk Management*, come funzione di controllo di secondo livello, rientra nell'assetto generale dei controlli di Gruppo, disciplinato internamente dalla *Policy* sul Sistema dei Controlli Interni, che definisce l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure volte ad assicurare la sana e prudente gestione dell'impresa.

Per una trattazione più esaustiva del più generale assetto del *Framework* dei Controlli Interni e di *Corporate*

Governance del Gruppo, si rinvia alla Relazione sulla Corporate Governance disponibile sul sito Internet:

(<https://www.gruppomps.it/corporate-governance/relazioni-corporate-governance.html>)

A tale documento, può farsi riferimento anche in tema di Risk Culture a cui la Funzione Risk Management contribuisce non solo attraverso la declinazione del RAS e del suo "cascading down" alle Unità Organizzative rilevanti al perseguimento degli obiettivi di propensione al rischio, ma anche attraverso iniziative di formazione rivolte sia agli Organi Aziendali (cicli di *board induction* su temi specifici) sia alla intera popolazione dei dipendenti con iniziative di formazione generale (anche per mezzo di corsi on-line).



EU OVA: i flussi informativi di Risk Reporting: principali caratteristiche

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'ambito del proprio ruolo:

- approva le linee guida ed il quadro organizzativo in materia di Integrated Risk Reporting (*Risk Reporting Framework*);
- assicura che venga approntato un sistema di Risk Reporting accurato, completo, efficace e tempestivo;
- esamina il Risk Reporting Direzionale periodico di pertinenza;
- valuta ed approva periodicamente, almeno con cadenza annuale, le eventuali modifiche o integrazioni al Risk Reporting Direzionale (contenuto, formato e frequenza delle informazioni di rischio riportate), che gli consentano di adempiere il proprio ruolo, rispetto ai rischi cui il Gruppo è o può essere esposto;
- assicura che il Risk Reporting Direzionale costituisca elemento effettivo di supporto dei suoi processi decisionali, e che le informazioni siano poi diffuse al resto del contesto aziendale in modo da supportare anche le decisioni del management e dei dipendenti nelle attività quotidiane e nei loro impatti sui rischi che il Gruppo si assume (Risk Culture promotion).

Il processo di Integrated Risk Reporting è definito in coerenza con i processi strategici/direzionali (Risk Appetite, Gestione Operazioni Maggior Rilievo, ICAAP-ILAAP, *Recovery Plan*, definizione delle Politiche e prassi di Remunerazione ed incentivazione). L'Integrated Risk Reporting regola pertanto

le modalità con le quali le informazioni di rischio sono rappresentate agli Organi e alle Funzioni Aziendali aventi responsabilità strategiche, decisionali e di controllo promuovendo la piena valorizzazione dei diversi livelli di responsabilità favorendo l'efficacia dei processi decisionali e di governo. Il Risk Reporting si distingue, rispetto ai destinatari, in Reporting Esterno e Reporting Interno. Il **Risk Reporting Esterno** è predisposto ed indirizzato a soggetti esterni alla Banca, tipicamente i *Supervisors*, gli Investitori, gli Analisti, le Agenzie di Rating e il Mercato in generale.

Nell'ambito del Risk Reporting Esterno, il Gruppo Montepaschi disciplina internamente il Terzo Pilastro di Basilea ("Informativa al Pubblico Pillar3") nel Regolamento n.1 della Capogruppo Bancaria e con una apposita Direttiva di Gruppo.

Il **Risk Reporting Interno** è invece predisposto e indirizzato per supportare la gestione aziendale da parte degli Organi Aziendali e del Management (anche qualora sia previsto un eventuale inoltro ai *Supervisors*), e si suddivide a sua volta in tre macro-famiglie:

- 1° livello – Reporting verso gli organi con funzione di supervisione strategica e controllo della Capogruppo; il reporting prodotto ha carattere di massimo livello di sinteticità, utile comunque a verificare, fra l'altro, il rispetto delle soglie RAS - Risk Appetite Statement e Recovery, in coerenza anche con i processi ICAAP e ILAAP;



- 2° livello – Reporting verso gli organi con funzione di gestione ed il senior management (C-Level) della Capogruppo (ivi ricompreso anche il reporting verso i Comitati di Gestione), nonché il reporting per gli organi delle Controllate del Gruppo. Il livello di dettaglio, maggiore rispetto al reporting di 1° livello, è coerente con la finalità di supporto alle attività di indirizzo, coordinamento e controllo delle strategie operative e di gestione dei rischi di Gruppo, anche in situazioni di crisi, nell'ambito degli indirizzi strategici di propensione al rischio esplicitati dal RAS;
- 3° livello – Reporting operativo verso le Business Unit e assuntori di rischio (strutture della Capogruppo e/o delle Controllate) per finalità di gestione operativa dei rischi.

I primi due livelli, congiuntamente, definiscono il perimetro del Risk Reporting Direzionale, mentre il terzo livello delimita il perimetro del Risk Reporting Operativo.

Struttura e contenuti del Risk Reporting vengono aggiornati periodicamente per garantire rispondenza alle esigenze di controllo, indirizzo gestionale e governo aziendale.

EU OVA: caratteristiche e misurazione dei rischi

Per l'informativa relativa alle differenti tipologie di rischio disciplinate nell'ambito dell'Informativa al Pubblico sul Terzo Pilastro di Basilea 3 (rischio di liquidità, di credito, di controparte, di mercato, operativo e di tasso), si rimanda ai singoli Annex di dettaglio nel seguito del presente documento. Il Gruppo, inoltre, ha individuato e presidia i rischi di seguito riportati.

è esposto al rischio del settore immobiliare per effetto degli investimenti direttamente detenuti in immobili di proprietà.

Il Capitale Interno per il rischio immobiliare è rappresentato dal capitale regolamentare.

La quantificazione del Capitale Interno avviene a cura del Risk Management della Capogruppo.

Rischio Immobiliare

Il Rischio Immobiliare è il rischio di subire delle perdite a fronte di oscillazioni inattese del valore degli immobili presenti in portafoglio, dovute al generale andamento del mercato immobiliare e ad una non adeguata gestione e/o manutenzione degli immobili. Il Gruppo

Rischio del Portafoglio Partecipazioni

Il Rischio di Partecipazione è definito come il rischio di incorrere in potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni del valore delle Partecipazioni a seguito dei mutati scenari macroeconomici e di mercato e/o del persistere di situazioni di squilibrio



patrimoniale, reddituale e/o finanziario.

Per la determinazione del Capitale Interno a fronte di tale rischio, il Gruppo Montepaschi ha deciso di adottare, coerentemente al *framework* metodologico di stima del Capitale Interno, il metodo standardizzato. Tale metodo prevede che alle esposizioni in strumenti di capitale venga assegnato un fattore di ponderazione del rischio del 100% o del 150% per quelle posizioni associate ad un rischio particolarmente elevato, a meno che esse non debbano essere detratte dai Fondi Propri.

Tali meccanismi secondo le attuali regole di vigilanza (CRD5/CRR2) includono nel perimetro delle deduzioni anche gli investimenti in soggetti del settore finanziario non significativi (<10%) ed affiancano agli investimenti diretti anche quelli indiretti e sintetici. La normativa prevede inoltre delle franchigie alla detrazione. Per l'aggregato degli investimenti non significativi in strumenti di CET1, in strumenti di AT1 e in strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario, l'importo in detrazione si determina confrontando il totale dell'aggregato con la franchigia e si ripartisce poi in proporzione del peso % di ciascuna tipologia di investimento sul totale della classe e l'importo in franchigia viene ponderato al 100% o 150% se ad alto rischio. Per l'aggregato degli investimenti significativi (>10%) in altri soggetti del settore finanziario la normativa prevede un meccanismo di doppia franchigia (insieme con le DTA non trasformabili temporanee)

per la determinazione dell'importo in detrazione e una ponderazione al 250% dell'importo non in detrazione.

La quantificazione del Capitale Interno avviene a cura del Risk Management della Capogruppo.

Le risultanze delle analisi di questo comparto di rischio vengono regolarmente inserite nel più generale flusso di reporting in materia di rischio prodotto dalla Direzione Chief Risk Officer e portate all'attenzione del Comitato Gestione Rischi della Capogruppo Bancaria, dell'Alta Direzione e degli Organi aziendali.

Rischio di Business/Strategico

Il Rischio di Business/Strategico è definito come rischio attuale e/o prospettico di incorrere in perdite inattese generate da elevata volatilità del business (rischio di business), decisioni strategiche errate e/o scarsa reattività a cambiamenti del contesto competitivo (rischio strategico).

La metodologia di riferimento per determinare il requisito di capitale interno a fronte del Rischio di Business/Strategico è di tipo *Value Earnings-at-Risk* basata un approccio "*earnings volatility*".

La metodologia adottata stima la volatilità storica del *business margin*, "*earnings volatility*", calcolato per il Gruppo e per le principali *Legal Entities*, considerando le seguenti voci del conto economico: margine di interesse, commissioni nette, altre spese amministrative, spese per il personale.



La quantificazione del Capitale Interno avviene a cura del Risk Management della Capogruppo.

Rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento

Il Gruppo pone particolare attenzione al presidio dei rischi inerenti i servizi di investimento che si originano come riflesso diretto ed indiretto dei rischi incorsi dalla Clientela nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento.

Il presidio di tali rischi è finalizzato sia alla tutela della Clientela, sia a prevenire potenziali impatti negativi per il Gruppo in termini di rischi operativi e reputazionali.

La responsabilità organizzativa a livello di Gruppo di presidio delle attività di misurazione, monitoraggio e controllo relative ai rischi finanziari, e della mappatura dei prodotti/servizi di investimento ai fini delle verifiche di adeguatezza MiFID, è parte integrante delle responsabilità di risk management integrato di Gruppo ed è assegnata a livello accentrato alla funzione Rischi Mercato e Wealth Risk Management, nell'ambito del Risk Management della Direzione Chief Risk Officer della Capogruppo. Ciò al fine di garantire un unico presidio di governo dei rischi, diretti ed indiretti, che ricadono sul Gruppo nel corso della sua complessiva operatività.

L'attività di *wealth risk management* riguarda, nello specifico, l'insieme dei processi operativi e gestionali, degli strumenti e dei metodi

di misurazione e monitoraggio finalizzati a garantire la coerenza complessiva tra il profilo di rischio della Clientela e le caratteristiche di rischio proprie dei prodotti e portafogli di investimento offerti alla Clientela o comunque da questa detenuti. Oltre a ciò, nel contesto più generale del processo di *Product Governance* per i prodotti finanziari e prodotti bancari destinati alla Clientela, l'attività di *wealth risk management* prevede il presidio e il controllo di alcuni aspetti specifici quali *Product Testing*, Riesame e Monitoraggio.

Attraverso le risposte fornite al questionario di profilazione MiFID, il Cliente fornisce alla Banca indicazioni circa le proprie caratteristiche ed esigenze (in particolare su: conoscenza, esperienza, obiettivo di investimento e orizzonte temporale), informazioni che vanno a determinare il più generale profilo di rischio della clientela.

I prodotti di investimento (di Gruppo e di terzi), facenti o meno parte dell'offerta complessiva destinata alla Clientela del Gruppo, sono oggetto di una specifica mappatura di rischio che adotta misurazioni di tipo quantitativo dei fattori di rischio di mercato e credito ed effettua valutazioni di liquidità e complessità di tali prodotti. La mappatura dei prodotti rappresenta quindi uno dei criteri guida sulla base dei quali vengono effettuate le verifiche di adeguatezza degli investimenti nell'ambito del servizio di consulenza offerto.

La mappatura di rischio dei prodotti di investimento, effettuata con riferimento



ai singoli macro-fattori di rischio, viene per semplicità informativa ricondotta a specifiche classi di rischio.

Particolare attenzione viene rivolta dalla Banca al monitoraggio ed alla prevenzione dei potenziali rischi finanziari e reputazionali che l'operatività nei servizi di investimento, soprattutto nei contesti di crisi finanziaria può generare in conseguenza dell'accresciuta volatilità dei mercati. Le veloci e non sempre prevedibili dinamiche dei mercati possono, infatti, da un lato comportare rapide variazioni della rischiosità dei prodotti e generare potenziali perdite finanziarie, dall'altro favorire mutevoli atteggiamenti da parte della Clientela stessa nei confronti dei propri investimenti finanziari.

La Clientela è oggetto di regolare informativa nel tempo circa le variazioni di rischiosità degli strumenti finanziari detenuti, a garanzia della necessaria trasparenza informativa e a supporto di eventuali decisioni volte a riequilibrare il profilo di rischio degli investimenti detenuti.

La scelta strategica della Banca MPS è quella di abbinare sistematicamente il servizio di consulenza a quello di collocamento dei prodotti finanziari, al fine di garantire il massimo livello di tutela per l'investitore e di valorizzare allo stesso tempo l'attività svolta dai gestori della relazione. Sempre in ottica di tutela della Clientela, l'obbligo della verifica di adeguatezza è esteso anche alla negoziazione sul mercato secondario delle obbligazioni e dei certificati emessi dal Gruppo.

Il servizio di consulenza viene offerto dalla Banca MPS secondo due differenti modalità:

- la consulenza "base" ha per oggetto la verifica di adeguatezza di una singola specifica raccomandazione di investimento relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del Cliente nel suo complesso. In tale ambito, il modello di adeguatezza, adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del Cliente comprensivo del prodotto/dei prodotti di investimento oggetto di raccomandazione;
- la consulenza "avanzata" ha per oggetto la verifica di adeguatezza dell'insieme delle operazioni consigliate in relazione ad un insieme di operazioni di investimento/disinvestimento finalizzate costruzione di uno o più portafogli di Consulenza Avanzata, in coerenza alle rispettive finalità d'investimento con riferimento ad un'*asset allocation* ottimale che mira a massimizzare il rendimento prospettico, relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del Cliente nel suo complesso. In tale ambito, il modello di adeguatezza, adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del Cliente comprensivo del prodotto/dei prodotti di investimento oggetto di raccomandazione.

Le attività di *wealth risk management* coprono l'intero perimetro distributivo della rete filiali del Gruppo, l'operatività in servizi



di investimento di Banca Widiba e di MPS Capital Services.

Rischio Reputazionale

Il rischio reputazionale viene definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità di Vigilanza. Si tratta di un rischio di "secondo livello", si innesca cioè su altre tipologie di rischio tipiche dell'attività bancaria, principalmente rischi operativi, strategici, legali e di compliance, oppure viene generato da eventi esterni, notizie negative sulla banca o sul settore bancario o da una non appropriata gestione delle comunicazioni rivolte all'esterno.

Il Gruppo è dotato di un Codice Etico con il quale vengono indicati i principi guida che devono orientare la condotta di ogni dipendente in continuità e coerenza con i valori aziendali ispiratori: identità e storia, etica e trasparenza, valorizzazione delle diversità, ascolto, tradizione e innovazione, benessere.

Il modello di governo dei Rischi Reputazionali del Gruppo, in coerenza con il processo complessivo di Governo dei rischi, assegna al CdA la funzione strategica di supervisione e alla Direzione CRO la responsabilità di governo dei processi di Rischio Reputazionale.

Il rischio reputazionale viene gestito tramite un *framework* specifico che mira a monitorare,

presidiare e consolidare la relazione con ciascun *stakeholder*. Il *framework* si fonda sull'attenzione alla sostenibilità, sulla cultura del rischio diffuso, sul presidio della reputazione e dei rischi primari (rischio di credito, operativo, inerenti i prodotti di investimento, mercato, legale, strategico e *compliance*) e sullo sviluppo di presidi organizzativi e di comunicazione.

Prevede una gestione ordinaria del rischio volta a presidiare e accrescere la reputazione durante lo svolgimento delle attività ordinarie e una gestione straordinaria, in caso di crisi reputazionale, volta a identificare gli interventi straordinari e tempestivi necessari a minimizzare i danni reputazionali.

Nella gestione ordinaria ogni Funzione aziendale, con riferimento alle attività di propria competenza, data la natura pervasiva e trasversale di tale rischio, è coinvolta nel processo di tutela dell'immagine e di presidio della reputazione aziendale, ai fini dell'identificazione dei rischi reputazionali e dei relativi presidi organizzativi.

È prevista la valutazione preliminare di rischio reputazionale in caso di lancio di nuovi prodotti, iniziative commerciali ed eventuali manovre unilaterali e la verifica di non finanziabilità di attività di impresa che non siano coerenti con gli obiettivi socio-etico-ambientale del Codice Etico.

Sono previsti inoltre appositi processi per gestire la comunicazione interna ed esterna e processi autorizzativi strutturati che certificano la qualità e la correttezza delle informazioni verso l'esterno in funzione



della loro natura e rilevanza. All'interno del *framework* sono previsti appositi indicatori reputazionali che “misurano” la forza della relazione con i principali *stakeholder* (Clienti, Dipendenti, Istituzioni/Comunità, Regolatori, Azionisti/Investitori), monitorati periodicamente. Tali indicatori vengono alimentati da dati interni ed esterni, derivanti anche da *survey* di clima interno tra i dipendenti, *survey* esterne tra clienti e non clienti, per monitorare il livello di soddisfazione dei servizi erogati alla clientela, la percezione dell'immagine del brand, e dal monitoraggio del *sentiment* manifestato sui media online. Alcuni di questi indicatori sono stati inseriti nel RAS 2021 e monitorati trimestralmente.

Dal momento che i rischi, così come gli strumenti per identificarli e monitorarli, sono in continua evoluzione, il Gruppo è inoltre sempre attivo nello sviluppare una cultura del rischio diffusa all'interno dell'organizzazione attraverso percorsi formativi specifici per i dipendenti progettati sui principali rischi bancari.

Rischi ESG (*Environmental, Social and Governance*)

In considerazione della crescente importanza dei fattori di rischio ESG nella regolamentazione, nelle politiche governative, nella sensibilità degli *stakeholders* e a seguito anche di specifiche iniziative promosse da parte di ECB, in modo particolare sui *Climate related and Environmental Risks* - C&E Risks (cfr. “Linee

Guida sui rischi climatici e ambientali”, avvio del *Climate Stress Test* da condurre ad inizio 2022), il Gruppo Montepaschi ha avviato nel corso del 2021 un dettagliato programma pluriennale di attività volto ad identificare le aree di miglioramento nelle politiche e nelle metodologie di gestione di tali rischi.

In particolare, nel corso del 2021 il processo di *risk identification* – nell'ambito degli *emerging risks* – ha preso esplicitamente in esame i C&E Risks come una ulteriore dimensione di analisi (canali di trasmissione) trasversale a tutti i rischi finanziari “*core*” tradizionali. L'approccio implementato ha portato ad identificare in prima battuta come prioritari gli ambiti dei Rischi di Credito e dei Rischi di Business/Strategici.

Sono stati identificati nell'ambito del *Risk Appetite Framework* di Gruppo alcuni nuovi *Key Risk Indicators* (KRI) specifici in ambito ESG, con particolare riferimento ai C&E Risks (rischi fisici e di transizione). Sono in corso di rilascio le nuove Politiche Creditizie basate su criteri ESG, in linea con le direttrici del nuovo Piano Industriale di Gruppo approvato a fine 2021, che consentiranno di calare nella gestione ordinaria e su tutta la rete commerciale le prassi di sostenibilità delineate.

Per ulteriori informazioni su questo ambito si rinvia alla sezione Sostenibilità dedicata del sito Internet del Gruppo Montepaschi ([Informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari - Banca MPS \(gruppomps.it\)](#)).



EU OVA: Stress Test: scenari e metodologie

Il Gruppo Montepaschi effettua periodicamente analisi di stress a valere sia sui *Risks-to-Capital* sia sui *Risks-to-Liquidity*, in modalità stand alone, sia in modalità integrata.

Per quanto riguarda, gli stress *Risk-to-Capital*, la componente di *Capital Stress Test Framework* (CSTF) è pertanto considerata all'interno del più generale *Capital Adequacy Framework* e mira ad identificare le possibili vulnerabilità a fronte di eventi esterni severi ma plausibili.

Il *Capital Stress Test Framework* è costituito, dunque, dall'insieme di approcci metodologici e di processi che consentono di valutare l'esposizione ai vari rischi in condizioni di turbolenza dei mercati o di tensioni specifiche ed è effettuato sia per finalità regolamentari che per finalità gestionali interne.

Per quanto attiene agli stress *Risks-to-Liquidity*, il *Liquidity Stress Test Framework* (LSTF) è quella componente del *Liquidity Risk Framework* dedicata alla valutazione di adeguatezza in condizioni di stress ed ha l'obiettivo di analizzare le vulnerabilità nel posizionamento di liquidità in relazione ai diversi comparti di rischio. Il LSTF è

costituito, dunque, dall'insieme di approcci metodologici e di processi che consentono di valutare l'esposizione al rischio di liquidità in condizioni di turbolenza dei mercati o di tensioni specifiche.

Le prove di stress permettono di valutare la capacità del Gruppo di assorbire ingenti perdite potenziali o deflussi di liquidità al verificarsi di eventi di mercato estremi o idiosincratici severi ma plausibili, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio e la posizione di liquidità.

In tema di *stress test*, nel 2021 – a seguito del rinvio del 2020 per la pandemia COVID-19 – l'EBA ha lanciato l'*EU-wide stress testing*, finalizzato alla verifica dell'impatto di scenari avversi sulla solidità del settore bancario europeo.

La partecipazione del Gruppo Montepaschi all'esercizio regolamentare EBA EU-wide Stress Test, ha confermato la debolezza del *business model* MPS in scenari *adverse*, almeno fino a quando non sarà perfezionata l'operazione di rafforzamento patrimoniale identificata (cfr. BMPS: risultati Stress Test EBA 2021 - [Comunicato stampa](#)).

EU OVA: strategie e processi di gestione, copertura e mitigazione dei rischi

Il Gruppo Montepaschi, a fronte dei fattori di rischio a cui è sottoposto, si avvale di modelli sviluppati ed utilizzati ai fini gestionali e regolamentari. Per una trattazione delle strategie, politiche di copertura e/o mitigazione, processi e modelli



di gestione dei vari rischi, si rinvia ai singoli paragrafi successivi.

Da un punto di vista regolamentare, in linea con i principi previsti dal Nuovo Accordo sull'Adeguatezza Patrimoniale in tema di rischi di Primo Pilastro, il Gruppo Montepaschi, già dal primo semestre del 2008, ha ricevuto la validazione sui modelli interni per i rischi di credito ed operativi. Ai sensi della Circolare Banca d'Italia 263/2006, in data 12 giugno 2008 con provvedimento n. 647555, il Gruppo Montepaschi è stato formalmente autorizzato dall'Organo di Vigilanza all'utilizzo dei modelli avanzati per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (*Advanced Internal Rating Based – AIRB*) e operativi (*Advanced Measurement Approach – AMA*), a valere dalla prima segnalazione consolidata “Basilea 2” relativa al 30-06-2008.

Nel tempo tali modelli sono stati ulteriormente sviluppati e ne è stato esteso il perimetro di applicazione a entità del Gruppo non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione. Al 31 dicembre 2021 il Gruppo Montepaschi risulta validato a fini regolamentari sui seguenti portafogli/entità/parametri:

Rischi di Credito: trattamento regolamentare

Legal Entity	Corporate AIRB	Retail AIRB
Banca MPS	PD, LGD	PD, LGD
MPS CS	PD, LGD	PD, LGD
MPS L&F	PD, LGD	PD, LGD

Per la determinazione dei requisiti patrimoniali delle operazioni di *Specialized Lending* (identificate con una soglia di 1 milione di euro), il Gruppo utilizza la metodologia AIRB degli “*Slotting Criteria*”.

Per le restanti entità/esposizioni su rischi di credito, a fini regolamentari, il Gruppo adotta la metodologia standardizzata.

Rischi Operativi: trattamento regolamentare

Legal Entity	Metodo AMA	Metodo BIA
Banca MPS	✓	-
MPS CS	✓	-
MPS L&F	✓	-
COGMPS	✓	-
Altre Entity	-	✓

Per i rischi di mercato, a fini regolamentari, il Gruppo adotta la metodologia standardizzata.

Sui rischi di controparte, a fini regolamentari, il Gruppo ha introdotto il SA-CCR (*Standardised Approach for measuring Counterparty Credit Risk exposure*) per il nuovo modello di calcolo dell'EAD per l'operatività in derivati e le operazioni LST e il metodo integrale per le operazioni SFT.

**EU OVB: informativa sui sistemi di governance**

Per una trattazione del più generale assetto di Corporate Governance del Gruppo, si rinvia alla Relazione sulla Corporate Governance disponibile sul sito Internet (<https://www.gruppomps.it/corporate-governance/relazioni-corporate-governance.html>).

rischio (Risk Reporting) al Consiglio di Amministrazione e a come lo stesso sia coinvolto nella definizione del contenuto dello stesso, si rinvia alla sezione precedente in cui è descritto il sistema di Integrated Risk Reporting.

Per quanto attiene ai flussi informativi di



Annex V - Informativa sull'ambito di applicazione del quadro regolamentare

EU LI1: differenze tra il perimetro di consolidamento contabile e quello regolamentare e riconciliazione delle poste di bilancio con le categorie di rischio regolamentari

Attività	a	b	c	dic-21			
				d	e	f	g
	Valori contabili riportati nei documenti di bilancio pubblicati	Voci contabili in base al perimetro di consolidamento regolamentare	Soggetti al rischio di credito	Soggetti al CCR	Valori contabili delle poste di bilancio Soggetti a schema cartolarizzazioni	Soggetti a rischio mercato	Non soggetti a requisiti in materia di fondi propri o soggetti a deduzione dal capitale
10. Cassa e disponibilità liquide	1.741.766	22.486.525	22.486.525				
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9.670.985	9.670.985	131.444	2.426.023	-	9.216.960	322.582
a) Attività finanziarie detenute per negoziazione	9.216.960	9.216.960		2.426.023		9.216.960	
di cui Derivati	2.426.023	2.426.023		2.426.023		2.426.023	
di cui Strumenti rappresentativi di capitale	158.427	158.427					
di cui Titoli di debito	6.632.510	6.632.510					
di cui Prestiti e anticipazioni	-	-					
b) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	454.025	454.025	131.444	-	85.262	-	322.582
di cui Strumenti rappresentativi di capitale	205.256	205.256					
di cui Titoli di debito	117.325	117.325			85.262		
di cui Prestiti e anticipazioni	131.444	131.444	131.444				
30. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.460.669	5.460.669	5.205.673		13.608		
di cui Strumenti rappresentativi di capitale	254.996	254.996					
di cui Titoli di debito	5.205.673	5.205.673	5.205.673		13.608		
di cui Prestiti e anticipazioni	-	-					
40. Attività finanziarie al costo ammortizzato	113.060.139	92.315.380	92.249.590	5.939.207	2.184.410	-	65.790
di cui Crediti verso banche	25.004.413	4.259.652	4.259.652	812.843			
di cui Crediti verso clientela	88.055.726	88.055.728	87.989.938	5.126.364	2.184.410		65.790
50. Derivati di copertura	5.567	5.567		5.567			
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto copertura generica (+/-)	594.455	594.455	594.455				
70. Partecipazioni	1.095.412	1.154.735	673.828				480.906
90. Attività materiali	2.490.131	2.415.195	2.415.195				
100. Attività immateriali	185.229	185.222					185.222
110. Attività Fiscali	1.773.960	1.772.713	1.569.032				203.681
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	72.883	72.883	72.883				
130. Altre attività	1.717.365	1.745.569	1.745.569				
Totale attività	137.868.562	137.879.898	127.144.194	8.370.797	2.283.280	9.216.960	1.258.181
Passività							
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	121.466.203	121.481.462	-	5.767.135	-	-	115.714.328
debiti verso banche	31.279.861	31.274.055		1.468.477			29.805.578
debiti verso clientela	79.478.803	79.499.869		4.298.657			75.201.212
Titoli in circolazione	10.707.538	10.707.538					10.707.538
20. Passività finanziarie di negoziazione	4.531.060	4.531.060		1.426.950		4.531.060	
di cui derivati	1.426.950	1.426.950		1.426.950			
30. Passività finanziarie designate al fair value	113.989	113.989					113.989
40. Derivati di copertura	1.259.140	1.259.140		1.259.140			
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	15.875	15.875					15.875
60. Passività fiscali	7.054	3.670	3.670				
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-					-
80/90. Altre passività e TFR	2.646.512	2.486.765					2.486.765
100. Fondi per rischi e oneri	1.654.733	1.813.940					1.813.940
120. Riserve da valutazione	306.771	306.771					306.771
150. Riserve	-3.638.638	-3.638.638					-3.638.638
170. Capitale	9.195.012	9.195.012					9.195.012
180. Azioni proprie (-)	-	-					-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.346	1.346					1.346
200. Utile	309.507	309.507					309.507
Totale passività	137.868.562	137.879.898	3.670	8.453.224	-	4.531.060	126.318.893

Le differenze significative fra i due aggregati a) dei depositi verso Banche Centrali dovuti alla e b) rappresentati nella tabella EU LI1, sono Riserva obbligatoria (ROB). riconducibili alla diversa rappresentazione

**EU LI2: principali fonti di differenze tra gli importi delle esposizioni determinati a fini regolamentari e i valori contabili nel bilancio**

	a	b	dic-21		e
			c	d	
	Totale	quadro relativo al rischio di credito	Esposizioni soggette al quadro relativo alla cartolarizzazione	quadro relativo al CCR	quadro relativo al rischio di mercato
1 Valore contabile delle attività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)	137.798.271	127.144.194	2.283.280	8.370.797	9.216.960
2 Valore contabile delle passività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)	8.456.894	3.670		8.453.224	4.531.060
3 Importo netto totale nell'ambito del consolidamento prudenziale	129.341.377	127.140.524	2.283.280	-82.427	4.685.900
4 Importi fuori bilancio	33.627.186	33.627.186			
5 Differenze di valutazione	-27.753	-27.753			
6 Differenze dovute a regole di compensazione diverse da quelle già incluse nella riga 2	-				
7 Differenze dovute al trattamento delle rettifiche di valore	2.369.182	2.355.089		14.093	
8 Differenze dovute all'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)	-5.379.168			-5.379.168	
9 Differenze dovute ai fattori di conversione del credito	-28.895.311	-28.895.311			
10 Differenze dovute alla cartolarizzazione con trasferimento del rischio	-				
11 Altre differenze	-1.791.614	-10.685.742	-	8.894.129	
12 Importi delle esposizioni considerati a fini regolamentari	129.243.900	123.513.994	2.283.280	3.446.626	

La tabella EU LI2 espone la riconciliazione tra valori contabili determinati nell'ambito del consolidamento prudenziale e gli importi considerati ai fini regolamentari, per ogni tipologia di rischio.

Per quanto riguarda il rischio di credito, le principali differenze tra i valori contabili determinati in base al perimetro di consolidamento regolamentare e gli importi delle esposizioni determinate a fini regolamentari, si possono ascrivere ai seguenti fenomeni:

- differenze dovute al trattamento delle rettifiche di valore per i crediti trattati con metodologia AIRB;
- differenze dovute all'utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio eleggibili secondo

il regolamento CRR per quanto attiene le garanzie reali finanziarie;

- differenze dovute all'applicazione del credit conversion factor (CCF) sulle posizioni fuori bilancio.

Per quanto riguarda il rischio di controparte le differenze sono riconducibili alle diverse logiche di determinazione dell'EAD previste dalla CRR, tra cui:

- l'applicazione della PFE (Potential Future Exposure) agli strumenti finanziari derivati;
- l'applicazione degli haircut regolamentari sulle operazioni di SFT;
- "default funds" per operare in mercati gestiti da controparti centrali.



Di seguito si riportano le aziende delle aree e a fini prudenziali al 31 dicembre 2021.
di consolidamento rilevanti ai fini di bilancio

EU LI3: descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto)

	Sede legale	Settore	% di Partecipaz.	Tipo di Rapporto (a)	Disponib. Voi % (b)	Trattamento ai Fini del Bilancio	Trattamento ai Fini della Vigilanza			
							Integrale	Proporzionale	Né consolidate né dedotte	Dedotte
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Siena	Attività bancaria				Integrale	x			
MPS LEASING E FACTORING S.p.a.	Siena	Erogazione leasing e factoring	100,00	1	100,00	Integrale	x			
MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	Attività bancaria	100,00	1	100,00	Integrale	x			
MPS CAPITAL SERVICES - BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Firenze	Attività bancaria	100,00	1	100,00	Integrale	x			
WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Milano	Attività bancaria	100,00	1	100,00	Integrale	x			
MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	Società fiduciaria	100,00	1	100,00	Integrale	x			
MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI e CHIGI SARACINI SOCIETÀ AGRICOLA S.p.a.	Siena	Colture viticole e aziende vitivinicole	100,00	1	100,00	Integrale		x		
MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi	Intermediario finanziario	100,00	1	100,00	Integrale	x			
CIRENE FINANCE S.r.l	Conegliano	Veicolo Cartolarizzazione crediti	60,00	1	60,00	Integrale	x			
MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI MANTOVA S.p.a	Mantova	Magazzini di deposito e custodia (per conto terzi)	100,00	1	100,00	Integrale	x			
CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MPS S.c.p.a.	Siena	Servizi informativi/informatici per le società del gruppo	99,91	1	99,91	Integrale	x			
MPS COVERED BOND S.r.l	Conegliano	Veicolo Cartolarizzazione crediti	90,00	1	90,00	Integrale	x			
MPS COVERED BOND 2 S.r.l	Conegliano	Veicolo Cartolarizzazione crediti	90,00	1	90,00	Integrale	x			
G.IMMASTOR S.r.l	Lecce	Locazione di beni immobili	52,00	1	52,00	Integrale	x			
IMMOBILIARE VICTOR HUGO S.C.L.	Parigi	Attività immobiliare	100,00	1	100,00	Integrale	x			
AIACE REOCO S.r.l. in liquidazione	Siena	Attività immobiliare	100,00	1	100,00	Integrale	x			
ENEA REOCO S.r.l. in liquidazione	Siena	Attività immobiliare	100,00	1	100,00	Integrale	x			
SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a.	Conegliano	Veicolo Cartolarizzazione crediti	7,00	4	7,00	Integrale	x			
SIENA MORTGAGES 09-6 S.r.l.	Conegliano	Veicolo Cartolarizzazione crediti	7,00	4	7,00	Integrale	x			
SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.	Conegliano	Veicolo Cartolarizzazione crediti	7,00	4	7,00	Integrale	x			
SIENA LEASE 2016 2 S.r.l.	Conegliano	Veicolo Cartolarizzazione crediti	10,00	4	10,00	Integrale	x			
SIENA PMI 2016 S.r.l.	Conegliano	Veicolo Cartolarizzazione crediti	10,00	4	10,00	Integrale	x			
SIENA PMI 2016 S.r.l.	Conegliano	Special purpose vehicle	10,00	4	10,00	Full	x			

**EU LIB: altre informazioni qualitative sull'ambito di applicazione**

L'Informativa riportata nel presente documento si riferisce al Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena inteso secondo la definizione di Vigilanza.

L'area di consolidamento "prudenziale" è costruita secondo la normativa prudenziale e differisce dall'area di consolidamento rilevante ai fini del Bilancio consolidato, che è redatta secondo i principi contabili IAS/IFRS. Ai fini del calcolo del capitale regolamentare e dei requisiti prudenziali rileva l'area di consolidamento prudenziale e questo può generare disallineamenti tra i dati presenti in questo documento e quelli inseriti nel Bilancio consolidato. Le differenze sono riconducibili essenzialmente al consolidamento delle società non iscritte all'Albo dei Gruppi Bancari, che vengono consolidate con il metodo integrale nel bilancio IAS/IFRS e con il metodo del patrimonio netto in vigilanza prudenziale. Si precisa inoltre che, all'interno del Gruppo Montepaschi, non sono presenti società controllate (filiazioni) non consolidate. All'interno del Gruppo non vi sono impedimenti che ostacolino il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi.

**EU PVI: aggiustamenti per la valutazione prudente (PVA)**

Categorie AVA	a	b	c	d	e	EU e1	EU e2	f	g	h
	Strumenti di capitale	Tassi d'interesse	Cambi	Credito	Merzi	AVA a livello di categoria - Incertezza della valutazione		Totale a livello di categoria post-diversificazione		
						AVA per differenziali creditizi non realizzati	AVA per costi di investimento e di finanziamento (funding)	di cui metodo di base totale nel portafoglio di negoziazione	di cui metodo di base totale nel portafoglio bancario	
1 Incertezza delle quotazioni di mercato	63	7.521	0	4.085	0	-	6	5.837	2.083	3.755
3 Costi di chiusura	145	8.223	0	8.123	0	-	27	8.259	2.790	5.469
4 Posizioni concentrate	428	-	-	4.457	-			4.885	2.193	2.691
5 Chiusure anticipate delle posizioni	-	16	-	-	-			16	16	-
6 Rischio del modello	404	4.393	95	-	-	3.259	-	8.150	8.150	-
7 Rischio operativo	-	-	-	-	-			-	-	-
10 Costi amministrativi futuri	-	98	373	-	57			529	529	-
12 Totale degli aggiustamenti di valutazione supplementari (AVA) al 31/12/2021								27.676	15.761	11.915



Annex VII - Informativa sui fondi propri

EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (parte 1)

	a	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve		
1 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	9.195.012	160. Sovrapprezzi di emissione 170. Capitale
<i>di cui: capitale versato</i>	9.195.012	
2 Utili non distribuiti	-3.520.273	
3 Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	188.405	120. Riserve da valutazione 150. Riserve
3a Fondi per rischi bancari generali	-	
4 Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (3) e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	
5 Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	-	
5a Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	309.507	200. Utile/perdita di periodo
6 Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	6.172.652	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		
7 Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-27.753	Rettifiche di valore di vigilanza (Prudent Valuation)
8 Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-119.874	100. Attività immateriali
10 Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-177.775	110. Attività fiscali
11 Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	-	120. Riserve da valutazione 150. Riserve
12 Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessivo (modelli IRB)
13 Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	
14 I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	-14.642	Utili o perdite sulle passività valutate al valore equo dovuti al proprio merito di credito
15 Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	
16 Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	180. Azioni proprie
17 Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
18 Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	70. Partecipazioni
19 Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-381.340	70. Partecipazioni
20a Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	-16.889	
20b <i>di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)</i>	-	
20c <i>di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)</i>	-16.889	
20d <i>di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)</i>	-	
21 Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	110. Attività fiscali
22 Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	-76.360	
23 <i>di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti</i>	-50.454	70. Partecipazioni
25 <i>di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee</i>	-25.906	110. Attività fiscali
25a Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	200. Utile/perdita di periodo
25b <i>Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adotta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)</i>	-	
27 Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente	-	
27a Altre rettifiche regolamentari	633.760	
28 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-180.874	
29 Capitale primario di classe 1 (CET1)	5.991.778	

**EU CCI: composizione dei fondi propri regolamentari (parte 2)**

	a dic-21	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti		
30	-	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni
31	-	<i>di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili</i>
32	-	<i>di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili</i>
33	-	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1
EU 33a	-	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1
EU 33b	-	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1
34	-	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi
35	-	<i>di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>
36	-	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
37	-	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)
38	-	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)
39	-	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)
40	-	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)
42	-	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)
42a	-	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1
43	-	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)
44	-	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)
45	5.991.778	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)

**EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (parte 3)**

	a dic-21	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale di Classe 2 (T2): strumenti		
46 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	1.750.000	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato -c) titoli in circolazione
47 Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-	
EU-47a Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
EU-47b Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
48 Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	
49 <i>di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	
50 Rettifiche di valore su crediti	55.121	Eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese (modelli IRB)
51 Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	1.805.121	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
52 Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato -c) titoli in circolazione
53 Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
54 Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti
55 Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-65.790	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti
EU 56a Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	
56b Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-25.980	
57 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	-91.770	
58 Capitale di classe 2 (T2)	1.713.351	
59 Capitale totale (TC= T1+T2)	7.705.129	
60 Totale complessivo delle attività ponderate per il rischio	47.786.902	

**EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (parte 4)**

	^a dic-21	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1	12,54%
62	Capitale di classe 1	12,54%
63	Capitale totale	16,12%
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	8,74%
65	<i>di cui requisito della riserva di conservazione del capitale</i>	2,500%
66	<i>di cui requisito della riserva di capitale anticiclica</i>	0,003%
67	<i>di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico</i>	-
EU-67a	<i>di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)</i>	0,19%
EU-67b	<i>di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva</i>	6,047%
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	4,48%
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	179.514
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	530.506
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	242.484
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2		
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	55.121
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	115.686
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1 gennaio 2014 e il 1 gennaio 2022)		
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-

Non ci sono restrizioni applicate al calcolo dei fondi propri, gli elementi dei fondi propri vengono determinati sulla base di quanto previsto dal CRR.



EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

	Voci (migliaia di euro)	dic-21 Bilancio Civiltistico	Bilancio regolamentare	Ammontare rilevante ai fini dei fonti propri	Riferimento tabella EU CC1
Attivo					
70	Partecipazioni	1.095.412	1.154.735	-366.440	18,19,23
	<i>di cui avviamenti impliciti</i>	49.112	49.112	-49.112	
100	Attività immateriali	185.229	185.229	-185.229	8
	<i>di cui avviamento</i>	7.900	7.900	-7.900	8
	<i>di cui altre immateriali</i>	177.329	177.329	-177.329	8
110	Attività fiscali	1.773.960	1.772.713	-203.681	10, 21, 25
	<i>di cui basate sulla redditività futura ma non derivanti da differenze temporanee</i>	577.483	577.483	-177.775	10
Passivo					
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – c) titoli in circolazione	10.707.538	10.707.538	1.750.000	32,33,46,52
30	Passività finanziarie designate al FV	113.989	113.989	-	
120	Riserve da valutazione	306.771	306.771	300.293	3,11
	<i>di cui FV OCI</i>	181.060	181.060	300.293	3
	<i>di cui CFH</i>	-	-	-	11
	<i>di cui leggi speciali di rivalutazione</i>	-	-	-	3
	<i>di cui altre</i>	125.711	125.711	-	3
150	Riserve	-3.638.638	-3.638.638	-3.632.160	3
160	Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	1
170	Capitale	9.195.012	9.195.012	9.195.012	1
180	Azioni proprie	-	-	-	16
200	Utile/perdita di periodo	309.507	309.507	309.507	5a,25a
	Utili o perdite di valore equo derivanti da rischio di credito proprio dell'ente correlato a passività derivative	-	-	-14.642	14
	Rettifiche di valore di vigilanza (Prudent Valuation)	-	-	-27.753	7
	Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (modelli IRB)	-	-	-	12
	Eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese (modelli IRB)	-	-	55.121	50
	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti	-	-	-	39
	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	-	-65.790	54,55
	Investimenti indiretti	-	-	-	
	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione: posizioni verso la cartolarizzazione	-	-	-16.889	20c
	Altre Rettifiche regolamentari	-	-	607.780	27a, 42a, 56b
	Totale Fondi Propri	-	-	7.705.129	59



EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1 di 4)

1	Emittente	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
2	Codice identificativo	XSI752894292
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge inglese, eccetto per le clausole di subordinazione e "Statutory Loss Absorption Powers" regolamentate da legge Italiana
Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello: di singolo; consolidato; di singolo ente e consolidato	Individuale e Consolidato
7	Tipologia di strumento	Strumento di Capitale di classe 2 Art 63 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro)	750
9	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione (milioni di euro)	750
9a	Prezzo di emissione	100,00
9b	Prezzo di rimborso	100,00
10	Classificazione contabile	Passività - Costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	18/01/18
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	18/01/28
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	Si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo o eventuale e importo del rimborso	Il 18/01/2023 ad opzione dell'Emittente, alla pari, oltre interessi maturati. Nel caso di "Capital Event" o per "tax reasons", alla pari, oltre interessi maturati.
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	N/A
Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Tasso fisso annuale con reset dopo 5 anni dalla data di emissione
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5,375% fino al 18/01/2023, successivamente 5y eur mid swap rate + 5,005%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativo
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibile
24	Se convertibili, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibili, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibili, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibili, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	N/A

* "N/A" se la domanda non è applicabile.



EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (2 di 4)

1	Emittente	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
2	Codice identificativo	XS2031926731
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge inglese, eccetto per le clausole di subordinazione e "Statutory Loss Absorption Powers" regolamentate da legge Italiana
Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello: di singolo; consolidato; di singolo ente e consolidato	Individuale e Consolidato
7	Tipologia di strumento	Strumento di Capitale di classe 2 Art 63 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro)	300
9	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione (milioni di euro)	300
9a	Prezzo di emissione	100,00
9b	Prezzo di rimborso	100,00
10	Classificazione contabile	Passività - Costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	23/07/19
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	23/07/29
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	Si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo o eventuale e importo del rimborso	Nel caso di "Capital Event" o per "tax reasons", alla pari, oltre interessi maturati.
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	N/A
Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Tasso fisso annuale
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	10,500%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativo
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibile
24	Se convertibili, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibili, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibili, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibili, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	N/A

* "N/A" se la domanda non è applicabile.



EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (3 di 4)

1	Emittente	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
2	Codice identificativo	XS2106849727
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge inglese, eccetto per le clausole di subordinazione e "Statutory Loss Absorption Powers" regolamentate da legge Italiana
Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello: di singolo; consolidato; di singolo ente e consolidato	Individuale e Consolidato
7	Tipologia di strumento	Strumento di Capitale di classe 2 Art 63 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro)	400
9	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione (milioni di euro)	400
9a	Prezzo di emissione	100,00
9b	Prezzo di rimborso	100,00
10	Classificazione contabile	Passività - Costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	22/01/20
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	22/01/30
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	Si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo o eventuale e importo del rimborso	"Il 22/01/2025 ad opzione dell'Emittente, alla pari, oltre interessi maturati. Nel caso di "Capital Event" o per "tax reasons", alla pari, oltre interessi maturati."
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	N/A
Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Tasso fisso annuale con reset dopo 5 anni dalla data di emissione
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	8,000% fino al 22/01/2025, successivamente 5y eur mid swap rate + 8,149%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativo
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibile
24	Se convertibili, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibili, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibili, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibili, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	N/A

* "N/A" se la domanda non è applicabile.



EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (4 di 4)

1	Emittente	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
2	Codice identificativo	XS2228919739
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge italiana
Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello: di singolo; consolidato; di singolo ente e consolidato	Individuale e Consolidato
7	Tipologia di strumento	Strumento di Capitale di classe 2 Art 63 CRR
8	Importo computato nei Fondi Propri (milioni di euro)	300
9	Importo nominale dello strumento: importo originario - valuta di emissione (milioni di euro)	300
9a	Prezzo di emissione	100,00
9b	Prezzo di rimborso	100,00
10	Classificazione contabile	Passività - Costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	10/09/20
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	10/09/30
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	Si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo o eventuale e importo del rimborso	Il 10/09/2025 ad opzione dell'Emittente, alla pari, oltre interessi maturati. Nel caso di "Capital Event" o per "tax reasons", alla pari, oltre interessi maturati.
16	Date successive di rimborso anticipato, se applicabile	N/A
Cedole / Dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Tasso fisso annuale con reset dopo 5 anni dalla data di emissione
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	8,500% fino al 10/09/2025, successivamente 5y eur mid swap rate + 8,917%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in riferimento all'importo	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No
22	Cumulativi o non cumulativi	Non cumulativo
23	Convertibili o non convertibili	Non convertibile
24	Se convertibili, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibili, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibili, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibili, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	N/A

* "N/A" se la domanda non è applicabile.



Annex IX - Informativa sulle riserve di capitale anticicliche

EU CCYB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

Ripartizione per Paese	a		b		c		d		e		f		g		h		i		j		k		l		m	
	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato		Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato		Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione		Valore dell'esposizione complessiva		Requisiti di fondi propri		Esposizioni creditizie rilevanti — Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione		Totale		Importi delle esposizioni ponderati per il rischio		Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri		Coefficiente anticiclico			
	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB							Esposizione metodo IRB			Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato													
Italia	11.057.786	71.165.912	1.515.819	-	2.283.280	-	86.022.797	2.206.739	26.399	59.786	2.292.923	28.661.542	94,2484%	0,000%												
Lussemburgo	190.710	14.951	101.124	-	-	-	306.785	7.537	7.675	-	15.212	190.151	0,6253%	0,500%												
Norvegia	8.227	395	277	-	-	-	8.898	291	22	-	313	3.914	0,0129%	1,000%												
Repubblica Ceca	4.053	106	-	-	-	-	4.158	276	-	-	276	3.446	0,0113%	0,500%												
Hong Kong	716	496	25	-	-	-	1.236	35	2	-	37	467	0,0015%	1,000%												
Bulgaria	1.053	99	-	-	-	-	1.153	11	-	-	11	135	0,0004%	0,500%												
Slovacchia	427	187	-	-	-	-	613	32	-	-	32	406	0,0013%	1,000%												
Altro	2.500.035	95.196	8.748.320	-	-	-	11.343.551	102.487	21.560	-	124.046	1.550.581	5,0988%													
Totale	13.763.006	71.277.341	10.365.566	-	2.283.280	-	97.689.193	2.317.408	55.658	59.786	2.432.851	30.410.641	100,0000%													

EU CCYB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

dic-2021

10	Importo complessivo dell'esposizione al rischio (RWA)	47.786.902
20	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,0030%
30	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	1.433,61



Annex XI - Informativa sul coefficiente di leva finanziaria

EU LR1 – LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

	dic-21 a Importo applicabile
1 Attività totali come da bilancio pubblicato	137.868.562
2 Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	11.336
3 (Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-
4 (Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-18.070.275
5 (Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-
6 Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-
7 Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-
8 Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	638.526
9 Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	1.591.105
10 Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	7.242.257
11 (Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-
EU-11a (Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-
EU-11b (Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-
12 Altre rettifiche	-2.447.035
13 MISURA DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	126.834.475

**EU LR2 – LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria**Esposizioni del coefficiente di
leva finanziaria (CRR)
a
dicembre-21

<i>Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)</i>		
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	110.987.681
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-479.795
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	-142.355
7	ESPOSIZIONI IN BILANCIO COMPLESSIVE (ESCLUSI DERIVATI E SFT)	110.365.531
<i>Esposizioni su derivati</i>		
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	1.580.270
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	1.077.108
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	3.222.092
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-66.739
13	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI IN DERIVATI	5.812.731
<i>Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)</i>		
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	1.846.432
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	1.077.101
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	514.004
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-
18	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI SU OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI	3.437.537
<i>Altre esposizioni fuori bilancio</i>		
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	33.627.186
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	-26.384.929
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-
22	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	7.242.257
<i>Esposizioni escluse</i>		
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio)	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-23.581
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-
EU-22k	(TOTALE DELLE ESPOSIZIONI ESCLUSE)	-23.581

**EU LR2 – LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria**Esposizioni del coefficiente di
leva finanziaria (CRR)
a
dicembre-21

<i>Capitale e misura dell'esposizione complessiva</i>		
23	CAPITALE DI CLASSE 1	5.991.778
24	MISURA DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	126.834.475
<i>Coefficiente di leva finanziaria</i>		
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	4,7241%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	4,7241%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	4,1350%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,0972%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	0,0000%
EU-26b	<i>Di cui costituiti da capitale CET1</i>	0,0000%
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,0000%
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,0972%
<i>Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti</i>		
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	Transitorio
<i>Informazioni sui valori medi</i>		
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	5.689.633
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	2.923.533
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	129.600.574
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	147.670.849
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	4,6233%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	4,0575%

**EU LR3 – LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)**

	a dicembre-21 Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
EU-1 TOTALE DELLE ESPOSIZIONI IN BILANCIO (ESCLUSI DERIVATI, SFT E ESPOSIZIONI ESENTATE), DI CUI	110.483.516
EU-2 Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	6.790.135
EU-3 Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	103.693.382
EU-4 <i>Obbligazioni garantite</i>	663.955
EU-5 <i>Esposizioni trattate come emittenti sovrani</i>	17.290.717
EU-6 <i>Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani</i>	1.526.203
EU-7 <i>Esposizioni verso enti</i>	3.704.831
EU-8 <i>Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili</i>	36.650.740
EU-9 <i>Esposizioni al dettaglio</i>	9.806.908
EU-10 <i>Esposizioni verso imprese</i>	21.103.419
EU-11 <i>Esposizioni in stato di default</i>	2.107.620
EU-12 <i>Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)</i>	10.838.988

**EU LRA: comunicazione di informazioni qualitative sul coefficiente di leva finanziaria**

Il *Framework* di *Risk Appetite* di Gruppo (RAF) rappresenta il quadro di riferimento fondamentale per la gestione dei rischi nel Gruppo Montepaschi. Il RAF è disciplinato a livello di Gruppo da un quadro normativo che prevede meccanismi di *governance*, processi, strumenti e procedure per la gestione complessiva dei rischi del Gruppo. Il rischio di *Leverage* è incluso nel RAF e pertanto è assoggettato alla procedura e ai meccanismi di controllo in esso previste. Il *Leverage Ratio* è uno dei *Key Risk Indicator* monitorati in ambito RAF per l'anno 2021. Nel corso del 2021 l'indicatore di leva finanziaria si è mantenuto pressoché stabile

finendo l'anno con un leggero aumento. L'incremento di 12 bp registrato su base semestrale rispetto al 4,60%, si deve alla diminuzione dell'esposizione complessiva per 4.821 mln di euro, solo parzialmente compensato da un minore CET1 per 67 mln.

Gli elementi che incidono sul decremento del denominatore sono essenzialmente minore operatività in SFT e derivati (-3.200 €/mln equamente suddivise sui due ambiti), diminuzione della posizione netta in impegni su titoli per 400 €/mln, rimanente parte decremento sulle altre attività.



Annex XIII - Informativa per la compilazione dei modelli sui requisiti di liquidità

EU LIQA: gestione del rischio di liquidità

Il Gruppo ha adottato da diversi anni il *Liquidity Risk Framework* inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di *governance* che assicura sia la *compliance* rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve (Liquidità Operativa) e nel medio/lungo periodo (Liquidità Strutturale), in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza.

Il modello di riferimento per la gestione della Liquidità per il Gruppo Montepaschi è di tipo "accentrato" e prevede la gestione delle riserve di liquidità di breve e dell'equilibrio finanziario di medio/lungo periodo a livello di Capogruppo garantendo la solvibilità su base consolidata e individuale delle Controllate. Analogamente, risulta accentrato anche il modello di riferimento per la gestione del Rischio di Liquidità, in capo alla funzione Risk Management di Capogruppo.

La gestione della Liquidità operativa e strutturale è governata dalla Funzione Gestione Liquidità della Capogruppo, alla quale sono demandate la definizione e l'attuazione delle strategie di *funding* nel breve e nel medio lungo periodo.

Con riferimento alla gestione della liquidità operativa, la Funzione Gestione Liquidità gestisce le «riserve di liquidità» del Gruppo, al fine di garantire la capacità della Banca

di far fronte ai deflussi previsti e imprevisi, ricorrendo a tal fine ai vari strumenti propri del mercato interbancario (depositi *unsecured*, depositi collateralizzati, repo), nonché alle operazioni con la Banca Centrale.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Funzione Gestione Liquidità, persegue gli obiettivi dettagliati nel *Funding Plan* annuale, che declina operativamente le strategie di medio lungo termine definite nella "*Liquidity and Funding Strategy*". La "*Liquidity and Funding Strategy*" di Gruppo definisce le linee guida dell'attività di *funding* del Gruppo MPS in termini di *Risk Appetite*, con un orizzonte temporale triennale, nel rispetto delle soglie di *Risk Tolerance* pluriennali sugli indicatori di liquidità operativa e strutturale, interni e normativi, definite nell'ambito del *Risk Appetite Statement* (RAS) di Gruppo.

La gestione della **Liquidità Operativa** di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. Dal punto di vista gestionale la metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso



netto cumulato di cassa e la *Counterbalancing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di stress di breve termine oltre alla misura regolamentare del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) - Atto Delegato. Dal punto di vista del brevissimo termine, il Gruppo adotta un sistema di analisi e di monitoraggio della liquidità *Intraday* con l'obiettivo di garantire il normale sviluppo della giornata di tesoreria della banca e la sua capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento infragiornalieri.

La gestione della **Liquidità Strutturale** di Gruppo mira invece ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola Società. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettiche. Le metriche di riferimento sono *gap ratios* che misurano sia il rapporto tra il totale della raccolta e degli impieghi con scadenza oltre 1 anno e oltre 5 anni, sia il rapporto tra raccolta e impieghi commerciali, oltre alla misura regolamentare del *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) secondo la definizione CRR2, in vigore dal 30 giugno 2021. Al 31 dicembre 2021 il NSFR risulta superiore al limite regolamentare del 100%.

Il Gruppo ha inoltre definito e formalizzato un *framework* di gestione e monitoraggio dell'*Asset Encumbrance* con l'obiettivo di analizzare:

- il grado complessivo di impegno del totale degli attivi;
- la sussistenza di una quantità sufficiente di attivi impegnabili ma liberi;
- la capacità del Gruppo di trasformare attivi bancari in attivi *eligible* (o equivalentemente di impegnare attivi *non eligible* in operazioni bilaterali);
- e un *framework* di monitoraggio del Rischio di Concentrazione, con l'obiettivo di analizzare:
 - la concentrazione delle fonti di raccolta, sia per controparte, sia per tipologia di canale;
 - la concentrazione degli attivi che compongono le riserve di liquidità del Gruppo.

Inoltre, la Funzione Gestione Liquidità, a complemento del *Funding Plan*, redige il ***Contingency Funding Plan***, che rappresenta lo strumento operativo per la gestione del rischio di liquidità finalizzato a definire le strategie di intervento in ipotesi di tensione estrema di liquidità, prevedendo procedure e azioni prontamente attivabili per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza. Le strategie da applicare sono definite volta per volta dal Comitato Direttivo nella sessione di Stress/Crisi Liquidità in considerazione della tipologia, durata ed intensità della crisi e dal contesto di riferimento al momento in cui si verifica la crisi stessa.

La posizione di liquidità viene monitorata in condizioni di normale corso degli affari e



sotto **Scenari di Stress** di natura specifica, sistemica e/o combinata (con intensità *adverse* ed *extreme*) secondo l'impianto di *Liquidity Stress Test Framework*. Gli esercizi hanno l'obiettivo di:

- evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità della Banca al rischio di liquidità;
- calcolare il Tempo di sopravvivenza del Gruppo in condizioni di stress;
- consentire una prudenziale determinazione dei livelli di sorveglianza, da applicare alle metriche di misurazione del Rischio di Liquidità nell'ambito dell'annuale *Risk Appetite Statement*.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, il *Liquidity Risk Framework* prevede l'individuazione delle soglie di tolleranza al rischio di liquidità, intese come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari. Dalla definizione di tali soglie di propensione al rischio discendono i limiti di breve termine e di medio/lungo termine per

il rischio di liquidità.

Il sistema dei limiti operativi, noto come *Liquidity Risk Limits*, è definito in modo da consentire di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento alla soglia di *Risk Tolerance*, definita nel processo annuale di *Risk Appetite Statement*.

Per un'individuazione tempestiva dell'insorgenza di vulnerabilità nella posizione della liquidità, il Gruppo inoltre ha predisposto un set di *Early Warnings*, distinguendoli in generici e specifici a seconda che la finalità del singolo indicatore sia quella di rilevare possibili criticità che riguardino l'intero contesto economico di riferimento oppure la realtà del Gruppo.

La valutazione interna di adeguatezza di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Statement - ILAAP*) è un processo collocato nell'ambito del più generale macro-processo di Risk Management (Governo dei Rischi) e posto in diretta connessione con il *Risk Appetite Framework* (RAF) tramite la declinazione annua del *Risk Appetite Statement* (RAS).

**EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR**

Valuta e unità (EUR milioni)		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	dic-21	set-21	giu-21	mar-21	dic-21	set-21	giu-21	mar-21
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					27.969	29.565	29.584	28.315
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	53.251	52.935	52.093	51.063	3.433	3.408	3.346	3.276
3	<i>Depositi stabili</i>	42.076	41.890	41.347	40.634	2.104	2.094	2.067	2.032
4	<i>Depositi meno stabili</i>	11.175	11.046	10.746	10.429	1.329	1.313	1.279	1.244
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	21.995	23.440	24.159	23.885	10.136	10.902	11.379	10.911
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	-	-	-	1.710	-	-	-	390
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	21.970	23.410	24.132	22.148	10.111	10.872	11.351	10.493
8	Debito non garantito	25	30	28	27	25	30	28	27
9	Finanziamento all'ingrosso garantito					295	331	248	176
10	Obblighi aggiuntivi	3.690	3.720	3.829	3.758	1.242	1.263	1.337	1.326
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	710	793	861	859	710	793	861	859
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	197	136	139	136	197	136	139	136
13	Linee di credito e di liquidità	2.783	2.791	2.829	2.762	336	333	337	331
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	1.629	1.896	2.142	2.501	8	108	336	742
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	26.445	25.428	24.179	23.496	1.703	1.698	1.677	1.685
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					16.816	17.709	18.324	18.115
	AFFLUSSI DI CASSA								
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	5.664	6.714	6.715	6.305	106	103	93	76
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	1.733	1.795	1.950	2.165	963	995	1.071	1.180
19	Altri afflussi di cassa	3.050	3.176	3.374	3.681	667	697	726	793
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	10.447	11.685	12.040	12.151	1.736	1.796	1.890	2.049
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esentati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90%</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75%</i>	10.447	11.641	11.997	12.108	1.736	1.796	1.890	2.049
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ					27.969	29.565	29.584	28.315
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					15.080	15.913	16.434	16.066
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ (%)					185,23%	186,14%	180,46%	176,43%



EU LIQB informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1

Il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) rappresenta l'indicatore regolamentare utilizzato per il monitoraggio del rischio di liquidità di breve termine. Nel corso del quarto trimestre 2021 la liquidità del Gruppo è stata caratterizzata dall'assenza di segnali di tensione sul breve termine, con un LCR (calcolato secondo il regolamento delegato (UE) 2015/61) stabilmente e ampiamente al di sopra del 170%, ben superiore al limite regolamentare del 100%, con adeguato buffer di sicurezza. L'indicatore è in riduzione rispetto al trimestre precedente (-8,5%, dal 181,2% di settembre 2021 al 172,7% di dicembre 2021) principalmente a causa dell'impatto della scadenza di una *emissione secured* collocata nei mercati finanziari. Si fa presente che nel quarto trimestre 2021 non sono state apportate variazioni metodologiche nella rappresentazione dell'indicatore.

Con cadenza mensile, inoltre, il Gruppo effettua il monitoraggio del rischio di concentrazione delle fonti di raccolta di natura sia finanziaria, sia commerciale, con un *focus* particolare sul dettaglio delle principali controparti non *retail*.

A fine dicembre 2021, sulla base degli esiti del monitoraggio effettuato attraverso la segnalazione regolamentare *Additional Liquidity Monitoring Metrics* (ALMM), la raccolta tramite canali *unsecured* ammonta a circa il 66% del totale, di cui l'8% relativo a controparti non *retail* finanziarie ed il 15% relativo a controparti non *retail*

non finanziarie. L'analisi delle principali componenti del *Liquidity Buffer* a dicembre 2021 mostra una forte prevalenza di liquidità disponibile derivante dalla riserva detenuta presso la BCE (79% del totale del *Liquidity Buffer*) ed una componente significativa di titoli di stato italiani ed europei (17% dell'aggregato), ed altre componenti residuali (4%), tutti strumenti quotati nei principali mercati regolamentati e facilmente liquidabili nel breve termine.

Si segnala che gli *outflows* relativi a posizioni in derivati e le potenziali richieste di collaterale come garanzia reale risultano non significativi, in considerazione dell'incidenza sull'aggregato di riferimento in un ordine di grandezza che per entrambe risulta inferiore al 4%.

Si sottolinea infine come le riserve di liquidità in valuta diversa dall'Euro, così come gli *outflows* e gli *inflows* in valuta diversa dall'Euro, grandezze aventi singolarmente una incidenza inferiore al 1%, rivestano per il Gruppo MPS caratteristica di marginalità e non provochino disallineamenti di valuta nel calcolo del LCR.

Infine, si precisa che nella determinazione dell'indicatore LCR sono ricompresi tutti gli elementi ritenuti rilevanti per il profilo di liquidità dell'istituto.



EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile – NSFR al 31.12.2021

	(Importo in valuta)	dic-21				e
		a	b	c	d	
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	6.172.652	-	-	1.805.121	7.977.773
2	Fondi propri	6.172.652	-	-	1.805.121	7.977.773
3	Altri strumenti di capitale		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		53.074.854	2.916	31.018	49.919.685
5	Depositi stabili		42.371.820	1.668	2.984	40.257.798
6	Depositi meno stabili		10.703.034	1.248	28.033	9.661.887
7	Finanziamento all'ingrosso:		26.175.425	5.288.038	34.938.926	45.217.616
8	Depositi operativi		-	-	-	-
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		26.175.425	5.288.038	34.938.926	45.217.616
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	123.248	3.115.323	-	4.284.665	4.284.665
12	NSFR derivati passivi	123.248				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		3.115.323	-	4.284.665	4.284.665
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					107.399.740
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					7.989.030
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		353.847	448.113	16.953.311	15.091.981
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		20.443.881	4.371.565	42.337.577	47.212.352
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		5.509.684	4.175	207.296	1.361.625
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		2.317.722	79.236	322.936	614.316
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		10.558.226	3.176.628	23.601.063	40.707.867
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		361.451	153.840	1.986.379	6.809.266
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		480.155	575.896	13.851.742	-
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		359.334	426.724	6.566.243	-
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		1.578.094	535.630	4.354.541	4.528.544
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:	-	2.914.521	108.148	10.696.693	11.599.875
27	Merci negoziate fisicamente				-	-
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		-	-	1.157.986	984.288
29	NSFR derivati attivi		287.612			287.612
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		2.015.058			100.753
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		611.850	108.148	9.538.707	10.227.222
32	Elementi fuori bilancio		4.126.797	2.290.603	5.721.821	989.792
33	RSF totale					82.883.030
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					129,5799%

**EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile – NSFR al 30.09.2021**

	(Importo in valuta)	set-21				e
		a	b	c	d	
		Privo di scadenza	Valore non ponderato per durata residua		Valore ponderato	
			< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	6.068.701	-	-	1.810.145	7.878.847
2	Fondi propri	6.068.701	-	-	1.810.145	7.878.847
3	Altri strumenti di capitale		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		52.944.509	2.790	31.964	49.798.318
5	Depositi stabili		42.274.175	1.514	3.316	40.165.220
6	Depositi meno stabili		10.670.334	1.276	28.649	9.633.098
7	Finanziamento all'ingrosso:		29.362.962	1.573.380	39.005.090	47.307.581
8	Depositi operativi		-	-	-	-
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		29.362.962	1.573.380	39.005.090	47.307.581
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	168.196	3.337.417	-	5.510.352	5.510.352
12	NSFR derivati passivi	168.196				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		3.337.417	-	5.510.352	5.510.352
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					110.495.097
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					10.072.975
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		363.131	428.400	15.659.931	13.983.742
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		22.643.311	3.707.652	43.815.927	47.253.472
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		6.356.959	27.297	12.061	2.164.594
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		3.249.081	16.455	276.662	614.104
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		11.247.091	2.566.164	23.875.346	39.969.933
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		899.827	959.631	11.968.441	21.661.289
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		560.563	634.898	15.251.098	-
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		548.794	620.853	14.622.102	-
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		1.229.618	462.839	4.400.760	4.504.841
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:	-	3.282.879	101.346	10.618.606	11.899.052
27	Merci negoziate fisicamente				-	-
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		-	-	1.231.742	1.046.981
29	NSFR derivati attivi		365.498			365.498
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		1.981.214			99.061
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		936.167	101.346	9.386.864	10.387.513
32	Elementi fuori bilancio		4.303.309	2.994.040	5.038.569	1.022.928
33	RSF totale					84.232.169
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					131,1792%



EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile – NSFR al 30.06.2021

	a	giu-21			e	
		b	c	d		
(Importo in valuta)	Privo di scadenza	Valore non ponderato per durata residua		≥ 1 anno	Valore ponderato	
		< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno			
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	6.200.872	-	-	1.789.595	7.990.467
2	Fondi propri	6.200.872	-	-	1.789.595	7.990.467
3	Altri strumenti di capitale		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		52.812.236	7.004	35.830	49.686.061
5	Depositi stabili		42.255.568	2.728	4.053	40.149.434
6	Depositi meno stabili		10.556.668	4.276	31.777	9.536.626
7	Finanziamento all'ingrosso:		29.675.183	2.303.386	39.746.650	50.573.424
8	Depositi operativi		-	-	-	-
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		29.675.183	2.303.386	39.746.650	50.573.424
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	116.502	3.834.104	-	5.864.850	5.864.850
12	NSFR derivati passivi	116.502				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		3.834.104	-	5.864.850	5.864.850
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					114.114.802
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					10.880.256
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		297.497	398.646	14.875.948	13.236.277
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		21.485.548	4.061.404	45.642.034	47.446.928
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		6.792.057	47.727	9.184	1.888.047
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		2.840.392	107.524	237.623	597.820
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		10.279.708	2.647.281	24.494.642	40.326.848
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		579.280	803.059	11.956.382	21.655.134
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		547.831	673.942	16.258.459	-
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		539.054	659.481	15.592.827	-
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		1.025.560	584.931	4.642.126	4.634.212
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		3.064.560	120.584	10.612.764	11.818.709
27	Merci negoziate fisicamente					-
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		-	-	1.102.341	936.990
29	NSFR derivati attivi		316.726			316.726
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		1.863.021			93.151
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		884.813	120.584	9.510.423	10.471.842
32	Elementi fuori bilancio		3.992.952	3.516.757	4.626.144	1.068.113
33	RSF totale					84.450.283
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					135,1266%



Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) rappresenta l'indicatore regolamentare utilizzato per il monitoraggio del rischio di liquidità di medio-lungo termine. Nel corso del secondo semestre 2021 la liquidità del Gruppo è stata caratterizzata dall'assenza di segnali di tensione sul medio-lungo termine, con un NSFR stabilmente al di sopra del 120%, ben superiore al limite regolamentare del 100%.

dicembre 2021), dovuto in particolar modo alla riduzione della raccolta commerciale con controparti wholesale (a sua volta conseguenza della strategia, poste in essere dalla Capogruppo, per l'ottimizzazione del costo della liquidità; in particolare la chiusura del rapporto del principale depositante CSEA – Cassa per i servizi energetici e ambientali), unitamente al decremento del funding istituzionale secured.

L'indicatore mostra un decremento rispetto al valore del 30 giugno 2021 (-5,5%, dal 135,1% di giugno 2021 al 129,6% di dicembre 2021).

Si evidenzia inoltre che all'interno del NSFR non sono segnalate attività o passività interdipendenti.



Annex XV - Informativa sulle esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione e sulla qualità creditizia

EU CRA: informazioni qualitative generali sul rischio di credito

I processi di *Budgeting*, Pianificazione, *Capital Management* e *Risk Management* del Gruppo Montepaschi sono basati sulla logica delle misurazioni “corrette per il rischio” (*Risk Adjusted Performance Management – RAPM*). Nello sviluppo di questi processi gestionali la definizione di adeguate politiche del credito assume un ruolo rilevante che trova applicazione operativa nella realizzazione delle strategie, in termini di obiettivi di qualità del portafoglio crediti, da applicare ai processi del credito.

Le strategie del Gruppo Montepaschi in ambito di gestione del Rischio di Credito hanno l'obiettivo principale di limitare gli impatti economici sul portafoglio crediti dei fenomeni di insolvenza, attraverso, in particolare, tutte le potenzialità offerte dai modelli di Rating interni e dalle stime di perdita in caso di insolvenza. La definizione delle strategie è annuale, in concomitanza con la definizione del *Risk Appetite*, salvo variazioni straordinarie rese necessarie da condizioni esogene.

È possibile individuare due ambiti di definizione:

- strategie di Erogazione del Credito (definizione di target di qualità per l'accesso al credito);

- strategie di Monitoraggio del Credito (definizione di target di qualità minima per il mantenimento del credito erogato).

Nelle strategie di erogazione assume particolare importanza la definizione delle regole (*policy*) di accettazione della clientela, incentrate sulle caratteristiche di analisi della solvibilità prospettica del cliente. Solo dopo aver individuato il cliente con i requisiti di merito di credito stabiliti, sono presi in considerazione altri fattori di attenuazione del rischio di credito (garanzie). Le informazioni sulle qualità del cliente e sulle caratteristiche di rischio dell'operazione determinano l'individuazione dell'organo deliberante competente per la concessione creditizia.

Le strategie di seguimento sono invece composte da tutti i sistemi di rilevazione, con cadenza giornaliera/mensile, delle mutate caratteristiche del cliente. La rilevazione di eventi in grado di modificare il rischio di credito innesca una serie di adempimenti da parte della rete commerciale, a cui viene assegnato l'importante compito di mantenere aperto il canale di comunicazione con il cliente e di reperire tutte le informazioni utili alla verifica della variazione del rischio di credito. In caso di conferma, è previsto l'affiancamento al gestore della relazione



di figure specializzate nella gestione della qualità del credito ed in ambito legale per la definizione delle modalità di gestione del rischio di credito.

La rilevazione quantitativa del rischio di credito trova la principale applicazione operativa nella misurazione della redditività aggiustata per il rischio della singola unità operativa. Tale processo è realizzato attraverso gli strumenti di controllo di gestione. Gli strumenti di rilevazione e quantificazione del rischio di credito consentono al Gruppo Montepaschi la definizione di politiche di copertura che avvengono principalmente nella definizione del “*pricing risk adjusted*”, attività che incorpora copertura di rischio e programmazione della redditività del capitale.

Le politiche in ambito di attenuazione del rischio sono definite nel processo della *Credit Risk Mitigation* (CRM), nel quale sono indicate e soddisfatte le caratteristiche (legali, operative e organizzative) necessarie per l'utilizzo delle garanzie accessorie ai fini dell'attenuazione del rischio di credito. Nel processo sono identificati quattro insiemi di garanzie che rispettano i requisiti di mitigazione: Personali, Reali Finanziarie, Reali Ipotecarie e Reali Altre (Depositi in contante presso terzi e Polizze vita a garanzia della banca). Altri tipi di garanzia a protezione del credito non producono alcun effetto di attenuazione del rischio di credito. In particolare, per le garanzie reali è stato realizzato un sistema di monitoraggio del valore del bene in garanzia, basato sulla

rilevazione del valore di mercato (giornaliero per i titoli e annuale per gli immobili).

All'interno dei processi di erogazione del credito il Gruppo Montepaschi adotta un sistema di individuazione dei prenditori “*risk adjusted*”, che è sensibile al Rating del cliente e alla presenza di garanzie reali. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio si utilizza il concetto dello “scarto di garanzia”, misura espressa in percentuale sul valore puntuale della garanzia offerta, che è funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto. Nelle fasi di monitoraggio viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto; la notifica di tale adempimento viene canalizzata nei processi realizzativi delle strategie di monitoraggio del credito. Per ulteriori approfondimenti sulle Tecniche di Attenuazione del Rischio, si veda anche il successivo Annex XVII.

I processi di erogazione e le *policy* di gestione dei Rischi di Credito sono disciplinate da apposite Direttive di Gruppo.

L'analisi del rischio di credito viene realizzata internamente per finalità gestionali mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come *output* di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa e Inattesa sia gestionali (diversificate intra-risk con orizzonte



temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al rating target del Gruppo stesso) sia regolamentari. Gli input sono numerosi: probabilità di default (PD), ottenute tramite modelli validati e non, tassi di LGD (gestionali e regolamentari), numero e tipologie di garanzie che assistono i singoli rapporti creditizi, CCF regolamentari e gestionali sulla base dei quali viene stimata rispettivamente l'EAD regolamentare e gestionale.

Il Gruppo Montepaschi, anche in relazione a quanto previsto dal Secondo Pilastro di Basilea, è impegnato nella continua evoluzione delle metodologie e dei modelli, al fine di valutare gli impatti sul portafoglio

creditizio di condizioni di stress, ottenute attraverso analisi sia di *sensitivity* a singoli fattori di rischio sia di scenario.

Le risultanze delle analisi di questo comparto di rischio vengono regolarmente inserite nel più generale flusso di reporting in materia di rischio prodotto dalla Direzione Chief Risk Officer, e portate all'attenzione del Comitato Gestione Rischi della Capogruppo Bancaria, dell'Alta Direzione e degli Organi aziendali.

Per ulteriori informazioni in merito soprattutto alle caratteristiche del Modello Interno AIRB, si rimanda al successivo Annex XXI.

EU CRB: informativa aggiuntiva in merito alla qualità creditizia delle attività

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad un processo di *impairment*, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per il rischio di credito (cosiddette ECL - *Expected Credit Losses*). In particolare, nel perimetro da assoggettare ad *impairment* rientrano:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico;

- i crediti commerciali o le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

Le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- stage 1: vi rientrano le esposizioni



performing che non hanno subito una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;

- stage 2: accoglie le esposizioni *performing* il cui merito creditizio è interessato da una significativa variazione del rischio di credito, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita tutta la vita residua dello strumento (*lifetime*);
- stage 3: comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni *non-performing* che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettifiche utilizzando il concetto di perdita attesa *lifetime*.

Per il Gruppo MPS, il perimetro delle esposizioni classificate nello stage 3 corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di *impairment*. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all'aggregato "*Non-performing Exposure*", definito dal Regolamento UE 2015/227 con il quale è

stato recepito l'ITS dell'EBA "Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and Non-Performing exposure" (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014). Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- **Sofferenze**: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- **Inadempienze probabili** ("*unlikely to pay*"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale



in cui opera il debitore);

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per il Gruppo MPS le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli standard dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette "*Forborne Exposure*"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status *performing* che nello status *non-performing* (deteriorato). Per le esposizioni con misure di *forbearance* classificate tra

le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni *performing* può avvenire solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione (cosiddetto "*cure period*") e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

In aggiunta, viene introdotta la definizione di esposizione ristrutturata utilizzata dall'ente ai fini dell'attuazione dell'articolo 178, paragrafo 3, lettera d), del CRR specificata dagli orientamenti dell'ABE sul default conformemente all'articolo 178 del CRR. Trattasi della codifica gestionale delle posizioni per le quali, al termine della fase negoziale, si addiende prima alla delibera di adesione al piano da parte delle banche affidanti, quindi alla sottoscrizione dell'Accordo ed infine all'efficacia di quest'ultimo.

Nel momento in cui l'Accordo diventa efficace, le banche affidanti del Gruppo MPS provvedono alla codifica gestionale di "posizione ristrutturata". La segnalazione periodica in Centrale dei Rischi delle esposizioni *forborne* (fra le quali rientrano le "posizioni ristrutturate") e della classificazione della posizione avviene secondo la disciplina della Circolare Banca d'Italia n. 272 e degli ITS emanati dalla EBA.

Con riferimento alla classificazione e



valutazione delle moratorie conformi agli orientamenti dell'EBA e delle iniziative analoghe introdotte autonomamente dalle banche nel contesto della pandemia COVID-19, si fa rinvio a quanto illustrato nei paragrafi “Classificazione *forborne* dei crediti interessati da interventi di moratoria” e “Classificazione *performing/non-performing* dei crediti interessati da interventi di moratoria” contenuti nella “Parte A – Politiche contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio consolidato nel contesto della pandemia COVID-19” del bilancio consolidato. Si segnala infine che, a decorrere dal 1° gennaio 2021, il Gruppo ha adottato la nuova definizione di default, derivante dall'implementazione del “*RTS on the materiality threshold for credit obligations past due under Article 178 of the CRR* (Regolamento Delegato EU 2018/171)” e delle correlate “*EBA Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of the CRR*”. La nuova normativa, pur confermando le basi del default nei concetti di ritardo nei pagamenti e probabile inadempimento del debitore, introduce alcuni significativi cambiamenti relativi a soglie di materialità, regole di compensazione e criteri di rientro in bonis. Per ulteriori approfondimenti si rinvia a quanto riportato nella Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Rischio Credito, Sezione 3 - Esposizioni creditizie deteriorate della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie *performing*, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate occorre valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano,



l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione dell'esistenza di un "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dal Gruppo MPS - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- criterio quantitativo relativo che si configura come *driver* "principale", basato sulla variazione (oltre soglie determinate sempre inferiori al +200% previsto dal manuale dell'AQR) delle probabilità di default *lifetime* rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario;

- criteri qualitativi assoluti, rappresentati dall'identificazione di trigger event o dal superamento di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito.

Vi rientrano:

- o tutte le esposizioni interessate da misure di *forbearance* e che presentano tale attributo ancora attivo, indipendentemente dalla regolarità o meno del *probation period* in corso;
- o esposizioni classificate nel portafoglio gestionale *High Risk*;

- *backstop indicators*, ovvero fattori di "*delinquency*" del credito, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie. In via presuntiva, il Gruppo MPS ritiene che la rischiosità creditizia dell'esposizione debba ritenersi significativamente incrementata in presenza di uno scaduto/sconfino per un periodo maggiore di 30 giorni, ferma restando l'applicazione delle soglie di significatività previste dalla normativa di vigilanza ai fini della classificazione tra le esposizioni deteriorate.

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie verso clientela, il Gruppo MPS ha definito di assumere come riferimento la variazione tra la probabilità di default (PD) cumulata *lifetime forward-looking* rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default rilevata alla data di valutazione. La ristima del



modello adottato a partire da giugno 2021 ha comportato l'individuazione di specifiche soglie interne di variazione tra la PD rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la PD rilevata alla data di valutazione differenziate per segmento, prodotto, classe di rating iniziale, vintage, area geografica e forma giuridica. Nel modello precedentemente in produzione, i driver utilizzati per la stima delle soglie erano solo la controparte, la classe di rating iniziale e la vintage. Il superamento delle suddette soglie costituisce espressione di un significativo incremento del rischio di credito ed il conseguente trasferimento della singola linea di credito dallo stage 1 allo stage 2. Il confronto si basa su durate residue omogenee e su modelli di PD omogenei, ad esempio se la definizione di default cambia nel tempo, la PD cumulata *lifetime forward-looking* all'origine viene rideterminata per tener conto di tale nuova definizione di default. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL (es: definizione di PD PIT (*Point in Time*), scenari macroeconomici, vita attesa/vita contrattuale). Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. Le soglie di significatività sono determinate misurando storicamente tramite analisi di regressione quantile per cluster quel livello di ratio, tra PD cumulata *lifetime forward-looking* alla data di reporting e quella alla data di *origination*, che può considerarsi predittivo del passaggio a NPE. Le soglie sono determinate in modo da minimizzare i cosiddetti falsi positivi e falsi negativi e massimizzare i veri positivi e i veri negativi.

Per quanto riguarda i titoli di debito che non presentano un rating pari o superiore all'*investment grade*, il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione di PD cumulata *lifetime forward-looking* tra data di reporting e data di *origination* confrontato con una determinata soglia. Per gli emittenti di tipo corporate la curva PD pluriennale è quella relativa alla vintage 1 del segmento Corporate stimata interamente dal Gruppo; per le emissioni governative la curva PD pluriennale è quella elaborata sulla base delle matrici di migrazione di Moody's, Standard & Poor's e Fitch a 1 anno dei titoli di stato; per la stima delle PD pluriennali delle esposizioni creditizie verso banche e NBFIs sono state utilizzate le matrici di migrazione di Standard & Poor's corrispondenti all'area Europa. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL e scenari macroeconomici. Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. Le esposizioni sono classificate in stage 2 se il rapporto tra la PD cumulata *lifetime forward-looking* alla data di reporting rispetto a quella alla data di *origination* supera una determinata soglia di significatività pari, sia per titoli corporate



che per quelli governativi, a quella utilizzata per le esposizioni corporate sotto forma di finanziamenti.

I titoli di debito che alla data di reporting presentano un rating pari all'*investment grade*, principalmente riconducibili ai titoli di Stato, sono classificati nello stage 1 in quanto per tale fattispecie, e solo per essa, il Gruppo MPS si è avvalso della "*Low Credit Risk Exemption*". Tale esenzione consiste nell'espedito pratico di non effettuare il test relativo al significativo deterioramento del rischio di credito, in presenza di esposizioni il cui rischio di credito è ritenuto basso. Tale esenzione trova applicazione ai titoli che presentano, alla data di valutazione, un livello di rating pari all'*investment grade*, in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9. In aggiunta, considerata la presenza di più transazioni di acquisto a fronte del medesimo titolo fungibile (ISIN), si è reso necessario individuare una metodologia per identificare le tranche vendute al fine di determinare le quantità residue cui associare la qualità creditizia alla data di rilevazione iniziale da confrontare con quella alla data di valutazione. A riguardo si è ritenuto idoneo l'utilizzo della metodologia FIFO (*First In – First Out*) in quanto permette una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista operativo (*front office*), consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

In linea generale il criterio di trasferimento

tra stage è simmetrico. In particolare, un miglioramento del rischio creditizio tale da far venir meno le condizioni che avevano condotto all'incremento significativo del medesimo comporta la riattribuzione dello strumento finanziario dallo stage 2 allo stage 1. In tal caso l'entità ridetermina la rettifica di valore su un orizzonte temporale di dodici mesi anziché come precedentemente rilevata *lifetime*, rilevando, di conseguenza, nel conto economico una ripresa di valore.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata su parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati specifici adattamenti, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9, visti i differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella prudenziale.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating. Nel Gruppo MPS i valori di PD derivano dai modelli di rating interno laddove disponibili,



- integrati da valutazioni esterne o da dati medi di segmento/portafoglio;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
 - EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

Come già sopra evidenziato, per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una PD Point in Time (PIT) a fronte della PD Through the Cycle (TTC) usata ai fini regolamentari;
- la rimozione dalla LGD di alcune componenti aggiuntive, quali i costi indiretti (costi non ripetibili), ulteriori margini di conservativismo specificatamente introdotti per i modelli regolamentari, la componente legata al ciclo economico avverso (c.d. "down turn"); nonché per riflettere i più attuali tassi di recupero (PIT), le aspettative circa i futuri trend (*forward-looking*) e l'inclusione di eventuali *recovery fees* in caso di recupero affidato a soggetti terzi;
- l'utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (stage 2 e 3);
- l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, del tasso di interesse effettivo della singola operazione, a differenza di quanto previsto dai modelli regolamentari, in cui lo sconto dei singoli flussi di cassa avviene tramite i tassi di attualizzazione determinati in conformità con la normativa prudenziale.

In relazione all'EAD multiperiodale, in linea con il dettato dell'IFRS 9, il Gruppo MPS fa riferimento ai piani al costo ammortizzato, a prescindere dalle relative modalità di valutazione (costo ammortizzato o *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate (esposizioni fuori bilancio), l'EAD è, invece, assunta pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – *Credit Conversion Factor*).

Lo standard IFRS 9 stabilisce che, a ogni data di reporting, un ente deve misurare il deterioramento di un'attività basandosi sulla *Expected Credit Loss*, in considerazione di informazioni disponibili, ragionevoli e consistenti, senza incorrere in costi o sforzi eccessivi. L'approccio *forward-looking* previsto dall'IFRS 9 ai fini della determinazione della perdita attesa rappresenta pertanto un aspetto centrale del modello valutativo.

Ciò premesso, il Gruppo MPS utilizza l'approccio *forward-looking* per la stima della perdita attesa, sia nelle valutazioni analitiche che in quelle collettive. L'approccio *forward-looking* è applicato ai seguenti parametri statistici:



- PD: Probability of Default, utilizzata per le posizioni *performing*;
- LGD/EAD: Loss Given Default (LGD), utilizzato sia per le posizioni *performing* che per le posizioni *non-performing* valutate statisticamente; Credit Conversion Factor (CCF) utilizzati per la stima dell'Exposure At Default (EAD) delle posizioni *performing*;
- Cure/Danger rate: utilizzati per le inadempienze probabili diverse dai ristrutturati e dalle posizioni valutate statisticamente in quanto inferiori ad una data soglia;
- haircut delle garanzie immobiliari, utilizzati, quando applicabili, per la valutazione analitica delle sofferenze e delle inadempienze probabili diverse dai ristrutturati.

Poiché la perdita attesa è stimata come media ponderata di un range di possibili risultati, i sopra citati parametri sono prima determinati sulla base delle evidenze storiche e poi corretti per tener conto di almeno 3 scenari economici che coprono un orizzonte futuro di almeno 3 anni: severo ma plausibile, worst.

Le previsioni degli indicatori macroeconomici (*forward-looking*), fornite da un consulente esterno di primario standing e rielaborate internamente dalla Funzione Studi e Ricerche, sono quantificate sulla base di tre possibili scenari futuri, che considerano le variabili economiche ritenute rilevanti (PIL Italia, tassi di interesse, tasso di disoccupazione, prez-

zo degli immobili commerciali e residenziali, inflazione, indici azionari), con un orizzonte temporale futuro di tre anni ai quali conservativamente sono state assegnate le stesse probabilità di accadimento (1/3,1/3,1/3), determinate internamente dal Gruppo. In maggior dettaglio, accanto allo scenario "baseline", ossia allo scenario macroeconomico previsionale sulla base del quale il Gruppo MPS sviluppa le proprie proiezioni relative a dati economico/patrimoniali e di rischio lungo un orizzonte temporale di breve e di medio termine, sono stati considerati uno scenario alternativo leggermente peggiorativo (severo ma plausibile) e uno peggiorativo (worst).

Viene stimata la *sensitivity* dei parametri statistici alle variabili macroeconomiche. In particolare, di seguito si riportano le associazioni parametro statistico/variabile macroeconomica:

- PD: PIL Italia, tasso di disoccupazione, tassi di interesse, inflazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali e indici azionari;
- LGD/EAD: PIL Italia, tasso di disoccupazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali;
- cure/danger rates: PIL Italia;
- haircut: prezzo degli immobili commerciali e residenziali.

Per quei parametri statistici (es: PD) per i quali non vi è una relazione lineare con la variabile macroeconomica, la misura del parametro non è calcolata sulla base



della media ponderata delle variabili macroeconomiche e utilizzando come pesi le rispettive probabilità, bensì sulla base di determinate distinte misure del parametro. La media ponderata, in detti casi, avviene a livello di perdita attesa.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale stimato attraverso un modello comportamentale per i prodotti a vista e posta uguale ad un anno rispetto alla data di reporting negli altri casi.

Per ulteriori dettagli sul modello di determinazione delle perdite attese nel contesto della pandemia COVID-19, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Aggiornamento degli scenari macroeconomici", e "Valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) ai fini IFRS 9" contenuti nella "Parte A – Politiche contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio consolidato nel contesto della pandemia COVID-19" del bilancio consolidato.

Perdite di valore delle attività finanziarie non-performing

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di default del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, quest'ultimo calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua proxy ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l'intera durata dell'attività (*lifetime*), tenendo conto del presumibile valore di realizzo al netto delle eventuali garanzie e di eventuali costi connessi all'ottenimento alla vendita della garanzia. A riguardo nel caso in cui il Gruppo si avvalga di un soggetto terzo per le attività di recupero dei crediti deteriorati, le commissioni corrisposte all'outsourcer per le attività strettamente connesse al recupero sono considerate ai fini della stima delle perdite di valore. Tali costi sono considerati sia per le esposizioni deteriorate che per quelle non deteriorate, qualora per queste ultime sia probabile che in caso di passaggio a sofferenza le attività di recupero siano affidate a soggetti terzi.

Le commissioni corrisposte ad outsourcer sono considerate nelle stime di LGD utilizzate per le valutazioni statistiche di tutti gli stati amministrativi, nei piani di recupero delle sofferenze e nelle valutazioni analitiche delle inadempienze probabili.



Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, ovvero sulla base di griglie statistiche di LGD gestionale, differenziate in funzione del segmento e della permanenza nello stato di rischio (“vintage”) ed opportunamente integrate per tener conto delle informazioni *forward-looking*, è rappresentato:

- dalle sofferenze e inadempienze probabili con esposizioni inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 1 mln di euro;
- dal complesso delle esposizioni “*past due*” deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell’esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo MPS, secondo le citate regole dell’Organo di Vigilanza.

La valutazione analitico-statistica, effettuata per le sofferenze e le inadempienze probabili di importo inferiore ad 1 mln di euro e per tutti i crediti scaduti e/o sconfinanti, presenta

delle peculiarità a seconda della tipologia di esposizione interessata.

Con riferimento alle sofferenze, la valutazione analitico-statistica si basa sulle griglie di LGD sofferenza, dove il modello LGD si caratterizza prevalentemente per la differenziazione dei tassi di perdita in funzione, oltre che della tipologia di clientela, della permanenza nello stato di rischio (“vintage”). Le griglie risultano inoltre differenziate per gli altri assi di analisi significativi in sede di stima del modello (es. forma tecnica, tipologia di garanzia, area geografica, fascia di esposizione, ecc.). Le griglie dei tempi di recupero si articolano principalmente per segmento regolamentare e per ulteriori assi di analisi significativi in sede di modellistica (es. procedure di recupero, fascia di esposizione, forma tecnica).

Con riferimento alle inadempienze probabili e alle esposizioni scadute deteriorate, la valutazione è effettuata mediante l’applicazione di griglie di LGD statistica stimate appositamente per le posizioni classificate in tali stati amministrativi, in coerenza con le griglie di LGD stimate per le sofferenze. La LGD per le inadempienze probabili e per le esposizioni scadute deteriorate è ottenuta tramite ricalibrazione della LGD sofferenza attraverso il modulo *danger rate*. Il *danger rate* è un fattore correttivo moltiplicativo volto a ricalibrare la LGD sofferenza con l’informazione disponibile sugli altri eventi di default, in modo da determinare una LGD rappresentativa di



tutti i possibili eventi di default e della loro evoluzione.

La valutazione analitico-specifica per le sofferenze e le inadempienze probabili superiori a 1 mln di euro è una valutazione operata dai gestori sulle singole posizioni basata su un'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischiosità del rapporto creditizio, degli obiettivi e delle strategie di riduzione dei crediti deteriorati previsti dal "NPL Plan", di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tiene conto dell'effetto finanziario del tempo stimato per il recupero.

In particolare, per le sofferenze assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- natura del credito, privilegiato o chirografario;
- consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- ultimi bilanci disponibili;
- stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Ai fini della determinazione del presumibile valore di realizzo dei crediti garantiti da beni

immobili, per tenere conto sia delle serie storiche dei recuperi sia di considerazioni *forward-looking* in coerenza con l'IFRS 9, viene applicato un approccio incentrato sulla valutazione dei beni immobili con riferimento all'asta media attesa ed al relativo abbattimento del prezzo osservato, determinando degli haircut medi differenziati per tipologia di garanzia immobiliare (residenziale e non residenziale).

Con riferimento alle sofferenze immobiliari rivenienti da contratti di leasing, alla luce delle peculiarità del prodotto (assenza di aste), l'haircut è stimato come deprezzamento del bene osservato tra il valore di perizia ultimo disponibile e il prezzo di vendita atteso, determinato sulla base delle evidenze che emergono dal processo di recupero.

Con riferimento alle inadempienze probabili inoltre, la valutazione si basa sull'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore e su una puntuale verifica della situazione di rischio. Nel caso di inadempienze probabili garantite da immobili, l'haircut viene applicato non all'intero valore di mercato della garanzia (come avviene nel caso delle sofferenze) ma alla sola quota pertinente alla porzione di esposizione creditizia che si ritiene passi a sofferenza; ovvero si tiene in considerazione della *cure rate* delle relative esposizioni.

La determinazione della perdita da impairment presuppone la valutazione dei flussi di cassa futuri che si ritiene il debitore sia in grado di produrre e che saranno destinati



anche al servizio del debito finanziario. Tale stima deve essere effettuata sulla base di due approcci alternativi:

- scenario di continuità operativa (c.d. “*Going Concern Approach*”): i flussi di cassa operativi del debitore (o del garante effettivo) continuano ad essere prodotti, e sono utilizzati per ripagare i debiti finanziari contratti, sulla base dei piani di rimborso previsti. L’ipotesi di continuità non esclude l’eventuale realizzo di garanzie, ma solo nella misura in cui ciò possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri. Il metodo “*going concern*” trova applicazione anche ai casi in cui la recuperabilità dell’esposizione si basi sulla eventuale cessione di attività da parte del debitore o su operazioni straordinarie;
- scenario di cessazione dell’attività (c.d. “*Gone Concern Approach*”): applicabile nei casi in cui si ritiene che i flussi di cassa del debitore siano destinati a venir meno. Si tratta di uno scenario la cui applicazione potrebbe eventualmente riguardare posizioni per le quali è prevista la classificazione a sofferenza. In tale ambito, assumendo che non siano ragionevolmente percorribili interventi degli azionisti e/o operazioni straordinarie di ristrutturazione del debito in contesti di turnaround, il recupero del credito si basa sostanzialmente sul valore delle garanzie che assistono il credito nonché, in subordine, sul valore di realizzo degli asset patrimoniali, tenuto conto della massa passiva e delle eventuali cause di prelazione.

**EU CRI: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti**

	a				b				c				d				e				f				g				h				i				j				k				l				m				n				o			
	Valore contabile lordo/valore nominale																Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti																Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute																											
	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni Deteriorate		Esposizioni non deteriorate - rettifiche di valore cumulate e accantonamenti		Esposizioni Deteriorate - rettifiche di valore cumulate e accantonamenti		Esposizioni deteriorate - rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti		Cancellazioni parziali cumulate		Su esposizioni non deteriorate		Su esposizioni deteriorate																																													
	Di cui stadio 1	Di cui stadio 2	Di cui stadio 2	Di cui stadio 3	Di cui stadio 1	Di cui stadio 2	Di cui stadio 1	Di cui stadio 2	Di cui stadio 2	Di cui stadio 3	Di cui stadio 2	Di cui stadio 3																																																
Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	21.762.849	21.762.849	-	-	-	-	-198	-198	-	-	-	-	-	-	24	-																																												
Prestiti e Anticipazioni	81.196.957	68.404.246	12.663.898	4.101.955	-	4.051.485	-436.173	-78.544	-357.405	-1.968.825	-	-1.931.882	-43.903	63.669.911	1.833.867																																													
<i>Banche Centrali</i>	25.001	25.001	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																													
<i>Amministrazioni Pubbliche</i>	1.787.060	1.737.026	50.034	49.656	-	49.656	-2.121	-1.670	-451	-9.778	-	-9.778	-4	138.107	25.122																																													
<i>Enti creditizi</i>	3.494.618	3.494.465	153	12.708	-	12.708	-1.612	-1.602	-10	-12.405	-	-12.405	-	808.149	-																																													
<i>Altre società finanziarie</i>	6.902.078	6.776.969	125.110	30.689	-	27.732	-7.147	-3.733	-3.413	-14.277	-	-11.383	-202	5.341.124	11.391																																													
<i>Società non finanziarie</i>	34.156.909	25.448.942	8.603.396	2.823.324	-	2.786.279	-285.922	-42.325	-243.372	-1.503.330	-	-1.477.937	-41.361	24.259.308	1.096.709																																													
<i>di cui: piccole e medie imprese</i>	23.635.939	17.040.081	6.549.289	2.447.704	-	2.429.732	-240.165	-28.473	-211.692	-1.298.543	-	-1.284.869	-14.397	19.120.866	993.188																																													
<i>Famiglie</i>	34.831.292	30.921.843	3.885.206	1.185.578	-	1.175.111	-139.372	-29.214	-110.158	-429.035	-	-420.379	-2.336	33.123.222	700.645																																													
Titoli di debito	14.885.921	14.750.122	19.600	19.827	-	-	-11.139	-11.051	-88	-18.700	-	-	-	-	-																																													
<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																													
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	11.561.490	11.561.490	-	-	-	-	-8.489	-8.489	-	-	-	-	-	-	-																																													
<i>Enti creditizi</i>	1.247.469	1.235.027	12.094	-	-	-	-759	-699	-61	-	-	-	-	-	-																																													
<i>Altre società finanziarie</i>	1.854.614	1.757.494	7.506	18.700	-	-	-1.341	-1.314	-27	-18.700	-	-	-	-	-																																													
<i>Società non finanziarie</i>	222.347	196.110	-	1.127	-	-	-550	-550	-	-	-	-	-	-	-																																													
Esposizioni Fuori Bilancio	40.281.707	37.582.386	1.559.989	644.164	-	636.100	37.678	13.528	17.049	106.316	-	104.877	-	7.715.420	15.240																																													
<i>Banche centrali</i>	66	66	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																													
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	1.031.507	1.016.088	15.358	1.784	-	1.784	30	10	21	-	-	-	-	15.036	-																																													
<i>Enti creditizi</i>	2.003.415	1.997.595	-	6.993	-	6.993	354	354	-	267	-	267	-	10.592	-																																													
<i>Altre società finanziarie</i>	8.358.069	8.080.088	13.570	13.597	-	13.597	222	121	102	385	-	385	-	6.831.160	3																																													
<i>Società non finanziarie</i>	26.365.149	24.091.053	1.408.296	598.148	-	590.084	34.274	11.941	15.232	104.115	-	102.676	-	759.378	13.144																																													
<i>Famiglie</i>	2.523.501	2.397.496	122.764	23.642	-	23.642	2.797	1.102	1.695	1.550	-	1.550	-	99.254	2.094																																													
Totale	158.127.434	142.499.602	14.243.488	4.765.947	-	4.687.586	-409.832	-76.265	-340.444	-1.881.210	-	-1.827.005	-43.903	71.385.355	1.849.107																																													

L'anno è stato caratterizzato da una leggera diminuzione dei volumi dei crediti performing, in seguito ad un calo della operatività in Pronto Contro Termine della controllata MPS CS, e da una migrazione da STAGE 2 a STAGE 1 legata all'applicazione dei nuovi scenari macroeconomici 2022-2024 che incorporano gli effetti della positiva della crescita del PIL post COVID. Il portafoglio non performing, rimasto stabile nei volumi, è stato oggetto di un aggiornamento del Modello LGD e dalla applicazione di un floor sugli accantonamenti delle posizioni UNSECURED classificate in INADEMPIENZA PROBABILE, con conseguente incremento del costo del credito.

**EU CR1-A: durata delle esposizioni**

	a	b	c		d	e	f
			Valore netto dell'esposizione				
	Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale	
1 Prestiti e anticipazioni	2.773.799	18.473.984	15.589.177	44.767.878		81.604.838	
2 Titoli di debito	-	1.467.186	4.001.318	9.342.123		14.810.626	
3 Totale	2.773.799	19.941.169	19.590.495	54.110.001	-	96.415.464	

La voce Prestiti e Anticipazioni non comprende i prestiti e le anticipazioni classificati come posseduti per la vendita, le disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista.

EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati

	a
	Valore contabile lordo
1 Consistenza iniziale dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati	3.993.782
2 Afflussi verso portafogli deteriorati	1.339.572
3 Deflussi da portafogli deteriorati	-1.231.399
4 Deflusso dovuto alle cancellazioni	-114.972
5 Deflusso dovuto ad altre situazioni	-1.116.427
6 Consistenza finale dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati	4.101.955



Al 31.12.2021 l'incidenza lorda dei crediti deteriorati è risultata inferiore al 5%, pertanto l'informativa di seguito riportata è limitata alle tabelle previste quando tale parametro non è superato. Inoltre, in relazione alla tabella CQ4 la stessa non risulta applicabile poiché le esposizioni originarie internazionali risultano inferiori al 10 % del totale.

EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

	a	b	c	d	e	f	g	h
	Valore contabile lordo/importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali ricevute e garanzie finanziarie ricevute sulle esposizioni oggetto di misure di concessione	
	Esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate			Su esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Su esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate	Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	
		Di cui in stato di in stato di default	Di cui impaired					
Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestiti e Anticipazioni	2.214.820	1.529.695	1.529.695	1.493.086	-134.736	-608.245	2.660.158	804.874
<i>Banche Centrali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Amministrazioni Pubbliche</i>	11.842	-	-	-	-136	-	-	-
<i>Enti creditizi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altre società finanziarie</i>	37.007	12.806	12.806	9.849	-111	-7.310	37.246	839
<i>Società non finanziarie</i>	1.348.944	1.045.407	1.045.407	1.011.966	-92.723	-474.207	1.546.969	474.599
<i>Famiglie</i>	817.027	471.482	471.482	471.271	-41.766	-126.728	1.075.943	329.437
Titoli di debito	26.237	1.127	1.127	-	-	-	-	-
Impegni all'erogazione di finanziamenti	39.793	29.975	29.975	29.975	130	-	9.137	2.439
Totale	2.280.851	1.560.797	1.560.797	1.523.062	-134.606	-608.244	2.669.296	807.313



EU CQ3: qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato

	Valore contabile lordo/valore nominale												
	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni Deteriorate									Di cui in default
	Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni e ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni e ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni e ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno e ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni e ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni e ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni			
Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	21.762.849	21.762.849	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Prestiti e Anticipazioni	81.196.957	81.005.381	191.576	4.101.955	1.546.580	187.831	357.687	379.919	685.091	373.284	571.563	4.101.955	
<i>Banche Centrali</i>	25.001	25.001	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
<i>Amministrazioni Pubbliche</i>	1.787.060	1.761.300	25.759	49.656	45.208	2	83	306	3.398	139	520	49.656	
<i>Enti creditizi</i>	3.494.618	3.493.721	897	12.708	3.699	0	0	0	0	0	9.009	12.708	
<i>Altre società finanziarie</i>	6.902.078	6.901.995	84	30.689	17.759	77	171	3.042	6.224	3.154	262	30.689	
<i>Società non finanziarie</i>	34.156.909	34.028.884	128.025	2.823.324	1.022.183	110.844	244.341	248.691	493.115	251.465	452.684	2.823.324	
<i>di cui: piccole e medie imprese</i>	23.635.939	23.598.829	37.111	2.447.704	870.991	77.732	193.549	222.817	439.799	219.280	423.535	2.447.704	
<i>Famiglie</i>	34.831.292	34.794.480	36.812	1.185.578	457.731	76.908	113.092	127.880	182.354	118.526	109.087	1.185.578	
Titoli di debito	14.885.921	14.885.921	0	19.827	1.127	0	0	0	18.700	0	0	19.827	
<i>Banche centrali</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	11.561.490	11.561.490	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
<i>Enti creditizi</i>	1.247.469	1.247.469	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
<i>Altre società finanziarie</i>	1.854.614	1.854.614	0	18.700	0	0	0	0	18.700	0	0	18.700	
<i>Società non finanziarie</i>	222.347	222.347	0	1.127	1.127	0	0	0	0	0	0	1.127	
Esposizioni Fuori Bilancio	40.281.707			644.164								644.164	
<i>Banche centrali</i>	66			0								0	
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	1.031.507			1.784								1.784	
<i>Enti creditizi</i>	2.003.415			6.993								6.993	
<i>Altre società finanziarie</i>	8.358.069			13.597								13.597	
<i>Società non finanziarie</i>	26.365.149			598.148								598.148	
<i>Famiglie</i>	2.523.501			23.642								23.642	
Totale	158.127.434	117.654.151	191.576	4.765.947	1.547.707	187.831	357.687	379.919	703.791	373.284	571.563	4.765.947	



EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

	a	b	c	d	e	f
	Valore contabile lordo	Di cui deteriorate	Di cui in stato di default	Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore	Rettifiche di valore cumulate	Variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
1 Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.308.496	65.234	65.234	1.305.219	-35.172	-42
2 Attività estrattive	88.339	19.573	19.573	88.339	-7.734	0
3 Attività manifatturiere	10.647.182	590.387	590.387	10.543.685	-364.050	-12.991
4 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.127.410	90.661	90.661	1.122.807	-53.468	0
5 Fornitura di acqua	884.974	35.465	35.465	884.974	-30.160	0
6 Costruzioni	3.288.381	409.581	409.581	3.283.563	-297.300	-3.301
7 Commercio all'ingrosso e al dettaglio	6.914.719	396.738	396.738	6.910.116	-267.508	0
8 Trasporto e magazzinaggio	1.630.944	184.550	184.550	1.630.944	-107.309	0
9 Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.094.767	181.530	181.530	2.094.217	-108.741	0
10 Informazione e comunicazione	716.467	58.571	58.571	716.467	-35.491	0
11 Attività finanziarie e assicurative	84.846	638	638	84.846	-1.050	0
12 Attività immobiliari	4.267.388	463.322	463.322	4.266.393	-271.847	-568
13 Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.341.370	125.389	125.389	1.340.313	-98.614	-959
14 Attività amministrative e di servizi di supporto	1.045.203	72.531	72.531	1.038.431	-31.258	-6.105
15 Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	8.052	0	0	8.052	-80	0
16 Istruzione	40.837	1.770	1.770	40.837	-966	0
17 Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	575.152	46.042	46.042	575.152	-17.895	0
18 Arte, spettacoli e tempo libero	280.239	24.663	24.663	280.239	-15.082	0
19 Altri servizi	635.467	56.679	56.679	635.467	-21.559	0
20 Totale	36.980.233	2.823.324	2.823.324	36.850.060	-1.765.286	-23.966

EU CQ7: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione

	a	b
	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative cumulate
1 Immobili, impianti e macchinari	-	-
2 Diversi da immobili, impianti e macchinari	86.745	-58.183
3 Immobili residenziali	62	-39
4 Immobili non residenziali	38.466	-18.415
5 Beni mobili (autoveicoli, natanti ecc.)	-	-
6 Strumenti rappresentativi di capitale e di debito	48.216	-39.729
7 Altro	-	-
8 Totale	86.745	-58.183



In data 2 giugno 2020, inoltre, l'EBA ha emanato gli Orientamenti relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi COVID-19 (EBA/GL/2020/07). Tali Orientamenti richiedono che vengano fornite informazioni su:

1) i finanziamenti oggetto di “moratorie” che rientrano nell’ambito di applicazione degli Orientamenti dell’EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi COVID-19 (EBA/GL/2020/02);

2) i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi COVID-19;

3) i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

Di seguito i template previsti dalle EBA/GL/2020/07 per l’informativa al pubblico.

Modello 1 - Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative (EBA/GL 2020/07) al 31 dicembre 2021

	Valore contabile lordo						Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito						Valore contabile lordo		
	In bonis		Deteriorate		In bonis		Deteriorate		Afflussi nelle esposizioni deteriorate						
	Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)	Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni	Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)	Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni							
1 Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	122.079	115.902	4.821	33.680	6.177	1.275	6.122	-3.231	-1.248	-313	-1.058	-1.983	-148	-1.960	2.642
2 di cui: a famiglie	26.199	25.951	1.112	2.875	248	-	240	-326	-200	-73	-136	-125	-	-120	524
3 di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	20.076	20.076	961	2.196	-	-	-	-119	-119	-47	-87	-	-	-	-
4 di cui: a società non finanziarie	90.938	85.009	3.709	30.315	5.929	1.275	5.881	-2.881	-1.024	-240	-904	-1.857	-148	-1.840	2.118
5 di cui: a piccole e medie imprese	76.962	71.033	3.709	29.863	5.929	1.275	5.881	-2.817	-960	-240	-881	-1.857	-148	-1.840	2.118
6 di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	65.587	59.757	3.085	23.850	5.831	1.273	5.831	-2.608	-790	-217	-722	-1.818	-146	-1.818	1.794



Le misure applicate sono riscadenzamenti dei pagamenti che fanno seguito a sospensioni totali, per la maggior parte, o solo quota capitale.

Le moratorie attive *compliant* alle *Eba Guidelines* in stato performing residuano a circa 115 euro mln pari al 2% del totale moratorie concesse, e sono riferibili prevalentemente al residuo delle moratorie concesse ai sensi delle Convenzioni Abi e/o Legge Gasparri. Il resto delle moratorie già scadute sono relative alla clientela che non ha aderito alle diverse proroghe ex lege concesse per far fronte al perdurare della crisi pandemica.

La quota NPE delle moratorie attive Eba Compliant è evidentemente poco rilevante a testimonianza del fatto che la difficoltà finanziaria causata dal Covid-19 ha rappresentato un fenomeno temporaneo tale non esigere il ricorso ad applicazione di misure di proroga delle sospensioni.

Al livello complessivo, le imprese non finanziarie con moratoria concesse per un periodo non eccedente i limiti previsti dal *Temporary Framework*, pari a 9 mesi di durata complessiva del periodo di sospensione rappresentano un'esposizione residua di circa 1,7 euro mld, mentre sono circa 5,2 euro mld le esposizioni di imprese che hanno beneficiato di un periodo di sospensione maggiore e per tale motivo sono state sottoposte al processo standard di valutazione della difficoltà finanziaria al fine della corretta applicazione dell'attributo forborne.

Le perdite economiche vengono calcolate mediante l'approccio di calcolo del Delta *Net Present Value* e risultano di importo irrilevante in coerenza con la neutralità attuariale delle misure previste dal decreto Cura Italia (successivamente prorogate dal c.d. Decreto agosto n. 104 del 14 agosto 2020 ed ulteriormente prorogate).

Modello 2 - Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie (EBA/GL 2020/07)

	a	b	c	d	e		f			i
					Valore contabile lordo		Durata residua delle moratorie			
	Numero di debitori		Di cui: moratorie legislative	Di cui: scadute	<= 3 mesi	> 3 mesi <= 6 mesi	> 6 mesi <= 9 mesi	> 9 mesi <= 12 mesi	> 1 anno	
1 Prestiti e anticipazioni per i quali è stata offerta una moratoria	48.146	5.636.142								
2 Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria (concessa)	47.691	5.545.322	3.078.334	5.423.243	98.403	17.810	2.328	1.161	2.377	
3 di cui: a famiglie		3.238.676	1.719.345	3.212.477	18.517	4.212	2.195	1.161	113	
4 di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale		3.100.054	1.641.515	3.079.978	12.856	4.212	2.014	881	113	
5 di cui: a società non finanziarie		1.744.273	1.282.547	1.653.335	74.944	13.598	132	-	2.265	
6 di cui: a piccole e medie imprese		1.497.255	1.237.340	1.420.292	60.968	13.598	132	-	2.265	
7 di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale		1.048.574	824.852	982.987	49.593	13.598	132	-	2.265	



Nel corso del 2021 è inoltre proseguito il sostegno alle imprese per il tramite delle erogazioni garantite dal Fondo Centrale di Garanzie, da Ismea e da Sace, per un totale outstanding di circa 10,4 euro mld, di cui lo 0,7% è stato classificato ad NPE nel secondo semestre 2021; estremamente limitato il ricorso a concessione di misure di forbearance a favore di soggetti giuridici che, terminato il periodo di pre ammortamento, hanno necessitato di misure di riscadenzamento; il totale dei crediti erogati è coperto dalle garanzie statali nella misura dell'88%; tra le imprese non finanziarie beneficiarie delle misure di sostegno alla liquidità, quelle rientranti nei settori manifatturiero e del commercio rappresentano il 59% seguite dal settore *accommodation and food* al 7%.

Modello 3 - Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi COVID-19 (EBA/GL 2020/07) al 31 dicembre 2021

	a	b	c	d
	Valore contabile lordo		Importo massimo della garanzia che può essere considerato	Valore contabile lordo
		di cui: oggetto di misure di «forbearance»	Garanzie pubbliche ricevute	Afflussi nelle esposizioni deteriorate
1 Nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica	10.351.012	104.304	9.072.676	71.345
2 di cui: a famiglie	1.074.837			6.152
3 di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	159.480			0
4 di cui: a società non finanziarie	9.189.280	101.866	7.995.068	65.184
5 di cui: a piccole e medie imprese	7.051.158			53.969
6 di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	57.641			0



Annex XVII - Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

EU CRC: obblighi di informativa qualitativa sulle tecniche di CRM

Politiche di compensazione

Il Gruppo Montepaschi non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o “fuori bilancio”, per quanto concerne il portafoglio commerciale. Il Gruppo Montepaschi adotta invece politiche di riduzione del rischio di controparte con controparti istituzionali, stipulando accordi di compensazione (*netting agreement*) secondo gli standard internazionali ISDA / ISMA ed i relativi accordi di collateralizzazione (*collateral agreement*) per derivati.

La gestione delle garanzie reali

Il Gruppo Montepaschi ha posto in essere i requisiti previsti dal Regolamento (UE) n. 575/2013 ai fini del riconoscimento degli effetti di attenuazione del rischio prodotti dalla presenza di garanzie reali a protezione del credito.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a specifiche misure di controllo, differenziate per la tipologia di garanzia, applicate in sede di erogazione e di monitoraggio. Si possono individuare due tipologie di garanzie principali, sia per volumi di credito sia per numerosità della clientela, soggette a normative differenti: Ipoteca e Pegno (Denaro e Titoli).

In merito al rispetto dei requisiti organizzativi principali per l'attenuazione del rischio sono stati assicurati:

- la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, escussione);
- la formulazione di politiche di gestione delle garanzie (principi, modalità, processi) normate e disponibili per gli utenti;
- la presenza di procedure documentate di gestione delle garanzie (principi, modalità, processi) normate e disponibili per gli utenti;
- l'indipendenza del rischio di insolvenza del cliente (Rating Interno) dalla presenza di Garanzie Reali.

Al fine di limitare i rischi residuali (cessazione o insussistenza del valore della protezione) il Gruppo Montepaschi richiede che:

- nel caso di garanzia ipotecaria, l'acquisizione del diritto sia accompagnata dalla sottoscrizione di polizze assicurative (eventi catastrofici) sul bene oggetto della garanzia e perizia effettuata da tecnici di fiducia;
- nel caso di pegno, in presenza di svalutazione del bene in pegno sia richiesta la ricostituzione del valore



originario (garantendo la continuità della garanzia attraverso documenti modificativi della garanzia originaria), mentre in caso di estinzione del titolo è richiesta la canalizzazione del rimborso presso la Banca (riscossione).

Il Gruppo Montepaschi ha identificato un set di forme tecniche (differenziate per finalità del finanziamento/tipologia di clientela) per le quali sono ammesse le garanzie ipotecarie.

All'interno del sistema informativo, la proposta di finanziamento di una di tali forme innesca la richiesta delle informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell'immobile oggetto della garanzia (valutazione) e, in seguito alla delibera, renderà obbligatori i passaggi di acquisizione.

Nel caso particolare dei mutui alla clientela Retail, la concessione del credito è canalizzata su percorsi di erogazione specifici, caratterizzati da standardizzazione del processo valutativo/istruttorio, all'interno dei quali vengono raccolte le informazioni necessarie ad una corretta gestione delle garanzie immobiliari.

Il Gruppo Montepaschi si è dotato di un processo unico per l'acquisizione delle garanzie reali, che è allo stesso tempo strumento di lavoro ed espressione delle politiche di gestione. All'interno dello strumento possono essere attivati percorsi differenziati per l'oggetto della garanzia.

La gestione delle garanzie viene attivata in seguito alla delibera della concessione del credito ed il processo si compone di diverse fasi:

- acquisizione (anche multipla); in questa fase vengono effettuati i controlli di coerenza (formale e di importo) con le garanzie proposte in fase di delibera;
- adeguamento/variazione/correzione; consente di modificare le caratteristiche della garanzia senza interrompere la protezione del credito;
- interrogazione; consente di conoscere i dati attuali e l'evoluzione storica delle garanzie ricevute;
- estinzione/annullamento.

È attivo un sistema di monitoraggio del valore delle garanzie reali in base ai valori di mercato. Nel caso in cui le misure di monitoraggio sulle garanzie reali evidenzino anomalie operative in fase di acquisizione o eventuali inadeguatezze/perdite dei valori ricevuti in pegno, vengono attivati eventi appartenenti alle *policy* di monitoraggio del credito che innescano adempimenti operativi di valutazione del rischio di credito. Per le operazioni di pegno tale monitoraggio avviene giornalmente per titoli quotati depositati presso la banca, mentre per le ipoteche il monitoraggio degli immobili avviene semestralmente tramite metodi statistici di aggiornamento del valore. L'attività di ristima del valore degli immobili a garanzia viene poi attivata:

- in caso il monitoraggio evidenzi una diminuzione rilevante in relazione ai prezzi generali del mercato;
- almeno ogni tre anni per i prestiti superiori a tre milioni di euro o al 5% dei fondi



propri dell'ente; in caso si presentino eventi di natura gestionale/contabile, con grado di maggior prudenza rispetto ai criteri regolamentari, definiti nelle policy interne al Gruppo Montepaschi;

In questa sede è utile sottolineare la presenza di attività di valutazione del bene offerto in garanzia nella fase di delibera del finanziamento ipotecario. Nel caso particolare dei mutui Retail, la presenza di un processo di erogazione dedicato vincola l'iter di erogazione alla presentazione della perizia tecnica del bene, rendendo certa l'esecuzione dell'adempimento ed il rispetto dei vincoli di fondiarietà nell'acquisizione della garanzia.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, il Gruppo Montepaschi utilizza il concetto dello scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto. Nelle fasi di monitoraggio viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto. La notifica di tale adempimento viene canalizzata su uno strumento di monitoraggio giornaliero del credito attraverso il quale vengono segnalati alla Rete eventi che possono modificare la percezione del rischio.

La presenza di Garanzie Reali non altera la valutazione del rischio di insolvenza

del cliente. Tuttavia, ha effetti sull'iter deliberativo, in quanto le concessioni di credito con rischio attenuato sono soggette ad autonomie differenti (in Banca MPS tale differenziazione è ancora più marcata per la presenza di autonomie deliberative dedicate solo al Credito Fondiario ed Edilizio).

Le garanzie reali accettate dal Gruppo Montepaschi

Il Gruppo Montepaschi accetta diversi strumenti a protezione del credito riassumibili nelle categorie di:

- pegno denaro depositato presso la Banca;
- pegno Titoli e Fondi Comuni depositati presso la Banca;
- ipoteche su beni Immobili;
- ipoteche su beni Mobili;
- pegno denaro depositato presso altre Banche;
- pegno titoli depositati presso altre Banche;
- pegno su altri diritti (Polizze Assicurative non intermedie da Società del Gruppo e Gestioni Patrimoniali);
- pegno su crediti;
- pegno su merci;
- altre forme di garanzia reale (Assicurazioni, Fondi di Garanzia).

Ad oggi le categorie di garanzie Reali che garantiscono il rispetto dei requisiti normativi/legali/organizzativi richiesti dal Regolamento (UE) n. 575/2013 per l'applicazione delle regole di attenuazione dei rischi di credito (*Credit Risk Mitigation*,



CRM) sono le Reali Finanziarie, le Reali Ipotecarie e, tra le Reali Altre, i Depositi in contante presso terzi e le Polizze vita a garanzia della Banca.

Tutte le tipologie acquisibili dal Gruppo Montepaschi sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali, attraverso la condivisione di tutte le fasi di cui è composto il processo medesimo.

La gestione delle garanzie personali

Il Gruppo Montepaschi ha posto in essere i requisiti previsti dal Regolamento (UE) n. 575/2013 ai fini del riconoscimento degli effetti di attenuazione del rischio di credito prodotto dalla presenza di garanzie personali a protezione del credito.

La protezione del credito di tipo personale è costituita da garanzie personali, da garanzie di tipo personale prestate da soggetti terzi e da derivati sui crediti. A livello di Gruppo le garanzie personali, come evidenziato nell'informativa quantitativa, coprono una quota contenuta dell'esposizione creditizia complessiva e sono acquisite a condizione che siano prestate dai soggetti di seguito riportati:

- amministrazioni centrali e banche centrali;
- amministrazioni regionali o autorità locali;
- banche multilaterali di sviluppo;
- organizzazioni internazionali, quando alle esposizioni nei loro confronti è attribuito

un fattore di ponderazione del rischio dello 0%;

- organismi del settore pubblico;
- enti creditizi o imprese di investimento sottoposti a vigilanza e requisiti prudenziali comparabili a quelli applicati agli enti creditizi o alle imprese di investimento dell'Unione europea;
- altre società per le quali sia disponibile una valutazione del merito di credito di un'ECAI oppure società che il Gruppo valuta internamente con il metodo IRB;
- controparti centrali;
- una controparte valutata internamente dalla Banca, sulla base del proprio modello validato.

Le attività che il Gruppo MPS realizza per il rispetto dei requisiti organizzativi principali sono riconducibili alle analoghe attività previste per le garanzie reali diverse dalle immobiliari.

Secondo la normativa vigente, le banche che adottano il metodo "IRB avanzato", possono riconoscere la mitigazione del rischio di credito (CRM) tramite garanzie personali andando a rettificare le stime della PD o della LGD.

In entrambi i casi la mitigazione è ammessa, oltre al rispetto del vincolo di ammissibilità della garanzia personale, a condizione che alle esposizioni garantite non siano attribuiti valori di PD o di LGD corrette in modo tale per cui il fattore di ponderazione (*Risk Weight*, RW) successivo alla rettifica risulti



inferiore a quello di una esposizione diretta comparabile verso il garante.

Il Gruppo MPS, secondo quanto riportato nella normativa interna di Gruppo in tema di CRM, utilizza, in base alla natura del garante, due differenti approcci per il trattamento delle esposizioni che rientrano nel perimetro AIRB. Il primo approccio riguarda le esposizioni assistite da garanzie personali rilasciate da controparti trattate secondo il metodo Standard. Le garanzie personali concesse da tali soggetti sono trattate applicando alla quota di esposizione garantita il coefficiente di ponderazione (*RW*) del soggetto garante (*metodo di sostituzione*). Il secondo approccio riguarda tutte quelle esposizioni che rientrano nel perimetro AIRB assistite da garanzie personali rilasciate da controparti a loro volta rientranti nel perimetro AIRB. In questo caso all'esposizione garantita viene applicata una percentuale di LGD corretta (*modelling approach*) in base alle stime interne (LGD personale) in luogo dell'LGD relativa alle posizioni non garantite (LGD unsecured).

L'approccio secondo il *metodo di sostituzione* viene utilizzato anche per le esposizioni verso controparti rientranti nel perimetro Standard.

Le garanzie personali accettate dal Gruppo Montepaschi

Il Gruppo Montepaschi accetta diversi strumenti a protezione del credito riassumibili nelle categorie di:

- Fidejussione (ivi comprese le fidejussioni

omnibus e le garanzie di tipo personale prestate da soggetti terzi);

- Avallo;
- Polizza fideiussoria;
- Mandato di credito;
- Lettera di patronage forte/vincolante;
- Effetti in bianco;
- Contratto autonomo di garanzia;
- Delegazione di debito;
- Espromissione;
- Accollo;
- Garanzie Personali di diritto estero;
- Derivati su crediti:
 - *credit default swap*;
 - *total return swaps*;
 - *credit linked notes*.

Ai fini prudenziali della CRM i derivati su crediti non sono utilizzati, mentre gli altri strumenti sono utilizzati laddove siano presenti i requisiti di ammissibilità previsti dalla normativa regolamentare di riferimento.

I principali soggetti prestatori di garanzie personali presenti nel portafoglio del Gruppo Montepaschi sono:

- Stati sovrani e banche centrali;
- Enti del settore pubblico ed enti territoriali;
- Banche multilaterali di sviluppo;
- Intermediari vigilati;



- Organismi di garanzia (Confidi);
- Aziende e Privati.

Concentrazione delle garanzie

La principale concentrazione di garanzie reali è legata ai finanziamenti per mutui alla clientela Retail. Tuttavia, non è possibile parlare di concentrazione del rischio in virtù del concetto di frazionamento del rischio, implicito per la tipologia di clientela.

Per quanto riguarda, invece, la fase di monitoraggio dei beni oggetto di garanzia, il Gruppo si è dotato di una policy che fissa gli importi dell'esposizione garantita e la vetustà della perizia, oltre i quali si avvia il processo di riperizia dei beni. Per le esposizioni inferiori alle soglie definite, in ogni caso, il Gruppo dispone di un monitoraggio semestrale del valore degli immobili basato su dati di mercato.

EU CR3: tecniche di CRM – Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

	a	b	c	d	e	
	Esposizioni non garantite – Valore contabile	Esposizioni garantite – Valore contabile	Esposizioni garantite da garanzie reali	Esposizioni garantite da garanzie personali	Esposizioni garantite da derivati su crediti	
1	Prestiti e anticipazioni	41.557.985	65.503.777	49.894.886	15.608.891	-
2	Totale titoli di debito	14.905.747	-	-	-	-
3	Totale al 31/12/2021	56.463.732	65.503.777	49.894.886	15.608.891	-
4	Di cui esposizioni deteriorate	2.287.916	1.833.867	1.437.452	396.415	-
EU-5	Di cui in stato di default	2.287.916	1.833.867	1.437.452	396.415	-

A fine dicembre 2021 oltre il 61% dei prestiti e delle anticipazioni risulta garantito, di questo oltre il 77% è riconducibile a garanzie reali (immobiliari o finanziarie). In crescita, di oltre il 48% rispetto al 31/12/2020, l'ammontare delle esposizioni assistite da garanzie personali, riconducibile prevalentemente alle esposizioni oggetto di garanzia statale.



Annex XIX - Informativa sull'uso del metodo standardizzato

EU CRD: obblighi di informativa qualitativa sul metodo standardizzato

Nel 2021, il Gruppo Montepaschi, sulle entità legali non oggetto di validazione AIRB nonché sui portafogli regolamentari, per i quali non è prevista l'adozione ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali sul rischio creditizio del sistema interno di rating avanzato, ha utilizzato i rating esterni delle seguenti agenzie ufficiali di rating per misurare il grado di affidabilità dei diversi prenditori:

- S&P Global Ratings Europe Limited;
- Moody's Investor Services;
- Fitch Ratings.

Si evidenzia che, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale, nel caso di tre valutazioni quella intermedia.

Con riferimento all'associazione del rating esterno di ciascuna ECAI (Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito) o ECA (agenzia per il credito all'esportazione) prescelta alle classi di merito di credito si

segnala che il Gruppo utilizza le tabelle di corrispondenza previste dal Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1799 della Commissione del 7 ottobre 2016, come successivamente modificato, e dal Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1801 della Commissione dell'11 ottobre 2016.

Il metodo standard viene applicato a tutti i portafogli e a tutte le entità del Gruppo ad eccezione dei portafogli Esposizioni verso Imprese ed Esposizioni al Dettaglio delle seguenti entità:

- Banca Monte dei Paschi di Siena;
- MPS Capital Services Banca per le Imprese;
- MPS Leasing & Factoring,

per i quali viene applicato il modello IRB avanzato, i cui dettagli verranno descritti nel successivo Annex XXI. La tabella seguente riassume l'elenco delle ECAI e delle ECA utilizzate nella metodologia standardizzata e i portafogli delle esposizioni ai quali sono applicati i rating delle stesse.

Portafogli ECA / ECAI Caratteristiche	ECA/ECAI	Caratteristiche dei rating ^(a)
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali o Banche centrali	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Standard and Poor's Rating ✓ Moody's Investor Services ✓ Fitch Ratings 	<i>Solicited and Unsolicited</i>
Esposizioni verso Amministrazioni Regionali o autorità locali		
Esposizioni verso organismi del settore pubblico		
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo		
Esposizioni verso enti		
Esposizioni verso imprese		
Esposizioni sotto forma di quote o di azioni in organismi di investimento collettivi (OIC)		
Elementi che rappresentano posizioni verso la cartolarizzazione		
Esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite		

(a) • **solicited rating**: il rating rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo. Sono equiparati ai solicited rating i rating rilasciati in assenza di richiesta qualora precedentemente il soggetto abbia ottenuto un solicited rating dalla medesima ECAI;

• **unsolicited rating**: il rating rilasciato in assenza di richiesta del soggetto valutato e di corresponsione di un corrispettivo.



Processo di estensione delle valutazioni del merito di credito relative all'emittente o all'emissione ad attività comparabili non incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza

Nel rispetto del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) sono stati definiti i criteri, di seguito riepilogati, relativi all'utilizzo dei rating emittente ed emittente ai fini della

valutazione del rischio delle esposizioni e della mitigazione del rischio per effetto delle garanzie. Per valutare la ponderazione di rischio da attribuire alle esposizioni, in generale per tutti i portafogli regolamentari, le regole prevedono l'utilizzo prioritario del rating di emissione. In assenza di questo e se sussistono le condizioni dettate dal Regolamento viene utilizzato il rating emittente.



La tabella seguente riepiloga le esposizioni del Gruppo bancario soggette a rischio di credito – metodo standard, determinate secondo le regole di vigilanza prudenziale evidenziando gli effetti delle tecniche di mitigazione del rischio (compensazioni, garanzie, ecc.).

L'esposizione Ante CRM si riferisce al valore delle esposizioni, per cassa e fuori bilancio, "senza" la mitigazione del rischio, e non considera la riduzione di esposizione derivante dall'applicazione delle garanzie reali e personali. L'esposizione post CRM riporta il valore delle medesime esposizioni "con" l'effetto di mitigazione del rischio, ovvero al netto delle garanzie citate al punto precedente. Nel caso di garanzie personali, che determinano la traslazione del rischio, per la quota parte oggetto di copertura, si fa riferimento ai portafogli regolamentari e alle ponderazioni del garante, mentre per la quota parte residuale di esposizione si fa riferimento alle informazioni del garantito, pertanto la differenza tra l'esposizione "ante" e "post" attenuazione del rischio di credito rappresenta l'ammontare delle garanzie reali finanziarie ammesse.

EU CR4: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizione	a Esposizioni pre CCF e CRM		c Esposizioni post CCF e CRM		e RWA e densità di RWA	
	Importo in bilancio	Importo fuori bilancio	Importo in bilancio	Importo fuori bilancio	RWA	Densità di RWA
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	34.513.771	183.580	49.475.072	224.605	1.212.187	2,4390%
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	1.129.590	459.386	1.143.100	135.384	255.122	19,9550%
3 Organismi del settore pubblico	396.614	534.011	394.688	61.870	438.492	96,0430%
4 Banche multilaterali di sviluppo	51.496	15.000	51.496	-	-	0,0000%
5 Organizzazioni internazionali	30.560	-	30.560	-	-	0,0000%
6 Enti	1.928.468	1.426.364	1.960.492	187.937	730.335	33,9939%
7 Imprese	2.809.922	2.440.047	2.477.184	513.724	2.275.565	76,0827%
8 Al dettaglio	688.872	819.883	552.004	42.364	408.003	68,6448%
9 Garantite da ipoteche su beni immobili	1.264.133	16.378	1.255.302	7.081	470.826	37,2966%
10 Esposizioni in stato di default	175.364	69.946	124.278	5.089	139.100	107,5231%
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	24.187	44.305	24.187	5.751	44.908	150,0000%
12 Obbligazioni garantite	663.955	-	663.955	-	77.817	11,7202%
13 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
14 Organismi di investimento collettivo	301.137	-	301.137	-	374.097	124,2282%
15 Strumenti di capitale	905.381	-	905.381	-	1.751.117	193,4122%
16 Altre posizioni	5.606.126	-	5.606.126	-	3.599.060	64,1987%
17 Totale al 31/12/2021	50.489.575	6.008.902	64.964.963	1.183.805	11.776.629	17,8032%
17 Totale per esposizioni	56.498.477		66.148.768		11.776.629	17,8032%

**EU CR5: metodo standardizzato**

Classi di esposizione	Classi di Merito Creditizio (Fattori di Ponderazione)															Totale	Di cui prive di rating
	0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	225 - 250%	370%	1250%	Dedotte		
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	48.826.634	-	-	-	-	-	49.012	-	-	581.455	91	242.484	-	-	-	49.699.677	15.907.297
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	1.278.484	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.278.484	1.278.484
3 Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	6.246	-	26.138	-	-	424.174	-	-	-	-	-	456.558	423.085
4 Banche multilaterali di sviluppo	51.496	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.496	51.496
5 Organizzazioni internazionali	30.560	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.560	30.560
6 Enti	40.366	208.691	-	-	1.120.630	-	551.009	-	-	227.732	-	-	-	-	-	2.148.429	500.075
7 Imprese	1.215	-	-	-	584.139	-	201.687	-	-	2.179.211	24.657	-	-	-	-	2.990.908	2.273.202
8 Al dettaglio	-	-	-	-	-	1.039	-	-	593.329	-	-	-	-	-	-	594.368	507.823
9 Garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	914.516	347.867	-	-	-	-	-	-	-	-	1.262.383	1.130.507
10 Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-	109.903	19.465	-	-	-	-	129.367	98.668
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.939	-	-	-	-	29.939	29.939
12 Obbligazioni garantite	-	-	-	549.744	114.211	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	663.955	-
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	338	-	-	-	13.954	-	1.535	-	-	115.698	169.375	218	-	19	-	301.137	300.926
15 Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	341.556	-	563.824	-	-	-	905.381	818.417
16 Altre esposizioni	1.407.451	-	-	-	752.246	-	-	-	-	3.442.067	4.363	-	-	-	-	5.606.126	5.408.750
17 Totale	50.358.061	208.691	-	549.744	3.869.910	915.555	1.177.248	-	593.329	7.421.795	247.889	806.527	-	19	-	66.148.768	28.759.229



Annex XXI - Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito (escluso il rischio di controparte)

EU CRE: obblighi di informativa qualitativa sul metodo IRB

Con provvedimento n. 647555 del 12 giugno 2008, la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Montepaschi all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (*Advanced Internal Rating Based*, AIRB) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito ed operativi. L'approccio di misurazione avanzato AIRB quale sistema interno di valutazione della rischiosità di controparte si basa sullo sviluppo di modelli interni per la stima dei seguenti parametri di rischio:

- PD – *Probability of default* (probabilità di default): la probabilità che il debitore vada a default nell'arco di un determinato orizzonte temporale (tipicamente un anno)
- LGD – *Loss Given Default* (perdita in caso di insolvenza): è l'incertezza relativa al rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita in caso di default e l'importo dell'esposizione al momento del default.
- EAD – *Exposure at default* (esposizione a rischio): corrisponde all'incertezza relativa all'effettivo ammontare del prestito al momento del default; rappresenta l'ammontare del credito vantato al momento del default, ossia il valore delle attività di rischio per cassa e fuori bilancio.

In particolare, mentre per il parametro di

rischio Esposizione al Default (EAD) il Gruppo Montepaschi utilizza i coefficienti previsti dall'approccio standardizzato in attesa della validazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, lo stesso è invece autorizzato ad utilizzare:

- le stime interne delle Probabilità di Default (PD), per il portafoglio imprese ed esposizioni al dettaglio;
- le stime interne di *Loss Given Default* (LGD), per il portafoglio imprese ed esposizioni al dettaglio
- gli Slotting Criteria per le esposizioni Specilised Lending

Per tutti gli altri portafogli non citati nei punti di cui sopra viene utilizzato l'approccio standardizzato.

Il perimetro di applicazione, dal punto di vista delle entità legali, degli approcci autorizzati al momento è il seguente:

- AIRB: Banca Monte dei Paschi di Siena, MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring;
- le restanti entità legali del Gruppo Montepaschi utilizzano l'approccio standardizzato.

L'organizzazione della Capogruppo Bancaria prevede che la struttura deputata allo svilup-



po dei modelli (funzione Risk management –Struttura di Secondo Livello–Rischio di credito) sia inserita all'interno della Direzione Chief Risk Officer (CRO). Tali funzioni si confermano separate rispetto alle strutture di delibera dei finanziamenti (Direzioni Commerciali). La struttura di sviluppo è, inoltre, indipendente anche dalla Funzione di Convalida (Struttura di Validazione Sistemi di Rischio), direttamente a riporto della Direzione Chief Risk Officer. L'indipendenza della Funzione di Convalida, organizzativamente separata rispetto alla funzione responsabile del controllo del rischio di credito, ma riportante anch'essa al CRO (Chief Risk Officer) è, conformemente alla normativa (EBA/RTS/2016/03), verificata dalla funzione di Internal Audit nell'ambito della revisione annuale sulla funzione di Convalida Interna.

La struttura organizzativa segue un approccio a tre livelli: la funzione responsabile del controllo del rischio di credito è deputata alla definizione delle regole e le metodologie di determinazione delle singole misure di rischio; la funzione di Convalida Interna si occupa di monitorare i risultati dei sistemi avanzati di misurazione del rischio, assicurare la coerenza con le prescrizioni normative; l'Internal Audit valuta l'affidabilità e l'efficacia del processo di misurazione del rischio di credito e degli esiti dei modelli e si occupa di verificare il processo di validazione del sistema di rating. La gestione delle relazioni tra le funzioni di controllo è deputata al Comitato per il Coordinamento

delle Funzioni con compiti di controllo, che si occupa di coordinare le diverse iniziative progettuali connesse al Sistema di Controllo Interno, condividere aspetti operativi e metodologici, individuare gli interventi di miglioramento, gli impatti e le strategie, monitorare il processo di risoluzione delle anomalie.

Struttura dei sistemi interni di rating

Il Gruppo Montepaschi ha iniziato ad utilizzare sistemi di rating interni per la misurazione del rischio di credito dall'anno 2002. I primi modelli di Probabilità di Default (PD) sono stati sviluppati per i portafogli Piccole Medie Imprese (PMI) e *Small Business* (SB), successivamente, sono stati stimati i modelli di rating anche per le altre tipologie di esposizione e si è implementato un modello per la stima della *Loss Given Default* (LGD).

È stato infine implementato un modello per la stima dell'Esposizione al Default (EAD) e successivamente aggiornato in analogia agli altri modelli interni in attesa della validazione da parte dell'Autorità di Vigilanza. Il sistema di rating è così, progressivamente, divenuto uno dei principali elementi di valutazione per tutte le strutture coinvolte nell'industria del credito, sia centrali (Risk Management, CFO, Direzione Generale, Comitato Gestione Rischi, Consiglio di Amministrazione) sia periferiche (Vice Direzione generale Crediti, Agenzie di rating e Gestori).



In virtù dell'esperienza maturata, il Gruppo Montepaschi ha deciso di investire ulteriormente nei sistemi interni di rating avviando, all'inizio del 2006, un progetto, denominato 'Progetto Basilea II', con l'obiettivo di efficientare i processi esistenti e di adeguare le procedure interne alla nuova normativa sulla vigilanza prudenziale delle Banche, diventata una realtà legislativa dal 1° gennaio 2007 con il decreto legge n.297 del 27 dicembre 2006. Tale progetto si è concluso nel 2008 con l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia all'utilizzo dei sistemi interni avanzati (metodo AIRB) di PD e LGD per la determinazione dei requisiti patrimoniali dei portafogli "imprese non finanziarie" ed "esposizioni al dettaglio" per Banca Monte dei Paschi di Siena e MPS Capital Services. Negli anni successivi, il Gruppo MPS ha proseguito, secondo un piano di evoluzione interna ed in un'ottica di *roll-out* la propria attività di affinamento/revisione dei modelli di rating per la clientela Corporate e Retail, giungendo ad ottenere l'autorizzazione da parte dell'organo di vigilanza all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati AIRB su Banca Antonveneta (acquisita nel corso del 2008 ed incorporata in Banca MPS ad aprile 2013) con provvedimento del 25-08-2010 e su Montepaschi Leasing & Factoring e BiverBanca con provvedimento del 06-07-2012. Quest'ultima è stata successivamente ceduta dal Gruppo alla Cassa di Risparmio di Asti e da fine 2012 non fa più parte del Gruppo MPS.

Descrizione dei Sistemi Interni di Rating

Per sviluppare i sistemi interni di rating sono state adottate metodologie statistiche rigorose ed avanzate rispettando i requisiti previsti dalla normativa; allo stesso tempo i modelli sono stati selezionati in modo che i risultati ottenuti fossero coerenti con l'esperienza storica della banca nella gestione del credito. Infine, allo scopo di ottimizzare il corretto utilizzo dei nuovi strumenti, i modelli di rating sono stati condivisi in una logica *top-down* - dal Risk Management fino ai singoli gestori di cliente - attraverso un'intensa attività formativa.

Nella stima del modello del tasso di perdita (LGD) sono state utilizzate le evidenze interne relative ai flussi di capitale, recupero e spese effettivamente registrate sulle posizioni passate a sofferenza. I risultati ottenuti dal modello sono stati successivamente confrontati con quanto osservato dall'Area Workout che è dedicata alla gestione del recupero dei crediti *non performing*.

L'introduzione dei sistemi avanzati di rating nei processi del credito ha rappresentato, quindi, un importante passaggio culturale che è ormai consolidato per tutte le *Business Unit* del Gruppo.

Le principali caratteristiche dei sistemi avanzati di rating sono di seguito illustrate:

- il rating, per tutti i portafogli regolamentari validati, è calcolato secondo un approccio per controparte, in linea con la prassi gestionale che prevede la valutazione del rischio di credito, sia in fase di erogazione



- sia di monitoraggio, a livello di singolo prestatore;
- il rating si basa su una logica di Gruppo: ad ogni singola controparte viene attribuito un rating unico a livello di Gruppo bancario fondato sul set informativo relativo a tutte le Banche affidanti del perimetro AIRB; mentre la LGD è univoca per le banche commerciali e distinta per le società prodotte;
 - il tasso di LGD si riferisce alla perdita economica registrata e non solo alla perdita contabile; per questo motivo nella fase di stima si includono anche i costi sostenuti nel processo di recupero ed il fattore tempo;
 - la segmentazione dei modelli di rating, validata attraverso regole statistiche, è stata definita in modo da rendere i singoli cluster di modello coerenti con le logiche commerciali, le logiche di processo del credito ed i portafogli regolamentari previsti dalla normativa;
 - il tasso di perdita in caso di default è distinto per le diverse tipologie di finanziamento e l'attribuzione avviene a livello di singola operazione;
 - la segmentazione della clientela per la stima e l'attribuzione della LGD segue le logiche dei modelli di rating; per rendere i singoli cluster significativi si sono aggregati i diversi segmenti distinguendoli in "Retail" per le esposizioni al dettaglio e "Corporate" per le esposizioni verso imprese non finanziarie;
 - il tasso di perdita è differenziato per area geografica, avendo riscontrato nella storia e nell'attualità tassi di recupero differenti tra il Nord, il Centro ed il Sud e Isole;
 - la stima del tasso di perdita su posizioni in uno stato di default diverso dalla sofferenza è stata effettuata secondo la logica del Danger Rate. Per le controparti con uno stato amministrativo di Inadempienza probabile e Scaduto deteriorato sono state determinate le percentuali di ingresso a Sofferenza ed utilizzate per rettificare il tasso di LGD stimato a partire dalle pratiche a contenzioso;
 - le variazioni di esposizione dopo il primo ingresso in default sono incluse nella stima del Danger Rate;
 - la determinazione del rating finale è diversificata per tipologia di controparte. Il processo del credito prevede un livello di approfondimento proporzionale al rischio associato alla controparte: la valutazione dei finanziamenti concessi presenta una struttura complessa ed articolata per le controparti Corporate medio-grandi (segmenti PMI - Large Corporate - LC), con rischi di esposizione e concentrazione maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela Small PMI (società con fatturato fino a 10 mln€), Small Business e Retail;
 - in linea con il processo, il rating finale per le Società PMI - LC è determinato come integrazione di più componenti: rating statistico, rating qualitativo, facoltà di override e valutazione del gruppo economico di appartenenza; per le controparti Small PMI, SB e Retail invece, il rating è determinato sulla base della sola componente statistica;
 - il rating ha una validità interna pari a 12 mesi e di regola viene rivisto una volta l'anno, salvo ipotesi di *rating review*



che seguono regole ben strutturate e codificate oppure che sono anticipate su iniziativa del gestore o in seguito ad un grave deterioramento della controparte.

Il Gruppo Montepaschi ha adottato una Master Scale unica per tutte le tipologie di esposizioni: ciò permette a tutte le strutture coinvolte nella gestione del credito un confronto immediato della rischiosità associata a controparti o a portafogli diversi; inoltre, le probabilità di default delle classi di rating interne sono state mappate alla scala di rating esterna Standard&Poor's per rendere le misure di rischiosità interne confrontabili con quelle disponibili sul mercato finanziario.

Nella tabella si riporta l'articolazione in classi di rating, con le relative PD, articolate secondo gli intervalli di PD individuate dal Gruppo MPS al fine di consentire una differenziazione significativa del rischio di credito.

Classe di rating	PD	Intervallo di PD	Intervallo di PD delle sottoclassi
AAA	0,01%	da 0,00 a < 0,15	da 0,00 a < 0,10
AA1	0,03%		
AA2	0,05%		
AA3	0,09%		
A1	0,13%	da 0,15 a < 0,25	da 0,10 a < 0,15
A2	0,20%		
A3	0,30%	da 0,25 a < 0,50	
B1	0,46%		
B2	0,69%		
B3	1,05%	da 0,50 a < 0,75	
C1	1,59%		
C2	2,42%		
C3	3,99%	da 0,75 a < 2,50	da 0,75 a < 1,75
D1	6,31%		da 1,75 a < 2,50
D2	9,95%		da 2,50 a < 5,00
D3	16,03%		da 5 a < 10,00
E1	22,12%	da 2,50 a < 10,00	da 10 a < 20,00
E2	31,63%		da 20 a < 30,00
E3	45,00%		da 30 a < 100,00
Default	100,00%		100,00% (default)

Per il segmento Corporate la PD come da normativa prudenziale non può essere inferiore allo 0,03% mentre per il Retail prudenzialmente il Gruppo MPS ha deciso di attribuire una PD non inferiore allo 0,13%.

L'attività di sviluppo e monitoraggio dei sistemi di rating è funzionalmente assegnata al Risk Management. La procedura di stima viene effettuata secondo un protocollo interno di sviluppo tale che l'attività di stima sia trasparente e replicabile per le funzioni di Controllo Interno e per l'Organo di Vigilanza.

Il Risk Management e la Funzione di Convalida Interna effettuano periodicamente le analisi di monitoraggio/*backtesting* dei modelli interni per verificare la stabilità delle performance nel tempo.

Qualora dalle analisi emergano criticità significative, vengono attivate le procedure di *fine-tuning* o di ristima del modello.

Il Gruppo Montepaschi attualmente dispone di 16 modelli di rating (14 validati e due in attesa di validazione) e di 3 modelli di LGD (MPS, MPSCS e MPSL&F) per la misurazione del rischio dei portafogli regolamentari validati.

Il Gruppo Montepaschi ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio di credito utilizza **sistemi interni di rating** per le seguenti classi regolamentari:

- Imprese,
- Esposizioni al dettaglio.



Modello di Rating Interno per le Imprese **Fasi di sviluppo dei modelli di rating**

Modelli PD

Per la stima dei modelli PD, il Gruppo Montepaschi ha adottato una metodologia *default based*. Tra le tecniche statistiche per la stima di modelli con variabile target dicotomica *bad/good*, è stata selezionata la regressione logistica caratterizzata da un *trade-off* ottimale tra robustezza statistica e interpretabilità dei risultati.

Nel portafoglio “Imprese non finanziarie” sono comprese tutte le esposizioni per cassa e firma verso società relative alle banche Monte dei Paschi, MPS Capital Services e MPS Leasing & Factoring.

Il periodo di osservazione delle fonti dati per la calibrazione della PD è pari a 11 anni.

Segmentazione di modello

In fase preliminare la clientela Corporate è stata segmentata in modo da ottenere dei cluster omogenei per profilo di rischio. A tale scopo è stata utilizzata fondamentalmente una logica di tipo dimensionale (basata su forma giuridica aziendale e fatturato) che risulta essere coerente dal punto di vista sia statistico sia gestionale. L'informazione sul fatturato è recuperata dal bilancio industriale redatto in modalità conforme alla IV direttiva CEE relativo all'ultimo esercizio annuale disponibile. Il segmento dei Piccoli Operatori Economici (Ditte Individuali e Società di Persone) è composto dalle aziende che non sono soggette all'obbligo di redazione di un bilancio civilistico; attualmente i dati fiscali non vengono utilizzati per la segmentazione.

Per ogni modello di rating sono previste due fasi principali di sviluppo: stima del modello di score e calibrazione.

• Stima del modello di score

Per la stima di ogni singolo modello di rating vengono prese in esame tutte le fonti informative disponibili. Per massimizzare le capacità predittive di ogni fonte informativa, è stato adottato un approccio modulare: è stato cioè stimato un modulo (finanziario, andamentale interno, andamentale di sistema) per ognuna delle fonti informative e successivamente è stato determinato il modello finale come integrazione dei singoli moduli.

Le fonti informative utilizzate per i modelli Corporate sono le seguenti:

- dati finanziari di bilancio;
- dati andamentali interni;
- dati di sistema (centrale rischi Banca d'Italia).

Per quanto riguarda il bilancio, è stato determinato un set di indicatori che coprono tutte le aree di indagine previste nell'analisi finanziaria aziendale: copertura del debito, struttura finanziaria, liquidità, redditività, produttività, sviluppo.

Per le componenti andamentali, sono state ricostruite le variabili che normalmente vengono utilizzate dal gestore per la valutazione del rischio: modalità di utilizzo delle forme di finanziamento, movimentazione dei rapporti, numero di anomalie riscontrate. Le variabili



sono calcolate per ognuna delle tipologie di finanziamento (a revoca, autoliquidante, scadenza, ecc.) e sono determinate a livello di Gruppo Bancario su un orizzonte temporale di 12/6/3 mesi. Nello sviluppo vengono seguite, come da protocollo interno, tutte le procedure previste in un'indagine di tipo statistico: determinazione di un campione di sviluppo (70%) e di un campione di test (30%), analisi esplorative e trattamento preliminare dei dati, analisi univariate, analisi delle correlazioni e determinazione della short list, analisi multivariata, selezione del modello e verifica delle performance out of sample.

- **Calibrazione**

La calibrazione è il processo tramite il quale viene stimata la funzione che trasforma l'output dei modelli di score in probabilità di default, definita come probabilità che una controparte passi allo stato di default entro un orizzonte temporale di un anno.

L'approccio utilizzato dal Gruppo MPS a tal fine si è basato su due step principali:

- stima del punto di ancoraggio (*anchor point*). L'*anchor point* determina la PD media che sarà prevista dal modello;
- calcolo della funzione di calibrazione per l'aggiustamento dei parametri dei modelli di *scoring*. La funzione di calibrazione definisce in sostanza come la PD prevista varierà con lo score del modello.

L'attività di calibrazione di fatto prevede un nuovo tasso di default (*anchor*

point) e pertanto non può prescindere "dall'aggiustare" i parametri dell'algoritmo di *scoring* così da consentire il calcolo di tale ultimo valore in luogo di quello di stima. Il tasso di default del campione deve essere cioè aggiustato per tenere conto del tasso obiettivo prefissato (*anchor point*).

Il Gruppo MPS ha individuato una metodologia per realizzare quanto sopra osservato, basata sostanzialmente sull'utilizzo di una funzione "di calibrazione" il cui output finale è un valore di intercetta e di *slope* da applicare all'algoritmo di *scoring* iniziale.

L'*anchor point* rappresenta il livello di rischio storicamente associato allo specifico segmento sul quale viene calibrato il modello.

Questo è determinato in base al tasso di default di lungo periodo (*Long run average default rate*).

La funzione di calibrazione stimata viene utilizzata per calcolare la PD puntuale che viene successivamente mappata sulla *Master Scale* GMPS; ad ogni singola controparte viene associato il livello di PD corrispondente alla classe di rating.

- **Definizione di default**

Nel corso del 2020 il GMPS ha eseguito gli adempimenti necessari per il recepimento della nuova definizione di default (NEWDOD) prevista dalla normativa di riferimento l'EBA/GL/2016/07 e l'EBA/RTS/2016/06. In particolare, la nuova definizione di default è stata inserita nei processi del Gruppo a partire dal 01 gennaio 2021 ed è stata recepita nei modelli



interni IRB nel corso del 2021 nella fase di calibrazione dei modelli.

La nuova normativa – pur confermando la definizione del default nei suoi macro aggregati di ritardo nei pagamenti e probabile inadempimento del debitore – introduce, in una visione di maggiore prudenzialità, alcuni cambiamenti relativi principalmente a:

- soglie di materialità “assolute” e “relative” per l’identificazione dello scaduto per la verifica del default:

- soglia assoluta:

- ✓ 100 euro per i Retail e 500 euro per i non Retail, da confrontare con l’importo complessivo scaduto e/o sconfinante del debitore

- soglia relativa:

- ✓ 1% dell’esposizione, da confrontare con il rapporto tra l’importo complessivo scaduto e/o sconfinante e l’importo complessivo di tutte le esposizioni iscritte a bilancio verso lo stesso debitore

Il default scatta se i due limiti sono superati congiuntamente per 90 giorni continuativi.

Le soglie di cui sopra sono calcolate a livello di Gruppo Bancario MPS (i.e. scaduto / sconfinato a livello di Gruppo ed esposizione complessiva sul Gruppo); ai fini della suddetta individuazione del default non sono considerati meccanismi di compensazione con eventuali margini inutilizzati di altre linee di credito (e.g. accordati ancora disponibili).

Sono inoltre introdotte, quali ulteriori regole

per tutte le categorie del default:

- l’allineamento della classificazione a default di un cliente presso tutte le società del Gruppo bancario (non è consentito che un cliente sia classificato a default presso una Società del Gruppo e non lo sia presso un’altra);
- nuove regole di propagazione/contagio dello stato di default (e.g. obbligazione creditizia congiunta, (c.d. “cointestazione”) sono previste alcune nuove regole di contagio del default:
 - ✓ se la cointestazione è in default, il contagio si applica alle esposizioni dei singoli cointestatari
 - ✓ se tutti i cointestatari sono in default, il contagio si applica automaticamente alle esposizioni della cointestazione
- la possibilità di uscire dal default solo se sono trascorsi almeno 3 mesi dal momento in cui non sussistono più le condizioni per la classificazione della posizione a default.

Modelli di LGD

La stima del tasso di perdita, così come prescritto dalla normativa è la media di lungo periodo delle perdite realizzate, ponderate per il numero di controparti e non per le esposizioni distinti per Banca MPS, Banca MPSCS e Banca MPS L&F.

Il modello utilizzato dal Gruppo è un modello a due componenti: la LGD Sofferenza e la LGD degli stati di default diversi dalla Sofferenza.



Le variabili più rilevanti ai fini della stima sono quelle dell'area geografica, della tipologia di clientela, di finanziamento, dell'esposizione passata a default, della garanzia e del grado di copertura della garanzia, e per i soli stati non performing, della vintage

Le normative di riferimento (EBA/GL/2017/16) hanno evidenziato l'importanza di avere stime appropriate della LGD per le esposizioni in default. Il Gruppo MPS ha adottato l'approccio della stima indiretta della LGD in-default come somma dell'Elbe (Expected Loss Best Estimate) più una componente di perdita inattesa colta inserendo l'Add-On della downturn, per tener conto di perdite inattese addizionali in caso di periodo di recessione in cui si riscontrano percentuali di recupero inferiori rispetto alla Long run LGD

Tasso di Perdita per le Posizioni a Sofferenza

La stima della LGD della Sofferenza (LGS) è di tipo *work-out* ossia basata sulle evidenze storiche di insiemi di operazioni in default che presentano caratteristiche analoghe. Rientrano nella base dati utilizzata per la stima del parametro tutte le esposizioni per cassa e firma relative alle banche del perimetro di validazione, passate a sofferenza dal 01/01/2002 al 30/09/2018. Una volta stabilito l'orizzonte temporale di analisi, gli RDS (Reference Data Set) della stima dell'LGS includono:

- le posizioni in Sofferenza CHIUSE;
- le posizioni in Sofferenza definite

sostanzialmente CHIUSE, ovvero quelle posizioni che sono aperte in sofferenza da un periodo di tempo superiore al maximum recovery period o che risultano non avere più esposizione residua;

- le restanti posizioni in Sofferenza APERTE (Incomplete Workout) sono incluse con valutazione del recupero futuro alla data di analisi.

Come da comunicazione BCE del 02/08/2018 sono escluse dagli RDS di stima le posizioni che rientrano nel perimetro del Waiver, ovvero quelle che rientrano nella cessione Valentine e nelle cessioni Morgana e Merlino ad esclusione del flusso 2017. Il flusso delle cessioni escluso dal Waiver è stato incorporato nella stima della Sofferenza come *Incomplete Workout* con uno specifico trattamento dei recuperi futuri.

Per determinare il tasso di LGD effettivamente osservato sulle posizioni in sofferenza si confrontano i recuperi realizzati decurtati dai costi sostenuti rispetto all'esposizione passata in default. Poiché ci si riferisce alla perdita economica registrata, e non solo alla perdita contabile, tutti i movimenti vengono attualizzati prendendo come riferimento la data di passaggio a sofferenza.

Il tasso di interesse utilizzato per l'attualizzazione è il Tasso Medio degli Impieghi (TMI), che rappresenta il valore medio sul portafoglio clientela commerciale calcolato come rapporto tra il totale interessi lordi dell'anno e il valore dei volumi medi del medesimo anno.



Così come prescritto dalla normativa viene posto un limite inferiore dello 0% poiché la LGD media non può essere negativa.

- **LGD per gli stati diversi dalla Sofferenza**

Per la stima della LGD per gli stati diversi dalla Sofferenza il punto di partenza è il Danger Rate, il tasso di perdita attraverso il calcolo della probabilità di transizione da uno stato performing oppure da uno stato non performing ma diverso dalla Sofferenza nello stato di Sofferenza. Quindi per la stima del Danger Rate si calcola la probabilità di chiusura in uno stato assorbente condizionata allo stato di default iniziale, in modo tale da associare a ogni stato assorbente la percentuale di stralcio osservata e per gli entrati in Sofferenza il tasso di perdita stimato; per il performing si fa una media delle LGD degli stati di default ponderata pesando per le probabilità di primo ingresso in ogni stato. Per determinare ciò sono state selezionate le posizioni presenti nella popolazione di calibrazione dei modelli di rating entrate in default all'interno del periodo di analisi ossia a partire da gennaio 2009 fino a gennaio 2018 con analisi del default effettivamente osservato fino a gennaio 2020.

- **Definizione di default**

In fase di sviluppo del modello di LGD la definizione di default utilizzata coincide con quella usata nella calibrazione dei modelli di rating: le controparti a default sono state definite come il sottoinsieme dei clienti con esposizione (presenza di accordato o utilizzo) che, in stato ordinario in un determinato mese dell'anno, presentano entro i dodici

mesi successivi almeno un'anomalia (evento di default definito in base alla nuova normativa di riferimento EBA/GL/2016/07 tenendo conto della gestione default multipli nove mesi.).

- **Downturn LGD**

Per incorporare nelle stime di LGD i peggioramenti derivanti da un periodo recessivo del ciclo economico viene stimato un moltiplicatore downturn. La metodologia prevede di individuare i periodi recessivi mediante lo studio delle serie storiche di alcuni indici macroeconomici: da tale analisi si ricava l'effetto downturn da applicare al tasso di LGD.

- **Margini di Conservatività**

Infine, come previsto dalla normativa sono stati stimati ed applicati alle LGD finali dei margini di Conservatività MoC (*Margin of Conservativism*). In particolare, la normativa prevede la stima di 3 categorie di MOC in base alla loro natura:

1. Categoria A (carenze nei dati e nella metodologia di stima),
2. Categoria B (cambiamenti nei processi di recupero e
3. Categoria C (errore di generale di stima).

Modello di Rating Interno per le Esposizioni al Dettaglio

Modelli PD

Anche per le "Esposizioni al dettaglio" è stata adottata una metodologia *default*



based. Nel portafoglio sono comprese tutte le esposizioni per cassa e firma relative ai finanziamenti concessi dalle banche Monte dei Paschi, MPS Capital Services e MPS Leasing & Factoring a clientela di tipo Retail (persone fisiche o coobbligazioni di persone fisiche).

Il periodo di osservazione delle fonti dati per la calibrazione della PD è pari a 5 anni.

- **Definizione di default**

Per i modelli di PD applicati al portafoglio delle “Esposizioni al dettaglio” è stata utilizzata la stessa definizione di default dei modelli Corporate.

- **Fasi di sviluppo dei modelli di rating**

Per i modelli Retail, per i quali sono state seguite le stesse modalità di sviluppo e di calibrazione dei modelli Corporate, si riportano solo le specificità rispetto a quanto già riportato. Per il segmento Retail, i principali set informativi di sviluppo sono quelli relativi ai finanziamenti concessi dal Gruppo (fidi di conto corrente, mutui e piccoli prestiti) e ai dati anagrafici disponibili sul Cliente e sui soggetti ad esso collegati.

Modelli di LGD

Il modello di LGD per le esposizioni al dettaglio prevedono le stesse fasi del modello Corporate.

Le osservazioni della base dati di stima sono appartenenti solo al segmento Retail e la popolazione di stima dei *cure rate* è stata la popolazione di calibrazione dei modelli di rating.

Principali interventi effettuati negli ultimi anni sul sistema di rating interno

Di seguito riportiamo i principali interventi effettuati negli ultimi anni sul sistema di rating interno del GMPS.

Nel 2012 il Gruppo MPS ha proceduto ad una ristima/ricalibrazione - dei modelli Corporate e Retail allo scopo di evolvere la segmentazione dei modelli Corporate e allineare tutti i modelli alla nuova definizione regolamentare di default, che prevede per i crediti verso le aziende e per i crediti al dettaglio l'adozione del limite dei 90 giorni in luogo di quello di 180 giorni per la segnalazione delle esposizioni scadute e/o sconfinanti “deteriorate” a partire dal 1° gennaio 2012.

Nel corso del 2013, così come previsto dal piano di *roll-out*, il Gruppo Montepaschi ha proceduto alla stima dei modelli di Rating per il segmento NBFi (*Non Banking Financial Institutions*). Inoltre, è stata effettuata un'attività di calibrazione dei modelli Corporate e Retail inserendo nelle serie storiche di sviluppo gli ultimi anni, maggiormente rappresentativi dell'attuale congiuntura economica recessiva.

Nel corso del 2014 il Gruppo MPS ha proseguito la sua attività di aggiornamento e revisione del suo sistema di rating interno, anche allo scopo di recepire i numerosi eventi che hanno caratterizzato l'anno 2014 e che hanno inciso in modo diretto e indiretto sui parametri di rischio che caratterizzano il portafoglio crediti:



- in primoluogo, la normativa regolamentare ha cambiato profondamente il quadro delle regole di vigilanza prudenziale di riferimento allo scopo di rafforzare i requisiti patrimoniali e di recepire i nuovi standard di Basilea III;
- il ciclo economico si è rilevato ancora molto severo con un impatto significativo in termini di ulteriore livello di rischio espresso sia a livello sistemico sia specifico del portafoglio MPS. Tale dinamica ha riguardato la rischiosità del portafoglio *performing* che ha continuato ad esprimere tassi di default molto elevati ed un peggioramento della capacità di recupero sulle posizioni in sofferenza;
- il processo regolamentare denominato «comprehensive assessment» ed in particolare l'*Asset Quality Review* (AQR) ha fatto emergere, per il Gruppo Montepaschi, un impatto significativo;
- infine, è stata osservata una riduzione della chiusura delle posizioni a sofferenza, contribuendo ad aumentare il livello di vintage delle pratiche.

L'insieme di tali evidenze ha comportato la necessità di effettuare interventi di manutenzione dei parametri di rischio idonei ad incorporare un set informativo più completo ed aggiornato come da prescrizioni normative.

In particolare, il Gruppo MPS alla luce di queste evidenze ha deciso di ricalibrare tutti i modelli di rating al fine di inserire già nelle stime 2014 le prime evidenze dell'AQR

(nella sua componente *Credit File Review*-CFR) e di ristimare il modello LGD in continuità con il protocollo interno e le prassi del Gruppo che negli ultimi anni ha comunque sempre previsto, in ragione delle continue evoluzioni di contesto e del ciclo economico, una ristima/calibrazione annuale dell'intero set dei modelli.

Per la LGD, al fine di incorporare le evidenze recenti, pur in mancanza di una prevista effettiva chiusura delle pratiche, uno stock significativo di posizioni non ancora chiuse, ma per le quali si possa considerare sostanzialmente chiuso il processo di recupero, è stato incluso nel campione di stima (c.d. incomplete *work-out*). A tale scopo si è provveduto ad identificare le percentuali di rettifica delle posizioni operative presupponendo che oltre una certa percentuale di copertura il processo di recupero sia sostanzialmente concluso. In tale contesto è stata individuata come significativa un livello di *coverage* superiore o uguale al 99%.

Nel 2015, non appena conclusi gli interventi di *default detection*, allo scopo di incorporare integralmente gli effetti dell'AQR il GMPS ha proceduto ad una ricalibrazione completa dei modelli di rating Corporate e Retail e alla ristima integrale dei modelli di LGD. In particolare, le serie storiche per la stima della PD e LGD sono state traslate di un anno per incorporare i dati effettivi relativi al 2014; in considerazione della tempistica dell'attività (primo trimestre) non si è resa necessaria la valutazione dei TD prospettici



come nelle precedenti calibrazioni effettuate nella seconda metà dell'anno non essendo essi di fatto disponibili.

La manovra di fine 2014 (incorporata nelle attività di ricalibrazione modelli PD e ristima Modelli LGD) ha riguardato la riclassificazione di un numero elevato di controparti da *performing* a *non performing* e all'interno dei *non performing*, impattando in modo significativo nel tasso di default del 2014 e nei *cure rate*. Con lo shift della serie storica, gli effetti della manovra sono stati totalmente incorporati nella nuova calibrazione. Inoltre, nel corso del 2015, per la determinazione dei requisiti patrimoniali delle operazioni di *Specialized Lending* superiori a 5 €mln si è proceduto all'utilizzo della metodologia AIRB degli "Slotting Criteria". Infine, così come previsto dal piano di *roll-out*, il Gruppo Montepaschi ha proceduto alla stima dei modelli di Rating per il segmento "Banche".

Nel 2016 il Gruppo MPS congruentemente con quanto previsto dal complesso normativo regolamentare (in particolare dal regolamento CRR n. 575/2013 art. 179) in base al quale 'gli enti rivedono le proprie stime ogni qualvolta emergano nuove informazioni e in ogni caso almeno con cadenza annuale' ha proseguito la sua attività di aggiornamento e revisione del suo sistema di rating interno, anche allo scopo di recepire gli eventi che hanno caratterizzato l'anno 2015 e in particolare per quanto riguarda i modelli PD ha proceduto alla ricalibrazione completa di tutti i modelli con

l'aggiornamento degli *Anchor Point* (AP) e con il recepimento dei tassi di default (TD) dell'anno 2015.

Infine, è necessario sottolineare che la normativa regolamentare sta profondamente cambiando il quadro delle regole di vigilanza prudenziale di riferimento, allo scopo di rafforzare i requisiti patrimoniali e di recepire i nuovi standard di Basilea III. In particolare, oltre agli RTS pubblicati dall'EBA nel 2016 relativi alla definizione di default da adottare nell'ambito delle stime, nel corso del 2017, sono state pubblicate le 'Guidelines on PD estimation, LGD estimation and treatment of defaulted assets' (EBAGL) che prevedono numerose variazioni ai modelli AIRB precedentemente autorizzati. Allo scopo di avviare per tempo le attività di aggiornamento previste per i modelli AIRB e centrare gli obiettivi di *compliance* scadenzati dall'Autorità di Vigilanza per i prossimi anni, il GMPS ha già avviato il confronto con l'Autorità di Vigilanza stessa, proponendo nuove modalità di calcolo relative alla nuova definizione di default. Inoltre, nel corso del 2017, 2018 e 2019, il GMPS, così come le altre grandi banche europee autorizzate all'uso dei modelli interni per calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito, ha continuato le attività riguardanti la TRIM (*Targeted Review of Internal Models*). La TRIM è un progetto pluriennale, lanciato dalla BCE nel 2016, teso a valutare la conformità ai requisiti regolamentari dei modelli interni attualmente utilizzati dalle banche, nonché la loro attendibilità



e comparabilità. È probabile attendersi che l'esito finale della TRIM determinerà ulteriori variazioni metodologiche sugli attuali modelli interni.

Nel corso del 2019, inoltre, è stata realizzata un'attività di ricalibrazione dei modelli pd e di ristima dei modelli LGD che ha previsto l'aggiornamento delle serie storiche e il recepimento delle prime raccomandazioni emesse dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito della TRIM 2017, rispetto alla quale il GMPS ha avviato l'iter autorizzativo di confronto con l'autorità di vigilanza.

Nello stesso anno, per la determinazione dei requisiti patrimoniali, è stata estesa l'applicazione della metodologia AIRB degli "Slotting Criteria" a tutte le operazioni di *Specialized Lending*, identificate con una soglia di 1 €/mln.

Nel corso del 2020 il GMPS ha eseguito gli adempimenti necessari per il recepimento della nuova definizione di default (NEWDOD) prevista dalla normativa di riferimento l'EBA/GL/2016/07 e l'EBA/RTS/2016/06. In particolare, la nuova definizione di default è stata inserita nei processi del Gruppo a partire dal 01 gennaio 2021 ed è stata recepita nei modelli interni IRB a partire dalle segnalazioni di settembre 2021 (dopo l'autorizzazione dell'autorità di vigilanza, pervenuta a luglio 2021).

Nel 4Q del 2021 il GMPS allo scopo di adeguare i modelli di PD e di LGD alla normativa di riferimento EBA/GL/2017/16 in vigore da gennaio 2022, (cosiddetto Irb's repair programme) e risolvere i finding

emersi dalle precedenti ispezioni TRIM ed IMI sui parametri PD/LGD, ha sottoposto a richiesta di autorizzazione alla BCE un model change materiale che ha per oggetto la ristima completa di tutti i modelli.

Utilizzo dei Modelli Interni

Già precedentemente al provvedimento autorizzativo di Banca d'Italia, che ha consentito al Gruppo Montepaschi di poter determinare gli assorbimenti patrimoniali secondo le regole previste per il sistema dei rating interno di tipo avanzato, lo stesso Gruppo ha utilizzato i parametri alla base del calcolo dei *Risk Weighted Asset* anche per altre finalità operative e gestionali interne. Il principio di base è stato quello di poter usare i fattori di input previsti da Basilea 2 quanto più allineati rispetto alle necessità gestionali sebbene, per ovvi motivi derivanti dalla naturale divergenza che prassi operative rispetto a quelle segnaletiche richiedono, con taluni accorgimenti ed affinamenti metodologici richiesti dalle finalità interne e dai sistemi di calcolo. In particolar modo, i parametri "trasversalmente" impiegati sia per il filone "segnaletico" sia per quello "operativo" riguardano tanto le probabilità di default derivanti dai sistemi interni di rating (PD) quanto i tassi di perdita sul portafoglio "deteriorato" (LGD). In effetti, questi ultimi costituiscono la base di calcolo per differenti sistemi di misurazione e monitoraggio, e nello specifico:

- **Misurazione del capitale economico a fronte del rischio creditizio.** Il funzionamento del modello di portafoglio



creditizio ed il correlato output in termini di VaR hanno, tra i vari input, le variabili di PD e di LGD utilizzate anche per finalità di vigilanza. È evidente che taluni adattamenti sono stati necessari, quali ad esempio l'utilizzo di probabilità di default "non soggette" a validazione per portafogli diversi da quelli "Corporate" e "Retail" derivanti o dai sistemi interni di rating non ancora sottoposti a validazione o da rating esterni forniti dalle principali agenzie di rating, opportunamente rimappati sulla *master scale* interna. Sul versante LGD, si utilizzano i parametri stimati sui portafogli in validazione secondo quanto approvato dall'autorità di vigilanza, ma con l'esclusione dell'effetto down-turn previsto solo per finalità regolamentari; per i portafogli fuori validazione si utilizzano parametri stimati sulla base di analisi sui tassi di recupero di medio/lungo periodo laddove esistenti oppure tassi di LGD in linea con quelli previsti dalla normativa interna per il metodo FIRB. L'EAD, sebbene tale parametro per le segnalazioni di vigilanza segua la metodologia standardizzata in quanto in attesa di validazione, è determinata come somma dell'utilizzo + margine disponibile (Accordato – Utilizzato) moltiplicato per un coefficiente di conversione (CCF) qualora tale margine risulti superiore al 5% dell'accordato, mentre per i margini inferiori a tale soglia l'EAD è determinata come utilizzo moltiplicato per un fattore (K). Entrambe le tipologie di coefficienti si differenziano per Entità Legale,

Segmento, Tipologia di Esposizione, Classe Dimensionale e Classe di Rating di appartenenza. Per le operazioni di Firma Finanziaria e Commerciale l'EAD viene moltiplicata per un fattore (RC), che esprime la probabilità che l'impegno non si trasformi in operatività per cassa al default della controparte.

- **Per il processo di calcolo delle performance risk adjusted e la misurazione della creazione di valore** si seguono le medesime logiche di calcolo utilizzate per il modello di portafoglio creditizio sia per le entità legali oggetto di validazione sia per quelle fuori perimetro di approvazione. Inoltre, laddove intervengano ristime e ricalibrizioni dei sistemi interni di rating oggetto di validazione, i connessi risultati vengono recepiti anche dalle procedure di VBM e quindi in ogni momento gli output risultano allineati agli ultimi aggiornamenti effettuati.
- **Per il processo di pricing risk-adjusted**, i parametri che alimentano il modello di calcolo sono i medesimi del modello di portafoglio creditizio, seppur con qualche estensione implicita nel pricing model. In effetti, il modello di pricing, dovendo prezzare differenti tipologie di erogazioni del credito e di svariate durate, necessita come input non solo delle probabilità di default annuali, ma altresì delle probabilità di default marginali, *forward* e multiperiodali. Per tali ragioni, il Gruppo Montepaschi ha sviluppato



apposite metodologie di calcolo di tali ultime probabilità di default, tutte comunque coerenti con le probabilità di default annuali derivanti dai sistemi di rating validati. Anche sul versante LGD si utilizzano i medesimi criteri fissati per il Modello di Portafoglio Creditizio sopra descritti, escludendo sempre l'effetto down turn.

- Per il **monitoraggio del processo del credito**, si specifica quanto segue:

€ i processi di erogazione del credito riguardanti la clientela inclusa nel perimetro di applicazione del metodo IRB avanzato sono stati completamente reingegnerizzati nell'applicativo PEF (Pratica Elettronica di Fido). Il rating di controparte del Gruppo Montepaschi è il risultato di un processo che valuta in maniera trasparente, strutturata ed omogenea tutte le informazioni di tipo economico finanziario, andamentale e qualitativo relative alla clientela che genera rischi di credito. Il Rating Ufficiale così determinato ha validità ordinaria fino al dodicesimo mese successivo ed entro la fine di tale mese deve essere revisionato. Risulta sottoposto a un processo di monitoraggio che può anticiparne la revisione in corso di validità qualora vengano intercettate variazioni di PD statistica mensile stabili, consistenti e che superano determinati *cut-off*. Il sistema di erogazione del credito è articolato in vari percorsi, in funzione

della tipologia di cliente e di operazione richiesta, che prevedono la possibilità di eseguire il processo di attribuzione del rating per ogni controparte e non consentono l'esercizio di facoltà deliberative in assenza di un rating valido;

- per il monitoraggio del credito si utilizza un sistema di early management che si avvale di trigger di early detection vincolanti e non vincolanti rispetto alla valutazione di classificazione a peggior rischio e di un indicatore statistico di anomalia chiamato IRA (indicatore di rischio andamentale) che sintetizza le informazioni andamentali e comportamentali relative al cliente sia interne sia reperibili da bureau esterni. al superamento di determinate soglie di Ira la posizione viene intercettata in un percorso che richiede al gestore di adempiere ad attività volte ad affrontare le anomalie riscontrate.
- il processo di Rinnovo Semplificato è previsto su pratiche a rischio basso e per importi contenuti. Viene applicato a tutte le controparti affidate con linee di credito soggette a revisione che sono scadute o scadono nel mese considerato;
- il principio sul quale si basano le autonomie deliberative prevede una graduazione in funzione del rating attribuito a ciascuna controparte, dell'importo dei fidi richiesti, del livello di rischio misurato sul gruppo



a cui la controparte appartiene, della tipologia di fidi richiesti o di garanzie apportate e, infine, della natura del prestatore;

- in base a tale graduazione il sistema di assegnazione delle autonomie individua un importo nominale per ogni aggregato di rischio: agli organi deliberanti è attribuita autonomia deliberativa prendendo come punto di riferimento la combinazione fra classi di rating e tipo di finanziamento concesso secondo il principio di riservare le autonomie di delibera sui rating peggiori ai livelli apicali. Fanno eccezione al predetto sistema il Consiglio di Amministrazione che ha la massima facoltà di delibera e le autonomie attribuite agli organi deliberativi collegiali.

La rilevanza assunta ai fini gestionali da parte dei rating interni ha reso necessaria la creazione all'interno del Gruppo Montepaschi di una struttura di controllo e di convalida dei sistemi di rating con caratteristiche di indipendenza organizzativa e di riferimento direzionale rispetto alla struttura creata per lo sviluppo, mantenimento e revisione dei sistemi stessi. Tale struttura risponde ai requisiti richiesti dalla normativa regolamentare per l'adempimento dei controlli di convalida.

L'attuazione delle politiche di riconoscimento delle garanzie con effetto di attenuazione sul rischio di credito avviene attraverso un processo IT dedicato, che trova la sua

applicazione ai fini segnaletici e non si sovrappone alle regole di gestione delle garanzie in ambito di erogazione del credito.

Attraverso l'applicativo vengono gestite tutte le regole di ammissibilità delle garanzie. Il processo è strutturato in una prima fase di censimento anagrafico delle garanzie, che descrive il contesto operativo del Gruppo. Successivamente vengono valutati i dati delle singole garanzie attraverso l'analisi delle caratteristiche specifiche. In particolare, sono analizzati i requisiti generali di:

- certezza giuridica;
- opponibilità della garanzia ai terzi;
- tempestività di realizzo;
- rispetto dei requisiti organizzativi.

Modello di Gestione dei Controlli sul Sistema Interno di Rating

Un sistema di rating interno avanzato, secondo le disposizioni normative vigenti deve prevedere appropriate forme di verifica e riscontro a tutti i livelli in cui si articolano le attività di controllo.

Il sistema AIRB utilizzato dal Gruppo Montepaschi prevede che all'interno delle stesse strutture operative coinvolte nel processo di attribuzione del rating siano effettuati i controlli, di tipo automatico ovvero disciplinati da appositi protocolli operativi (ad esempio, controlli di tipo gerarchico), finalizzati alla verifica del corretto svolgimento delle attività propedeutiche all'assegnazione del rating, quali ad esempio la scelta del modello appropriato per la



valutazione del cliente o dell'operazione, l'individuazione delle connessioni di natura economica o giuridica tra i clienti, il rispetto delle procedure interne volte all'acquisizione delle informazioni necessarie per l'attribuzione e l'aggiornamento del rating.

Il primo set di controlli di *Data Quality* relativi al Sistema Interno di Rating è stato realizzato nel 2008, con la definizione e l'impianto dei modelli AIRB.

Nel 2016 il Gruppo ha avviato un progetto pluriennale specifico di Piano Industriale - il progetto Data Governance - sotto la responsabilità del Chief Data Officer, nell'ambito del quale si è proceduto a:

- Selezionare un modello organizzativo Target di tipo Distribuito che prevede, con la guida di una funzione centrale, un forte coinvolgimento delle funzioni di Business e dell'IT
- Definire e pubblicare la normativa di riferimento;
- responsabilizzare le funzioni di Business (*Data Owner*) del perimetro identificato sulla individuazione delle componenti del Dizionario Dati, sulla definizione dei controlli sulla fase di monitoraggio;
- predisporre una macchina operativa completa del Gruppo Montepaschi per la gestione del *Business Glossary*, della *Data Quality* e della *remediation*; per la *data quality* l'applicativo è in grado di gestire l'esecuzione dei controlli, il loro monitoraggio (fino a livello di singola

controparte) e l'indirizzamento del processo di *remediation* delle anomalie.

Nel 2017 la struttura Rating della Funzione Risk Management ha partecipato al progetto Data Governance come «pilota» sul Sistema di Rating, migrando il set di controlli esistenti, censendo nuovi controlli sulla nuova piattaforma di Data Governance ufficiale e assumendo la responsabilità della manutenzione e monitoraggio di 1° livello dei controlli.

La responsabilità per i successivi livelli di verifica previsti dalla normativa è stata attribuita alla struttura di primo livello Validazione Sistemi di Rischio (Funzione di Convalida Interna), a riporto diretto della Direzione Credit Risk Officer, che, relativamente al Sistema di Rating Interni del Gruppo Montepaschi (di seguito SRI), valuta nel continuo l'accuratezza delle stime delle componenti rilevanti di rischio. A partire dal 2016 presso tale struttura sono state accentrate le attività operative di convalida esternalizzate alla Capogruppo dalle Società Controllate MPS Capital Services e MPS Leasing & Factoring, mentre a partire dal 2018 la medesima struttura è responsabile anche dell'erogazione della Funzione di Model Risk Management.

La Funzione di Convalida Interna predispone annualmente la "Relazione di Convalida Annuale" all'interno della quale per quanto attiene il Sistema dei Rating Interni esprime un parere in merito al posizionamento del SRI del Gruppo MPS rispetto ai requisiti normativi previsti nonché al regolare



funzionamento, alla capacità predittiva e alla performance complessiva del sistema stesso. Inoltre, annualmente la Funzione di Model Risk Management esprime una valutazione circa la rilevanza del rischio modello per i modelli SRI rispetto ai driver predefiniti. Il parere espresso dalla Funzione di Convalida Interna, viene esaminato dal Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con compiti di controllo anche al fine, laddove necessario, di condividere gli indirizzamenti degli eventuali interventi correttivi richiesti. La “Relazione di Convalida Annuale” è successivamente portata in approvazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo una volta sottoposta all’esame del Comitato Rischi ed acquisito il parere del Collegio Sindacale. Altresì alla funzione di revisione interna, Direzione Chief Audit Executive (di seguito anche DCAE), è stata affidata la valutazione circa la funzionalità del complessivo assetto dei controlli sul sistema di rating (responsabile dei controlli di *review*).

Di seguito viene illustrata in sintesi la metodologia adottata dalle sopra citate funzioni aziendali, relativamente alle modalità operative con cui sono svolti i controlli di convalida e di *review*.

Processo di Convalida del Sistema dei Rating Interni

La responsabilità della Convalida del SRI è assegnata al responsabile della Funzione Convalida Interna individuato a partire dal 21 giugno 2021 nel responsabile pro tempore della struttura di primo livello Validazione

Sistemi di Rischio.

A seguito della riorganizzazione della Capogruppo entrata in vigore a partire da tale data tale struttura ha ereditato le competenze del Servizio Validazione Sistemi di Rischio, precedentemente in essere, che era stato costituito a febbraio 2014 con lo specifico compito di convalidare alcuni modelli di misurazione del rischio, regolamentari e non, verificandone nel continuo l’affidabilità dei risultati ottenuti e il mantenimento della coerenza con le prescrizioni normative.

Il risultato delle attività di controllo svolte viene documentato e formalizzato e trasmesso alle strutture direttamente interessate e alla DCAE; una volta all’anno confluisce nella già citata “Relazione di Convalida Annuale”. Il processo di convalida del SRI, nell’ambito del quale sono svolti i citati controlli, si sostanzia nelle seguenti convalide formali:

- la convalida dei **processi**: verifica la rispondenza del processo interno di assegnazione del rating rispetto ai requisiti organizzativi enunciati nella normativa di vigilanza (CRR e Circolare - 285 Banca d’Italia) con particolare attenzione ai seguenti aspetti:
 - analisi del design dei processi di assegnazione del rating e dei giudizi regolamentari alle operazioni *Specialized Lending* e laddove possibile, *backtesting* dei risultati prodotti da tali processi mentre le verifiche sul funzionamento degli stessi sono condotte dalla Funzione di Revisione Interna;



- analisi della coerenza tra le modifiche del rating imputabili all'intervento umano e le linee guida rilasciate alle unità deputate all'assegnazione del rating;
 - verifica dell'effettivo utilizzo del sistema di rating nella gestione aziendale, identificando gli attori e i processi coinvolti con particolare riferimento al processo di erogazione e rinnovo dei crediti;
 - la convalida dei **modelli**: verifica che i modelli statistici preposti al calcolo dei parametri di rischio regolamentari utilizzati dal Gruppo esclusivamente per il Sistema di Rating Interno mantengano definiti livelli di performance e rispettino i requisiti minimi di tipo organizzativo e quantitativo previsti dalla normativa; in particolare i principali ambiti analizzati riguardano: rappresentatività: verifica della coerenza delle caratteristiche della popolazione di applicazione in produzione dei modelli rispetto a quelle del campione utilizzato per la stima degli stessi;
 - concentrazione: valutazione del grado di concentrazione di controparti e esposizioni all'interno delle singole classi di rating, determinato dall'applicazione dei modelli;
 - performance: valutazione del potere predittivo del modello e, quindi, della sua capacità di separare i clienti con elevato grado di solvibilità dai clienti potenzialmente rischiosi;
 - calibrazione: verifica della corrispondenza del rischio assegnato in via preventiva sia per ogni singola classe di rating sia a livello complessivo, rispetto al rischio storico osservato sulla stessa;
 - stabilità: valutazione della stabilità nel tempo dei rating assegnati;
 - benchmarking: sui portafogli caratterizzati da un esiguo numero di controparti verifica della coerenza dei rating assegnati internamente con rating assegnati da strutture terze;
 - la convalida dei **dati**: monitoraggio del processo di individuazione e risoluzione delle anomalie di *data quality*, rilevate dai controlli eseguiti dalle Funzioni di Business inerenti la qualità dei dati utilizzati dal SRI.
- Il processo di convalida prevede, per ciascun ambito individuato, la predisposizione di questionari volti a verificare la coerenza dei singoli aspetti del SRI, con i requisiti regolamentari. I posizionamenti di dettaglio sui singoli requisiti vengono ricondotti al giudizio complessivo di convalida attraverso un sistema di assegnazione dei punteggi alle risposte e di ponderazione delle domande che è parte del framework predisposto e formalizzato. Tale giudizio rappresenta il presupposto quantitativo alla formulazione del parere di convalida sia sui singoli tre ambiti in cui si articola il *Framework* di Convalida, che sul SRI nel suo complesso.



La scelta metodologica effettuata risponde all'esigenza e necessità di rendere il processo di convalida trasparente e oggettivo non solo nei confronti dell'Autorità di Vigilanza ma anche e soprattutto nei confronti delle singole strutture operative che sviluppano il SRI a cui vengono indirizzate le criticità rilevate dalla Convalida ai fini della loro sistemazione. Ciò permette di intervenire in maniera più agevole sui gap rilevanti con un conseguente miglior presidio del corretto funzionamento del SRI da parte della Funzione di Convalida Interna.

Processo di Revisione interna sul sistema di rating interno

La Direzione Chief Audit Executive del Gruppo Montepaschi opera, in coerenza con la normativa vigente, gli Standard della professione e gli indirizzi dei principali organismi nazionali ed internazionali, attraverso un'attività indipendente ed obiettiva di *assurance* e consulenza volta sia a controllare, anche mediante verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi sia a valutare la funzionalità e la conformità del complessivo Sistema dei Controlli Interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. L'introduzione di sistemi avanzati di misurazione e gestione del rischio ha determinato un'estensione delle attività richieste alla funzione Internal Audit e delle conseguenti responsabilità.

L'impostazione complessiva dell'attività è focalizzata sull'obiettivo di pervenire ad una valutazione organica di adeguatezza,

in termini di efficacia e di efficienza, del sistema dei controlli del processo di governo e gestione del rischio di credito basato sul sistema di rating.

In particolare, le responsabilità attribuite dalla normativa di Vigilanza alla funzione di revisione interna, con riferimento alla *review* dei modelli avanzati per la valutazione e gestione del rischio di credito, sono sintetizzabili in tre macro punti:

- 1) valutazione della complessiva funzionalità del sistema dei controlli dell'approccio AIRB;
- 2) valutazione della funzionalità e della regolarità del processo di convalida interna;
- 3) verifica della conformità del sistema alle condizioni di idoneità richieste per l'utilizzo regolamentare delle stime di rischio. Le significative componenti gestionali riconducibili all'adozione di un sistema di rating interno richiedono tuttavia che l'attività di revisione su tale processo sia considerata come una componente della più ampia attività di analisi e valutazione dell'intera filiera di gestione del credito. L'obiettivo consiste nel consentire la concretizzazione di importanti sinergie sia sotto il profilo dell'onere effettivo di realizzazione sia, soprattutto, dal punto di vista della osservazione complessiva ed organica dei fenomeni analizzati, per i quali vengono messi a fattor comune i diversi audit *findings* sul processo di rating rivenienti da attività di revisione svolte sulla rete



distributiva e sulle società del Gruppo. I controlli di audit da realizzare per la valutazione dei punti sopra menzionati si richiamano alle verifiche di funzionalità e alle verifiche di conformità.

Attraverso le diverse tipologie di controllo, la funzione di revisione interna assolve le proprie responsabilità, che consistono nel verificare la validità dell'intero SRI e del processo di convalida e la conformità del sistema ai requisiti normativi.

**EU CR6-A: ambito d'uso dei metodi IRB e SA**

	Valore dell'esposizione come definito all'articolo 166 del CRR per le esposizioni soggette al metodo IRB	Valore dell'esposizione complessiva per le esposizioni soggette al metodo standardizzato e al metodo IRB	Percentuale del valore dell'esposizione complessiva soggetta all'utilizzo parziale permanente del metodo SA (%)	Percentuale del valore dell'esposizione complessiva soggetta al metodo IRB (%)	Percentuale del valore dell'esposizione complessiva soggetta a un piano di introduzione (roll-out) (%)
	a	b	c	d	e
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	34.342.174	34.308.031	100,0000%	0,0000%	0,0000%
1,1 di cui amministrazioni regionali o autorità locali		-	0,0000%	0,0000%	0,0000%
1,2 di cui organismi del settore pubblico		-	0,0000%	0,0000%	0,0000%
2 Enti	4.690.340	4.824.152	100,0000%	0,0000%	0,0000%
3 Imprese	30.061.043	30.335.248	10,7160%	1,7700%	87,5140%
3,1 di cui imprese – finanziamenti specializzati, escluso il metodo di assegnazione		-	0,0000%	0,0000%	0,0000%
3,2 di cui imprese – finanziamenti specializzati, in base al metodo di assegnazione		1.487.086	0,0000%	0,0000%	100,0000%
4 Al dettaglio	44.732.835	44.267.433	0,3000%	1,1970%	98,5030%
4,1 di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili		4.142.900	0,0000%	0,9570%	99,0430%
4,2 di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili		28.937.830	0,0180%	0,1530%	99,8300%
4,3 di cui al dettaglio – rotative qualificate		397.619	22,1130%	55,9660%	21,9210%
4,4 di cui al dettaglio – PMI, altre		9.652.434	0,2761%	2,0780%	97,6458%
4,5 di cui al dettaglio – non PMI, altre		1.136.650	1,1420%	2,0110%	96,8460%
5 Strumenti di capitale	819.615	819.614	100,0000%	0,0000%	0,0000%
6 Altre attività diverse dai crediti	5.373.701	5.370.875	100,0000%	0,0000%	0,0000%
7 Totale al 31/12/2021	120.019.707	119.925.354	48,0480%	0,8050%	51,1470%

Il confronto tra il valore dell'esposizione come definito all'articolo 166, per le esposizioni in IRB, e il valore dell'esposizione per le stesse esposizioni conformemente all'articolo 429, paragrafo 4 CRR, non evidenzia differenze significative. Si osserva come il GMPS abbia di fatto completato il piano di roll-out (meno dell'1% del portafoglio deve essere ancora oggetto di autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni). Il portafoglio delle esposizioni al dettaglio è coperto quasi completamente da modelli IRB e la copertura sarà praticamente totale con l'estensione del sistema IRB alla controllata WIDIBA. Sul perimetro delle Imprese risultano non coperte dai modelli IRB le aziende con sede legale estera e le non banking financial institution che rientrano nel perimetro di portafoglio trattato a standard in modo permanente (Permenent Partial Use).



EU CR6-B: metodo IRB – Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e intervallo di PD: Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI

AIRB IMPRESE SME	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	h	l	m
	da 0,00 a < 0,15	352.030	1.026.825	-	433.451	0,1030%	1.126	35,9670%	2	67.079	15,4755%	160	-417
	da 0,00 a < 0,10	169.001	600.557	-	213.960	0,0760%	611	36,4130%	2	28.492	13,3165%	59	-248
	da 0,10 a < 0,15	183.029	426.268	-	219.490	0,1300%	515	35,5310%	2	38.587	17,5801%	101	-169
	da 0,15 a < 0,25	306.346	642.885	-	361.425	0,2000%	813	34,1510%	2	72.227	19,9841%	247	-460
	da 0,25 a < 0,50	1.204.589	1.626.545	-	1.347.786	0,3780%	2.652	32,1050%	2	397.705	29,5080%	1.644	-2.232
	da 0,50 a < 0,75	756.585	702.037	-	814.921	0,6900%	1.673	31,7390%	2	307.561	37,7413%	1.785	-2.737
	da 0,75 a < 2,50	2.934.642	1.654.249	-	3.114.890	1,6050%	4.892	31,3120%	3	1.585.161	50,8898%	15.535	-18.724
	da 0,75 a < 1,75	2.082.074	1.323.376	-	2.222.732	1,2780%	3.507	31,7180%	2	1.085.354	48,8297%	8.993	-11.795
	da 1,75 a < 2,5	852.568	330.873	-	892.158	2,4200%	1.385	30,3000%	3	499.806	56,0222%	6.542	-6.930
	da 2,50 a < 10,00	2.102.791	520.261	-	2.199.808	6,6690%	3.074	27,8510%	3	1.531.506	69,6200%	40.151	-61.379
	da 2,5 a < 5	800.805	249.739	-	835.046	3,9900%	1.467	28,9870%	3	514.600	61,6253%	9.658	-8.522
	da 5 a < 10	1.301.986	270.523	-	1.364.762	8,3080%	1.607	27,1560%	3	1.016.906	74,5116%	30.493	-52.857
	da 10,00 a < 100,00	543.362	62.517	-	560.372	23,6650%	521	24,8660%	4	540.545	96,4619%	33.555	-40.957
	da 10 a < 20	192.935	31.765	-	197.250	16,0300%	342	27,4800%	3	190.092	96,3710%	8.689	-12.186
	da 20 a < 30	239.924	20.987	-	248.230	22,1200%	105	20,4580%	5	206.955	83,3723%	11.233	-15.802
	da 30,00 a < 100,00	110.503	9.764	-	114.892	40,1120%	74	29,8990%	4	143.498	124,8989%	13.633	-12.969
	100,00 (default)	1.404.446	129.350	-	1.438.702	100,0000%	1.058	59,0210%	2	844.085	58,6699%	794.891	-829.731
Totale		9.604.791	6.364.668	-	10.271.354	17,3288%	15.809	34,5345%	3	5.345.869	52,0464%	887.968	-956.637



EU CR6-B: metodo IRB – Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e intervallo di PD: Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre Imprese

AIRB ALTRE IMPRESE	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	h	l	m
	da 0,00 a < 0,15	398.001	1.943.271	-	649.683	0,1060%	329	39,1480%	2	163.723	25,2005%	268	-1.466
	da 0,00 a < 0,10	228.977	975.681	-	365.437	0,0860%	182	39,1030%	3	91.413	25,0148%	123	-457
	da 0,10 a < 0,15	169.024	967.590	-	284.246	0,1300%	147	39,2070%	1	72.310	25,4392%	145	-1.009
	da 0,15 a < 0,25	299.091	1.067.111	-	403.732	0,2000%	214	37,9550%	2	132.229	32,7516%	306	-523
	da 0,25 a < 0,50	1.446.200	3.934.491	-	2.091.027	0,3950%	928	38,8340%	2	1.074.232	51,3734%	3.212	-5.344
	da 0,50 a < 0,75	791.400	1.680.269	-	1.020.376	0,6900%	483	38,7330%	1	637.024	62,4303%	2.727	-2.017
	da 0,75 a < 2,50	2.383.223	3.634.509	-	3.001.544	1,4970%	1.198	37,7170%	1	2.428.573	80,9108%	16.901	-15.338
	da 0,75 a < 1,75	1.770.617	3.004.786	-	2.263.800	1,1970%	921	37,9530%	1	1.733.456	76,5729%	10.297	-8.006
	da 1,75 a < 2,5	612.607	629.723	-	737.745	2,4200%	277	36,9920%	1	695.117	94,2219%	6.604	-7.332
	da 2,50 a < 10,00	483.354	570.184	-	642.525	5,4350%	356	38,2700%	1	816.300	127,0458%	13.385	-15.594
	da 2,5 a < 5	251.099	314.085	-	332.248	3,9900%	180	38,0760%	1	372.198	112,0243%	5.048	-3.653
	da 5 a < 10	232.255	256.100	-	310.277	6,9810%	176	38,4780%	2	444.102	143,1310%	8.338	-11.940
	da 10,00 a < 100,00	51.457	50.360	-	62.307	19,4510%	57	35,9470%	2	112.713	180,9001%	4.403	-2.915
	da 10 a < 20	40.672	20.934	-	41.360	16,0300%	37	33,9150%	2	69.157	167,2069%	2.249	-1.621
	da 20 a < 30	6.547	29.266	-	16.587	22,1200%	9	40,9550%	1	36.009	217,0958%	1.503	-987
	da 30,00 a < 100,00	4.238	159	-	4.360	41,7530%	11	36,1770%	3	7.547	173,0984%	652	-307
	100,00 (default)	280.601	302.234	-	371.961	100,0000%	224	61,1920%	1	97.762	26,2829%	222.543	-235.663
Totale		6.133.328	13.182.430	-	8.243.155	5,8319%	3.789	39,3396%	1	5.462.556	66,2678%	263.744	-278.858

Nelle tabelle seguenti si riporta la distribuzione per classe di PD con i relativi dettagli quantitativi per il metodo IRB avanzato del Portafoglio “Esposizioni al dettaglio” suddivisa per classe regolamentare di attività:

- Garantite da Immobili – PMI,*
- Garantite da Immobili - Persone Fisiche,*
- Rotative Qualificate,*
- Altre esposizioni al dettaglio – PMI,*
- Altre esposizioni al dettaglio – Persone Fisiche*



EU CR6-B: metodo IRB – Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e intervallo di PD: Esposizioni al dettaglio garantite da immobili: PMI

AIRBAL DETTAGLIO SME	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	h	l	m
	da 0,00 a < 0,15	42.315	169	-	42.391	0,1090%	276	16,5690%	-	1.445	3,4086%	8	-33
	da 0,00 a < 0,10	14.871	2	-	14.872	0,0710%	117	16,0460%	-	351	2,3594%	2	-22
	da 0,10 a < 0,15	27.443	167	-	27.518	0,1300%	159	16,8510%	-	1.094	3,9757%	6	-11
	da 0,15 a < 0,25	51.212	23	-	51.212	0,2000%	364	16,0860%	-	2.707	5,2866%	16	-33
	da 0,25 a < 0,50	333.843	4.950	-	335.580	0,3910%	2.224	15,9810%	-	28.849	8,5967%	210	-531
	da 0,50 a < 0,75	343.108	630	-	343.312	0,6900%	2.620	15,9000%	-	43.994	12,8145%	377	-459
	da 0,75 a < 2,50	1.432.718	13.260	-	1.437.719	1,7160%	10.639	16,5260%	-	346.065	24,0704%	4.104	-5.113
	da 0,75 a < 1,75	920.069	8.149	-	923.154	1,3230%	6.763	16,2820%	-	186.468	20,1990%	1.992	-2.538
	da 1,75 a < 2,5	512.649	5.111	-	514.565	2,4200%	3.876	16,9660%	-	159.598	31,0160%	2.113	-2.575
	da 2,50 a < 10,00	1.376.391	14.845	-	1.382.814	6,0170%	9.990	17,7690%	-	723.786	52,3415%	14.734	-26.516
	da 2,5 a < 5	667.940	11.753	-	673.322	3,9900%	4.998	17,5460%	-	287.984	42,7707%	4.714	-5.193
	da 5 a < 10	708.451	3.092	-	709.492	7,9400%	4.992	17,9810%	-	435.801	61,4244%	10.020	-21.322
	da 10,00 a < 100,00	227.797	1.080	-	228.233	21,7980%	1.268	18,3260%	-	191.969	84,1110%	9.103	-14.478
	da 10 a < 20	122.041	927	-	122.477	16,0300%	727	18,4300%	-	100.807	82,3070%	3.618	-6.900
	da 20 a < 30	61.161	140	-	61.161	22,1200%	325	18,0520%	-	52.617	86,0304%	2.442	-4.022
	da 30,00 a < 100,00	44.595	14	-	44.595	37,1960%	216	18,4190%	-	38.545	86,4330%	3.043	-3.556
	100,00 (default)	405.130	3.617	-	405.514	100,0000%	1.880	41,6320%	-	171.023	42,1742%	162.284	-160.870
Totale		4.212.513	38.575	1	4.226.776	13,4138%	29.261	19,3395%	-	1.509.837	35,7208%	190.837	-208.032



EU CR6-B: metodo IRB – Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e intervallo di PD: Esposizioni al dettaglio garantite da immobili: Persone Fisiche

AIRB AL DETTAGLIO NON SME	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	h	l	m
	da 0,00 a < 0,15	3.039.517	3.689	-	3.041.362	0,1300%	36.131	10,3780%	-	97.121	3,1933%	410	-663
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	0,0000%	-	0,0000%	-	-	0,0000%	-	-
	da 0,10 a < 0,15	3.039.517	3.689	-	3.041.362	0,1300%	36.131	10,3780%	-	97.121	3,1933%	410	-663
	da 0,15 a < 0,25	3.498.705	2.484	-	3.499.943	0,2000%	42.422	10,7440%	-	159.954	4,5702%	752	-985
	da 0,25 a < 0,50	7.747.686	1.606	-	7.748.488	0,3760%	97.392	10,6000%	-	549.989	7,0980%	3.079	-3.787
	da 0,50 a < 0,75	3.635.944	614	-	3.636.184	0,6900%	48.176	10,3840%	-	390.333	10,7347%	2.605	-4.663
	da 0,75 a < 2,50	7.309.010	2.706	-	7.310.320	1,4940%	99.964	10,0820%	-	1.251.505	17,1197%	10.971	-26.221
	da 0,75 a < 1,75	6.234.293	2.302	-	6.235.402	1,3350%	83.809	10,0810%	-	999.531	16,0299%	8.349	-16.093
	da 1,75 a < 2,5	1.074.716	404	-	1.074.917	2,4200%	16.155	10,0820%	-	251.974	23,4412%	2.623	-10.128
	da 2,50 a < 10,00	1.111.459	475	-	1.111.637	5,7230%	15.748	10,2670%	-	415.725	37,3976%	6.563	-28.903
	da 2,5 a < 5	613.684	113	-	613.689	3,9900%	9.146	10,1960%	-	193.758	31,5727%	2.497	-11.534
	da 5 a < 10	497.775	362	-	497.948	7,8580%	6.602	10,3520%	-	221.967	44,5764%	4.066	-17.369
	da 10,00 a < 100,00	311.107	343	-	311.117	21,5880%	3.654	10,4170%	-	188.523	60,5957%	6.993	-14.588
	da 10 a < 20	179.313	20	-	179.323	16,0300%	2.128	10,3500%	-	105.034	58,5724%	2.975	-8.240
	da 20 a < 30	67.345	-	-	67.345	22,1200%	825	10,6910%	-	43.678	64,8573%	1.593	-3.072
	da 30,00 a < 100,00	64.449	323	-	64.449	36,4950%	701	10,3160%	-	39.812	61,7723%	2.425	-3.277
	100,00 (default)	707.054	2.462	-	707.055	100,0000%	8.042	31,4380%	-	232.236	32,8455%	211.614	-189.217
Totale		27.360.481	14.379	-	27.366.104	3,6989%	351.529	10,9495%	-	3.285.386	12,0053%	242.989	-269.027



EU CR6-B: metodo IRB – Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e intervallo di PD: Esposizioni rotative al dettaglio qualificate

AIRB AL DETTAGLIO ROTATIVE	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	h	l	m
	da 0,00 a < 0,15	17.599	10.123	-	17.599	0,1300%	25.653	35,4770%	-	495	2,8146%	8	-23
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	0,0000%	-	0,0000%	-	-	0,0000%	-	-
	da 0,10 a < 0,15	17.599	10.123	-	17.599	0,1300%	25.653	35,4770%	-	495	2,8146%	8	-23
	da 0,15 a < 0,25	4.302	4.698	-	4.302	0,2000%	6.361	28,6330%	-	139	3,2380%	2	-3
	da 0,25 a < 0,50	15.361	15.639	-	15.361	0,3850%	22.110	29,0670%	-	852	5,5460%	17	-14
	da 0,50 a < 0,75	9.725	10.170	-	9.725	0,6900%	12.927	32,2810%	-	956	9,8332%	22	-18
	da 0,75 a < 2,50	20.496	14.932	-	20.496	1,6240%	24.447	34,7340%	-	4.142	20,2098%	117	-106
	da 0,75 a < 1,75	14.566	11.510	-	14.566	1,3000%	17.599	34,0200%	-	2.450	16,8222%	65	-62
	da 1,75 a < 2,5	5.929	3.421	-	5.929	2,4200%	6.848	36,4870%	-	1.692	28,5321%	52	-44
	da 2,50 a < 10,00	13.391	4.149	-	13.391	5,7060%	15.158	37,4690%	-	6.943	51,8502%	288	-320
	da 2,5 a < 5	6.158	2.587	-	6.158	3,9900%	6.864	36,6440%	-	2.503	40,6384%	90	-82
	da 5 a < 10	7.232	1.562	-	7.232	7,1680%	8.294	38,1720%	-	4.441	61,3970%	198	-238
	da 10,00 a < 100,00	693	314	-	693	20,0270%	849	34,7660%	-	649	93,6309%	49	-46
	da 10 a < 20	457	157	-	457	16,0300%	514	34,4430%	-	398	86,9796%	25	-26
	da 20 a < 30	143	113	-	143	22,1200%	194	35,2010%	-	145	101,6424%	11	-12
	da 30,00 a < 100,00	93	45	-	93	36,5060%	141	35,6860%	-	106	114,0558%	12	-9
	100,00 (default)	275	233	-	275	100,0000%	422	75,8100%	-	517	188,1187%	167	-173
Totale		81.840	60.257	-	81.840	2,0387%	107.927	33,8038%	-	14.694	17,9548%	670	-703



EU CR6-B: metodo IRB – Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e intervallo di PD: Altre esposizioni al dettaglio: PMI

AIRB AL DETTAGLIO ALTRE SME	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	da 0,00 a < 0,15	111.883	451.583	-	132.444	0,1040%	3.278	39,9700%	-	10.755	8,1201%	55	-172
	da 0,00 a < 0,10	51.461	225.201	-	60.109	0,0730%	1.589	40,0090%	-	3.758	6,2518%	17	-83
	da 0,10 a < 0,15	60.422	226.382	-	72.335	0,1300%	1.689	39,9380%	-	6.997	9,6725%	38	-89
	da 0,15 a < 0,25	118.852	361.348	-	137.363	0,2000%	3.590	40,1000%	-	18.052	13,1419%	110	-161
	da 0,25 a < 0,50	459.754	1.518.341	-	515.838	0,3850%	24.548	40,0050%	-	102.340	19,8395%	796	-910
	da 0,50 a < 0,75	364.668	616.327	-	404.221	0,6900%	14.099	39,9850%	-	111.852	27,6711%	1.115	-918
	da 0,75 a < 2,50	1.191.305	1.412.208	-	1.299.665	1,6810%	51.397	40,1230%	-	506.468	38,9691%	8.774	-5.862
	da 0,75 a < 1,75	788.909	1.016.255	-	860.510	1,3050%	33.566	40,0440%	-	312.834	36,3545%	4.493	-3.006
	da 1,75 a < 2,5	402.396	395.953	-	439.155	2,4200%	17.831	40,2790%	-	193.634	44,0923%	4.281	-2.856
	da 2,50 a < 10,00	1.145.788	883.686	-	1.239.137	5,8880%	48.929	40,1950%	-	614.680	49,6054%	29.318	-25.749
	da 2,5 a < 5	556.518	491.598	-	605.863	3,9900%	24.345	40,1290%	-	286.042	47,2124%	9.701	-6.458
	da 5 a < 10	589.270	392.089	-	633.274	7,7040%	24.584	40,2580%	-	328.637	51,8950%	19.617	-19.291
	da 10,00 a < 100,00	175.309	65.641	-	184.259	20,3880%	10.974	39,7740%	-	129.585	70,3278%	14.934	-13.286
	da 10 a < 20	110.574	46.818	-	116.206	16,0300%	7.881	39,9270%	-	76.460	65,7966%	7.438	-7.163
	da 20 a < 30	38.846	12.700	-	40.896	22,1200%	1.556	39,5610%	-	30.425	74,3970%	3.579	-3.232
	da 30,00 a < 100,00	25.890	6.123	-	27.157	36,4320%	1.537	39,4440%	-	22.700	83,5892%	3.918	-2.891
	100,00 (default)	614.834	107.840	-	652.667	100,0000%	17.122	76,2550%	-	267.773	41,0275%	483.793	-443.177
Totale		4.182.393	5.416.975	-	4.565.595	17,3083%	173.937	45,2630%	-	1.761.505	38,5821%	538.895	-490.236



EU CR6-B: metodo IRB – Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e intervallo di PD: Altre esposizioni al dettaglio: Persone Fisiche

AIRB AL DETTAGLIO ALTRE NON SME	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	h	l	m
	da 0,00 a < 0,15	20.424	396.840	0	25.373	0,1300%	75.573	20,1790%	-	1.628	6,4153%	7	-114
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	0,0000%	-	0,0000%	-	-	0,0000%	-	-
	da 0,10 a < 0,15	20.424	396.840	-	25.373	0,1300%	75.573	20,1790%	-	1.628	6,4153%	7	-114
	da 0,15 a < 0,25	28.959	61.618	-	36.032	0,2000%	7.439	21,8900%	-	3.386	9,3979%	16	-23
	da 0,25 a < 0,50	108.084	195.018	-	129.695	0,3850%	24.025	23,4620%	-	19.761	15,2364%	117	-115
	da 0,50 a < 0,75	90.134	144.854	-	108.591	0,6900%	20.432	23,6830%	-	23.302	21,4585%	177	-171
	da 0,75 a < 2,50	318.388	353.947	-	350.477	1,7090%	56.417	25,9040%	-	115.765	33,0306%	1.561	-1.539
	da 0,75 a < 1,75	200.061	252.651	-	225.904	1,3170%	38.440	25,3100%	-	67.858	30,0383%	748	-754
	da 1,75 a < 2,5	118.327	101.295	-	124.573	2,4200%	17.977	26,9790%	-	47.907	38,4570%	813	-785
	da 2,50 a < 10,00	249.171	141.003	-	266.032	5,5670%	72.883	29,2770%	-	123.867	46,5607%	4.358	-7.190
	da 2,5 a < 5	130.994	97.454	-	145.319	3,9900%	20.685	28,3470%	-	63.067	43,3990%	1.644	-2.038
	da 5 a < 10	118.177	43.548	-	120.713	7,4670%	52.198	30,3970%	-	60.799	50,3669%	2.715	-5.152
	da 10,00 a < 100,00	33.713	4.353	-	34.113	22,5720%	6.584	29,1840%	-	23.780	69,7089%	2.264	-3.033
	da 10 a < 20	13.775	2.802	-	14.092	16,0300%	2.650	30,3930%	-	9.203	65,3012%	687	-1.020
	da 20 a < 30	13.601	852	-	13.621	22,1200%	1.611	26,6700%	-	8.930	65,5613%	804	-1.294
	da 30,00 a < 100,00	6.337	699	-	6.399	37,9400%	2.323	31,8770%	-	5.647	88,2440%	774	-718
	100,00 (default)	141.153	6.891	-	142.260	100,0000%	23.141	72,7980%	-	87.730	61,6685%	98.035	-99.800
Totale		990.026	1.304.524	-	1.092.574	15,7530%	286.494	32,1577%	-	399.218	36,5392%	106.536	-111.984

**EU CR7-A: metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM**

A-IRB	Tecniche di attenuazione del rischio di credito												Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWA	
	Totale delle esposizioni	Protezione del credito di tipo reale (FCP)							Protezione del credito di tipo personale (UFPC)		RWA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione)	RWA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione)		
		Parte di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%)	Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%)	Parte di esposizioni coperte da crediti (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali su beni materiali (%)	Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)	Parte di esposizioni coperte da depositi in contante (%)	Parte di esposizioni coperte da polizze di assicurazione vita (%)	Parte di esposizioni coperte da strumenti detenuti da terzi (%)			Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%) [*]	Parte di esposizioni coperte da derivati su crediti (%)
a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	
1 Amministrazioni centrali e banche centrali	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	
2 Enti	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	
3 Imprese	20.032.121	0,55%	19,01%	19,01%	0,00%	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	11,86%	0,00%	11.986.299	
3,1 di cui imprese – PMI	10.271.354	0,86%	32,49%	32,49%	0,00%	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	11,33%	0,00%	5.345.869	
3,2 di cui imprese – finanziamenti specializzati	1.517.612	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1.177.874	
3,3 di cui imprese – altro	8.243.155	0,26%	5,71%	5,71%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	14,70%	0,00%	5.462.556	
4 Al dettaglio	37.333.104	0,44%	83,22%	83,22%	0,00%	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	2,89%	0,00%	6.970.641	
4,1 di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili	4.226.776	0,06%	86,73%	86,73%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,76%	0,00%	1.509.837	
4,2 di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili	27.366.104	0,01%	99,89%	99,89%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3.285.386	
4,3 di cui al dettaglio – rotative qualificate	81.840	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	14.694	
4,4 di cui al dettaglio – PMI, altre	4.565.810	2,38%	0,90%	0,90%	0,00%	0,00%	0,04%	0,04%	0,00%	0,00%	22,38%	0,00%	1.761.505	
4,5 di cui al dettaglio – non PMI, altre	1.092.574	4,52%	2,43%	2,43%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,15%	0,00%	399.218	
5 Totale	57.365.226	0,48%	60,80%	60,80%	0,00%	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	6,02%	0,00%	18.956.940	

**EU CR8: prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB**

	Importi delle RWA
1 Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del precedente periodo di riferimento	19.235.777
2 Dimensione delle attività	-331.156
3 Qualità delle attività	431.138
4 Aggiornamenti del modello	-
5 Metodologia e politica	-
6 Acquisizioni e dismissioni	-54.836
7 Movimenti del cambio	-
8 Altro	-
9 Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del periodo di riferimento	19.280.923

L'importo dell'esposizione ponderato per il rischio include le esposizioni al rischio di controparte nonché i finanziamenti specializzati.

**EU CR9: metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) – Imprese - PMI**

Classe di esposizione	Intervallo di PD	Numero di debitori alla fine dell'anno precedente (unità)	di cui numero di debitori in stato di default nell'anno (unità)	Tasso medio di default osservato (%)	PD media ponderata per l'esposizione (%)	PD media (%)	Tasso di default annuo storico medio (%)
a	b	c	d	e	f	g	h
Imprese - PMI							
	da 0,00 a < 0,15	354	-	0,0000%	0,1030%	0,0976%	0,1878%
	da 0,00 a < 0,10	138	-	0,0000%	0,0760%	0,0701%	0,5030%
	da 0,10 a < 0,15	216	-	0,0000%	0,1300%	0,1300%	0,0000%
	da 0,15 a < 0,25	395	-	0,0000%	0,2000%	0,2000%	0,2731%
	da 0,25 a < 0,50	1.857	8	0,4308%	0,3780%	0,3768%	0,3491%
	da 0,50 a < 0,75	1.261	1	0,0793%	0,6900%	0,6900%	0,4257%
	da 0,75 a < 2,50	4.526	37	0,8175%	1,6050%	1,6205%	1,0283%
	da 0,75 a < 1,75	2.913	14	0,4806%	1,2780%	1,2953%	0,8518%
	da 1,75 a < 2,5	1.613	23	1,4259%	2,4200%	2,4200%	1,3234%
	da 2,50 a < 10,00	3.792	122	3,2173%	6,6690%	5,9517%	3,5222%
	da 2,5 a < 5	1.703	31	1,8203%	3,9900%	3,9900%	2,2182%
	da 5 a < 10	2.089	91	4,3562%	8,3080%	7,7452%	4,3992%
	da 10,00 a < 100,00	855	124	14,5029%	23,6650%	20,2220%	16,0733%
	da 10 a < 20	547	48	8,7751%	16,0300%	16,0300%	10,3234%
	da 20 a < 30	161	32	19,8758%	22,1200%	22,1200%	19,3146%
	da 30,00 a < 100,00	147	44	29,9320%	40,1120%	36,6944%	31,5485%
	100,00 (default)	1.021	-	0,0000%	100,0000%	0,0000%	0,0000%

Il numero dei debitori oggetto di contratti a breve termine (ma non solo) rappresenta poco meno del 30% circa del totale della clientela; tale percentuale sale al 30%-35% circa sulle classi di rating con rischiosità compresa fra lo 0,5% e il 2,5%. L'analisi sui tassi medi di lungo periodo è effettuata sulla base dei tassi di default osservati su coorti annuali non sovrapposte, che escludono pertanto effetti distorsivi su tale indicatore derivanti all'utilizzo ripetuto di stesse informazioni su più coorti. Il confronto fra il tasso di default sia storico (colonna h) che puntuale (colonna e) e le probabilità di default evidenzia la conservatività dei modelli di rating sugli intervalli di PD proposti.

**EU CR9: metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) – Imprese - altre**

Classe di esposizione	Intervallo di PD	Numero di debitori alla fine dell'anno precedente (unità)	di cui numero di debitori in stato di default nell'anno (unità)	Tasso medio di default osservato (%)	PD media ponderata per l'esposizione (%)	PD media (%)	Tasso di default annuo storico medio (%)
a	b	c	d	e	f	g	h
Imprese - altre							
	da 0,00 a < 0,15	77	-	0,0000%	0,1060%	0,0978%	0,0000%
	da 0,00 a < 0,10	24	-	0,0000%	0,0860%	0,0726%	0,0000%
	da 0,10 a < 0,15	53	-	0,0000%	0,1300%	0,1300%	0,0000%
	da 0,15 a < 0,25	126	-	0,0000%	0,2000%	0,2000%	0,0000%
	da 0,25 a < 0,50	530	2	0,3774%	0,3950%	0,3713%	0,3692%
	da 0,50 a < 0,75	388	-	0,0000%	0,6900%	0,6900%	0,4126%
	da 0,75 a < 2,50	1.430	7	0,4895%	1,4970%	1,5259%	1,0351%
	da 0,75 a < 1,75	985	4	0,4061%	1,1970%	1,2587%	0,6698%
	da 1,75 a < 2,5	445	3	0,6742%	2,4200%	2,4200%	1,7902%
	da 2,50 a < 10,00	593	17	2,8668%	5,4350%	5,7661%	3,3625%
	da 2,5 a < 5	279	5	1,7921%	3,9900%	3,9900%	2,3207%
	da 5 a < 10	314	12	3,8217%	6,9810%	7,6381%	4,2206%
	da 10,00 a < 100,00	122	5	4,0984%	19,4510%	22,1804%	12,2067%
	da 10 a < 20	82	2	2,4390%	16,0300%	16,0300%	9,6298%
	da 20 a < 30	29	1	3,4483%	22,1200%	22,1200%	12,6224%
	da 30,00 a < 100,00	11	2	18,1818%	41,7530%	40,1382%	23,6818%
	100,00 (default)	252	-	0,0000%	100,0000%	0,0000%	0,0000%

Il numero dei debitori oggetto di contratti a breve termine (ma non solo) rappresenta circa il 35% circa del totale della clientela; tale percentuale sale al 50% circa sulle classi di rating con rischiosità compresa fra lo 0,75% e il 5% circa.

L'analisi sui tassi medi di lungo periodo è effettuata sulla base dei tassi di default osservati su coorti annuali non sovrapposte,

che escludono pertanto effetti distorsivi su tale indicatore derivanti dall'utilizzo ripetuto di stesse informazioni su più coorti.

Il confronto fra il tasso di default sia storico (colonna h) che puntuale (colonna e) e le probabilità di default evidenzia la conservatività dei modelli di rating su tutti gli intervalli di PD proposti.



EU CR9: metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) – Retail – Garanzie immobiliari PMI

Classe di esposizione	Intervallo di PD	Numero di debitori alla fine dell'anno precedente (unità)	di cui numero di debitori in stato di default nell'anno (unità)	Tasso medio di default osservato (%)	PD media ponderata per l'esposizione (%)	PD media (%)	Tasso di default annuo storico medio (%)
a	b	c	d	e	f	g	h
Retail - Garanzie immobiliari PMI							
	da 0,00 a < 0,15	57	-	0,0000%	0,1090%	0,1078%	0,4444%
	da 0,00 a < 0,10	22	-	0,0000%	0,0710%	0,0760%	0,0000%
	da 0,10 a < 0,15	35	-	0,0000%	0,1300%	0,1300%	0,6250%
	da 0,15 a < 0,25	114	-	0,0000%	0,2000%	0,2000%	0,2151%
	da 0,25 a < 0,50	987	1	0,1013%	0,3910%	0,3952%	0,3649%
	da 0,50 a < 0,75	1.504	7	0,4654%	0,6900%	0,6900%	0,7806%
	da 0,75 a < 2,50	10.438	82	0,7856%	1,7160%	1,7220%	1,1351%
	da 0,75 a < 1,75	5.743	35	0,6094%	1,3230%	1,3212%	0,8543%
	da 1,75 a < 2,5	4.695	47	1,0011%	2,4200%	2,4200%	1,4516%
	da 2,50 a < 10,00	10.844	249	2,2962%	6,0170%	5,8934%	3,0783%
	da 2,5 a < 5	5.167	75	1,4515%	3,9900%	3,9900%	2,0592%
	da 5 a < 10	5.677	174	3,0650%	7,9400%	7,8156%	3,8976%
	da 10,00 a < 100,00	1.896	295	15,5591%	21,7980%	21,1422%	16,1753%
	da 10 a < 20	1.129	121	10,7174%	16,0300%	16,0300%	11,7115%
	da 20 a < 30	421	66	15,6770%	22,1200%	22,1200%	15,6964%
	da 30,00 a < 100,00	346	108	31,2139%	37,1960%	36,5152%	28,9574%
	100,00 (default)	1.455	-	0,0000%	100,0000%	0,0000%	0,0000%

Il numero dei debitori oggetto di contratti a breve termine (ma non solo) rappresenta poco meno del 30% circa del totale della clientela; tale percentuale sale al 30%-35% circa sulle classi di rating con rischiosità compresa fra lo 0,5% e il 2,5%.

Anche per il portafoglio Garanzie Immobiliari PMI, il confronto fra il tasso di

default sia storico (colonna h) che puntuale (colonna e) e le probabilità di default conferma la conservatività dei modelli di rating su tutti gli intervalli di PD proposti.

Il numero dei contratti a breve termine inclusi all'interno di tale segmento è per costruzione immateriale.

**EU CR9: metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) – Retail – Garanzie immobiliari non PMI**

Classe di esposizione	Intervallo di PD	Numero di debitori alla fine dell'anno precedente (unità)	di cui numero di debitori in stato di default nell'anno (unità)	Tasso medio di default osservato (%)	PD media ponderata per l'esposizione (%)	PD media (%)	Tasso di default annuo storico medio (%)
a	b	c	d	e	f	g	h
Retail - Garanzie immobiliari non PMI							
	da 0,00 a < 0,15	3.410	2	0,0587%	0,1300%	0,1300%	0,0596%
	da 0,00 a < 0,10	-	-	0,0000%	0,0000%	0,0000%	0,0000%
	da 0,10 a < 0,15	3.410	2	0,0587%	0,1300%	0,1300%	0,0596%
	da 0,15 a < 0,25	17.545	16	0,0912%	0,2000%	0,2000%	0,1080%
	da 0,25 a < 0,50	102.524	122	0,1190%	0,3760%	0,3774%	0,1768%
	da 0,50 a < 0,75	47.150	144	0,3054%	0,6900%	0,6900%	0,4059%
	da 0,75 a < 2,50	129.766	785	0,6049%	1,4940%	1,5161%	0,9861%
	da 0,75 a < 1,75	101.532	463	0,4560%	1,3350%	1,3420%	0,7492%
	da 1,75 a < 2,5	28.234	322	1,1405%	2,4200%	2,4200%	1,8485%
	da 2,50 a < 10,00	31.078	1.033	3,3239%	5,7230%	5,5844%	5,4232%
	da 2,5 a < 5	14.953	346	2,3139%	3,9900%	3,9900%	3,9650%
	da 5 a < 10	16.125	687	4,2605%	7,8580%	7,7928%	7,1238%
	da 10,00 a < 100,00	10.380	1.407	13,5549%	21,5880%	21,3926%	18,6204%
	da 10 a < 20	4.877	415	8,5093%	16,0300%	16,0300%	13,2379%
	da 20 a < 30	2.363	337	14,2615%	22,1200%	22,1200%	18,0640%
	da 30,00 a < 100,00	3.140	655	20,8599%	36,4950%	36,7125%	27,2405%
	100,00 (default)	5.758	-	0,0000%	100,0000%	0,0000%	0,0000%

Anche per il portafoglio Garanzie Immobiliari non PMI, il confronto fra il tasso di default sia storico (colonna h) che puntuale (colonna e) e le probabilità di default conferma la conservatività dei modelli di

rating su tutti gli intervalli di PD proposti.

Il numero dei contratti a breve termine inclusi all'interno di tale segmento è per costruzione immateriale.

**EU CR9: metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) – Retail – Rotative qualificate**

Classe di esposizione	Intervallo di PD	Numero di debitori alla fine dell'anno precedente (unità)	di cui numero di debitori in stato di default nell'anno (unità)	Tasso medio di default osservato (%)	PD media ponderata per l'esposizione (%)	PD media (%)	Tasso di default annuo storico medio (%)
a	b	c	d	e	f	g	h
Retail - rotative qualificate							
	da 0,00 a < 0,15	16.465	5	0,0304%	0,1300%	0,1300%	0,0984%
	da 0,00 a < 0,10	-	-	0,0000%	0,0000%	0,0000%	0,0000%
	da 0,10 a < 0,15	16.465	5	0,0304%	0,1300%	0,1300%	0,0984%
	da 0,15 a < 0,25	133	-	0,0000%	0,2000%	0,2000%	0,1515%
	da 0,25 a < 0,50	1.594	-	0,0000%	0,3850%	0,3647%	0,1588%
	da 0,50 a < 0,75	6.456	14	0,2169%	0,6900%	0,6900%	0,2462%
	da 0,75 a < 2,50	12.787	31	0,2424%	1,6240%	1,6526%	0,4804%
	da 0,75 a < 1,75	7.320	14	0,1913%	1,3000%	1,3166%	0,3976%
	da 1,75 a < 2,5	5.467	17	0,3110%	2,4200%	2,4200%	0,5886%
	da 2,50 a < 10,00	8.271	147	1,7773%	5,7060%	5,8716%	3,8960%
	da 2,5 a < 5	2.557	30	1,1732%	3,9900%	3,9900%	1,5073%
	da 5 a < 10	5.714	117	2,0476%	7,1680%	6,9497%	4,7684%
	da 10,00 a < 100,00	529	48	9,0737%	20,0270%	20,4464%	13,9945%
	da 10 a < 20	241	21	8,7137%	16,0300%	16,0300%	7,1763%
	da 20 a < 30	155	17	10,9677%	22,1200%	22,1200%	14,3666%
	da 30,00 a < 100,00	133	10	7,5188%	36,5060%	38,7082%	18,3593%
	100,00 (default)	459	-	0,0000%	100,0000%	0,0000%	0,0000%

Anche per il portafoglio Retail Qualifying Revolving, il confronto fra il tasso di default sia storico (colonna h) che puntuale (colonna e) e le probabilità di default conferma la conservatività dei modelli di rating su tutti gli intervalli di PD proposti. Tutti i contratti inclusi all'interno di tale segmento sono di fatto a breve termine.

**EU CR9: metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) – Retail – Altre PMI**

Classe di esposizione	Intervallo di PD	Numero di debitori alla fine dell'anno precedente (unità)	di cui numero di debitori in stato di default nell'anno (unità)	Tasso medio di default osservato (%)	PD media ponderata per l'esposizione (%)	PD media (%)	Tasso di default annuo storico medio (%)
a	b	c	d	e	f	g	h
Retail - altre PMI							
	da 0,00 a < 0,15	817	3	0,3672%	0,1040%	0,1026%	0,2155%
	da 0,00 a < 0,10	275	1	0,3636%	0,0730%	0,0736%	0,2254%
	da 0,10 a < 0,15	542	2	0,3690%	0,1300%	0,1300%	0,2087%
	da 0,15 a < 0,25	1.227	5	0,4075%	0,2000%	0,2000%	0,2886%
	da 0,25 a < 0,50	16.929	25	0,1477%	0,3850%	0,3531%	0,3398%
	da 0,50 a < 0,75	8.859	27	0,3048%	0,6900%	0,6900%	0,6256%
	da 0,75 a < 2,50	43.786	406	0,9272%	1,6810%	1,7026%	1,4026%
	da 0,75 a < 1,75	25.517	193	0,7564%	1,3050%	1,3109%	1,1355%
	da 1,75 a < 2,5	18.269	213	1,1659%	2,4200%	2,4200%	1,7284%
	da 2,50 a < 10,00	50.203	1.551	3,0895%	5,8880%	5,8679%	4,0548%
	da 2,5 a < 5	21.348	417	1,9533%	3,9900%	3,9900%	2,5082%
	da 5 a < 10	28.855	1.134	3,9300%	7,7040%	7,6836%	4,9135%
	da 10,00 a < 100,00	14.054	2.329	16,5718%	20,3880%	20,0067%	24,9978%
	da 10 a < 20	7.447	678	9,1043%	16,0300%	16,0300%	11,6746%
	da 20 a < 30	2.073	319	15,3883%	22,1200%	22,1200%	19,9832%
	da 30,00 a < 100,00	4.534	1.332	29,3780%	36,4320%	38,5511%	43,0529%
	100,00 (default)	29.821	-	0,0000%	100,0000%	0,0000%	0,0000%

Il numero dei debitori oggetto di contratti a breve termine (ma non solo) rappresenta poco più del 10% circa del totale della clientela sostanzialmente stabile su tutte le classi di rating.

Anche per il portafoglio Retail Altre PMI, il confronto fra il tasso di default sia storico (colonna h) che puntuale (colonna e) e le probabilità di default conferma la conservatività dei modelli di rating su tutti gli intervalli di PD proposti.



EU CR9: metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) – Retail – Altre non PMI

Classe di esposizione	Intervallo di PD	Numero di debitori alla fine dell'anno precedente (unità)	di cui numero di debitori in stato di default nell'anno (unità)	Tasso medio di default osservato (%)	PD media ponderata per l'esposizione (%)	PD media (%)	Tasso di default annuo storico medio (%)
a	b	c	d	e	f	g	h
Retail - altre non PMI							
	da 0,00 a < 0,15	48.160	17	0,0353%	0,1300%	0,1300%	0,3416%
	da 0,00 a < 0,10	-	-	0,0000%	0,0000%	0,0000%	0,0000%
	da 0,10 a < 0,15	48.160	17	0,0353%	0,1300%	0,1300%	0,3416%
	da 0,15 a < 0,25	634	2	0,3155%	0,2000%	0,2000%	0,4458%
	da 0,25 a < 0,50	11.449	11	0,0961%	0,3850%	0,3740%	0,2885%
	da 0,50 a < 0,75	10.045	35	0,3484%	0,6900%	0,6900%	0,4872%
	da 0,75 a < 2,50	43.868	238	0,5425%	1,7090%	1,6990%	1,0550%
	da 0,75 a < 1,75	24.525	83	0,3384%	1,3170%	1,3146%	0,7842%
	da 1,75 a < 2,5	19.343	155	0,8013%	2,4200%	2,4200%	1,3578%
	da 2,50 a < 10,00	49.623	1.403	2,8273%	5,5670%	5,9904%	4,2369%
	da 2,5 a < 5	18.067	258	1,4280%	3,9900%	3,9900%	2,2623%
	da 5 a < 10	31.556	1.145	3,6285%	7,4670%	6,6740%	5,2352%
	da 10,00 a < 100,00	19.925	2.905	14,5797%	22,5720%	24,7513%	23,1837%
	da 10 a < 20	4.259	453	10,6363%	16,0300%	16,0300%	11,6302%
	da 20 a < 30	5.259	563	10,7055%	22,1200%	22,1200%	12,2303%
	da 30,00 a < 100,00	10.407	1.889	18,1512%	37,9400%	35,4226%	27,0691%
	100,00 (default)	71.471	-	0,0000%	100,0000%	0,0000%	0,0000%

Il numero dei debitori oggetto di contratti a breve termine è non materiale. L'analisi sui tassi medi di lungo periodo è effettuata sulla base dei tassi di default osservati su coorti annuali non sovrapposte, che escludono pertanto effetti distorsivi su tale indicatore derivanti all'utilizzo ripetuto di stesse informazioni su più coorti. Il confronto fra il tasso di default sia storico (colonna h) che puntuale (colonna e) e le probabilità di default evidenzia la conservatività dei modelli di rating sugli intervalli di PD proposti.



Annex XXIII - Informativa sui finanziamenti specializzati

EU CR10.1: esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice: finanziamento di progetti (project finance) (metodo di assegnazione)

Categorie regolamentari	Durata residua	Finanziamenti specializzati: finanziamento di progetti (project finance) (metodo di assegnazione)					
		Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Fattore di ponderazione del rischio	Valore dell'esposizione	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio	Importo delle perdite attese
		a	b	c	d	e	f
Categoria 1	Inferiore a 2,5 anni	17.792	2.209	50%	18.985	8.644	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	319.004	21.426	70%	330.889	212.165	1.324
Categoria 2	Inferiore a 2,5 anni	14.956	51.451	70%	17.423	11.594	70
	Pari o superiore a 2,5 anni	313.270	35.652	90%	331.545	259.206	2.652
Categoria 3	Inferiore a 2,5 anni	26	2.000	115%	2.026	1.976	57
	Pari o superiore a 2,5 anni	70.756	53.967	115%	98.462	99.021	2.757
Categoria 4	Inferiore a 2,5 anni	-	-	250%	-	-	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	47.241	-	250%	47.241	118.102	3.779
Categoria 5	Inferiore a 2,5 anni	53	-	-	53	-	26
	Pari o superiore a 2,5 anni	11.252	-	-	11.252	-	5.626
Totale	Inferiore a 2,5 anni	32.826	55.660		38.487	22.213	153
	Pari o superiore a 2,5 anni	761.522	111.044		819.389	688.494	16.138



EU CR10.2: esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice: beni immobili generatori di reddito e beni immobili non residenziali ad alta volatilità (metodo di assegnazione)

Finanziamenti specializzati: finanziamento di progetti (project finance) (metodo di assegnazione)

Categorie regolamentari	Durata residua	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Fattore di ponderazione del rischio	Valore dell'esposizione	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio	Importo delle perdite attese
		a	b	c	d	e	f
Categoria 1	Inferiore a 2,5 anni	-	-	50%	-	-	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	2.983	1.300	70%	3.633	2.003	15
Categoria 2	Inferiore a 2,5 anni	138.289	47.012	70%	152.165	103.944	609
	Pari o superiore a 2,5 anni	253.372	244.388	90%	368.167	283.555	2.945
Categoria 3	Inferiore a 2,5 anni	43.102	7.379	115%	46.477	51.822	1.301
	Pari o superiore a 2,5 anni	82.912	25.757	115%	96.290	92.563	2.696
Categoria 4	Inferiore a 2,5 anni	56	130	250%	56	107	4
	Pari o superiore a 2,5 anni	9.268	2.770	250%	10.653	20.424	852
Categoria 5	Inferiore a 2,5 anni	6.794	1	-	6.794	-	3.535
	Pari o superiore a 2,5 anni	41.961	4.926	-	44.424	-	22.212
Totale	Inferiore a 2,5 anni	188.241	54.521		205.493	155.872	5.450
	Pari o superiore a 2,5 anni	390.496	279.140		523.167	398.545	28.720

EU CR10.3: esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice: finanziamento di attività materiali a destinazione specifica (object finance) (metodo di assegnazione)

Finanziamenti specializzati: finanziamento di progetti (project finance) (metodo di assegnazione)

Categorie regolamentari	Durata residua	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Fattore di ponderazione del rischio	Valore dell'esposizione	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio	Importo delle perdite attese
		a	b	c	d	e	f
Categoria 1	Inferiore a 2,5 anni	-	-	50%	-	-	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	-	-	70%	-	-	-
Categoria 2	Inferiore a 2,5 anni	-	-	70%	-	-	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	-	-	90%	-	-	-
Categoria 3	Inferiore a 2,5 anni	-	-	115%	-	-	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	-	-	115%	-	-	-
Categoria 4	Inferiore a 2,5 anni	-	-	250%	-	-	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	-	-	250%	-	-	-
Categoria 5	Inferiore a 2,5 anni	11.232	-	-	11.232	-	5.616
	Pari o superiore a 2,5 anni	4.153	-	-	4.153	-	2.077
Totale	Inferiore a 2,5 anni	11.232	-		11.232	-	5.616
	Pari o superiore a 2,5 anni	4.153	-		4.153	-	2.077

Le tabelle EU CR10.4 ed EU CR10.5 31.12.2021 non presenta le fattispecie. non sono riportate in quanto il Gruppo al



Annex XXV - Informativa sulle esposizioni al rischio di controparte

EU CCRA: informativa qualitativa sul CCR

Il Gruppo Montepaschi pone attenzione al monitoraggio del rischio controparte, che ai sensi delle disposizioni di Vigilanza, si configura come una particolare fattispecie di rischio di credito e rappresenta il rischio che la controparte di una transazione risulti inadempiente prima del regolamento della transazione. La disciplina indica specifiche regole per la quantificazione del valore della EAD - *Exposure At Default*, mentre rinvia a quella del rischio di credito per l'indicazione dei fattori di ponderazione.

Il rischio di controparte viene calcolato in relazione alle seguenti categorie di transazioni:

- strumenti derivati finanziari e creditizi (derivati *Over the Counter* – OTC e derivati listati o *Exchange Traded Derivative* – ETD);
- Operazioni SFT - *Securities Financing Transactions* (pronti contro termine, repo e prestito titoli);
- Operazioni LST – *Long Settlement Transactions* – operazioni con regolamento a medio lungo termine.

In linea con le disposizioni normative, il Gruppo Montepaschi utilizza a fini regolamentari il metodo dello *Standardized Approach for Counterparty Credit Risk* (SA CCR) per il calcolo del valore delle

esposizioni per i derivati e per le operazioni con regolamento a lungo termine con l'applicazione del netting regolamentare dove applicabile. Il calcolo è effettuato attraverso le nuove regole introdotte dagli articoli 271 e seguenti della CRR2 in luogo del precedente *Current Exposure Method* (CEM).

Per le operazioni SFT (*Securities Financing Transactions*) viene usato il metodo integrale con rettifiche di vigilanza per le volatilità.

Nel Gruppo, ai fini della riduzione del valore delle EAD vengono utilizzate diffusamente tecniche di *Credit Risk Mitigation* – CRM – (i.e. *netting agreement*, *collateral agreement*), nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla vigente normativa.

Il sistema di misurazione del rischio di controparte, in relazione alla definizione della metodologia di calcolo, alla produzione e analisi delle misure di EAD, è integrato nei processi decisionali aziendali. I livelli di esposizione sono sottoposti a monitoraggio e reporting su base giornaliera da parte delle funzioni di controllo di primo e secondo livello, sulla base di sistemi proprietari. Annualmente sono definiti e deliberati dalla Capogruppo, in coerenza con il *Risk Appetite Framework*, specifici limiti operativi di rischio controparte definiti in termini di EAD per posizioni in derivati e SFT. Tali



limiti sono espressi per ciascun livello di delega e monitorati su base giornaliera da parte della funzione di controllo di secondo livello (Struttura di Risk Management della Capogruppo). Periodicamente il flusso di reporting direzionale sui rischi di controparte viene veicolato al Comitato Gestione Rischi, agli Organi Apicali ed al CdA della Capogruppo all'interno del Risk Management Report, strumento attraverso il quale l'Alta Direzione e gli Organi di Vertice vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo.

Dal punto di vista gestionale l'attività rilevante ai fini del rischio controparte può essere suddivisa in due macro-segmenti, articolati in ragione sia delle caratteristiche della controparte (clientela ordinaria e controparti istituzionali) sia delle modalità operative e di monitoraggio poste in essere dal Gruppo.

Relativamente all'operatività con le istituzioni finanziarie, il monitoraggio giornaliero di primo livello dell'esposizione al rischio controparte viene effettuato sulle singole linee di credito definite dalle Unità di Controllo delle differenti Unità di Business. In sintesi, il processo prevede:

- affidamento delle controparti per le quali sono pervenute richieste dagli operatori delle Unità di Business, con periodica review dei livelli di esposizione massima definita;
- inserimento dei livelli di esposizione massima nei sistemi destinati alla gestione;
- inserimento nei sistemi dei deal e della contrattualistica a supporto, tenuto conto dei dettami normativi e delle politiche di Gruppo sono registrati contratti ISDA/ISMA con i relativi *Credit Support Annex* (CSA) e contratti di *Global Master Repurchase Agreement* (GMRA) o *Global Master Securities Lending Agreement* (GMSLA) sottoscritti con ciascuna controparte;
- attività giornaliera di verifica e scambio delle garanzie con le controparti in relazione al valore di mercato delle posizioni in essere (*Collateral Management*);
- verifica giornaliera del livello di esposizione raggiunta, raffronto con i livelli di esposizione massima prevista per singola controparte anche in modalità "real time" ed evidenza degli sconfinamenti delle linee di credito considerando le garanzie prestate o ricevute;
- verifica periodica da parte della funzione legale della tenuta giudiziale ed amministrativa delle clausole di netting e garanzia negli accordi bilaterali sottoscritti con le controparti in caso di default delle stesse in relazione alla giurisprudenza in essere degli stati di appartenenza. Si evidenzia che in caso di ribasso del rating del Gruppo Montepaschi non esistono impatti relativamente agli importi delle garanzie da fornire in quanto tutti i livelli di rating minimo contrattualmente previsti sono stati già raggiunti con effetti immediati



sulla modalità di collateralizzazione (i.e. frequenze giornaliere, soglie nulle e *minimum transfer amount* molto bassi);

- la verifica della eligibilità delle garanzie reali a fronte del rischio di controparte ricadono nella più ampia gestione della Credit Risk Mitigation descritta nella sezione specifica.

Nell'ambito della gestione del rischio di liquidità, vengono effettuate valutazioni sulle eventuali integrazioni delle garanzie richieste dalle controparti istituzionali in caso di downgrading del Gruppo Montepaschi per effetto degli accordi di ISDA, CSA e GMRA sottoscritti.

Relativamente all'operatività in derivati con clientela ordinaria il processo si basa sulla distinzione dei ruoli e delle competenze tra le differenti realtà del Gruppo. L'operatività in derivati posta in essere con la clientela, prevede l'accentramento della fabbrica prodotto e del presidio del rischio di mercato in MPS Capital Services, con allocazione, gestione e presidio del rischio di credito di controparte verso la clientela nelle Banche Reti.

In tal senso le Banche Commerciali:

- deliberano i fidi da accordare alla clientela;
- gestiscono sui propri libri le singole operazioni;
- curano gli aspetti documentali e gli adempimenti regolamentari;
- verificano gli utilizzi in ragione degli affidamenti accordati.

- Per quanto attiene i prodotti offerti alla clientela, si rilevano, in termini generali, una serie di caratteristiche comuni alla larga parte dell'operatività. In particolare, i prodotti negoziati:

- non hanno carattere speculativo;
- hanno come esclusiva finalità la copertura dei rischi;
- si associano ad una posizione sottostante, pur restando da essa contrattualmente e amministrativamente separati;
- presentano in generale limitati elementi di complessità;
- non presentano, nel complesso della posizione complessiva coperta, leva finanziaria.

Al fine di ridurre il rischio controparte, e in ottemperanza alle norme vigenti EMIR, il Gruppo Monte dei Paschi aderisce indirettamente al servizio swap clear gestito dalla controparte centrale LCH.Clearnet Londra ed EUREX CLEARING AG per l'attività in derivati OTC su tassi di interesse, mentre per quanto riguarda i derivati creditizi aderisce indirettamente al servizio di clearing gestito dalla controparte centrale ICE Clear Europe e LCH SA. Per quanto riguarda l'operatività in SFT il Gruppo Monte dei Paschi aderisce in via diretta al servizio di Cassa Compensazione e Garanzia.

L'accentramento sulle società di clearing di una parte della attività in derivati OTC consente di ridurre considerevolmente il rischio di insolvenza in quanto le clearing house sono garanti e gestori diretti dei flussi



derivanti dai contratti. Un eventuale default di un aderente diretto a tali servizi viene infatti coperto dai fondi di garanzia e dai sistemi di backup.

L'analisi condotta sul rischio di correlazione sfavorevole (i.e. wrong way risk), ovvero il rischio di una correlazione positiva tra l'esposizione futura nei confronti di una controparte e la sua probabilità di default, ha evidenziato difficoltà nell'integrazione di un trattamento sistematico di tale rischio analogo ai fattori di rischio già identificati e misurati, a causa della multiformità di manifestazione del rischio stesso. È stato dunque impostato un approccio euristico integrato nel processo organizzativo, che

consiste in una indicazione da parte della Funzione di Business che verifica l'esistenza di una correlazione fra l'entità dell'esposizione verso una controparte ed il peggioramento del merito di credito di quella stessa controparte, a causa di fattori specifici della controparte (ad esempio per collegamento giuridico o economico tra la controparte e la società emittente di titoli a garanzia) o di fattori di rischio generici di mercato (es. collegamenti per Paese/Industria/prodotto). A tale indicazione fa seguito un check della Funzione di Risk Management, che verifica ed eventualmente conferma la correlazione indicata e tiene traccia delle operazioni effettuate esposte a tale rischio.

**EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodi applicati**

	a	b	c	d	e	f	g	h
	Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari	Valore dell'esposizione pre-CRM	Valore dell'esposizione post-CRM	Valore dell'esposizione	RWA
EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	-	-		1.4	-	-	-	-
EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	-	-		1.4	-	-	-	-
SA-CCR (per i derivati)	250.403	575.426		1.4	2.940.572	1.156.161	1.168.460	849.751
IMM (per derivati e SFT)								
<i>di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli</i>								
<i>di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine</i>								
<i>di cui da insieme di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti</i>								
Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)								
Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					3.396.145	911.073	911.069	180.727
VaR per le SFT					-	-	-	-
Totale al 31/12/2021					6.336.717	2.067.234	2.079.529	1.030.478

Come indicato in precedenza, il Gruppo MPS calcola a livello consolidato il volume di EAD complessiva relativa ai derivati finanziari e creditizi secondo il metodo standardizzato (SA-CCR) per la totalità delle posizioni in essere, a partire dalle segnalazioni del 30 giugno 2021. Il modello tiene conto degli effetti di mitigazione collegati alla presenza di contratti ISDA

netting nonché del collaterale incassato a mitigazione dell'esposizione creditizia e dell'eventuale collaterale pagato in eccesso in forza di contratti di Credit Support Annex (CSA).

L'operatività SFT è segnalata nella sua interezza con metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie.

**EU CCR2: operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA**

	Valore dell'esposizione	RWA
1 Totale portafogli soggetti al metodo avanzato	-	-
2 (i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3x)		-
3 (ii) componente SVaR (incluso il moltiplicatore 3x)		-
4 Totale portafogli soggetti al metodo standardizzato	794.680	556.633
EU4 In base al metodo dell'esposizione originaria	-	-
5 Totale soggetto al requisito di capitale per il rischio di CVA	794.680	556.633

EU CCR3: metodo standardizzato - Esposizioni al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

Classi di esposizione	Fattore di ponderazione del rischio											Valore dell'esposizione complessiva
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	
	0%	2%	4%	10%	20%	50%	70%	75%	100%	150%	Altri	
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	1.845	-	-	1.845
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	13.137	-	-	-	-	-	-	13.137
3 Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	5.917	2	-	5.919
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Enti	-	1.259.333	107.764	-	229.390	210.674	-	-	15.051	541	-	1.822.752
7 Imprese	-	-	-	-	290.835	101.799	-	-	422.603	-	-	815.238
8 Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 "Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1
11 Totale al 31/12/2021	-	1.259.333	107.764	-	533.362	312.473	-	-	445.417	543	-	2.658.892

**EU CCR4.1: metodo AIRB – Esposizioni soggette al CCR per classe di esposizione e di PD: corporate**

Classe di merito creditizio	Scala di PD	a Valore esposizione	b PD media ponderata	c Numero di debitori (unità)	d LGD media ponderata	e Scadenza media	f RWA	g Densità di RWA
Classe 01	da 0,00 a < 0,15	19.691	0,0925%	113	40,1829%	2	4.597	23,3440%
Classe 02	da 0,15 a < 0,25	5.251	0,2000%	60	41,5135%	2	1.704	32,4567%
Classe 03	da 0,25 a < 0,50	332.231	0,4366%	277	16,1526%	3	72.063	21,6905%
Classe 04	da 0,50 a < 0,75	15.475	0,6900%	136	41,1187%	2	10.407	67,2489%
Classe 05	da 0,75 a < 2,50	184.748	1,7314%	422	22,7125%	2	91.682	49,6253%
Classe 06	da 2,50 a < 10,00	99.563	4,3039%	156	13,9860%	2	39.214	39,3864%
Classe 07	da 10,00 a < 100,00	3.047	20,5063%	21	40,1205%	5	5.106	167,5597%
Classe 08	100,00 (default)	21.276	97,8022%	35	69,1476%	1	6.699	31,4854%
Totale		765.124	3,9870%	1.254	18,5510%	3	318.723	41,6564%

Il totale delle colonne (a), (c), (f), e (g) include il portafoglio 'Finanziamenti specializzati'

EU CCR4.2: metodo AIRB – Esposizioni soggette al CCR per classe di esposizione e di PD: retail

Classe di merito creditizio	Scala di PD	a Valore esposizione	b PD media ponderata	c Numero di debitori (unità)	d LGD media ponderata	e Scadenza media	f RWA	g Densità di RWA
Classe 01	da 0,00 a < 0,15	398	0,1190%	24	42,4190%	-	38	9,5833%
Classe 02	da 0,15 a < 0,25	164	0,2000%	27	41,8280%	-	22	13,6815%
Classe 03	da 0,25 a < 0,50	1.834	0,3790%	123	42,2090%	-	384	20,9536%
Classe 04	da 0,50 a < 0,75	1.514	0,6900%	87	41,3710%	-	432	28,5594%
Classe 05	da 0,75 a < 2,50	3.957	1,7300%	242	41,1340%	-	1.606	40,5779%
Classe 06	da 2,50 a < 10,00	3.050	6,1290%	212	41,8590%	-	1.580	51,7946%
Classe 07	da 10,00 a < 100,00	245	17,2170%	23	43,5470%	-	178	72,8553%
Classe 08	100,00 (default)	11.450	100,0000%	53	69,9300%	-	1.021	8,9128%
Totale		22.610	52,0360%	791	55,9710%	-	5.261	23,2685%

**EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR**

Tipo di garanzia reale	Garanzie reali utilizzate in operazioni su derivati				Garanzie reali utilizzate in SFT			
	Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite	
	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate
1 Cassa - valuta nazionale	-	645.376	-	2.548.548	-	-	-	-
2 Cassa - altre valute	-	17.032	-	31.269	-	-	-	-
3 Debito sovrano nazionale	-	754.997	-	4.059	-	12.505.156	-	12.341.540
4 Altro debito sovrano	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Debito delle agenzie pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Obbligazioni societarie	-	-	-	-	-	15.193	-	1.788.224
7 Titoli di capitale	-	5.330	-	-	-	28.530	-	3.317
8 Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	83.285	-	254.196
9 Totale	-	1.422.735	-	2.583.877	-	12.632.163	-	14.387.277

**EU CCR6: esposizioni in derivati su crediti**

	dicembre-21	
	a	b
	Protezione acquistata	Protezione venduta
Nozionali		
1 Single-name credit default swap	-	-
2 Index credit default swap	235.000	-
3 Total return swap	-	-
4 Credit option	-	-
5 Altri derivati su crediti	105.307	3.222.092
6 Totale nozionali	340.307	3.222.092
Fair value (valori equi)		
7 Fair value positivo (attività)	195	-
8 Fair value negativo (passività)	-	-

EU CCR8: esposizioni verso CCP

	dicembre-21	
	a	b
	Valore dell'esposizione	RWEA
1 Esposizioni verso QCCP (totale)¹		35.726
2 Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	1.367.097	29.497
3 <i>i) derivati OTC</i>	630.195	12.604
4 <i>ii) derivati negoziati in borsa</i>	112.575	4.407
5 <i>iii) SFT</i>	624.328	12.487
6 <i>iv) insieme di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti</i>	-	-
7 Margine iniziale separato	-	-
8 Margine iniziale non separato	-	-
9 Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	311.414	6.228
10 Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-
11 Esposizioni verso non QCCP (totale)		-
12 Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	-	-
13 <i>i) derivati OTC</i>	-	-
14 <i>ii) derivati negoziati in borsa</i>	-	-
15 <i>iii) SFT</i>	-	-
16 <i>iv) insieme di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti</i>	-	-
17 Margine iniziale separato	-	-
18 Margine iniziale non separato	-	-
19 Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-	-
20 Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-

¹QCCP: controparte centrale qualificata



Annex XXVII - Informativa sulle esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

EU SECA: obblighi di informativa qualitativa sulle esposizioni verso la cartolarizzazione

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione il Gruppo Montepaschi opera sia come originator, mediante la cessione di crediti a società veicolo SPV (Special Purpose Vehicle) per l'emissione di titoli di cartolarizzazioni proprie, sia come investitore, mediante la sottoscrizione di titoli di cartolarizzazioni di terzi. Ad oggi, il Gruppo non ha promosso come sponsor alcuna attività di cartolarizzazione.

Nell'ambito delle cartolarizzazioni proprie si può distinguere tra:

- Operazioni di cartolarizzazioni collocate in tutto od in parte sul mercato ed originate con l'obiettivo di conseguire vantaggi economici riguardanti l'ottimizzazione del portafoglio crediti, la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'alimentazione delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo (cartolarizzazioni in senso stretto). In tale ambito, il Gruppo ad oggi ha soltanto un'operazione di cartolarizzazione che trasferisce sostanzialmente tutto il rischio ed il rendimento del portafoglio ceduto (cartolarizzazioni con *derecognition*);
- Operazioni di cartolarizzazioni trattenute dall'*originator* e finalizzate a diversificare e potenziare gli strumenti di *funding* disponibili, attraverso la trasformazione

dei crediti ceduti in titoli rifinanziabili (auto-cartolarizzazioni). Le operazioni di auto-cartolarizzazione si inquadrano nella più generale politica di rafforzamento della posizione di liquidità del Gruppo e non rientrano nelle cartolarizzazioni in senso stretto in quanto non trasferiscono rischi all'esterno del Gruppo.

Per tale motivo, i dati numerici relativi a queste operazioni non sono inclusi nelle tabelle riportate nella sezione quantitativa.

Il Gruppo Montepaschi, inoltre, al fine di ottenere il trasferimento del rischio di credito sui portafogli sottostanti, ha perfezionato n.4 operazioni di cartolarizzazione sintetica. Tali cartolarizzazioni costituiscono un efficiente strumento per la generazione di capitale e la sua ottimizzazione.

Operazioni di cartolarizzazione in senso stretto

Questa tipologia di operazioni in genere prevede la cessione di un portafoglio crediti iscritti nello Stato Patrimoniale di Banche del Gruppo ad una società veicolo SPV (*Special Purpose Vehicle*). La SPV a sua volta finanzia l'acquisto del portafoglio attraverso l'emissione ed il collocamento sul mercato di tutto o parte dei titoli obbligazionari (ABS – *Asset Backed Securities*), garantiti unicamente dalle attività ricevute, e versa



al Gruppo Monte dei Paschi (cedente) la liquidità ottenuta. Gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

Di seguito riassumiamo le principali operazioni di cartolarizzazione che fanno parte di questa, in essere al 31 dicembre 2021, distinte per qualità/tipologia di sottostante e per società veicolo.

Per tutte le operazioni strutturate la Capogruppo in qualità di *Originator* ha trattenuto un interesse economico minimo pari ad almeno il 5% a titolo di *“retention”* come previsto dalla normativa in materia.

Cartolarizzazioni di crediti performing:

- Siena Mortgages 10-7 Srl (2010, BMPS);
- Siena PMI 2016 Serie 2 Srl (2019).

Cartolarizzazioni di crediti non performing:

- Norma S.r.l. 2017 (2017, Multioriginator);
- Siena NPL 2018 Srl (2017, BMPS, MPSCS, MPSLF)

Siena Mortgages 10-7 S.r.l

L'operazione è stata perfezionata il 30 settembre 2010, con un portafoglio costituito da 34.971 mutui residenziali in *bonis* di BMPS e di altre banche del Gruppo per un importo di circa €3,5 mld. La Società Veicolo Siena Mortgages 10-7 è detenuta per il 93% dalla Stichting Canova, fondazione di diritto olandese, e per il rimanente dalla Capogruppo.

Al 31 dicembre 2021 il debito residuo

ammontava a € 1.004,32 mln (14.461 mutui in essere).

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo ha emesso titoli ABS, nelle classi di seguito indicate (tra parentesi il rating attribuito, al 31 dicembre 2021, dalle agenzie Moody's e Fitch):

- Titoli classe A1 per un nominale originario di 595 mln di euro, interamente rimborsati;
- Titoli classe A2 per un nominale originario di 400 mln di euro, interamente rimborsati;
- Titoli classe A3 (Aa3 e AA) per un nominale di 178,6 mln di euro al 31 dicembre 2021;
- Titoli classe B (Baa3) per un nominale di 817,6 mln di euro al 31 dicembre 2021;
- Titoli classe C (NR) per un nominale di 62,4 mln di euro al 31 dicembre 2021.

Le classi A1, A2 erano state cedute sul mercato, mentre le restanti classi di titoli emesse dal veicolo sono state inizialmente sottoscritte dalla Capogruppo e successivamente cedute parzialmente sul mercato (Classe A3). Tale cessione non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Capogruppo (cedente), la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

Siena PMI 2016 Serie 2 Srl

Nel corso del 2019, il Gruppo ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione ai



sensi del Regolamento EU 2402/2017 (**Regolamento Cartolarizzazioni**) entrato in vigore il 1° gennaio 2019 mediante il veicolo denominato Siena PMI 2016 Srl. L'operazione è stata perfezionata il 12 aprile 2019 attraverso la cessione al veicolo, da parte della Capogruppo, di un portafoglio di contratti di finanziamento in *bonis* erogati a piccole e medie imprese italiane, pari a 2.258,43 mln di euro. Al 31 dicembre 2021 il debito residuo era pari a 890,37 mln di euro, per un numero di contratti di finanziamento pari a 11.384.

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo ha emesso titoli ABS, nelle classi di seguito indicate (tra parentesi il rating attribuito, al 31 dicembre 2021, dalle agenzie Fitch e DBRS):

- Titoli classe A1 per un nominale originario di 519,40 mln, interamente rimborsati;
- Titoli classe A2 (AA e AAA) per un nominale di 58,09 mln di euro al 31 dicembre 2021;
- Titoli classe B (AA- e AAL) per un nominale di 225,80 mln di euro;
- Titoli classe C (BB+ e BBH) per un nominale di 271,00 mln di euro;
- Titoli classe D (CCC e C) per un nominale di 248,50 mln di euro;
- Titoli classe J (*not rated*) per un nominale di 180,70 mln di euro.

I Titoli classe A2 sono stati collocati presso investitori istituzionali per complessivi 720 mln di Euro; i restanti titoli senior, insieme

ai titoli Mezzanine e Junior, sono stati invece sottoscritti dalla Capogruppo, che può disporre per la successiva vendita sul mercato o l'utilizzo come collaterale per operazioni di finanziamento.

La cessione del portafoglio e la vendita dei titoli non hanno comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Capogruppo, la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

Norma SPV Srl

Il 1° luglio 2017 Banca MPS e MPS Capital Services, nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing* originati sia da banche del Gruppo MPS che da banche esterne al Gruppo MPS, hanno perfezionato la cessione di un portafoglio di finanziamenti di crediti *non performing* nel settore *real estate* e *shipping*.

Il portafoglio complessivamente acquistato dal veicolo era costituito, alla data di cessione, da nr.54 prestiti per un valore pari a 495,49 mln di euro, di cui 12 prestiti erogati da Banca MPS per un valore pari a 24 mln di euro "*real estate*" e pari a 145,3 mln di euro "*shipping*" e 7 prestiti erogati da MPS Capital Services per un valore pari a 28,8 mln di euro "*real estate*" e pari a 86,8 mln di dollari "*shipping*".

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo, in data 21 luglio 2017, ha emesso titoli ABS (i "titoli") di Classe A1, B, C, D per il settore *real estate*, e titoli ABS di Classe A1, B, C1, C2 e D per il settore *shipping*. Le



classi senior di entrambe le operazioni real estate e shipping sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre le classi mezzanine e junior sono state sottoscritte da ciascuna banca cedente in proporzione ai crediti ceduti. In particolare, il Gruppo MPS ha sottoscritto le seguenti classi:

- Real Estate: Classe B per un valore nominale di 31,2 mln di euro; Classe C per un valore nominale di 4,2 mln di euro; Classe D per un valore nominale di 15,8 mln di euro.
- Shipping: Classe B per un valore nominale di 75,5 mln di euro; Classe C1 per un valore nominale di 32,7 mln di euro; Classe C2 per un valore nominale di 10,4 mln di euro; Classe D per un valore nominale di 105,6 mln di euro.

A gennaio 2020 è stata completata la derecognition dei crediti sottostanti dal bilancio delle Banche cedenti.

Alla data del 31 dicembre 2021 il valore nominale ammortizzato delle classi sottoscritte dal Gruppo MPS è il seguente:

- Real Estate: Classe B 10,63 mln di euro; Classe C 4,21 mln di euro; Classe D 15,83 mln di euro.
- Shipping: Classe B 76,5 mln di euro; Classe C1 33,2 mln di euro; Classe C2 10,6 mln di euro; Classe D 107,1 mln di euro.

Siena NPL 2018 Srl

Si tratta dell'operazione di Cartolarizzazione prevista nel Piano di Ristrutturazione 2017-

2021 per la dismissione del portafoglio di sofferenze al 31 dicembre 2016 con un valore contabile lordo di circa €4,58 mld di euro al 31 dicembre 2016 attraverso l'intervento di Italian Recovery Fund.

L'operazione di Cartolarizzazione, regolata ai sensi della Legge n. 130/1999 ed avente per oggetto l'acquisto pro soluto del un portafoglio di crediti che al 31 dicembre 2016 erano classificati a sofferenza rispettivamente da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. e Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring, Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese S.p.A., è stata perfezionata in data 28 dicembre 2017.

Il prezzo di cessione complessivo dei Crediti ricompresi nel Portafoglio è pari a ca. €0,06 mld di euro (20,58% del GBV al 31 dicembre 2016). Al 31 dicembre 2020 il GBV del portafoglio ammonta a €1,61 mld di euro.

La società veicolo ha finanziato l'acquisto del portafoglio attraverso l'emissione dei seguenti titoli asset backed (i "Titoli") a ricorso limitato:

- (i) Senior A1 per 2.683,5 mln di euro;
- (ii) Senior A2 per 412,1 mln di euro;
- (iii) Mezzanine per 847,6 mln di euro;
- (iv) Junior per 565,0 mln di euro

accentrati in forma dematerializzata presso Monte Titoli S.p.A. e inizialmente non quotati presso alcun mercato regolamentato italiano e/o estero.



L'operazione ha rispettato la tempistica del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e gli accordi con Quaestio Capital SGR S.p.A. Il 9 gennaio 2018, si è perfezionata la cessione del 95% dei titoli Mezzanine a Quaestio Capital SGR per conto di *Italian Recovery Fund* (Fondo Atlante II). A maggio 2018, al termine del processo di attribuzione del rating, le *Senior Notes* sono state ristrutturate in un'unica classe ottenendo un rating *investment grade* dalle 3 agenzie di rating coinvolte. I titoli emessi dalla società veicolo a seguito della ristrutturazione sono stati i seguenti:

- i) Senior A per 2.918 mln di euro, rating A3/BBB+/BBB (Moody's/Scope Ratings/DBRS). L'ammontare *outstanding* al 31 dicembre 2021 è pari a 1.583 mln di euro. Il rating al 31 dicembre 2021 è Baa2/BBB+/BB high (Moody's/Scope Ratings/DBRS);
- ii) Mezzanine B per 847,60 mln di euro, non dotate di rating e cedute al fondo *Italian Recovery Fund* gestito da Quaestio Capital SGR. L'ammontare *outstanding* al 31 dicembre 2021, per effetto della capitalizzazione degli interessi ammonta a 874 mln di euro circa;
- iii) Junior per 565,00 mln di euro, non dotati di rating.

A giugno 2018, si è perfezionata la vendita del 95% dei titoli Junior al fondo *Italian Recovery Fund* che ha consentito di realizzare, in aggiunta alla vendita già realizzata, delle Mezzanine notes e alla totale esternalizzazione delle attività di recupero

del portafoglio, il deconsolidamento del portafoglio cartolarizzato.

A luglio 2018, infine, il MEF ha concesso con proprio decreto, la garanzia dello Stato (GACS) sulla tranche senior della cartolarizzazione. Con l'ottenimento della GACS si è concluso l'intero iter della cartolarizzazione.

Per le tutte cartolarizzazioni sopra indicate (e descritte successivamente), nel corso dell'esercizio la Capogruppo e le sue controllate non hanno fornito sostegno finanziario o di altro tipo, senza essere obbligate dal contratto. Non vi sono casi di sostegno finanziario o di altro tipo a un'entità strutturata precedentemente non consolidata, per cui il sostegno ha determinato il controllo dell'entità strutturata da parte del Gruppo.

Il Gruppo inoltre non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle società veicolo per la cartolarizzazione consolidate, inclusa l'intenzione di assistere le entità nell'ottenimento del sostegno finanziario.

Operazioni di auto cartolarizzazione

Questa tipologia di operazioni prevede la cessione di portafogli di crediti originati da banche del Gruppo ad una società veicolo, la quale a sua volta finanzia l'acquisto mediante l'emissione di titoli *Asset Backed Securities* (ABS). La totalità dei titoli ABS emessi è stata sottoscritta dalla Capogruppo. La sottoscrizione integrale consente alla Capogruppo, di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la



BCE (limitatamente alla *senior tranches* in quanto *ECB eligible*) e per operazioni di pronti contro termine, incrementando la disponibilità di attivi liquidabili per fare fronte del rischio di liquidità del Gruppo MPS (*counterbalancing capacity*).

Di seguito le operazioni di auto cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2020.

- Siena Mortgages 07 -5 Srl (2007);
- Siena Mortgages 07 -5 Serie 2 Srl (2008);
- Siena Mortgages 09 -6 Srl (2009)
- Siena PMI 2016 Srl (2016);
- Siena Lease 2016-2 (2016).

Le prime due operazioni, riguardanti mutui ipotecari residenziali in *bonis*, sono state effettuate, per un importo complessivo di circa €8,6mld, nel dicembre 2007 (€ 5,2 mld) e nel marzo 2008 (€ 3,4 mld) mediante il veicolo Siena Mortgages 07-5 Srl.

Nel corso del 2009 si sono aggiunte due nuove operazioni (€ 4,4 mld a febbraio 2009 e € 4,1 mld a giugno 2009 – quest’ultima chiusa nel 2016), su mutui ipotecari in *bonis* mediante il veicolo Siena Mortgages 09 -6 Srl.

L’operazione Siena Lease 2016-2, i cui titoli sono stati emessi nel gennaio 2016, è stata strutturata su un portafoglio di crediti *performing* erogati dalla controllata MPS Leasing & Factoring Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese per un importo di € 1.619,8 mln.

L’operazione Siena PMI 2016 su un portafoglio di crediti *performing* erogati a

piccole e medie imprese italiane di importo pari a circa € 1,74 mld, è stata chiusa anticipatamente mediante il riacquisto del portafoglio cartolarizzato residuo.

Le operazioni di auto cartolarizzazione non contribuiscono ai dati numerici inseriti nelle tabelle successive dell’informativa quantitativa, in quanto - come già detto - le operazioni in questione non costituiscono cartolarizzazioni in senso stretto.

Operazioni di cartolarizzazione sintetiche

La disciplina prudenziale sulle cartolarizzazioni sintetiche è regolata dalla CRR, come modificata dal Regolamento (UE) n.2017/2401, in particolare nella Parte Tre, Titolo II, Capo 5 - Cartolarizzazioni e nella Parte Cinque – Esposizioni al rischio di credito trasferito.

In generale le cartolarizzazioni sintetiche prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzia, l’acquisto di protezione del rischio di credito sottostante un portafoglio di finanziamenti del quale l’*originator* mantiene la piena titolarità. Tali operazioni sono quindi finalizzate a trasferire il rischio di credito dall’*originator* ad una controparte esterna. Tale trasferimento non comporta la *derecognition* degli asset e, pertanto, gli attivi sono mantenuti nel bilancio dell’*originator*.

Il Gruppo, ha realizzato quattro operazioni di cartolarizzazione sintetica, di cui sono riportate di seguito le principali caratteristiche.

Siena 2021 - RegCap-1

L’operazione “Siena 2021 - RegCap-1”



è stata perfezionata a luglio 2021, su un portafoglio costituito da finanziamenti classificati principalmente in “Stage 2” ed erogati ad imprese classificate Corporate, SME Corporate e SME Retail, con un debito residuo di circa 755,4 mln di euro, di cui il 5% mantenuto presso BMPS nel rispetto della retention rule.

Nell’ambito dell’operazione sono state individuate tre tranches:

- Senior: per un nominale di 650,2 mln di euro;
- Mezzanine: per un nominale di 51,3 mln di euro;
- Junior: per un nominale di 16,1 mln di euro

Il rischio relativo alle tranches Senior e Junior è stato trattenuto da BMPS, mentre la tranche Mezzanine è garantita da una controparte di mercato.

La garanzia finanziaria è “funded” e prevede il deposito, da parte del garante della tranche Mezzanine, dell’intero ammontare della garanzia su un conto vincolato aperto presso Banca Monte dei Paschi.

Siena 2021 - Specialised Lending

L’operazione “Siena 2021 – Specialised Lending” è stata perfezionata a luglio 2021, su un portafoglio costituito da finanziamenti classificati “Specialised Lending”, ed erogati da Monte dei Paschi Capital Services ad imprese classificate Corporate, con un debito residuo di circa 602,7 mln di euro, di cui il 5% mantenuto presso BMPS nel

rispetto della retention rule. Nell’ambito dell’operazione sono state individuate tre tranches:

- Senior: per un nominale di 481,0 mln di euro;
- Mezzanine: per un nominale di 31,5 mln di euro;
- Junior: per un nominale di 60,1 mln di euro

Il rischio relativo alla tranche Senior è stato trattenuto da BMPS, mentre le tranches Mezzanine e Junior sono garantite da una controparte di mercato. La garanzia finanziaria è “funded” e prevede il deposito, da parte del garante della tranche Mezzanine e Junior dell’intero ammontare della garanzia su un conto vincolato aperto presso Banca Monte dei Paschi.

Siena 2020 – FEI transaction

L’operazione “Siena 2020 – FEI transaction”, perfezionata a dicembre 2020 è stata realizzata, a valere su un portafoglio di finanziamenti performing erogati alle PMI con un debito residuo di circa 1.6 mld di euro, aderendo all’iniziativa “SME Initiative Italy” lanciata dal Fondo Europeo per gli investimenti (FEI).

L’iniziativa è cofinanziata dall’Unione Europea, attraverso il contributo dei vari Stati Membri e dallo stesso FEI con l’obiettivo di consentire alle banche aderenti di ridurre gli RWA generati dal portafoglio e allo stesso tempo, dare supporto alle imprese ubicate in otto regioni del Mezzogiorno d’Italia (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania,



Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), attraverso l'erogazione di finanziamenti a condizioni economiche agevolate. Il Gruppo Montepaschi erogherà, pertanto, entro il triennio successivo, un portafoglio di crediti addizionale rispetto a quello garantito, a condizioni agevolate e destinato a PMI localizzate nel Mezzogiorno. Nell'ambito dell'operazione sono state individuate le seguenti tranches:

- Senior tranche: per un nominale di 1.389,9 mln di euro;
- 3 Mezzanine tranches: per un nominale di 55,7 mln di euro;
- Junior tranche: per un nominale di 40,8 mln di euro.

La tranche Senior è trattenuta da BMPS, le tre tranches Mezzanine, e il 50% della tranche Junior sono state garantite dal FEI. La garanzia finanziaria prestata dal FEI è di tipo personale "unfunded".

Siena 2020 - RegCap-1

L'operazione "Siena 2020 - RegCap-1" è stata perfezionata a dicembre 2020, su un portafoglio costituito da finanziamenti performing erogati ad imprese classificate Corporate e SME Corporate, con un debito residuo di circa 1,9 mld di euro.

Nell'ambito dell'operazione sono state individuate due tranches:

- Senior: per un nominale di 1.642 mln di euro;
- Junior: per un nominale di 123,6 mln di euro

Il rischio relativo alla tranche Senior è stato trattenuto da BMPS e la tranche Junior è garantita da una controparte di mercato. La garanzia finanziaria è "funded" e prevede il deposito, da parte del garante della tranche Junior, dell'intero ammontare della garanzia su un conto vincolato aperto presso Banca Monte dei Paschi.

Operazioni di cartolarizzazione di terzi

Il Gruppo alloca parte del proprio capitale agli investimenti mobiliari, con l'obiettivo di:

- ottenere un rendimento corretto per il rischio significativamente superiore al costo del capitale allocato in modo da generare valore per gli azionisti;
- diversificare i rischi rispetto agli altri rischi tipici dell'attività commerciale;
- mantenere una competenza approfondita e aggiornata sulle dinamiche dei mercati finanziari che, inevitabilmente, condizionano anche i mercati domestici in cui il Gruppo opera prevalentemente.

L'attività è presidiata dall'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management ed è svolta in un ampio e vario spettro di possibili ambiti del mercato finanziario al fine di beneficiare della diversificazione dei rischi e della minore esposizione a singoli settori: dall'investimento nei mercati dei Titoli di Stato, azionari e dei cambi, all'operatività nel mercato delle emissioni obbligazionarie corporate e nei *credit derivatives*.

In quest'ambito, gli investimenti in cartolarizzazioni di terzi sono effettuati



in coerenza con il suddetto principio di diversificazione e con il supporto anche di un desk specialistico della controllata MPS Capital Services. Il processo d'investimento parte dalle analisi dei trader in una logica bottom up e si inserisce all'interno del complessivo monitoraggio dei rischi a livello di portafogli. Come tutta l'operatività nei mercati mobiliari, anche tali investimenti sono soggetti a limiti di rischio definiti dal CdA e monitorati quotidianamente dalle *Business Control Unit* e dal *Risk Management*; sono definiti limiti di *Stop Loss*, limiti di rischio e limiti nominali di massima esposizione per macroclassi di emittente, differenziate per rating.

Metodo di calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio

Dal 1° gennaio 2019 il Gruppo MPS è soggetto al nuovo *framework* regolamentare in materia di cartolarizzazioni, introdotto nell'Unione Europea dai Regolamenti n. 2017/2401 e n. 2017/2402. Il Regolamento (UE) n. 2017/2401, in particolare, modifica le disposizioni del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") per quanto riguarda i metodi di calcolo dei requisiti patrimoniali delle posizioni verso le cartolarizzazioni.

In base al nuovo quadro normativo, per il calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio a fronte di operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono stati emessi a partire dal 1° gennaio 2019, il Gruppo MPS applica i seguenti tre metodi, secondo un approccio sequenziale:

- metodo basato sui rating interni per le

cartolarizzazioni (SEC-IRBA);

- metodo standardizzato per le cartolarizzazioni (SEC-SA);
- metodo basato sui rating esterni per le cartolarizzazioni (SEC-ERBA).

Per le posizioni provviste di rating esterno il Gruppo utilizza il SEC-ERBA anziché il SEC-SA in tutti i seguenti casi, come previsto dal Regolamento 575/2013:

1. il fattore di ponderazione del rischio calcolato con il SEC-SA risulta superiore al 25% per le posizioni verso una cartolarizzazione qualificata come STS (*Simple, Transparent and Standardised*) ai sensi del Regolamento (UE) n. 2017/2402;
2. il fattore di ponderazione del rischio calcolato con il SEC-SA risulta superiore al 25% o il fattore di ponderazione del rischio calcolato con il SEC-ERBA risulta superiore al 75% per le posizioni verso le cartolarizzazioni non STS;
3. per le operazioni di cartolarizzazione sostenute da portafogli di prestiti per veicoli, leasing auto e strumentale.

A partire dal 1° gennaio 2020, il Gruppo si avvale della facoltà prevista dal nuovo Regolamento (UE) n. 2017/2401 di applicare la metodologia SEC-ERBA per tutte le cartolarizzazioni provviste di rating esterno, in aggiunta alle casistiche di cui sopra.

Nell'ambito del metodo SEC-ERBA previsto dal nuovo quadro normativo,



l'esposizione ponderata per il rischio viene calcolata attribuendo alle esposizioni verso le cartolarizzazioni (Portafoglio Bancario e Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza) una ponderazione che dipende dal rating attribuito da un'ECAI. Le ECAI utilizzate, con riferimento al 2020, dal Gruppo per le posizioni verso le cartolarizzazioni aventi rating a breve termine e per le posizioni verso

cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine sono di seguito elencate:

- *Fitch Rating Ltd,*
- *Moody's Investors Service Ltd,*
- *Standard & Poor's Rating Services.*

Agenzie di rating per le cartolarizzazioni

Tipologia ^(a)	Agenzie di rating
CREDITI PERFORMING	
SIENA MORTGAGES 07-5 SERIE 1	Fitch Ratings Ltd Moody's Investors Service Ltd
SIENA MORTGAGES 07-5 SERIE 2	Fitch Ratings Ltd Moody's Investors Service Ltd
SIENA MORTGAGES 09-6 SERIE 1	Fitch Ratings Ltd Moody's Investors Service Ltd
SIENA MORTGAGES 10-7	Fitch Ratings Ltd Moody's Investors Service Ltd
SIENA LEASE 2016-2 (MPS Leasing & Factoring)	Fitch Ratings Ltd Moody's Investors Service Ltd
SIENA PMI 2016 SERIE 2	Fitch Italia SpA DBRS Ratings GmbH

(a) *Fra parentesi la società originatrice.*



Politiche contabili

Il Servizio Bilancio gestisce la corretta applicazione dei principi contabili internazionali nel trattamento delle operazioni di cartolarizzazione.

Il Gruppo ha in essere cartolarizzazioni **tradizionali** (distinte tra tipologia con *derecognition* e senza *derecognition*, tra cui il sottoinsieme delle “auto-cartolarizzazioni”) e, dal 2020 anche cartolarizzazioni **sintetiche**. Per la classificazione delle cartolarizzazioni **tradizionali** viene valutato l’effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici, secondo quanto previsto dall’IFRS 9 al § 3.2.7, comparando l’esposizione dell’entità cedente (prima e dopo la cessione) alla variabilità, nell’ammontare e nella tempistica, dei *cash flow* netti dell’attività finanziaria trasferita.

L’entità cedente mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici, quando la sua esposizione alla variabilità del valore attuale dei flussi finanziari netti futuri dell’attività finanziaria non cambia significativamente in seguito al trasferimento della stessa; in questo caso, pur in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, questi non vengono cancellati dal bilancio del cedente (cartolarizzazione senza *derecognition*). Per le *notes* non detenute dall’originator ma collocate sul mercato viene registrata una passività nei confronti della società veicolo. Nel caso in cui la totalità delle passività emesse dal veicolo viene sottoscritta dall’*originator* si parla di “auto-cartolarizzazioni”.

Si ritiene invece che l’entità cedente trasferisca i rischi ed i benefici quando l’esposizione alle oscillazioni del valore attuale dei flussi attesi non è significativa in relazione alla variabilità legata allo strumento, antecedentemente al suo trasferimento. In tal caso le *notes* emesse dal veicolo sono collocate sul mercato e non detenute dall’originator (se non in minima parte); in tal caso i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio (cartolarizzazione con *derecognition*) mentre sono rilevate eventuali *notes* trattenute.

Ai fini contabili, nel caso di cartolarizzazioni con *derecognition* il Gruppo calcola il profitto o la perdita come differenza tra il corrispettivo incassato e l’esposizione lorda delle attività cedute, mentre nel caso di cessione di attività senza *derecognition* non è previsto alcun impatto contabile ulteriore rispetto a quanto già previsto della gestione ordinaria dei crediti sottostanti non cancellati. Per questa seconda fattispecie quindi la finalità non è tanto economica ma di finanziamento, la cessione di attività senza *derecognition* si inquadra in una più generale politica di rafforzamento della posizione di liquidità.

Nell’esercizio 2021 non sono stati realizzati profitti/perdite su vendite nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione.

In relazione alle operazioni di cartolarizzazioni realizzate, la Capogruppo ha provveduto alla costituzione di riserve, per 116,75 mln di euro al 31 dicembre 2021, rilevate in Bilancio come posizione creditoria verso i veicoli.

Per tutte le cartolarizzazioni, nel corso



dell'esercizio, la Capogruppo e le sue controllate non hanno fornito sostegno finanziario o di altro tipo, senza essere obbligate dal contratto.

Qualora la Capogruppo avesse accordi che potrebbero imporre di fornire supporto finanziario per attività cartolarizzate si procederebbe alla loro contabilizzazione secondo lo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali" in quanto passività potenziali

Per quanto riguarda le cartolarizzazioni **sintetiche** non vi sono impatti patrimoniali mentre, dal punto di vista economico, vengono rilevate: i) le commissioni passive corrisposte al *protection seller* per la garanzia ricevuta sul portafoglio dei crediti sottostanti la cartolarizzazione e ii) le riprese di valore per rischio di credito sul portafoglio cartolarizzato come beneficio per il Gruppo derivante dalla garanzia.

Le attività finanziarie in attesa di cartolarizzazione (*da realizzarsi entro un anno*) vengono classificate tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, secondo l'IFRS 5, se la cartolarizzazione rispetta i requisiti per la cancellazione contabile previsti dall'IFRS9, in caso contrario *le attività cedute, giuridicamente ma non contabilmente*, rimangono iscritte nell'originario portafoglio contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o altre attività obbligatoriamente valutate al fair value, seguendo le relative regole contabili previste dall'IFRS9.

Sistemi di Controllo e Segnalazione all'Alta Direzione

Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è definito da una specifica normativa interna che assegna compiti e responsabilità alle diverse strutture organizzative coinvolte nelle fasi del processo.

Il Servizio Liquidità Strutturale della Capogruppo definisce i comportamenti generali e coordina le attività per le operazioni di cartolarizzazione. Il Gruppo Montepaschi ha costituito un'apposita struttura presso la Struttura Credit Portfolio Governance con responsabilità di gestione delle cartolarizzazioni *performing*. In particolare, all'interno di tale Struttura la funzione Garanzie Creditizie cura gli aspetti e gli adempimenti legati all'attività di *servicing*.

L'andamento di tali operazioni viene costantemente monitorato attraverso rilevazioni periodiche (mensili e trimestrali) dei flussi di incasso del capitale residuo, della morosità e delle posizioni in contenzioso generate da tali cartolarizzazioni.

La funzione Garanzie Creditizie redige, in accordo con le altre banche originator del Gruppo, i prospetti riepilogativi dei dati di portafoglio ceduto (*Servicer Report*). La funzione Liquidità Strutturale della Capogruppo, nell'ambito della gestione delle criticità, segnala alle competenti funzioni i casi per i quali sono ravvisabili potenziali rischi per i portatori delle *notes*.

La Funzione Credit Audit, in qualità di organo di controllo di terzo livello, verifica



periodicamente, con analisi a campione:

- la correttezza del grado di recuperabilità attribuito ai crediti ceduti e conseguentemente la correttezza del *fair value* dei titoli emessi;
- l'avvenuta esecuzione dei controlli di linea attribuiti alle varie strutture, con la corretta individuazione dei ruoli e delle responsabilità;
- la conformità delle procedure informativo-contabili alle disposizioni vigenti, avvalendosi anche della collaborazione di eventuali altre strutture;
- l'esistenza di eventuali casi di conflitto di interesse nei confronti dei portatori dei titoli; il rispetto, con analisi a campione, degli adempimenti previsti dalla Legge 197/91 e successive modificazioni.

Le cartolarizzazioni *non performing* sono invece seguite dalla Direzione Credit Non Performing, mentre le attività connesse alle cartolarizzazioni di crediti originati da altre Società controllate (in particolare MPS Leasing&Factoring) sono gestite dalle medesime.

Politiche di copertura dai rischi

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei rischi relativi ad operazioni di cartolarizzazione proprie, la Banca utilizza gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio. In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica che le operazioni nel loro complesso siano gestite in conformità alla

legge e ai prospetti informativi.

Nella strutturazione dell'operazione, compete alla Funzione Liquidità Strutturale, in collaborazione con l'*Arranger* ed in raccordo con la struttura tenutaria dell'asset, al Servizio Standard e Politiche Creditizie e a quello di Rischi di Liquidità e ALM, portare all'approvazione del Comitato Finanza la definizione della strategia di *hedging* e l'eventuale ricorso ad un back to back al fine di coprire i rischi connessi alle oscillazioni dei tassi di interesse in relazione ai titoli oggetto di cartolarizzazione.

Per quanto riguarda le procedure per il monitoraggio dei rischi relativi ad operazioni di cartolarizzazione di terzi, la banca utilizza gli strumenti di controllo e i modelli interni realizzati per la misurazione e la gestione dei rischi di mercato nel rispetto dei requisiti qualitativi e quantitativi indicati dagli organismi regolamentari. Nel dettaglio, si verificano i limiti definiti in termini di *Stop Loss*, *Value at Risk* (VaR) e limiti nominali di massima esposizione per categorie merceologiche di emittente, differenziate per classi di rating. Infine, si monitora la correttezza e la qualità dei parametri di mercato inseriti negli applicativi di *Front Office* e di *Market Risk Management* controllandone la frequenza e la qualità dell'aggiornamento.

Le operazioni di cartolarizzazione tradizionali e le operazioni di auto-cartolarizzazione di cui il Gruppo è originator sono rilevanti anche ai fini del monitoraggio e della gestione del rischio di liquidità. Le



cartolarizzazioni sono state utilizzate dal Gruppo negli ultimi anni prevalentemente con l'obiettivo di trasformare in forma cartolare gli attivi commerciali, utilizzandoli per il rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di prestito collateralizzato.

Per ottimizzare l'efficienza e l'economicità di queste operazioni alcuni ruoli, richiesti nelle strutture, sono svolti, ove possibile per i limiti di rating imposti dalle agenzie di rating, dalla stessa *banca originator*. In particolare, i ruoli che rivestono particolare rilevanza ai fini della liquidità sono:

- *Servicer*: il soggetto originante che gestisce i flussi di cassa e che mantiene solitamente il rapporto diretto con la propria clientela, evitando di comunicare l'elenco dei debitori ceduti ad un soggetto terzo nominato a riscuotere i pagamenti sul portafoglio e alla gestione quotidiana dello stesso;
- *Account Bank*: il soggetto che custodisce la liquidità della cartolarizzazione ovvero la banca depositaria degli incassi, versati giornalmente dal *servicer*;
- Controparte contratto di copertura dal rischio tasso di interesse: il soggetto controparte diretta per gli swap/cap di copertura del rischio tasso dei veicoli.

Per rivestire i ruoli suddetti, è necessario che il soggetto rispetti specifici requisiti di merito creditizio durante l'intero periodo in cui l'operazione di cartolarizzazione è in

essere. L'*originator*, per mantenere il rating delle proprie operazioni, qualora subisca un declassamento del merito creditizio che porti il rating al di sotto dei livelli minimi richiesti dalle Agenzie di Rating, sarà tenuta a porre in essere dei rimedi che comportano impatti potenzialmente rilevanti per il rischio di liquidità.

Nel dettaglio:

- per mantenere il ruolo di *Servicer*, qualora il rating della banca scenda al di sotto dei livelli minimi richiesti dalle Agenzie di rating, la stessa dovrà versare una riserva detta di *commingling*, destinata a coprire il rischio che, in caso di default, le somme incassate per conto del veicolo ma non ancora accreditate sui conti dello stesso, vadano a confluire nella massa creditoria della banca fallita;
- per il ruolo di *Account Bank*, le Agenzie di Rating possono richiedere l'affidamento a terzi della custodia della cassa dei veicoli;
- per il ruolo di Controparte contratto di copertura dal rischio tasso di interesse, al di sotto di un certo livello di merito creditizio le Agenzie possono richiedere o la sostituzione/ garanzia della controparte o una specifica collateralizzazione, mentre al di sotto di una soglia limite le Agenzie impongono l'esternalizzazione o la garanzia del derivato.

Operazioni di Covered Bond

Il Gruppo MPS ha in essere due programmi



di emissione di Covered Bond (o Obbligazioni Bancarie Garantite, anche OBG nel prosieguo) per un plafond complessivo di 40€/mld. Nel corso del 2010 il Gruppo Montepaschi, al fine di migliorare il profilo finanziario a medio lungo termine, ha varato un primo programma di emissione di Covered Bond per un importo originario di 10€/mld, incrementato a fine 2017 a 20€/mld.

Il programma, stante l'evoluzione dei mercati finanziari, si inquadra in una più ampia strategia, volta a:

- contenere i costi della provvista, grazie all'elevato gradimento delle OBG, in quanto strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito da un patrimonio separato (nella fattispecie "mutui ipotecari residenziali"); i portatori di OBG, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di analoghe obbligazioni non garantite;
- diversificare le proprie fonti di finanziamento anche sul mercato internazionale;
- allungare la scadenza media del proprio profilo di debito.

Il 26 giugno 2015 l'assemblea degli obbligazionisti dei *covered bond* ha approvato

le proposte di modifica al Programma che hanno consentito di:

- (i) modificare il Programma, per ottenere l'assegnazione del rating da parte dell'agenzia DBRS alle OBG emesse e da emettersi all'interno del Programma stesso (oltre ai rating da parte di Moody's e Fitch già attribuito contestualmente al varo del programma);
- (ii) attivare, in caso del verificarsi di determinati casi di inadempimento ai sensi del Programma, un meccanismo di rimborso dei titoli emessi di tipo '*conditional pass through*'.

Nel corso del 2012, al fine di migliorare l'efficienza e la stabilità della *Counterbalancing Capacity* di Gruppo, è stata autorizzata la costituzione di un secondo programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite con capienza massima di 20 €/mld, non dotato di rating esplicito al momento del lancio. Nel corso del 2013 gli è stato assegnato un rating (A) dall'agenzia DBRS. Il secondo programma non è destinato al mercato ma è volto alla realizzazione di operazioni eleggibili come collaterale in operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

La struttura di queste operazioni prevede che vengano realizzate le seguenti attività:

- a) la Capogruppo o altra società del Gruppo trasferisce *pro soluto* un insieme di attività, aventi determinate caratteristiche, al



veicolo (MPS Covered Bond S.r.l. e MPS Covered Bond 2 S.r.l.), formando un patrimonio segregato (*Cover Pool*);

- b) lo stesso cedente eroga al veicolo un prestito subordinato, finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto delle attività da parte del veicolo;
- c) la Capogruppo emette OBG supportate da una garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile e incondizionata emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle OBG e dei debitori senior del programma: la garanzia è a ricorso limitato sugli attivi del Cover Pool di proprietà del veicolo (*guarantor*).

La struttura dell'operazione vede concentrate nella Capogruppo le tre funzioni di cedente (a), finanziatore (b), ed emittente (c).

I Programmi, in entrambi i casi, sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili, che consentono l'emissione di OBG in presenza di determinati requisiti patrimoniali per le banche cedenti ed emittenti.

La struttura dei programmi di emissione per la Capogruppo (cedente e servicer) è sottoposta a stringenti vincoli normativi e prevede continui interventi, su base regolare e per ciascuna operazione, dell'Area Credit Portfolio Governance, dell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management e della Funzione Risk Management nonché il controllo da parte di un revisore esterno

(Deloitte & Touche) in qualità di Asset Monitor. In particolare gli interventi riguardano:

- le valutazioni circa i requisiti patrimoniali richieste dalle Disposizioni di Vigilanza nel contesto di operazioni di emissione di OBG;
- le verifiche sulla qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, sia residenziali che non residenziali, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti; l'intervento potrà sostanziarsi in riacquisti, integrazioni e nuove cessioni di attivi integrativi;
- le verifiche sul mantenimento del corretto rapporto tra le OBG emesse e gli attivi ceduti a garanzia (*Cover Pool* - crediti fondiari ed ipotecari residenziali e commerciali per il secondo programma);
- le verifiche sull'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
- le verifiche sull'effettiva ed adeguata copertura dei rischi offerta dai contratti derivati in relazione all'operazione.

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, la Capogruppo utilizza idonee tecniche di Asset & Liability Management per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti in relazione alle OBG emesse e agli altri costi dell'operazione.



Con riferimento al primo programma, in particolare, negli anni è stata implementata una strategia di mitigazione del rischio tasso di interesse mirata a coprire l'esposizione netta del veicolo al rischio tasso di interesse. Al 31 dicembre 2021 risultano in essere due *Covered Bond Swap* per un importo complessivo pari a €1 mld.

Nel seguito sono riportate le informazioni circa la natura dei rischi associati all'interessenza nel veicolo MPS Covered Bond S.r.l., i cui *assets* sono posti a garanzia di emissioni obbligazionarie della Capogruppo collocate in parte sul mercato.

In particolare, i termini degli accordi contrattuali che potrebbero prevedere che il Gruppo fornisca sostegno finanziario al veicolo MPS Covered Bond S.r.l. sono i seguenti:

- la Capogruppo si impegna, ai sensi della contrattualistica del programma, a garantire nel tempo il rispetto dei test normativi e contrattuali calcolati secondo le metodologie di volta in volta definite dalle agenzie di rating”;
- nel caso in cui il rating della Capogruppo, divenga inferiore a BBB(low)” da parte di DBRS, “BBB-” da parte di Fitch e “Baa3” da parte di Moody’s, il rimborso di ciascun finanziamento subordinato viene dilazionato di 6 mesi dopo la propria scadenza originaria, a meno che un rimborso anticipato del finanziamento non sia necessario per consentire il

rispetto del limite massimo di cassa accumulabile da parte del Veicolo stabilito dalla normativa nel 15% del totale del cover pool, nella misura in cui non sia possibile per il Veicolo acquistare nuovi attivi idonei in sostituzione della cassa, ai sensi del Contratto Quadro di Cessione;

- la Capogruppo, ai sensi del Master Definition Agreement, ha l’obbligo di costituzione e variazione dell’ammontare della riserva di liquidità variabile in funzione dei criteri definiti in accordo con le agenzie di rating.

Nel corso dell’esercizio, la Capogruppo e le sue controllate, non hanno fornito sostegno finanziario o di altro tipo senza essere obbligate dal contratto.

Non vi sono casi di sostegno finanziario o di altro tipo a un’entità strutturata precedentemente non consolidata, per cui il sostegno ha determinato il controllo dell’entità strutturata da parte del Gruppo.

Il Gruppo non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo al veicolo, inclusa l’intenzione di assistere l’entità nell’ottenimento del sostegno finanziario.

Descrizione singole cessioni ed emissioni

La Capogruppo ha ceduto, al fine di supportare le emissioni del primo programma di emissione di OBG, un portafoglio di circa 249.515 mutui per un totale di 24,1 mld di euro, costituito da mutui residenziali *performing* appartenenti



ad area di intervento fondiario ed edilizio accompagnati da ipoteca di 1° grado ed in regola con il pagamento delle rate alla data di valutazione del portafoglio.

Di seguito sono esposte le principali caratteristiche delle cessioni del primo Programma:

Data cessione	Portafoglio	Nr. mutui	Ammontare (€/mld)
25/05/10	Mutui BMPS	36.711	4,42
19/11/10	Mutui BMPS	19.058	2,41
25/02/11	Mutui BMPS	40.627	3,89
25/05/11	Mutui BMPS (ex BAV)	26.804	2,35
16/09/11	Mutui BMPS	27.973	2,33
14/06/13	Mutui BMPS	4.259	0,42
18/09/15	Mutui BMPS	15.080	1,53
31/10/16	Mutui BMPS	7.630	0,78
22/12/16	Mutui BMPS	1.903	0,24
03/05/18	Mutui BMPS	12.401	1,32
27/02/19	Mutui BMPS	16.880	1,81
16/10/19	Mutui BMPS	12.008	1,27
15/06/20	Mutui BMPS	13.107	1,43
18/05/21	Mutui BMPS	15.074	1,67
	Totale	249.515	25,81

La Capogruppo ha perfezionato, nell'ambito del primo Programma, un totale di 31 emissioni, di cui dodici emissioni non ancora scadute o rimborsate anticipatamente per un totale, al 31 dicembre 2021, di 8.200 mln di euro, di cui 5.265,5 mln di euro risultano sul mercato, mentre 2.934,5 mln di euro sono detenuti dalla Capogruppo e dalla controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.

Il debito residuo del portafoglio, al 31 dicembre 2021 era pari a 12.098,1mln di euro per 152.127 mutui.

Nel 2021 sono stati emessi i seguenti titoli:

Data emissione	Ammontare (€/mld)	Coupon	Legal Final Maturity
10/06/21	1,00	3mE + 0,28%	01/07/25

Per quanto riguarda il secondo Programma, il portafoglio ceduto è costituito da crediti fondiari ed ipotecari residenziali e commerciali, per un debito residuo al 31 dicembre 2021 pari a 10.718,3 mln di euro, per 110.052 mutui. Nel corso del 2021, il 19 aprile, si è provveduto alla cessione di un portafoglio di nr. 12.916 mutui ipotecari residenziali e commerciali per € 1.519,8 mln e il 30 novembre, si è provveduto alla cessione di un portafoglio di nr. 14.646 mutui ipotecari residenziali e commerciali per € 1.751,4 mln.

Data cessione Cover Pool	Tipologia delle attività cartolarizzate	Importo attività cedute (€/mld)	Numero mutui ceduti
30/04/12	Mutui ipotecari residenziali	2,38	27.047
26/06/12	Mutui ipotecari commerciali	2,47	13.993
28/08/12	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	1,40	17.353
24/09/12	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	2,47	9.870
18/02/13	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	1,29	9.033
24/06/13	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	2,15	12.771
25/03/14	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	1,46	5.645
20/10/15	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	0,98	5.671
18/07/16	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	2,01	24.162
26/08/16	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	0,81	7.211
24/03/17	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	0,79	5.799
08/05/18	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	0,69	4.718
09/11/18	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	0,47	3.002
27/09/19	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	0,73	4.549
21/02/20	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	1,03	8.625
19/04/21	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	1,52	12.916
30/11/21	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	1,75	14.646
	Totale	24,42	187.011



La gestione del secondo Programma di OBG segue i collaudati processi e controlli già adottati per la gestione del primo Programma di OB. Le OBG emesse nell'ambito del secondo programma sono trentanove, di cui 14 non ancora scadute o rimborsate anticipatamente, non sono state destinate al mercato ma riacquistate dalla stessa banca ed utilizzate a garanzia per operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema per un totale, al 31 dicembre 2021, di 8.450 mln di euro.

Nel corso del 2021 sono state effettuate le seguenti emissioni:

Data di emissione	Ammontare (€/mld)	Coupon	Legal Final Maturity
19/01/21	0,700	3mE+0.30%	29-Jul-24
14/05/21	0,700	3mE+0.28%	29-Oct-24
22/07/21	0,700	3mE+0.27%	29-Jan-25
01/10/21	0,700	3mE+0.21%	29-Apr-24
Totale	3,30		

Dal punto di vista contabile entrambe le operazioni di OBG non hanno comportato la *derecognition* delle attività cedute e la conseguente rilevazione in bilancio degli swap connessi all'operazione. In merito si evidenzia che:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio della Capogruppo, in quanto essa continua a detenere i rischi e benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti;

- il prestito erogato dalla Capogruppo al Veicolo non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con il debito verso il veicolo nel quale è stato rilevato il prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio della Capogruppo;
- i mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (numerari e di valutazione);
- le rate incassate da parte della Capogruppo (che svolge anche la funzione di *Servicer*) sono riversate quotidianamente al veicolo nel "Collection Account" e rilevate contabilmente dalla capogruppo come segue:
 - l'incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevato in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario;
 - il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo; tale credito viene chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato;
 - la quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita dalla Voce 10 "Interessi attivi: crediti verso clientela" (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per



- competenza attraverso l'imputazione dei ratei);
- il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo medesimo;
 - tale credito viene chiuso al momento dell'incasso della gamba attiva del *Cover Pool Swap*.
- il veicolo "MPS Covered Bond S.r.l." è partecipato dalla Capogruppo per la quota di controllo del 90%, rilevato nella Voce 100 "Partecipazioni", ed è incluso nel bilancio consolidato del Gruppo con il metodo integrale;
 - il veicolo "MPS Covered Bond 2 S.r.l." è partecipato dalla Capogruppo per la quota di controllo del 90%, rilevato nella Voce 100 "Partecipazioni", ed è incluso nel bilancio consolidato del Gruppo con il metodo integrale;
 - le OBG emesse sono iscritte nel passivo nella voce 10 c) "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione" e i relativi interessi passivi sono rappresentati per competenza.

Nelle tabelle successive vengono riportate le informazioni quantitative delle esposizioni del Gruppo verso le cartolarizzazioni.

EU SECI: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione

	a	b	L'ente agisce in qualità di cedente				g	L'ente agisce in qualità di promotore			L'ente agisce in qualità di investitore				
			Tradizionali		Sintetiche			Totale parziale	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale	Tradizionali		Sintetiche
		STS	Non-STS	di cui SRT	di cui SRT	di cui SRT		STS	Non-STS		STS	Non-STS			
1 Totale delle esposizioni	-	-	4.273.910	85.262	2.191.290	2.191.290	6.465.200	-	-	-	-	-	13.608	-	13.608
2 Al dettaglio (totale)	-	-	3.674.694	-	7.409	7.409	3.682.103	-	-	-	-	-	13.608	-	13.608
3 Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	3.113.699	-	-	-	3.113.699	-	-	-	-	-	13.608	-	13.608
4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Altre esposizioni al dettaglio	-	-	560.996	-	7.409	7.409	568.405	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7 All'ingrosso (totale)	-	-	599.216	85.262	2.183.880	2.183.880	2.783.097	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Prestiti a imprese	-	-	41.583	41.583	1.350.670	1.350.670	1.392.252	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Leasing e crediti	-	-	513.954	-	-	-	513.954	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Altre all'ingrosso	-	-	43.680	43.680	833.210	833.210	876.890	-	-	-	-	-	-	-	-
12 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il Gruppo MPS non ha in essere programmi ABCP.

**EU SEC2: esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione**

	a			b			c			d			e			f			g			h			i			j			k			l		
	Lente agisce in qualità di cedente									Lente agisce in qualità di promotore									Lente agisce in qualità di investitore																	
	Tradizionali			Sintetiche			Totale parziale			Tradizionali			Sintetiche			Totale parziale			Tradizionali			Sintetiche			Totale parziale											
	STS	Non-STS		STS	Non-STS		STS	Non-STS		STS	Non-STS		STS	Non-STS		STS	Non-STS		STS	Non-STS		STS	Non-STS		STS	Non-STS		STS	Non-STS							
1 Totale delle esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
2 Al dettaglio (totale)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
3 Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
5 Altre esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
6 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
7 All'ingrosso (totale)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
8 Prestiti a imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
9 Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
10 Leasing e crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
11 Altre all'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
12 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						

In accordo alle previsioni normative in materia di Informativa al Pubblico, il Gruppo non detiene esposizioni verso cartolarizzazioni che rispettano le previsioni dell'Articolo 449 comma (j) della CRR. Tuttavia si precisa che nel portafoglio di negoziazione di Gruppo sono incluse n.96 cartolarizzazioni per un RWA complessivo pari a 324.331 €/migliaia.

EU SEC3: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore

	a				b				c				d				e				f				g				h				i				j				k				l				m				n				o				EU-p	EU-q
	Valore dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)																Valore dell'esposizione (per metodo regolamentare)								RWA (per metodo regolamentare)								Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale																													
	≤20 % RW	da >20 % a 50 % RW	da >50 % a 100 % RW	da >100 % a <1 250 % RW	1.250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1.250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1.250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1.250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1.250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1.250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1.250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1.250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1.250 % RW/ deduzioni																									
1 Totale delle esposizioni	2.227.560	-	1.147	47.845	-6.879	2.232.872	-	43.680	-6.879	724.652	-	6.552	-	57.972	-	524	-																																													
2 Operazioni tradizionali	43.680	-	-	41.583	-	41.583	-	43.680	-	386.493	-	6.552	-	30.919	-	524	-																																													
3 Cartolarizzazioni	43.680	-	-	41.583	-	41.583	-	43.680	-	386.493	-	6.552	-	30.919	-	524	-																																													
4 Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																													
5 di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																													
6 All'ingrosso	43.680	-	-	41.583	-	41.583	-	43.680	-	386.493	-	6.552	-	30.919	-	524	-																																													
7 di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																													
8 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																													
9 Operazioni sintetiche	2.183.880	-	1.147	6.262	-6.879	2.191.290	-	-	-6.879	338.159	-	-	-	27.053	-	-	-																																													
10 Cartolarizzazioni	2.183.880	-	1.147	6.262	-6.879	2.191.290	-	-	-6.879	338.159	-	-	-	27.053	-	-	-																																													
11 Sottostante al dettaglio	-	-	1.147	6.262	-	7.409	-	-	-	11.609	-	-	-	929	-	-	-																																													
12 All'ingrosso	2.183.880	-	-	-	-6.879	2.183.880	-	-	-6.879	326.550	-	-	-	26.124	-	-	-																																													
13 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																													



EU SEC4: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore

	a	b				e	g			j			n		EU-p	EU-q
		Valore dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valore dell'esposizione (per metodo regolamentare)			RWA (per metodo regolamentare)			Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
	≤20 % RW	da >20 % a 50 % RW	da >50 % a 100 % RW	da >100 % a <1 250 % RW	1.250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1.250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1.250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA (compreso IAA)	SEC-SA	1.250 % RW/ deduzioni
1 Totale delle esposizioni	2.691	-	-	10.917	-	-	13.608	-	-	-	16.115	-	-	-	1.289	-
2 Operazioni tradizionali	2.691	-	-	10.917	-	-	13.608	-	-	-	16.115	-	-	-	1.289	-
3 Cartolarizzazioni	2.691	-	-	10.917	-	-	13.608	-	-	-	16.115	-	-	-	1.289	-
4 Al dettaglio	2.691	-	-	10.917	-	-	13.608	-	-	-	16.115	-	-	-	1.289	-
5 <i>di cui STS</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6 All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7 <i>di cui STS</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Operazioni sintetiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12 All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

EU SEC5: esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche

	a	b	c
	Importo nominale in essere totale		Importo totale delle rettifiche di valore su crediti specifiche effettuate nel periodo
	<i>Di cui: esposizioni in stato di default</i>		
1 Totale	27.539.721	20.957.134	-
2 Retail (totale)	3.895.990	234.345	-
3 mutui residenziali	3.289.412	212.865	-
4 carte di credito	-	-	-
5 altre esposizioni retail	606.578	21.480	-
6 ri-cartolarizzazioni	-	-	-
7 Wholesale (totale)	23.643.731	20.722.789	-
8 prestiti a imprese	22.136.508	20.657.885	-
9 mutuo commerciale	-	-	-
10 leasing e crediti	513.954	63.410	-
11 altro wholesale	993.269	1.494	-
12 ri-cartolarizzazioni	-	-	-



Annex XXIX - Informativa sull'uso del metodo standardizzato e dei modelli interni per il rischio di mercato

EU MRA: obblighi di informativa qualitativa sul rischio di mercato

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo – o *Trading Book* – risulta costituito dall'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo Bancaria (BMPS) e da MPS Capital Services (MPSCS). I PNV delle altre controllate sono chiusi ai rischi di mercato. L'operatività in derivati, intermediati a favore della clientela, prevede l'accentramento ed il presidio dei rischi da parte di MPSCS.

L'utilizzo dei Portafogli di Negoziazione è funzionale, per la Capogruppo, oltre all'ordinaria operatività in titoli, all'attività di copertura della Tesoreria per operazioni a servizio della clientela ed all'attività di *yield enhancement*, protezione e supporto alla redditività del Portafoglio Bancario. La controllata MPSCS utilizza i Portafogli di Negoziazione per attività di *liquidity providing/market making* sui mercati interessati dall'operatività con la clientela con una connessa attività di presa di rischio, offerta di prodotti e servizi per clientela corporate ed istituzionale (prodotti di *bancassurance*, derivati di copertura, obbligazioni strutturate e *certificates*) con gestione attiva del rischio in ottica di *risk warehousing* ed una componente di posizionamento opportunistico di trading proprietario rappresentato da strategie tipicamente a breve/medio termine con

rotazione delle posizioni e diversificazione delle fonti di rischio, limitato a strumenti liquidi con contenuti costi di transazione.

I rischi di mercato del *trading book* vengono monitorati per finalità gestionali in termini di *Value-at-Risk* (VaR), per quanto concerne sia la Capogruppo sia le altre entità del Gruppo che hanno rilevanza come autonomi *market risk taking center*. L'assunzione, la gestione ed il monitoraggio dei rischi di mercato sono disciplinati a livello di Gruppo da una specifica Direttiva approvata dal CdA. Il Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo ha il compito di indirizzare e coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse *business unit*.

Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo è oggetto di monitoraggio e reporting giornaliero da parte della Struttura di Risk Management della Capogruppo, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di Risk Management stessa, in linea con le principali *best practices* internazionali. Per sole finalità segnaletiche, in tema di Rischi di



Mercato il Gruppo si avvale comunque della metodologia standardizzata.

I limiti operativi per l'attività di negoziazione, definiti e deliberati dalla Capogruppo in coerenza con il *Risk Appetite Framework*, sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli, di *Stop Loss* mensile ed annua e di Stress. I limiti sono monitorati su base giornaliera.

Inoltre, il rischio di credito del *trading book*, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di rating.

Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento

storico congiunto dei fattori di rischio. Gli scenari storici utilizzati nel modello sono costruiti in base alla variazione giornaliera, in termini di rapporto, dei singoli fattori di rischio; lo shock realizzato è applicato all'attuale livello di mercato rendendo la misura di VaR reattiva al mutare delle condizioni di mercato.

Periodicamente, il flusso di reporting direzionale sui rischi di mercato viene veicolato al Comitato Gestione Rischi, agli Organi Apicali ed al CdA della Capogruppo all'interno del Risk Management Report, strumento attraverso il quale l'Alta Direzione e gli Organi di Vertice vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo.

Le macrotipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato sono IR, EQ, CO, FX, CS come segue:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti, curve inflattive e relative volatilità;
- EQ: prezzi azionari, indici e relative volatilità;
- CO: prezzi delle merci e indici su merci;
- FX: tassi di cambio e relative volatilità;
- CS: livelli dei credit spread.

Il VaR (o VaR diversificato o Net VaR) viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli,



- per Strumenti Finanziari,
- per *Risk Family*.

È poi possibile valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

Con riferimento in particolare ai *risk factor* si identificano: il VaR Interest Rate (IR VaR), il VaR Equity (EQ VaR), il VaR Commodity (CO VaR), il VaR Forex (FX VaR) ed il VaR Credit Spread (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il c.d. Gross VaR (o VaR non diversificato), che raffrontato con il VaR diversificato consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factor* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.

Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato per l'intero Gruppo, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra le banche del Gruppo, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

Vengono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario e prove di stress su specifici fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo e per tutte le categorie di strumenti analizzati.

Le prove di stress permettono di valutare

la capacità della Banca di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di stress sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali. Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a stress. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di stress individuato.

Le prove di stress basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di specifici parametri di mercato (tassi, cambi, indici azionari, credit spread e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, a prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di stress discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di shock globali che colpiscono simultaneamente



tutte le tipologie di risk factors. Si precisa che la metodologia VaR descritta in precedenza è applicata per finalità gestionali interne anche a quella porzione del Portafoglio Bancario composta da strumenti finanziari assimilabili a quelli del trading (es. titoli azionari/obbligazionari detenuti in portafogli classificati contabilmente al *fair value* per “attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”, “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” ed in portafogli per “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”). Il Gruppo ha implementato una struttura di test retrospettivi *compliant* con l’attuale normativa per i Rischi di Mercato nel proprio sistema di gestione del rischio.

I test retrospettivi (*backtesting*) sono verifiche condotte sui risultati del modello VaR rispetto alla variazione giornaliera del valore del portafoglio, al fine di valutare la capacità predittiva del modello in termini di accuratezza delle misure di rischio prodotte. Se il modello è robusto, dal confronto periodico della stima giornaliera del VaR con le perdite giornaliere dell’attività di negoziazione relative al giorno successivo, dovrebbe emergere che le perdite effettive risultano superiori al VaR con una frequenza coerente con quella definita dal livello di confidenza.

Alla luce delle attuali disposizioni normative, il test viene effettuato seguendo le metodologie del *backtesting* effettivo, integrandolo nei sistemi di reporting gestionale di Gruppo. Il

Backtesting effettivo risponde all’esigenza di verificare l’affidabilità previsionale del modello VaR con riferimento alla effettiva operatività della Banca (utili e perdite giornaliere da negoziazione) depurati dall’effetto di maturazione del rateo interessi tra il giorno $t-1$ e t per i titoli e dall’effetto delle commissioni.

Tali risultati “depurati” di P&L (cfr. “P&L effettivo”) sono confrontati con il VaR del giorno precedente. Nel caso in cui le perdite risultino maggiori rispetto a quanto previsto dal modello, viene registrata una c.d. “eccezione”.

Ciascuna banca del Gruppo rilevante come *market risk taking center* contribuisce a determinare il rischio di tasso di interesse ed il rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione complessivo.

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l’area di business a cui è demandata l’attività di negoziazione è la Struttura Finanza Tesoreria e Capital Management (FTCM) all’interno della Direzione CFO. Per la MPSCS le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

La controllata MPSCS, ed in misura minore FTCM, gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di trading su tassi e su credito. In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. futures) e OTC (es. IRS, swaptions).



L'operatività è effettuata anche sul tratto a breve delle principali curve dei tassi, prevalentemente tramite obbligazioni e derivati quotati.

Per quanto riguarda il rischio di credito presente nel portafoglio di negoziazione, in generale le posizioni sui titoli vengono gestite mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari emessi da società o attraverso la costruzione di posizioni sintetiche in strumenti derivati. L'attività è volta ad ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti oppure un'esposizione lunga o corta su particolari settori merceologici. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, e nel rispetto di ulteriori specifici limiti di rischio emittente e concentrazione.

Con riferimento al fattore di rischio prezzo la controllata MPSCS, ed in misura minore FTCM, gestisce un portafoglio di proprietà ed assume posizioni di trading su azioni, indici e merci. In generale le posizioni sui titoli di capitale vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli azionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. futures) e OTC (es. opzioni). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VaR e di Stop Loss mensile ed annua. Per ulteriori informazioni si consiglia di visionare la **Nota integrativa consolidata - Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura** –

Sez. 2.1 – Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

Nel corso del 2021 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento influenzato dalla controllata MPS Capital Services prevalentemente per attività di trading proprietario nel comparto CS-IR (operatività in titoli Governativi italiani e *Long Futures*) e, in misura minore, per attività di *Client Driven* nel comparto EQ (opzioni ed *equity futures* sui principali indici di mercato) collegate alla strutturazione di prodotti di *bancassurance*. Trascurabile il contributo dei portafogli della Capogruppo al VaR complessivo nel corso dell'anno.

Rispetto alle tensioni che hanno condizionato il primo semestre dell'anno precedente, innescate dalla pandemia Covid19, i mercati finanziari nel 2021 hanno beneficiato delle politiche accomodanti delle banche centrali e dei piani di sostegno all'economia da parte di Stati Uniti ed Unione Europea. Il contesto favorevole ha determinato un assestamento dei fattori di rischio sottostanti al modello VaR, contribuendo ad una maggior stabilità delle metriche di rischio.

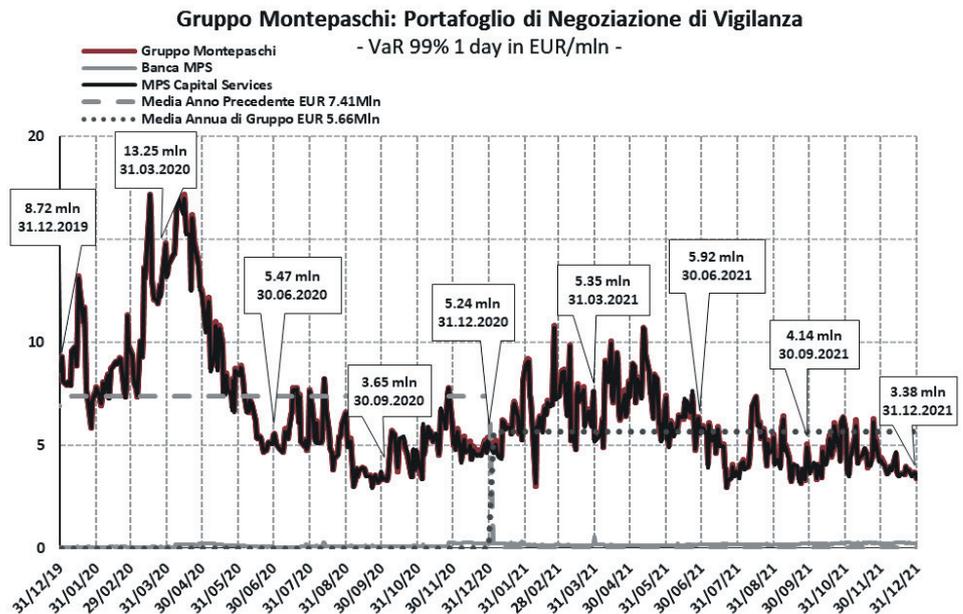
La volatilità del VaR nel corso dell'anno è conseguenza principalmente dell'operatività in asta su titoli Governativi Italiani della controllata MPS Capital Services per attività di *primary dealer*, con temporanee variazioni di esposizione al rischio CS Italia in prevalenza a breve termine.

Nonostante alcuni temporanei aumenti



di esposizione in concomitanza delle aste con una flessione a dicembre su livelli più contenuti, che hanno determinato una contrazione del contributo del fattore CS al VaR complessivo, assestandosi a fine 2021 sui livelli minimi dell'anno.

per l'attività di *primary dealer* già citata, la detenzione media di titoli Sovrani Italiani nei portafogli di trading di Gruppo è rimasta sostanzialmente stabile nel corso dell'anno (4,1 mld di euro in termini di nominali),

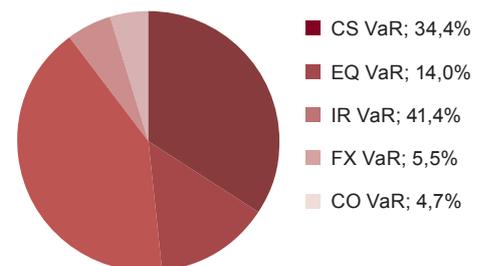


Ripartizione del VaR

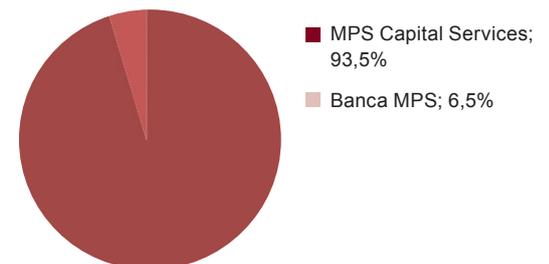
In termini di composizione del VaR per *risk factor*, il portafoglio di Gruppo risulta per il 41,4% spiegato da fattori di rischio di tipo tasso (IR VaR), per il 34,4% da fattori di rischio di tipo credit spread (CS VaR), per il 14,0% dai fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR), per il 5,5% dai fattori di rischio di tipo cambio (FX VaR) per il restante 4,7% dai fattori di rischio commodity (CO VaR)

Con riferimento alle entità legali MPS CS contribuisce al 31 dicembre 2021 per il 93,5% al rischio complessivo, la Capogruppo per il 6,5%.

VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk Factor: 31/12/2021



VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Banca: 31/12/2021





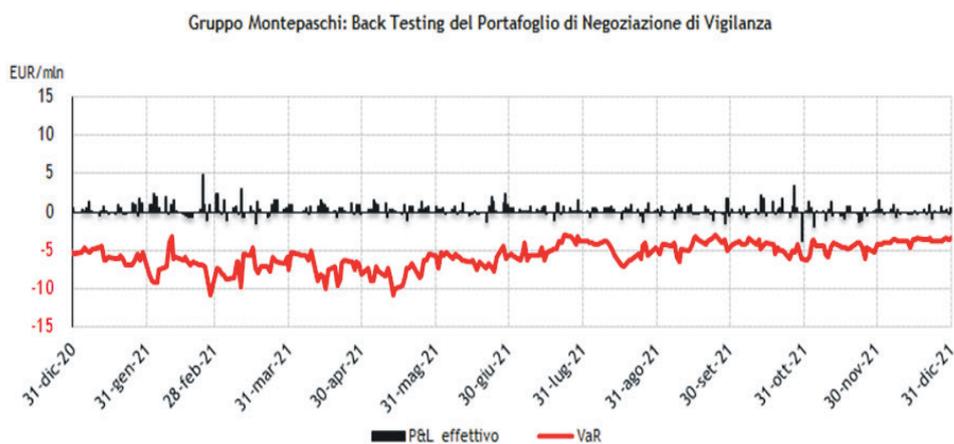
Andamento del VaR

Nel corso del 2021 il VaR PNV di Gruppo ha oscillato tra un minimo di 2,96 mln di euro del 22 luglio 2021 ed un massimo di 10,79 mln di euro del 25 febbraio 2021, registrando un valore medio di 5,66 mln di euro. Il VaR PNV al 31 dicembre 2021 è pari a 3,38 mln di euro.

Gruppo Montepaschi VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	3,38	31/12/2021
Minimo	2,96	22/07/2021
Massimo	10,79	25/02/2021
Media	5,66	

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio del *backtesting* effettivo del Modello interno di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo:



Dal test retrospettivo non si rilevano eccezioni nel corso del 2021.

**EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato**

	dic-21	
	a	b
	RWA	Requisiti di capitale
Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	1.504.894	120.391
Rischio azionario (generico e specifico)	557.004	44.560
Rischio di cambio	145.251	11.620
Rischio legato alle materie prime	111.442	8.915
Opzioni		
Metodo semplificato	-	-
Metodo delta-plus	81.193	6.495
Metodo di scenario	-	-
Cartolarizzazione (rischio specifico)	324.331	25.946
Totale	2.724.114	217.929



Annex XXXI - Informativa sul rischio operativo

EU ORA: informazioni qualitative sul rischio operativo

Il Gruppo Montepaschi ha adottato un sistema avanzato di gestione dei rischi operativi al fine di garantire un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi stessi. Il sistema di gestione si sostanzia in un processo strutturato per l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi operativi, ed è definito nella Direttiva di Gruppo in materia di Governo e Gestione dei Rischi Operativi.

Il sistema di gestione adottato dal Gruppo si articola nei seguenti macro processi:

- identificazione,
- misurazione,
- monitoraggio,
- gestione e controllo,
- manutenzione,
- convalida interna,
- revisione.

Ciascun processo è chiaramente documentato ed attribuito alla responsabilità di una funzione aziendale.

Nei processi sono inoltre coinvolte le figure organizzative individuate nelle diverse Società controllate del Gruppo.

La normativa aziendale attribuisce la funzione di controllo dei rischi operativi alla struttura Risk Management. Come già riportato in precedenza, all'interno di questa

è istituita la funzione Rischi Operativi cui competono:

- la definizione, lo sviluppo e l'aggiornamento dei sistemi di gestione e misurazione dei rischi operativi;
- il coordinamento dei sistemi di raccolta e conservazione dei dati;
- il sistema di reporting sui rischi operativi;
- la valutazione del profilo di rischio operativo e la misurazione del corrispondente requisito patrimoniale a livello individuale e consolidato;
- il presidio gestionale sul rischio informatico.

Il modello di gestione e misurazione disegnato ed implementato dal Gruppo Montepaschi incorpora le quattro componenti elencate di seguito:

- dati interni di perdita operativa;
- dati esterni di perdita operativa;
- fattori del contesto operativo e del sistema dei controlli interni;
- analisi di scenario.

La classificazione dei dati di perdita recepisce il modello degli eventi e quello delle *business lines* stabilito nella normativa di Basilea e aggiunge ulteriori classificazioni quali ad esempio l'unità organizzativa, l'area geografica, etc. La banca ha definito un



processo di *Loss Data Collection* (LDC) finalizzato alla raccolta e alla conservazione dei dati sui rischi operativi utilizzati per il calcolo del requisito patrimoniale e a fini gestionali.

Il processo di *Loss Data Collection* è concepito in modo da assicurare i requisiti di completezza, affidabilità e aggiornamento dei dati, e, quindi, l'efficacia dei sistemi di gestione e misurazione che tali dati utilizzano.

Per quanto attiene i dati esterni di perdita operativa, il Gruppo Montepaschi ha optato per un approccio fortemente prudenziale. I dati esterni derivano dal Consorzio DIPO (Database Italiano Perdite Operative) cui il Gruppo Montepaschi aderisce fin dalla sua costituzione nel 2003. L'analisi dei fattori di contesto e di controllo permette l'individuazione delle criticità operative a cui la banca è potenzialmente esposta. Per la granularità dell'analisi, condotta con i singoli *process owners* tramite indagini annuali di *self assessment* sul presidio dei rischi operativi, essa rappresenta una componente prospettica che tende ad evidenziare le criticità legate all'operatività *day-by-day*.

Il Gruppo Montepaschi, infine, conduce annualmente analisi di scenario rivolte al proprio top management: le analisi hanno lo scopo di individuare le maggiori vulnerabilità a cui è esposto il Gruppo in ottica *forward-looking* e di integrare le informazioni quantitative fornite dai dati di perdita, allo scopo di cogliere le eventuali evoluzioni del contesto organizzativo e di business.

Al fine di assicurare la corretta applicazione di

tale metodologia e la sua *compliance* rispetto alla normativa in vigore, alla struttura Validazione Sistemi di Rischio, è attribuita la responsabilità del processo di convalida interna sui rischi operativi. La qualità dei sistemi di gestione e di misurazione dei rischi operativi viene valutata su base continuativa, così come la loro rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative, alle esigenze aziendali ed all'evoluzione del mercato di riferimento. In questo contesto, è inoltre particolarmente qualificante non solo verificare l'affidabilità della metodologia per il calcolo del requisito patrimoniale, ma anche accertare l'effettivo utilizzo di tale sistema di misurazione nell'ambito dei processi decisionali e dei sistemi di gestione quotidiana dei rischi operativi.

La struttura Risk Management provvede, inoltre, alla produzione della reportistica sul sistema di gestione e misurazione dei rischi operativi, destinata sia alle funzioni interne che all'Organo di Vigilanza.

Ciascuno dei macro processi in cui è articolato il sistema prevede una propria reportistica all'interno di un più ampio contesto di reporting. Obiettivo di tale attività, mediante la definizione di una griglia di contenuti, destinatari e frequenza di aggiornamento, è assicurare una tempestiva comunicazione orizzontale e verticale delle informazioni in materia di rischi operativi tra le diverse funzioni aziendali interessate.

Le risultanze delle analisi di questo comparto di rischio vengono regolarmente inserite nel più generale flusso di reporting in materia di



rischio prodotto dalla Direzione Chief Risk Officer e portate all'attenzione del Comitato Gestione Rischi della Capogruppo Bancaria, dell'Alta Direzione e degli Organi aziendali.

La normativa aziendale individua poi la funzione di revisione interna nella Direzione Chief Audit Executive, cui competono verifiche periodiche sulla funzionalità complessiva del sistema di governo e gestione dei rischi operativi del Gruppo Montepaschi, al fine di una valutazione indipendente ed organica di adeguatezza, in termini di efficacia e di efficienza. Con cadenza annuale, la Direzione Chief Audit Executive predisponde una relazione destinata a tenere informati gli organi aziendali, nella quale illustra le attività svolte in materia di revisione, dando specifica evidenza alle criticità rilevate, agli interventi correttivi proposti ed ai relativi esiti.

Il Gruppo Montepaschi ha implementato un sistema integrato di gestione del rischio operativo costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società del Gruppo Montepaschi individuate nel perimetro di applicazione. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

Con provvedimento amministrativo datato 12 giugno 2008, il Gruppo Montepaschi è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo del modello interno avanzato (AMA) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi. Lo stesso modello avanzato ha avuto

avvio formale dal primo gennaio 2008. La prima segnalazione di vigilanza consolidata effettuata sulla base del modello è avvenuta sui risultati al 30 giugno 2008.

Rientrano nel perimetro dell'approccio avanzato (AMA) tutte le principali componenti bancarie e finanziarie domestiche.

Per le rimanenti componenti e per le società estere, si sono invece adottati i metodi base.

L'attuale copertura del modello interno, in termini di indicatore rilevante, risulta superiore al 95%.

L'approccio avanzato adottato dal Gruppo Montepaschi è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto LDA-Scenario).

La componente quantitativa, di tipo *Loss Distribution Approach*, si basa sulla raccolta, analisi e modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (DIPO). Il modello prevede il calcolo sulle 7 categorie di eventi stabilite da Basilea 2 utilizzate come risk class, tramite l'adozione di tecniche di *Extreme Value Theory*. La stima delle frequenze di accadimento è basata sui soli dati interni.

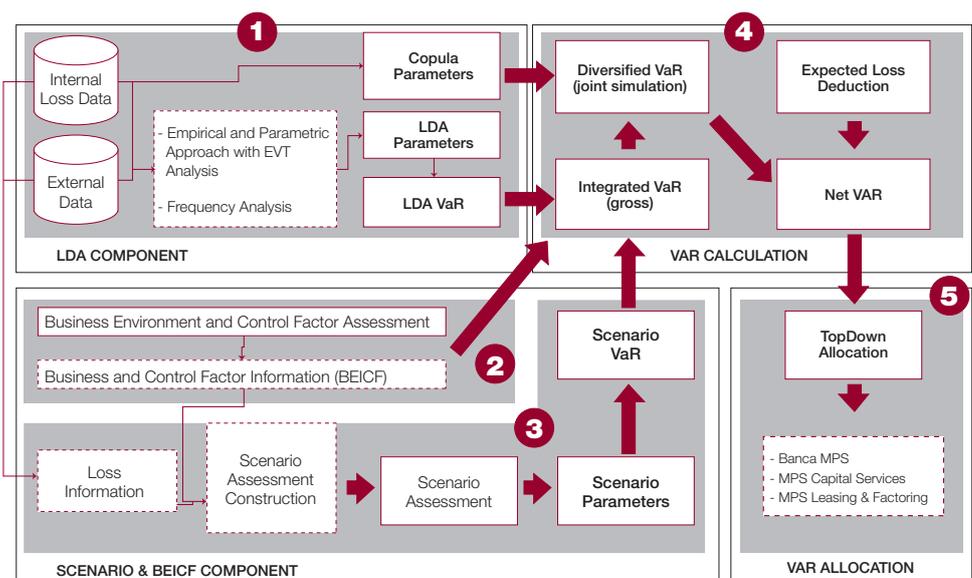
La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle Società avviene nella fase di identificazione dei processi e dei



rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione con le funzioni centrali delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Il Gruppo MPS pur disponendo di coperture assicurative finalizzate alla mitigazione dei rischi operativi a livello gestionale, non utilizza le assicurazioni ai fini dell'attenuazione del rischio nell'ambito del calcolo dei requisiti patrimoniali in quanto non autorizzato dal supervisor.

A partire dal 30 giugno 2017 il Modello Avanzato di Misurazione ha subito una modifica evolutiva su richiesta dell'Autorità di Vigilanza, incrementando la profondità storica dei dati interni dai precedenti 5 anni agli odierni 10, nell'ottica di valorizzare l'esperienza interna di rischio operativo. Inoltre, è stato introdotto un meccanismo di *scaling* dei dati esterni, al fine di scongiurare inattese oscillazioni di requisito per effetto di fenomeni esterni di dimensioni significative, ritenuti non coerenti con il profilo del Gruppo



Si riporta, infine, la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative rilevate nel 2021, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

- Frode Interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano

almeno una risorsa interna della banca;

- Frode Esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- Rapporti di impiego e Sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in



materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;

- Clienti, prodotti e prassi operativa: perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- Danni a beni materiali: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo e atti vandalici;
- Interruzioni dell'operatività e Disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- Esecuzione, consegna e gestione del processo: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Al 31 dicembre 2021 la numerosità degli eventi di rischio operativo e le perdite risultano in diminuzione rispetto a dicembre 2020.

Le tipologie di eventi con il maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (classe "Clienti, prodotti e prassi operativa": circa 82% del totale) e alle carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe "Esecuzione, consegna e gestione del processo": 14% del totale).

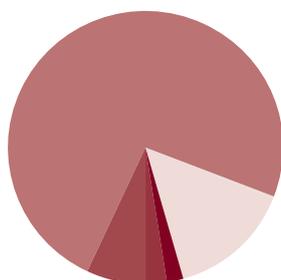
Per quanto attiene alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela, gli eventi fanno principalmente riferimento a contestazioni legali per le operazioni di aumenti di capitale eseguite negli anni passati.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla **Nota integrativa consolidata - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sez. 2 - Rischi del consolidamento prudenziale, 1.5 - Rischi operativi.**



Distribuzione % del Numero Eventi

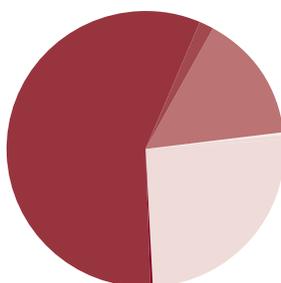
Gruppo Montepaschi - 31/12/2021



- Frode Interna: 2%
- Frode Esterna: 2,7%
- Rapporti di Impiego: 6,8%
- Clienti, prodotti, prassi operativa: 74,1%
- Danni a beni materiali: <0,1%
- Disfunzioni Sistemi: 0,1%
- Esecuzione, consegna e gestione del processo: 14,3%

Distribuzione % delle Perdite

Gruppo Montepaschi - 31/12/2021

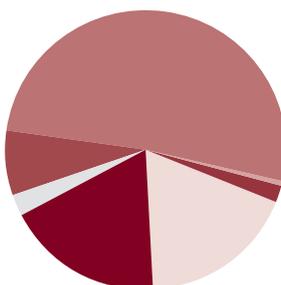


- Frode Interna: 0,5%
- Frode Esterna: 56,8%
- Rapporti di Impiego: 1,7%
- Clienti, prodotti, prassi operativa: 15,1%
- Danni a beni materiali: <0,1%
- Disfunzioni Sistemi: 0,6%
- Esecuzione, consegna e gestione del processo: 25,2%

Nel grafico seguente si riporta invece la classe di rischio: ripartizione del requisito regolamentare per

Ripartizione del Requisito Regolamentare

Gruppo Montepaschi - 31/12/2021



- Frode Interna: 18,3%
- Frode Esterna: 2,4%
- Rapporti di Impiego: 7,5%
- Clienti, prodotti, prassi operativa: 51,4%
- Danni a beni materiali: 0,4%
- Disfunzioni Sistemi: 1,9%
- Esecuzione, consegna e gestione del processo: 18%

Il requisito regolamentare al 31 dicembre 2021 risulta in lieve diminuzione rispetto al requisito di dicembre 2020 a seguito dell'aggiornamento delle serie storiche dei dati di perdita interna ed a seguito della transazione di alcuni contenziosi. La ripartizione delle perdite operative differisce naturalmente dalla distribuzione del capitale in quanto quest'ultimo è calcolato su una serie storica di 10 anni ed è alimentato prevalentemente dalla componente di perdita inattesa.

**EU OR1: requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio**

	Attività bancarie	Indicatore rilevante			Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione a rischio
		a Anno-3	b Anno-2	c Ultimo anno		
1	Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	43.895	39.967	45.303	6.458	80.728
2	Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA)	-	-	-	-	-
3	Soggette al metodo TSA	-	-	-		
4	Soggette al metodo ASA	-	-	-		
5	Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)	3.108.809	2.760.708	2.321.993	869.493	10.868.665

Il metodo base è utilizzato per il calcolo dei fondi propri per le controllate domestiche di entità minore e per la società estera. L'indicatore rilevante è determinato a partire dai dati di bilancio consolidato. Non si segnalano operazioni di assetto societario straordinarie nel corso dell'ultimo triennio.



Annex XXXIII - Informativa sulla politica di remunerazione

Per una trattazione delle politiche di [Remunerazione](https://www.gruppomps.it/corporate-governance/remunerazione.html) si rinvia alla Relazione sulla [Remunerazione](https://www.gruppomps.it/corporate-governance/remunerazione.html) al sito



Annex XXXV - Informativa sulle attività vincolate

L'informativa relativa alle attività vincolate e non vincolate del Gruppo è stata redatta sulla base degli orientamenti e dello schema diffuso dall'EBA il 27 giugno 2014 in coerenza con le disposizioni della Parte Otto Titolo II del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), così come integrato dal Regolamento delegato (UE) 637/2021 del 15 marzo 2021. A tal fine, un'attività è considerata come vincolata se è stata impegnata ovvero se è oggetto di un accordo per fornire forme di garanzia o supporto di credito a un'operazione iscritta in bilancio o fuori bilancio dalla quale l'attività non possa essere ritirata liberamente. Le attività impegnate il cui ritiro è soggetto a qualsiasi tipo di restrizione, come le attività che richiedono preventiva approvazione prima di essere ritirate o sostituite da altre attività, sono ritenute vincolate. Generalmente si ritengono vincolati i seguenti contratti:

- operazioni di finanziamento garantito, compresi i contratti e gli accordi di vendita con patto di riacquisto, le operazioni di concessione di titoli in prestito e altre forme di prestito garantito;
- contratti di garanzia, per esempio le garanzie reali offerte a garanzia del valore di mercato di operazioni in derivati;
- garanzie finanziarie che sono date a garanzia (*financial guarantees that are collateralised*);
- garanzie reali prestate nei sistemi di

compensazione, con controparti centrali e con altri soggetti che fungono da infrastruttura come condizione per l'accesso al servizio, ivi compresi fondi di garanzia e margini iniziali;

- accesso a strumenti di banca centrale (*central banks facilities*); le attività pre-posizionate (*pre-positioned assets*) dovrebbero essere ritenute non vincolate esclusivamente qualora la banca centrale permetta il ritiro delle attività poste a garanzia senza preventiva approvazione;
- attività sottostanti le operazioni di cartolarizzazione, laddove le attività finanziarie non sono state eliminate contabilmente dalle attività finanziarie dell'ente; le attività sottostanti titoli interamente trattenuti non si considerano vincolate, a meno che questi titoli non siano in qualsiasi modo impegnati o posti a garanzia di un'operazione;
- attività incluse in aggregati di copertura (*cover pool*) utilizzati per l'emissione di obbligazioni garantite; le attività sottostanti le obbligazioni garantite si considerano vincolate, ad eccezione di determinate situazioni in cui l'ente detiene le obbligazioni garantite corrispondenti di cui all'articolo 33 del CRR.

Non si evidenziano differenze nell'ambito di consolidamento regolamentare utilizzato ai fini della presente informativa e l'ambito utilizzato per l'applicazione dei requisiti di



liquidità su base consolidata (conformemente alla parte due, titolo I, capo 2, del CRR,) ai fini della definizione dell'ammissibilità delle EHQLA e HQLA.

Banca Monte dei Paschi di Siena e MPS Capital Services sono le principali contribuenti all'intera struttura dei gravami a livello consolidato e tra le medesime sussistono anche i gravami infragruppo più rilevanti.

Di seguito si riporta l'importo delle attività vincolate e di quelle non vincolate per tipo

di attività, conformemente a quanto previsto dal Regolamento 637/2021 del 15 marzo 2021 e basate sui valori mediani dei dati trimestrali¹.

Le attività vincolate indicate si riferiscono alle attività iscritte in bilancio che sono state impegnate o trasferite senza essere eliminate contabilmente o altrimenti vincolate, nonché le garanzie reali ricevute che soddisfano le condizioni per la rilevazione sul bilancio del cessionario conformemente alla disciplina contabile.

EU AE1: attività vincolate e non vincolate

		dic-21							
		Valore contabile delle attività vincolate		Valore equo delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Valore equo delle attività non vincolate	
		di cui attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevatissima (EHQLA) ed elevata (HQLA) nozionalmente ammissibili		di cui attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevatissima (EHQLA) ed elevata (HQLA) nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA e HQLA		di cui EHQLA e HQLA	
		010	030	040	050	060	080	090	100
010	Attività dell'ente segnalante	54.401.509	14.542.694			88.688.930	3.105.024		
030	Strumenti di equity	-	-	-	-	580.305	-	580.312	-
040	Titoli di debito	16.883.358	14.542.694	17.033.173	15.564.069	5.389.358	2.980.439	5.383.324	2.982.640
050	di cui: obbligazioni garantite	658.631	-	604.621	-	95	-	95	-
060	di cui: titoli garantiti da attività	951.838	-	958.738	-	1.279.792	-	1.283.739	-
070	di cui: emessi da amministrazioni pubbliche	14.453.150	13.919.177	14.639.186	13.317.328	3.284.936	2.842.297	3.288.154	2.844.672
080	di cui: emessi da società finanziarie	2.156.539	-	2.110.827	-	1.929.635	3.154	1.919.854	3.143
090	di cui: emessi da società non finanziarie	209.002	47.056	219.957	47.052	186.933	11.859	183.191	11.775
120	Altre attività	37.646.978	-			82.755.877	12.425		

Nella riga 120 sono compresi finanziamenti a vista, finanziamenti non a vista e altre attività. Le attività vincolate sono composte da soli finanziamenti non a vista utilizzati principalmente per operazioni di rifinanziamento su Eurosystem, emissione di covered bond e cartolarizzazioni.

¹ Si precisa che non sussistono fonti di gravame in qualsiasi altra valuta significativa diversa dalla valuta utilizzata per le segnalazioni, ai sensi dell'articolo 415, paragrafo 2, del CRR.

**EU AE2: garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione**

	dic-21			
	Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		Non vincolate	
	di cui attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevatissima (EHQLA) ed elevata (HQLA) nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA e HQLA	
	010	030	040	060
130 Garanzie ricevute dall'ente segnalante	6.582.458	6.355.076	1.413.200	1.130.591
140 Finanziamenti a vista	-	-	-	-
150 Strumenti di equity	30.263	-	20.750	-
160 Titoli di debito	6.552.195	6.355.076	1.393.553	1.130.591
170 <i>di cui: obbligazioni garantite</i>	1.718	-	1.742	-
180 <i>di cui: titoli garantiti da attività</i>	184	-	3.105	-
190 <i>di cui: emessi da amministrazioni pubbliche</i>	6.443.974	6.350.318	1.258.109	1.129.092
200 <i>di cui: emessi da società finanziarie</i>	98.715	3.955	118.370	486
210 <i>di cui: emessi da società non finanziarie</i>	7.467	1.144	39.664	1.342
220 Crediti e anticipi esclusi i finanziamenti a vista	-	-	-	-
230 Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
240 Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività	-	-	-	-
241 Obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività di propria emissione non ancora costituiti in garanzia			3.101.610	-
250 Titoli di debito emessi diversi dai propri covered bond o titoli ABS	61.358.494	24.430.778		

EU AE3: fonti di gravame

	dic-21	
	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie ricevute e titoli di debito di propria emissione, diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività, vincolati
	010	030
010 Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	46.620.593	55.703.941

Le attività vincolate e gli elementi fuori bilancio inclusi nella riga 010 del presente modello che non sono associati a passività si riconducono principalmente a short position.



EU AE4: informazioni descrittive di accompagnamento

Il Gruppo MPS ha un modello di *business* molto diversificato, incentrato sui servizi tradizionali del *retail e commercial banking* ma che copre, attraverso società specializzate, aree di business quali il *leasing*, il *factoring*, la finanza d'impresa e l'*investment banking*.

Le strategie di finanziamento del *business* sono ispirate a principi di diversificazione e sono volte a realizzare un *funding mix* ottimale in termini di canali di approvvigionamento, costi, scadenze, stabilità delle fonti.

Nell'ambito delle strategie di *funding* del Gruppo, l'utilizzo di collaterale, ovvero la costituzione di *asset* (iscritti e non iscritti in bilancio) a garanzia delle proprie passività – secondo le linee guida fissate dalle *policy* di *encumbrance* e nel rispetto del sistema di limiti di cui il Gruppo si è dotato – ha un ruolo centrale nel raggiungimento di obiettivi di riduzione del costo medio del *funding* e di allungamento delle scadenze del passivo. La raccolta *secured*, infatti, ha tipicamente un costo inferiore al *funding unsecured*, e consente di raggiungere scadenze non facilmente raggiungibili.

Risultano vincolati a vario titolo, a garanzia di passività del Gruppo, sia attivi negoziabili, rappresentati da titoli (ad es. portafoglio di proprietà, ABS/*Covered bond retained*, titoli rivenienti da operazioni di *securities lending* con la clientela), sia attivi non negoziabili, ovvero prevalentemente crediti, rispondenti a determinati requisiti di idoneità in termini di forma contrattuale, standardizzazione delle clausole, qualità creditizia.

Le principali forme di utilizzo di tali *asset* sono rappresentate da:

- Operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema (sia TLTRO che MRO), disciplinate dall'apposito framework normativo in materia, a garanzia delle quali il Gruppo costituisce un pool di titoli e di crediti che presentano determinati requisiti di idoneità;
- Cartolarizzazioni, realizzate ai sensi della legge 130 del 1999, ed aventi tipicamente come sottostanti mutui residenziali, finanziamenti corporate erogati a piccole e medie imprese, crediti al consumo, contratti di leasing;
- Emissioni di *Covered Bonds*, realizzate ai sensi della legge 130 del 1999 e della disciplina di Vigilanza (Banca d'Italia 17-05-2007 e successive modifiche), effettuate a valere su due specifici programmi di emissione. Il *pool* di garanzie sottostanti i due programmi include, in un caso (CB1), esclusivamente mutui ipotecari residenziali e, nell'altro (CB2), anche mutui commerciali.
- *Securities Repurchase Transactions* ("Repo"), in forma bilaterale, disciplinati da contrattualistica quadro standard (GMRA) ed eventualmente da specifiche *confirmation* che integrano/derogano le condizioni dei contratti quadro;
- *Triparty Repo*, operazioni bilaterali di finanziamento garantite da asset negoziabili, in cui le attività operative e



- amministrative connesse con la gestione del *collateral* sono affidate a soggetti specializzati, di norma già svolgenti funzioni di depositario centralizzato;
- Marginazione (in titoli) di operazioni di repo o di strumenti derivati, ove previsto dalla contrattualistica che regola le operazioni sottostanti.



Annex XXXVII - Informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse sulle posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione (EBA/ITS/2021/07)

EU IRRBBA – Informazioni qualitative sul rischio di tasso di interesse delle attività non incluse nel portafoglio di negoziazione.

Il Gruppo Montepaschi adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso, cd *IRRBB Framework*, che si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata mensilmente l'esposizione del Gruppo e delle singole società al rischio di tasso di interesse, in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare nel continuo il rispetto di limiti operativi assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole Legal Entities;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi.

Nell'ambito del suddetto sistema, la Capogruppo accentra la responsabilità di definizione delle politiche di gestione del Banking Book del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse.

Il Banking Book, o Portafoglio Bancario, è costituito da tutte le esposizioni che non rientrano nel Portafoglio di Negoziazione e, in accordo con le *best practices* internazionali, identifica l'insieme dell'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e

del passivo di bilancio, della Tesoreria e dei derivati di copertura di riferimento.

Gli obiettivi strategici per la gestione del rischio tasso del Banking Book, basati sulle misure di rischio di tasso d'interesse (espresse in termini di variazione sia del valore economico che del margine di interesse) nel rispetto dei limiti operativi e dei KRI strategici, sono definiti, con periodicità almeno annuale, nel documento di *IRRBB Strategy* proposto dalla funzione Finanza, previo parere preventivo del Comitato Finanza e Liquidità, al CdA della Capogruppo, per l'approvazione, come previsto dalla normativa aziendale. Il perseguimento di tali obiettivi è gestito operativamente dalla Funzione Finanza che informa con periodicità mensile il Comitato Finanza e Liquidità, sull'evoluzione delle metriche, sulla situazione di mercato, sull'eventuale operatività effettuata e sulla situazione delle coperture in essere.

Nell'ambito del RAS, la Banca definisce e assegna valori di Risk Appetite e di Tolerance per l'IRRBB. Il relativo cascading down definisce, poi, i limiti operativi in termini di capitale interno e, a scendere, in termini di singole metriche IRRBB (Delta EVE, Delta NII, Basis Risk). Limiti specifici sono inoltre stabiliti per le società controllate. Un



processo di escalation formalizzato garantisce la verifica del rispetto dei limiti delegati e adeguata informativa al top management in caso di eventuali sconfinamenti.

La Banca definisce, inoltre, dei KRI strategici per la gestione del IRRBB, espressi in termini di “appetite” ed approvati dal CdA, al fine di monitorare il corretto perseguimento della strategia.

Le metriche e i limiti sono monitorati con periodicità mensile e, unitamente al monitoraggio nel continuo delle coperture in essere e della situazione di mercato, rappresentano il principale strumento per la definizione delle scelte operative di asset and liability management.

Il framework IRRBB viene, peraltro, periodicamente e regolarmente sottoposto a internal audit e verifiche di convalida, al fine di garantire il continuo perseguimento della correttezza dei processi, delle metodologie di calcolo e della stima dei modelli comportamentali.

La periodicità di calcolo delle metriche interne è mensile, mentre per quelle regolamentari è trimestrale (STE). In entrambi i casi, la *discounting curve* è la curva EUR6M, mentre per il processo di forecasting vengono utilizzate le curve specifiche per ciascun parametro di riferimento. Nell'IRRBB Framework del Gruppo Montepaschi, le misure di sensitivity del valore economico vengono prodotte depurando lo sviluppo dei cash flow dalle componenti non direttamente relative al rischio di tasso. Le poste Non-performing Loans sono trattate al netto della

svalutazione creditizia. Nello sviluppo delle metriche interne, il Gruppo Montepaschi applica un set predefinito di scenari di tasso di interesse al fine di cogliere un ampio range di dinamiche della curva, includendo sia movimenti paralleli di diversa magnitudine sia cambiamenti nella forma della curva dei rendimenti.

Con riferimento alle misure regolamentari prodotte, gli scenari vengono costruiti in accordo a quanto previsto dalle Eba Guidelines (EBA/GL/2018/02). In particolare, per le misure di sensitivity del valore economico vengono utilizzati sei scenari di Parallel up, Parallel down, Steepener, Flattener, Short rates up e Short rates down.

Sempre con riferimento al calcolo delle metriche interne viene utilizzato un set ulteriore di scenari costruiti a partire dai dati storici dei tassi. Gli scenari interni si differenziano dagli scenari regolamentari per diversa magnitudine e livelli minimi di tasso.

Le analisi del margine di interesse, essendo la misura focalizzata sul breve termine, prevedono esclusivamente l'applicazione di scenari paralleli sia con riferimento alle misure regolamentari che interne.

Relativamente alle differenze fra le misure interne e quelle regolamentari, si segnala che, con riferimento al valore economico, le sensitivity delle varie divise (peraltro la concentrazione è quasi esclusivamente su euro), prodotte nell'ambito di metriche interne, sono oggetto di aggregazione senza applicare nessuna ponderazione.



La gestione dell'IRRBB avviene attraverso la copertura di poste dell'attivo e del passivo.

In particolare sono effettuate coperture sui mutui a tasso fisso, le componenti opzionali dei mutui a tasso variabile, i titoli obbligazionari dell'attivo, la raccolta cartolare a tasso fisso, i conti deposito a tasso fisso a scadenza. Mediante la gestione di tali coperture la funzione Finanza persegue l'obiettivo di rischio (in termini di delta EVE, delta NII, Basis Risk) stabilito dall'IRRBB strategy approvata dal CdA. Le coperture sono legate da relazione di hedge accounting alle poste coperte: l'approccio è di tipo macro per le poste commerciali e di tipo micro per il passivo cartolare ed i titoli dell'attivo.

Le metriche di rischio sono elaborate utilizzando un modello di valutazione delle poste a vista (Non-maturity Deposits, NMDs) le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono descritte con un approccio statistico che si basa sulla serie storica dei comportamenti dei clienti.

La metodologia si articola secondo due profili a cui corrispondono due analisi distinte ed integrate:

- Analisi Tassi: per descrivere la relazione dei tassi di remunerazione delle poste a vista rispetto ad un parametro di mercato di breve termine (elasticità);
- Analisi Volumi: per rappresentare la maturity comportamentale delle poste a vista evidenziando l'elevato grado di

persistenza degli aggregati (stabilità). L'analisi dei volumi traduce l'ammontare delle poste a vista in un portafoglio di poste di tipo amortizing a scadenza. Il modello delle poste a vista è sviluppato attraverso analisi econometriche relative a singoli cluster di clientela definiti attraverso una opportuna analisi di segmentazione

La durata media del repricing, aggregata per il totale della raccolta a vista (per le controparti retail e wholesale non financial) è di 1,83 anni (4,48 anni considerando solo la componente core anelastica). La raccolta a vista modellizzata riporta una scadenza massima di 16 anni.

Il Gruppo Montepaschi utilizza, inoltre, un modello comportamentale *scenario dependent* basato sulla *survival analysis* per il cluster dei mutui a tasso fisso *performing* residenziali retail di Banca MPS e per la parte residuale dei mutui della Capogruppo un modello semplificato CPR (*Constant Prepayment Rate*). Entrambi gli approcci sono definiti sulla base delle serie storiche disponibili internamente.

Il Gruppo Montepaschi, inoltre, utilizza un modello semplificato CTDRR (*Constant Time Deposits Redemption Rate*) per fattorizzare il fenomeno del rimborso anticipato sui *time deposits* a tasso fisso della Capogruppo.

Si fa presente che il Gruppo:

- effettua nel continuo un monitoraggio attento e costante delle varie caratteristiche del profilo di rischio complessivo anche in ragione della presenza di opzionalità



- contrattuali, che rendono il profilo di rischio più dipendente dall'andamento dei mercati ed in particolare dei tassi d'interesse e delle relative volatilità;
- è impegnato nel costante aggiornamento delle metodologie di misurazione del rischio, attraverso un progressivo affinamento dei modelli di stima, al fine di cogliere i principali fenomeni che via via modificano il profilo di rischio tasso del portafoglio bancario.
- Sulla base di quanto sopra descritto, e ribadendo come l'esposizione del Gruppo sia pressoché integralmente allocata sulla divisa euro, si riporta di seguito la situazione del Gruppo (in euro) a dicembre 2021, confrontata con la posizione a giugno 2021.
- Con riferimento alle variazioni di *sensitivity*, rispetto a giugno 2021 si evidenzia, in particolare, l'impatto sulle misure (evidente nello scenario *parallel down*) derivante dalla variazione dei parametri di mercato, in primis dalle *term structure* dei tassi.

EU IRRBBI: informazioni quantitative su rischio Tasso portafoglio bancario

Scenari di shock di vigilanza	a		c	
	Effetto sul Valore Economico ⁽¹⁾		Effetto sul Margine di Interesse	
	dic-21	giu-21	dic-21	giu-21
1 Parallel up	61.819	52.327	124.797	197.649
2 Parallel down	-146.013	-13.523	-32.842	-61.013
3 Steepener	56.640	11.205		
4 Flattener	-231.272	-143.926		
5 Short rates up	-166.358	-97.444		
6 Short rates down	-100.847	-80.988		

⁽¹⁾ Si precisa come il valore esposto nelle colonne A e B (Effetto sul Valore Economico) utilizza le regole previste dal template STE. Nelle metriche interne, tale ponderazione non si applica.



Dichiarazioni dell'Amministratore Delegato ai sensi dell'Art. 435, paragrafo 1, lettere e) ed f) e dell'Art. 431, paragrafo 3, del Regolamento UE 575/2013 del 26-06-2013

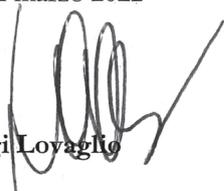
L'Amministratore Delegato Luigi Lovaglio, su mandato del Consiglio di Amministrazione della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., dichiara ai sensi del paragrafo 1, lettere e) ed f) dell'Art. 435 e dell'Art. 431, paragrafo 3, del Regolamento UE 575/2013 del 26-06-2013, che:

a) i sistemi di gestione dei rischi, incluso quello di liquidità, posti in essere dalla Capogruppo Bancaria e descritti nel documento "Informativa al Pubblico Pillar 3: aggiornamento al 31 dicembre 2021", sono in linea con il profilo e la strategia dell'ente;

b) il paragrafo "Executive Summary" del citato documento descrive sinteticamente il profilo di rischio complessivo del Gruppo Montepaschi, incluso quello di liquidità, in relazione alla strategia aziendale adottata;

c) il processo di redazione e verifica dell'informativa al Pubblico Pillar 3 è conforme alle procedure e ai processi di controllo interno approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Siena, 2 marzo 2022



Luigi Lovaglio

Amministratore Delegato



Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Nicola Massimo Clarelli, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico delle Disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Siena, 2 Marzo 2022

Nicola Massimo Clarelli

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Elenco delle Tabelle

EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio	14
EU KM1: indicatori chiave	16
EU INS1: partecipazioni non dedotte in imprese di assicurazione	17
EU OVC: informazioni ICAAP	17
Modello IFRS 9/articolo 468-FL: Allegato I – Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo in conformità dell'articolo 468 del CRR	19
EU OVA: metodo di gestione del rischio dell'ente	21
EU OVB: informativa sui sistemi di governance	34
EU LI1: differenze tra il perimetro di consolidamento contabile e quello regolamentare e riconciliazione delle poste di bilancio con le categorie di rischio regolamentari	35
EU LI2: principali fonti di differenze tra gli importi delle esposizioni determinati a fini regolamentari e i valori contabili nel bilancio	36
EU LI3: descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto)	37
EU PV1: aggiustamenti per la valutazione prudente (PVA)	39
EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (parte 1)	40
EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (parte 2)	41
EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (parte 3)	42
EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (parte 4)	43
EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile	44
EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1 di 4)	45
EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (2 di 4)	46
EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (3 di 4)	47
EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (4 di 4)	48
EU CCYB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica	49
EU CCYB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	49
EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria	50
EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria	51
EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)	53
EU LRA: comunicazione di informazioni qualitative sul coefficiente di leva finanziaria	54
EU LIQA: gestione del rischio di liquidità	55
EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR	58
EU LIQB informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1	59
EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile – NSFR al 31.12.2021	60
EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile – NSFR al 30.09.2021	61
EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile – NSFR al 30.06.2021	62



EU CRA: informazioni qualitative generali sul rischio di credito64
EU CRB: informativa aggiuntiva in merito alla qualità creditizia delle attività66
EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti79
EU CR1-A: durata delle esposizioni80
EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati80
EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione81
EU CQ3: qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato.82
EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico.83
EU CQ7: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione83
Modello 1 - Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative (EBA/GL 2020/07) al 31 dicembre 202184
Modello 2 - Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie (EBA/GL 2020/07).85
Modello 3 - Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi COVID-19 (EBA/GL 2020/07) al 31 dicembre 202186
EU CRC: obblighi di informativa qualitativa sulle tecniche di CRM87
EU CR3: tecniche di CRM – Quadro d’insieme: informativa sull’uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito92
EU CRD: obblighi di informativa qualitativa sul metodo standardizzato93
EU CR4: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM95
EU CR5: metodo standardizzato96
EU CRE: obblighi di informativa qualitativa sul metodo IRB97
EU CR6-A: ambito d’uso dei metodi IRB e SA119
EU CR6-B: metodo IRB – Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e intervallo di PD: Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI.120
EU CR6-B: metodo IRB – Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e intervallo di PD: Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre Imprese.121
EU CR6-B: metodo IRB – Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e intervallo di PD: Esposizioni al dettaglio garantite da immobili: PMI.122
EU CR6-B: metodo IRB – Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e intervallo di PD: Esposizioni al dettaglio garantite da immobili: Persone Fisiche.123
EU CR6-B: metodo IRB – Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e intervallo di PD: Esposizioni rotative al dettaglio qualificate124
EU CR6-B: metodo IRB – Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e intervallo di PD: Altre esposizioni al dettaglio: PMI125
EU CR6-B: metodo IRB – Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e intervallo di PD: Altre esposizioni al dettaglio: Persone Fisiche126
EU CR7-A: metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM127
EU CR8: prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB128
EU CR9: metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) – Imprese - PMI.129
EU CR9: metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) – Imprese - altre.130



EU CR9: metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) – Retail – Garanzie immobiliari PMI	131
EU CR9: metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) – Retail – Garanzie immobiliari non PMI	132
EU CR9: metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) – Retail – Rotative qualificate	133
EU CR9: metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) – Retail – Altre PMI	134
EU CR9: metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) – Retail – Altre non PMI	135
EU CR10.1: esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice: finanziamento di progetti (project finance) (metodo di assegnazione)	136
EU CR10.2: esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice: beni immobili generatori di reddito e beni immobili non residenziali ad alta volatilità (metodo di assegnazione)	137
EU CR10.3: esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice: finanziamento di attività materiali a destinazione specifica (object finance) (metodo di assegnazione)	137
EU CCRA: informativa qualitativa sul CCR	138
EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodi applicati	142
EU CCR2: operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	143
EU CCR3: metodo standardizzato-Esposizioni al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio	143
EU CCR4.1: metodo AIRB – Esposizioni soggette al CCR per classe di esposizione e di PD: corporate	144
EU CCR4.2: metodo AIRB – Esposizioni soggette al CCR per classe di esposizione e di PD: retail	144
EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR	145
EU CCR6: esposizioni in derivati su crediti	146
EU CCR8: esposizioni verso CCP	146
EU SECA: obblighi di informativa qualitativa sulle esposizioni verso la cartolarizzazione	147
EU SEC1: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	166
EU SEC2: esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione	167
EU SEC3: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore	167
EU SEC4: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore	168
EU SEC5: esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche	168
EU MRA: obblighi di informativa qualitativa sul rischio di mercato	169
EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato	176
EU ORA: informazioni qualitative sul rischio operativo	177
EU OR1: requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio	183
EU AE1: attività vincolate e non vincolate	186
EU AE2: garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione	187



EU AE3: fonti di gravame	187
EU AE4: informazioni descrittive di accompagnamento.	188
EU IRRBBA – Qualitative information on interest rate risk of non-trading book activities.	190
EU IRRBB1: informazioni quantitative su rischio Tasso portafoglio bancario.	193



Appendice 1 - Dettaglio delle Informazioni rese in conformità agli Orientamenti EBA ITS/2020/04

		<i>Informativa al Pubblico Pillar 3 al 31 dicembre 2021</i>	<i>Annex</i>
EU OV1	Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio		
EU KM1	Metriche principali		
EU INS1	Partecipazioni non dedotte in imprese di assicurazione	Informativa sulle metriche principali e sul quadro d'insieme degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	I
EU INS2 ¹	Informazioni sui fondi propri e sul coefficiente di adeguatezza patrimoniale dei conglomerati finanziari		
EU OVC	Informazione ICAAP		
EU OVA	Metodo di gestione del rischio dell'ente	Informativa sugli obiettivi e sulle politiche di gestione del rischio	III
EU OVB	Informativa sui sistemi di governance		
EU LI1	Differenze tra il perimetro di consolidamento contabile e quello regolamentare e riconciliazione delle poste di bilancio con le categorie di rischio regolamentari		
EU LI2	Principali fonti di differenze tra gli importi delle esposizioni determinati a fini regolamentari e i valori contabili nel bilancio		
EU LI3	Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto)	Informativa sull'ambito di applicazione del quadro regolamentare	V
EU LIA	Descrizione delle differenze tra gli importi delle esposizioni in bilancio e quelli delle esposizioni determinati a fini regolamentari		
EU LIB	Altre informazioni qualitative sull'ambito di applicazione		
EU PV1	Aggiustamenti per la valutazione prudente (PVA)		
EU CC1	Composizione dei fondi propri regolamentari		
EU CC2	Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile	Informativa sui fondi propri	VII
EU CCA	Principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili		
EU CCYB1	Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica	Informativa sulla riserva anticiclica	IX
EU CCYB2	Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente		
EU LR1 - LRSum	Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria		
EU LR2 - LRCom	Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria	Informativa sul coefficiente di leva finanziaria	XI
EU LR3 - LRSpl	Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)		
EU LRA	Comunicazione di informazioni qualitative sul coefficiente di leva finanziaria		
EU LIQA	Gestione del rischio di liquidità		
EU LIQ1	Informazioni quantitative dell'LCR	Informativa per la compilazione dei modelli sui requisiti di liquidità	XIII
EU LIQB	Informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1		
EU LIQ2	Coefficiente netto di finanziamento stabile – NSFR		

¹ Non applicabile per il Gruppo in quanto non rientra nell'elenco dei conglomerati finanziari al 31 dicembre 2021.



Appendice 1 - Dettaglio delle Informazioni rese in conformità agli Orientamenti EBA ITS/2020/04

		<i>Informativa al Pubblico Pillar 3 al 31 dicembre 2021</i>	<i>Annex</i>
EU CRA	Informazioni qualitative generali sul rischio di credito		
EU CRB	Informativa aggiuntiva in merito alla qualità creditizia delle attività		
EU CR1	Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti		
EU CR1-A	Durata delle esposizioni		
EU CR2	Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati		
EU CR2-A ²	Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati		
EU CQ1	Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione		
EU CQ2 ²	Qualità della concessione	Informativa sulle esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione e sulla qualità creditizia	XV
EU CQ3	Qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato		
EU CQ4 ³	Qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica		
EU CQ5	Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico		
EU CQ6 ²	Valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni		
EU CQ7	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione		
EU CQ8 ²	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione - disaggregazione per anzianità		
EU CRC	Obblighi di informativa qualitativa sulle tecniche di CRM	Informativa sulle tecniche di attenuazione del rischio di credito	XVII
EU CR3	Tecniche di CRM – Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito		
EU CRD	Obblighi di informativa qualitativa sul metodo standardizzato	Informativa sull'uso del metodo standardizzato per il rischio di credito (esclusi il rischio di controparte e le posizioni verso cartolarizzazione)	XIX
EU CR4	Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM		
EU CR5	Metodo standardizzato		
EU CRE	Obblighi di informativa qualitativa sul metodo IRB		
EU CR6-A	Ambito d'uso dei metodi IRB e SA		
EU CR6-B	Metodo IRB – Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e intervallo di PD: Esposizioni verso o garantite da imprese: PMI		
EU CR6-B	Metodo IRB – Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e intervallo di PD: Esposizioni verso o garantite da imprese: Altre imprese		
EU CR6-B	Metodo IRB – Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e intervallo di PD: Esposizioni al dettaglio garantite da immobili: PMI	Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito	XXI
EU CR6-B	Metodo IRB – Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e intervallo di PD: Esposizioni al dettaglio garantite da immobili: Persone Fisiche		
EU CR6-B	Metodo IRB – Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e intervallo di PD: Esposizioni rotative al dettaglio qualificate		
EU CR6-B	Metodo IRB – Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e intervallo di PD: Altre esposizioni al dettaglio: PMI		
EU CR6-B	Metodo IRB – Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e intervallo di PD: Altre esposizioni al dettaglio: Persone Fisiche		

² Non applicabile per il Gruppo in quanto NPL ratio < 5% al 31 dicembre 2021

³ Non applicabile per il Gruppo in quanto le esposizioni originarie internazionali in tutti i paesi in tutte le classi di esposizioni sono inferiori al 10 % del totale delle esposizioni originarie (nazionali e internazionali)



Appendice 1 - Dettaglio delle Informazioni rese in conformità agli Orientamenti EBA ITS/2020/04

		<i>Informativa al Pubblico Pillar 3 al 31 dicembre 2021</i>	<i>Annex</i>
EU CR7 ⁴	Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM		
EU CR7-A	Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM		
EU CR8	Prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB	Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito	XXI
EU CR9	Metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa)		
EU CR9.1 ⁵	Metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni		
EU CR10.1	Esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice: finanziamento di progetti (project finance) (metodo di assegnazione)		
EU CR10.2	Esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice: beni immobili generatori di reddito e beni immobili non residenziali ad alta volatilità (metodo di assegnazione)		
EU CR10.3	Esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice: finanziamento di attività materiali a destinazione specifica (object finance) (metodo di assegnazione)	Informativa sui finanziamenti specializzati	XXIII
EU CR10.4 ⁶	Esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice: finanziamento su merci (commodities finance) (metodo di assegnazione)		
EU CR10.5 ⁶	Esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice		
EU CCRA	Informativa qualitativa sul CCR		
EU CCR1	Analisi dell'esposizione al CCR per metodo		
EU CCR2	Operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA		
EU CCR3	Metodo standardizzato - Esposizioni soggetta al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio		
EU CCR4.1	Metodo AIRB – Esposizioni soggette al CCR per classe di esposizione e di PD: corporate	Informativa sulle esposizioni al rischio di controparte	XXV
EU CCR4.2	Metodo AIRB – Esposizioni soggette al CCR per classe di esposizione e di PD: retail		
EU CCR5	Composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR		
EU CCR6	Esposizioni in derivati su crediti		
EU CCR7 ⁷	Prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al CCR nell'ambito dell'IMM		
EU CCR8	Esposizioni verso CCP		
EU SECA	Obblighi di informativa qualitativa sulle esposizioni verso la cartolarizzazione		
EU SEC1	Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione		
EU SEC2	Esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione		
EU SEC3	Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore	Informativa sulle esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione	XXVII
EU SEC4	Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore		
EU SEC5	Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche		

⁴ Non significativa poiché il Gruppo non utilizza derivati nell'ambito delle tecniche di CRM o per importi irrilevanti

⁵ Non applicabile

⁶ Non sono riportate in quanto il Gruppo al 31 dicembre 2021 non presenta le fattispecie

⁷ Non applicabile poiché il Gruppo non adotta modelli interni per il calcolo dei requisiti a fronte dei rischi di mercato e dei rischi di controparte



Appendice 1 - Dettaglio delle Informazioni rese in conformità agli Orientamenti EBA ITS/2020/04

		<i>Informativa al Pubblico Pillar 3 al 31 dicembre 2021</i>	<i>Annex</i>
EU MRA	Obblighi di informativa qualitativa sul rischio di mercato		
EU MR1	Rischio di mercato in base al metodo standardizzato		
EU MRB ⁷	Obblighi di informativa qualitativa per gli enti che utilizzano i modelli interni per il rischio di mercato		
EU MR2-A ⁷	Rischio di mercato in base al metodo dei modelli interni (IMA)	Informativa sull'uso del metodo standardizzato e dei modelli interni per il rischio di mercato	XXIX
EU MR2-B ⁷	Prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA		
EU MR3 ⁷	Valori IMA per i portafogli di negoziazione		
EU MR4 ⁷	Raffronto tra stime del VaR e profitti/perdite		
EU ORA	Informazioni qualitative sul rischio operativo		
EU OR1	Requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Informativa sul rischio operativo	XXXI
EU REMA ⁸	Politica di remunerazione		
EU REM1 ⁸	Remunerazione riconosciuta per l'esercizio		
EU REM2 ⁸	Pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)		
EU REM3 ⁸	Remunerazione differita	Informativa sulla politica di remunerazione	XXXIII
EU REM4 ⁸	Remunerazione di 1 milione di EUR o più per esercizio		
EU REM5 ⁸	Informazioni sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)		
EU AE1	Attività vincolate e non vincolate		
EU AE2	Garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione		
EU AE3	Fonti di gravame	Informativa sulle attività vincolate	XXXV
EU AE4	Informazioni descrittive di accompagnamento		

⁷ Non applicabile poiché il Gruppo non adotta modelli interni per il calcolo dei requisiti a fronte dei rischi di mercato e dei rischi di controparte

⁸ Cfr. Politiche di Remunerazione



Appendice 2 - Dettaglio delle Informazioni rese in conformità degli Orientamenti EBA GL 2020/12

		<i>Informativa al Pubblico Pillar 3 al 31 dicembre 2021</i>	<i>Annex</i>
Modello IFRS 9 / articolo 468-FL	Allegato I – Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo in conformità dell'articolo 468 del CRR	Informativa sulle metriche principali e sul quadro d'insieme degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	I

Appendice 3 - Dettaglio delle Informazioni rese in conformità degli Orientamenti EBA ITS/2021/07

		<i>Informativa al Pubblico Pillar 3 al 31 dicembre 2021</i>	<i>Annex</i>
EU IRRBBA	Informazioni qualitative su rischio Tasso portafoglio bancario	Informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse sulle posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione	XXXVII
EU IRRBBI	Informazioni quantitative su rischio Tasso portafoglio bancario		

Appendice 4 - Orientamenti sugli obblighi di informativa EBA/GL/2020/07

		<i>Informativa al Pubblico Pillar 3 al 31 dicembre 2021</i>	<i>Annex</i>
Modello 1	Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative	Informativa sulle esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione e sulla qualità creditizia	XV
Modello 2	Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie		
Modello 3	Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi Covid-19		



Glossario dei principali termini utilizzati

- ABS – Asset Backed Securities:** strumenti finanziari il cui rendimento cedolare e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività (*collateral*) nel portafoglio dell'emittente (solitamente uno SPV), destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Tipicamente si distinguono tra *Residential Mortgage Backed Securities* (RMBS) e *Commercial Mortgage Backed Securities* (CMBS) (vedi: RMBS e CMBS).
- AC – Amortised Cost:** differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.
- AIRB (Advanced Internal Rating Based)**
Approach: si intendono i modelli interni avanzati utilizzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito e controparte nell'ambito della regolamentazione internazionale "Basilea 2" e "Basilea 3". Si differenziano dai modelli FIRB, perché nel caso dei modelli AIRB la banca stima internamente tutti i parametri di rischio. Cfr. anche PD, LGD, EAD.
- ALM – Asset & Liability Management:** complesso delle tecniche e dei modelli di risk management applicati al Portafoglio Bancario e finalizzati alla misurazione del rischio tasso e del rischio liquidità. Cfr. anche *Banking Book*, *Interest Rate Sensitivity*, *Shift Sensitivity*, Valore Economico – prospettiva del.
- AMA – Advanced Measurement Approach:** si intendono i modelli interni avanzati utilizzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio operativo nell'ambito della regolamentazione internazionale "Basilea 2" e "Basilea 3". Con tale approccio il requisito patrimoniale è misurato dalla banca attraverso modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa ed altri elementi di valutazione dalla stessa raccolti ed elaborati.
- AT1 – Additional Tier 1:** Capitale addizionale di classe 1, costituito da: strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (computabili nel CET1) che soddisfano le condizioni per essere computabili nel capitale di classe 1 al netto delle detrazioni degli elementi di classe 1. Quest'ultimi fanno riferimento principalmente a strumenti detenuti in soggetti finanziari in presenza di investimenti significativi e non e di partecipazioni incrociate.
- Backtesting:** Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività
- Banking Book:** in accordo con le *best practices* internazionali è definito come



l'insieme dell'operatività commerciale connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di Bilancio, della Tesoreria, delle filiali estere e dei derivati di copertura di riferimento. Il rischio tasso, liquidità e cambio del *Banking Book* viene tipicamente misurato tramite modelli di *Asset & Liability Management* (ALM). Cfr. Portafoglio Bancario di Vigilanza.

Basilea 1: la normativa relativa all'applicazione dell'Accordo Minimo sul Capitale emanata dal Comitato di Basilea del 1988.

Basilea 2: la normativa relativa all'applicazione del Nuovo Accordo sul Capitale emanato dal Comitato di Basilea nel 2006.

Basilea 3: insieme di riforme che il Comitato di Basilea ha predisposto a partire dal 2010 per rafforzare la regolamentazione in materia di patrimonio e liquidità ed accrescere così la resilienza del settore bancario. Le riforme sono finalizzate a potenziare la capacità del sistema bancario di assorbire gli shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, riducendo in tal modo il rischio di contagio dal settore finanziario all'economia reale. Recepito in ambito Comunitario dal "CRR", Regolamento (UE) n. 575/2013 e dalla "CRD IV", Direttiva 2013/36/UE.

BCU – Business Control Unit: funzioni

di risk management locali di primo livello, dislocate presso le aree/unità di business (BU).

Best practices: identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto delle conoscenze riferite ad un certo ambito

BP (basis point): corrisponde a un centesimo di un punto percentuale, ovvero $1\text{bp} = 0,01\% = 0,0001$.

Capital Conservation Buffer: riserva volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari, per il 2017, all'1,250% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca; all'1,875% per il 2018; al 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Cap Test Cartolarizzazioni: è il test a cui sono sottoposte le operazioni di cartolarizzazione riconosciute ai fini prudenziali, secondo cui gli RWA delle posizioni verso la cartolarizzazione vengono confrontati con quelli delle esposizioni cartolarizzate (calcolati come se queste ultime non fossero state cartolarizzate). Se gli RWA dei primi sono superiori ai secondi (cap) allora si considerano questi ultimi.

Capitale Economico: è il capitale necessario a fronteggiare le eventuali perdite di valore generate da variazioni inattese delle



condizioni, interne o esterne, per effetto dei rischi. È calcolato sulla base dei modelli gestionali di misurazione dei rischi sviluppati dal Risk Management. In genere è ottenuto sulla base della trasformazione omogenea in termini di periodo di detenzione e di intervallo di confidenza delle misure di VaR calcolate per i singoli fattori di rischio ed opportunamente diversificate tra loro. L'intervallo di confidenza è funzione del rating obiettivo della Banca. Il Capitale Economico è la stima interna del capitale necessario a far fronte ai rischi ovvero l'equivalente gestionale dei Requisiti Patrimoniali (Capitale Regolamentare).

Capitale Interno Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito): è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio. Ai requisiti regolamentari di Pillar 1 per il Rischio di Credito e Controparte (che già includono quelli relativi a Rischio Emittente sul Portafoglio Bancario, Rischio Partecipazione e Rischio Immobiliare) e per il Rischio Operativo, vengono aggiunti i requisiti da modelli interni gestionali relativi a Rischi di Mercato, Rischio tasso di interesse del Banking Book, Rischio Concentrazione e Rischio Strategico. Il Capitale Interno Complessivo è calcolato senza considerare la diversificazione inter-rischio, sommando direttamente i contributi dei singoli rischi.

Capitale primario di classe 1: è il capitale di qualità primaria, come definito dall'art. 4 del regolamento UE/2013/575 (Capital Requirements Regulation, CRR). È costituito dagli elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste. Per maggiori informazioni, cfr. il CRR, Parte Due, Titolo I.

Cartolarizzazioni: operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una Società veicolo, effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ovvero mediante l'utilizzo di contratti derivati. In Italia la materia è regolata principalmente dalla L.30.4.1999, n. 130.

Cash Flow Hedge: è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

CDS – Credit Default Swap: contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore.

CDO – Collateralized Debt Obligation: titoli emessi in classi di rischiosità differenziate con diversa subordinazione nel rimborso (*tranche*), in seguito a un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di strumenti di debito incorporanti rischio



- di credito. Tipicamente caratterizzati dalla presenza di una leva finanziaria.
- CDO di ABS:** CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da ABS.
- Clientela Corporate:** fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (*mid-corporate, large corporate*).
- Clientela Retail:** fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.
- CMBS – Commercial Mortgage Backed Securities:** ABS con sottostanti mutui commerciali.
- Coefficienti prudenziali:** indicatori regolamentari di Vigilanza che rapportano tipologie differenziate di Patrimonio alle Attività ponderate per il rischio (RWA). Cfr, anche CET1 Capital Ratio, Tier1 Capital Ratio, Total Capital Ratio.
- Combined Buffer Requirement:** a determinare tale requisito concorrono le seguenti riserve di capitale (ove applicabili): (a) la riserva di conservazione del capitale anticiclica; (b) la riserva di capitale per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII buffer); (c) la riserva di capitale per gli enti a rilevanza sistemica nazionale (O-SII buffer); e (d) riserva di capitale per il rischio sistemico.
- Common Equity Tier 1:** (CET1; vedi: Capitale primario di classe 1).
- Common Equity Tier 1 (CET1) Ratio:** è il rapporto tra CET1 e le RWA complessive.
- Confidence level** (livello di confidenza): livello di probabilità associato ad una misura di rischio (es. VaR).
- Countercyclical Capital Buffer:** la riserva di conservazione di capitale anticiclica ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo.
- Covered bond:** speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente può usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.
- Coverage ratio:** rappresenta la copertura percentuale della rettifica di valore a fronte dell'esposizione lorda.
- CRD IV – Capital Requirements Directive IV:** Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi



e sulle imprese di investimento, che modifica la Direttiva 2002/87/CE ed abroga le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE. rientrano le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati ed i crediti scaduti o sconfinanti (*past due*).

CRR – Capital Requirements Regulation: Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012. **Default, stato di:** stato di insolvenza o inadempienza da parte del debitore. Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Credit derivatives: contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato. **DTA – Deferred Tax Assets:** attività fiscali che pur essendo di competenza di esercizi futuri sono già state pagate a causa di differenze temporanee tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività secondo criteri civilistici ed il valore attribuito a quell'attività o a quella passività ai fini fiscali

CRM – Credit Risk Mitigation: l'insieme delle tecniche di attenuazione del rischio di credito riconosciute ai fini di vigilanza (ad esempio, compensazione delle poste in bilancio, garanzie personali, derivati creditizi, garanzie reali finanziarie), per le quali sono previsti requisiti di ammissibilità - giuridici, economici e organizzativi - ai fini della riduzione del rischio. **Deferred Tax Assets (DTA) dipendenti da redditività futura:** attività fiscali differite il cui valore futuro può essere realizzato soltanto nel caso in cui l'ente generi un utile imponibile in futuro. Si suddividono a loro volta in DTA che derivano da differenze temporanee e DTA che non derivano da differenze temporanee (es. perdite fiscali).

Cure Rate: è il tasso di rientro in *bonis* di posizioni creditizie anomale. **Delta PA:** è la differenza tra l'importo delle perdite attese e le rettifiche valore complessive, limitatamente alle esposizioni soggette ai modelli interni per il rischio di credito; è una componente dei Fondi Propri.

Default, esposizioni creditizie in: vi **Derivati OTC (Over the Counter):** strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori

borsa (es: swap, *foRWArd rate agreement*).



- DIPO:** Database Italiano Perdite Operative. Base dati utilizzata nell'ambito dei rischi operativi.
- Diversificazione:** beneficio derivante dal detenere simultaneamente in portafoglio strumenti finanziari che dipendono da fattori di rischio non perfettamente correlati. Nel caso del VaR corrisponde all'effetto correlazione tra fattori di rischio sul valore del VaR complessivo.
- ECA – Export Credit Agency:** Agenzia per il credito all'esportazione.
- ECAI – External Credit Assessment Institution:** Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito (Agenzie di Rating).
- ESG:** Environmental, Social and Governance
- Emittente, Rischio:** connesso al rating ufficiale dell'emittente, è il rischio di diminuzione del valore del portafoglio dovuto a una variazione sfavorevole dello standing creditizio dell'emittente fino al caso estremo del default, nel caso di compravendita a contante di titoli obbligazionari *plain vanilla* o *credit structured* ovvero di acquisto/vendita di protezione tramite derivati creditizi.
- Esposizione al momento del default (Exposure-at-Default, EAD):** ammontare dell'esposizione della banca verso una controparte al momento dell'inadempienza. L'EAD, ai fini del calcolo del requisito di capitale, comprende sia l'esposizione per cassa, sia l'utilizzo atteso dell'esposizione di firma. Rappresenta uno dei parametri del modello avanzato per la misurazione del rischio di credito (*“Advanced Internal Rating Based” Approach*, AIRB) previsti dalla Normativa di Basilea.
- Esposizioni oggetto di concessione (Forborne Exposure):** trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status *performing* che nello status *non performing* (deteriorato). In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o



le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti").

FV – Fair Value: è il corrispettivo al quale un'attività (passività) potrebbe essere scambiata (estinta), in una libera transazione tra parti consapevoli ed disponibili.

Fattore di rischio (*risk factor*): è il *driver* variabile che determina la variazione di valore di uno strumento finanziario.

FIRB (Foundation Internal Rating Based) Approach: si intendono i modelli interni utilizzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito e controparte nell'ambito della regolamentazione internazionale "Basilea 2" e "Basilea 3". Si differenziano dai modelli AIRB perché in questo caso la banca stima internamente solo i parametri di PD.

Fondi Propri (Own Funds): costituiti dalla somma degli elementi del Capitale primario di classe 1 (vedi), elementi aggiuntivi di classe 1 ed elementi di classe 2, al netto delle relative deduzioni. Per maggiori informazioni cfr. la circolare n. 285 del 17.12.2013.

Garanzie: le garanzie rafforzano la posizione del creditore circa l'adempimento della prestazione da parte del debitore. Molti

rapporti contrattuali con le banche possono essere accompagnati dal rilascio di garanzie che vengono definite attive quando la banca le riceve e passive quando è la banca a rilasciarle a favore dei clienti. Per quanto riguarda le garanzie attive si distingue fra garanzie personali che attengono alla generale capacità patrimoniale di chi le ha prestate, debitore o altra persona e non sono quindi costituite su uno specifico bene ovvero garanzie reali. Per queste ultime la riscossione del credito è garantita da un bene mobile (in questo caso si parla di pegno) o da un bene immobile o mobile registrato (e allora si parla di ipoteca). Le garanzie reali danno al creditore il diritto di soddisfare il proprio credito con precedenza (prelazione) rispetto a coloro che ne sono sprovvisti.

Grandfathering: clausola di salvaguardia dell'adeguatezza patrimoniale. Essa si attua in una situazione in cui una vecchia regola continua ad applicarsi ad alcune situazioni esistenti, mentre una nuova regola si applica a tutte le situazioni future.

G-SII Buffer: si tratta di una riserva obbligatoria per le banche che sono state individuate dalle autorità competenti come "enti a rilevanza sistemica globale" (G-SII) al fine di compensare il rischio maggiore che rappresentano per il sistema finanziario globale e il potenziale impatto del loro fallimento.

HQLA: Stock di attività liquide di elevata



qualità. Si suddividono in due categorie, denominate di primo e di secondo livello. Le attività da riportare in ciascuna categoria sono quelle che la banca detiene il primo giorno del periodo di tensione, a prescindere dalla loro vita residua. Le attività di primo livello possono essere comprese in misura illimitata, quelle di secondo livello possono invece costituire al massimo il 40% dello stock.

Holding period (hp): orizzonte temporale *foRWArd-looking* di detenzione delle posizioni.

IAS/IFRS: i principi contabili IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process: è la disciplina del “Secondo Pilastro” della normativa di Basilea; richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (“Primo Pilastro”), nell’ambito di una valutazione dell’esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento.

ILAAP – Internal Liquidity Adequacy

Assessment Process: è il processo interno di valutazione dell’adeguatezza del profilo di liquidità complessivo di un ente. L’equivalente ICAAP per il rischio liquidità in ambito SREP.

IMA – Internal Models Approach: metodo dei modelli interni VaR nell’ambito del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato.

Impairment: con riferimento ad un’attività finanziaria, si individua una situazione di *impairment* quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell’ammontare recuperabile della stessa.

Inadempienza probabile (Unlikely to Pay – UtP): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).



Interest Rate Sensitivity (approccio del Valore Economico): misura dell'impatto che uno spostamento inatteso (parallelo o non) delle curve dei rendimenti per scadenza produce sul valore economico della banca. Viene tipicamente utilizzata per misurare il rischio tasso del Banking Book nell'ambito dei sistemi di Asset & Liability Management (ALM). Si ottiene dal calcolo della variazione nel valore attuale dei flussi di cassa reali e nozionali delle posizioni attive, passive e fuori bilancio in essere ad una certa data al variare delle curve dei tassi (es. +25 bp) rispetto ai valori della situazione base.

Investment grade: emittenti o emissioni con un rating compreso tra AAA e BBB-.

Junior tranche: in una operazione di cartolarizzazione è la *tranche* più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

LCR – Liquidity Coverage Ratio: indice regolamentare di liquidità. Ha come obiettivo il rafforzamento della resilienza a breve termine del profilo di liquidità della banca.

LDA – Loss Distribution Approach: modello utilizzato per la valutazione dell'esposizione al rischio operativo. Consente di stimare, per ogni combinazione di evento-perdita e di business line, l'ammontare della perdita attesa e di quella inattesa.

Leverage Ratio: indicatore dato dal rapporto tra Tier 1 e totale attivo introdotto dalla normativa di Basilea con l'obiettivo di contenere l'incremento di leva finanziaria nel settore bancario e rafforzare i requisiti basati sul rischio tramite una diversa misura basata su aggregati di Bilancio.

LGD – Loss Given Default: tasso di perdita in caso di insolvenza (default) determinato come il rapporto tra la perdita subita su un'esposizione a causa del default di una controparte e l'importo residuo al momento del default.

L&R – Loans & Receivables: Categoria contabile IAS utilizzata per classificare i crediti.

M – Maturity: vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali per i rischi di credito. Per le banche autorizzate all'uso di rating interni viene considerata esplicitamente se si adotta il metodo AIRB, mentre viene prefissata dalla normativa in caso di utilizzo dell'approccio FIRB.

Margin Sensitivity (Sensitivity del margine di Interesse): misura dell'impatto sulla stima del Margine di Interesse ad un anno della Banca legato ad uno spostamento inatteso (parallelo o non) delle curve dei rendimenti per scadenza. Viene tipicamente utilizzata per misurare il rischio tasso del *Banking Book* nell'ambito dei sistemi di *Asset & Liability Management* (ALM) insieme alla *Interest Rate Sensitivity*.



Mark-to-market. valutazione al valore di mercato di una posizione, tipicamente del Portafoglio di Negoziazione. Per strumenti trattati ufficialmente su mercati organizzati, corrisponde giornalmente al prezzo di mercato di chiusura. Per gli strumenti non quotati, deriva dallo sviluppo e dall'applicazione di *pricing function* appositamente sviluppate che determinano tale valutazione a partire dai parametri di mercato relativi ai fattori di rischio di pertinenza. È alla base del calcolo del P&L del Portafoglio di Negoziazione.

Mark-to-model: valutazione di strumenti finanziari effettuata facendo riferimento a modelli interni di valutazione in quanto non disponibili prezzi di mercato pubblicamente osservabili o approcci comparabili.

Mezzanine tranche: rappresenta la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*. La *tranche mezzanine* è di regola suddivisa in 2 o più tranche con gradi diversi di rischio, subordinate le une alle altre. Esse tipicamente si contraddistinguono per un rating *investment grade*.

NSF: Nuovi Strumenti Finanziari emessi ai sensi dell'art. 23-sexies del decreto legge 6 luglio 2012, n.95, recante "*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese nel settore bancario*" convertito, con

modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 come successivamente modificato.

NSFR – Net Stable Funding Ratio: indice regolamentare di liquidità. È definito come il rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile (*Available Amount of Stable Funding*) e l'ammontare di fabbisogno di funding stabile (*Required Amount of Stable Funding*). L'orizzonte temporale considerato per valutare la provvista stabile è di un anno.

Non-performing: termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio): organismi il cui patrimonio è raccolto tra una pluralità di investitori mediante l'emissione e l'offerta di quote o azioni, gestito in monte nell'interesse degli investitori e in autonomia dai medesimi, in base a una politica di investimento predeterminata.

Operazioni LST (*Long Settlement Transactions*): transazioni a termine nelle quali una controparte si impegna a consegnare (ricevere) un titolo, una merce o una valuta estera contro il ricevimento (consegna) di contante, altri strumenti finanziari o merci con regolamento a una data contrattualmente definita, successiva rispetto a quella prevista dalla prassi di mercato per le transazioni della medesima specie ovvero rispetto a cinque giorni lavorativi successivi



alla data di stipula dell'operazione.

Operazioni SFT (*Security Financing Transactions*): le operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, le operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e i finanziamenti con margini.

O-SII Buffer: si tratta di una riserva obbligatoria per le banche che sono state individuate dalle autorità competenti come "altri enti a rilevanza sistemica" (O-SII) al fine di compensare il rischio maggiore che rappresentano per il sistema finanziario globale e il potenziale impatto del loro fallimento.

Overall Capital Requirement: è dato dalla somma del requisito SREP, che comprende il requisito minimo di Pillar 1 e il requisito aggiuntivo di Pillar 2, e del Combined Buffer Requirement.

Perdita attesa (PA o Expected Loss): l'ammontare della perdita che in media la banca si attende (stima) di incorrere nei 12 mesi successivi alla data di riferimento sull'ammontare degli impieghi creditizi in *bonis* presenti in portafoglio al momento della misurazione. Stimata ex-ante come "cost-of-doing-business", è inclusa in termini di spread nelle condizioni di prezzo applicate alla clientela e fronteggiata da una adeguata politica di accantonamenti contabili. È definita come il prodotto tra la probabilità

di default (PD) e il tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD):

$$PA = PD \times LGD$$

L'importo della perdita attesa è definita come il prodotto tra la PA e l'esposizione attesa in caso di insolvenza (EAD):

$$\text{Importo PA} = PA \times EAD$$

Performing: termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Portafoglio Bancario di Vigilanza

(*Banking Book*): il complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza; segue pertanto una definizione residuale, sebbene a tale portafoglio facciano riferimento la maggior parte delle esposizioni di una banca commerciale; tendenzialmente a tale portafoglio si applicano le regole per la determinazione dei Requisiti Patrimoniali sul Rischio di Credito. Cfr. anche *Banking Book*.

Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

(*Trading Book*): trattasi delle posizioni detenute intenzionalmente per finalità di Trading e destinate a una successiva dismissione nel breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Consiste in un insieme di posizioni in strumenti finanziari e su merci, detenute per la negoziazione o la copertura del rischio inerente ad altri elementi dello



stesso portafoglio. Ai fini dell'ammissione al trattamento prudenziale del portafoglio di negoziazione, gli strumenti finanziari devono essere esenti da ogni clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa poter essere coperti integralmente. Inoltre, le posizioni devono essere valutate con frequenza e accuratezza. Il portafoglio deve essere gestito attivamente.

Private equity: attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Preference shares: sono strumenti innovativi di capitale che godono di privilegi patrimoniali in relazione sia ai dividendi (che possono essere cumulabili o non cumulabili) sia ai diritti di liquidazione e i cui diritti amministrativi sono, di norma, limitati o subordinati al ricorrere di certe condizioni.

Probabilità di Default (PD): la probabilità che un cliente/controparte possa andare in default nell'orizzonte temporale di un anno. Le singole PD sono desunte dai sistemi interni di rating e quindi collocate in appositi *range* di valori corrispondenti a quelli utilizzati dalle agenzie ufficiali di rating (*masterscale*) così da consentire l'omogeneità di trattamento tra rating interni ed esterni.

Profit & Loss (P&L): indicatore gestionale di utile o perdita del portafoglio di Trading che esprime la differenza di valore di

uno strumento o di un portafoglio in un determinato orizzonte temporale, calcolata sulla base dei valori di mercato o direttamente rilevati/quotati ("*mark-to-market*") o determinati sulla base dei modelli di pricing internamente adottati ("*mark-to-model*").

Rating: valutazione del grado di rischio di inadempienza riguardante un determinato debitore (rating di controparte o di emittente) o un singolo prestito (rating di emissione). È tipicamente espresso tramite un giudizio qualitativo facente parte di una scala di gradazione. Se determinato da agenzie di rating (ECAI) è denominato rating "ufficiale". Qualora originato sulla base di modelli sviluppati internamente alle banche viene denominato rating "interno". Determina la probabilità di default o di insolvenza.

Regolamento, Rischio di: rischio che si determina nelle operazioni di transazioni su titoli qualora la controparte, dopo la scadenza del contratto, non adempia alla propria obbligazione di consegna dei titoli o degli importi in denaro dovuti.

Requisito Patrimoniale Complessivo (o Capitale Regolamentare): la somma dei requisiti patrimoniali relativi alle singole tipologie di rischio di Primo Pilastro (Credito, Controparte, Mercato e Operativi).

Requisiti Patrimoniali: l'ammontare di patrimonio, calcolato secondo la normativa



di vigilanza, destinato a far fronte ai singoli rischi di Primo Pilastro secondo le regole di Vigilanza.

Rischio: si può definire come una perdita economica potenziale inattesa. Il rischio è una perdita economica nel senso che, a fronte delle iniziative commerciali intraprese, se si manifesta, dà sempre luogo ad una perdita di valore nei libri della Banca. Il rischio è una perdita inattesa e comporta la necessità di allocare una corrispondente quantità di capitale per garantire la stabilità e la solvibilità nel lungo periodo della banca. Il rischio è una perdita potenziale, nel senso che si può verificare o meno con un certo livello di confidenza (probabilità) ed è pertanto una stima, non un valore certo. In quanto potenziale, il rischio è sempre una grandezza prospettica, ovvero una stima per il futuro (ottica *foRWArd-looking*) e non la misurazione di un effetto economico già realizzato.

Rischio di Controparte: il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava su alcune tipologie di transazioni, specificamente individuate, le quali presentano le seguenti caratteristiche: 1) generano una esposizione pari al loro *fair value* positivo; 2) hanno un valore di mercato che evolve nel tempo in funzione delle variabili di mercato sottostanti; 3) generano uno scambio di

pagamenti oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro pagamenti. Le categorie di transazioni soggette a rischio di controparte sono:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni SFT;
- operazioni con regolamento a lungo termine.

Rischio di Credito: è il rischio che il debitore non assolva alle proprie obbligazioni, né alla scadenza né successivamente. Il Rischio di credito è associato ad una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte affidata, nei confronti della quale esiste un'esposizione, che generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditoria.

Rischio di Liquidità: la possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (*funding liquidity risk*), ovvero a causa della difficoltà o impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Rischio di Mercato: è il rischio di perdita di valore di uno strumento finanziario o



di un portafoglio di strumenti finanziari, residenziali. provocato da una variazione sfavorevole e inattesa dei fattori di rischio di mercato (tassi di interesse, prezzi azionari, tassi di cambio, prezzi delle merci, indici,...). Rischio tipico del Portafoglio di Negoziazione.

Rischio Operativo: si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi incluso il rischio legale. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel Rischio Operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione (inclusi nella disciplina del Secondo Pilastro di Basilea).

RAPM – Risk Adjusted Performance

Measurement: misurazione delle performance aggiustate per il rischio. Modalità di misurazione della redditività, definita "corretta per il rischio" in quanto - da un lato - incorpora nell'utile d'esercizio una nuova componente negativa di conto economico, crescente al crescere della componente attesa di rischio (Perdita Attesa) e dall'altro sostituisce il capitale "contabile" impiegato nella transazione con quello "gestionale" (Capitale Economico).

RMBS – Residential Mortgage Backed Securities: ABS con sottostanti mutui

RWA – Risk Weighted Assets: attività ponderate per il rischio: è il risultato dell'applicazione di determinati coefficienti di ponderazione (*risk weight*) alle esposizioni determinate secondo le regole di Vigilanza.

Scoring: sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.

Senior/Super Senior tranche: rappresenta la tranche con il più elevato grado di *credit enhancement* ovvero il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso. Presenta un rating elevato e superiore rispetto alle *tranche mezzanine*.

Seniority: Livello di subordinazione nel rimborso del titolo, generalmente suddiviso (in ordine decrescente) in Super Senior, Senior, Mezzanine, Junior.

Servicer: nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di *servicing* – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo (SPV) incaricata dell'emissione dei titoli.

Shift Sensitivity: misura dell'impatto che uno spostamento inatteso e parallelo delle



curve dei rendimenti per scadenza, produce sul valore economico della banca. Cfr. ALM, Banking Book, Interest Rate Sensitivity, Valore Economico – prospettiva del.

Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.

Speculative grade: emittenti o emissioni con un rating inferiore a BBB-.

SPE (Special Purpose Entities) / SPV (Special Purpose Vehicles): veicolo societario costituito per perseguire specifici obiettivi, principalmente per isolare i rischi finanziari. L'attivo è costituito da un portafoglio i cui proventi vengono utilizzati per il servizio dei prestiti obbligazionari emessi. Tipicamente utilizzati per le operazioni di cartolarizzazione di asset.

SREP – Supervisory Review and Evaluation Process: processo di revisione e valutazione prudenziale posto in essere da parte dell'Autorità di Vigilanza che si compone di tre elementi principali:

- un sistema di analisi dei rischi (*Risk Assessment System*, RAS), che valuta i livelli di rischio e le attività di controllo degli enti creditizi;
- una revisione complessiva dei processi

ICAAP e ILAAP;

- una metodologia di quantificazione di capitale e liquidità alla luce dei risultati della valutazione dei rischi.

Stress test: l'insieme di tecniche quantitative e qualitative con le quali le banche valutano la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali, ma plausibili.

Systematic Risk Buffer: è la riserva di capitale per il rischio sistemico o macroprudenziale destinata a fronteggiare il rischio sistemico non ciclico di lungo periodo del settore finanziario da stabilirsi a cura degli Stati Membri e al momento non ancora determinata da Banca d'Italia.

Tasso di perdita in caso di insolvenza (Loss-Given-Default, LGD): tasso di perdita in caso di insolvenza (default) determinato come il rapporto tra la perdita subita su un'esposizione a causa del default di una controparte e l'importo residuo al momento del default. La LGD viene stimata nei termini di un coefficiente ricompreso tra 0 ed 1 (oppure in termini percentuali) sulla base dei seguenti *drivers*: tipologia di prenditori, tipologia di garanzia prestata, forma tecnica d'impiego. Valore richiesto nell'ambito del modello avanzato per la misurazione del rischio di credito (AIRB – “Advanced Internal Rating Based” Approach) così come previsto dalla normativa di Basilea. Il parametro LGD qualora sia eventualmente condizionato a scenari macroeconomici



avversi, si definisce “downturn LGD”.

Testo Unico Bancario (T.U.B): Il Decreto Legislativo 385 del 1° settembre 1993, e successive modifiche e integrazioni.

T1 – Tier 1 (Capitale di classe 1): consiste nella somma del capitale primario di classe 1 (CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 dell’ente (AT1), come definito dall’art. 25 del regolamento (UE) n. 575/2013.

T2 – Tier 2: Capitale di classe 2. È composto principalmente da passività subordinate computabili e dalle eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese per le esposizioni ponderate secondo il metodo AIRB.

Tier 1 Capital Ratio: rapporto tra T1 e le RWA complessive.

Total Capital Ratio: rapporto tra Fondi Propri e le RWA complessive.

Total SREP Capital Requirement: è dato dalla somma del requisito minimo di Pillar 1 e il requisito aggiuntivo di Pillar 2

TTC (Through-the-cycle): un modello di rating, stimato su serie storiche di lungo periodo, che riflette maggiormente il rischio legato a fattori specifici di singoli debitori e risente in modo limitato dell’andamento macroeconomico è definito ‘*through-the-cycle*’, mentre un modello, stimato su serie storiche di breve periodo o su di un solo anno,

che riflette anche informazioni differenti rispetto a quelle legate ai singoli debitori, produrrà dei rating che cambiano in funzione dell’andamento di fattori sistemici ed è definito ‘*point-in-time*’. La maggior parte dei modelli di rating interni stimati dalle banche non sono perfettamente corrispondenti a una o all’altra metodologia, ma piuttosto si collocano in posizioni intermedie tra i due estremi ‘*through-the cycle*’ e ‘*point-in-time*’ e vengono definiti ‘*hybrid*’.

Valore di Mercato, Metodo del (ex Metodo del Valore Corrente): metodologia di Vigilanza per la determinazione del rischio e quindi del patrimonio a fronte del rischio di controparte dei derivati. Il calcolo del valore corrente si effettua sommando il costo di sostituzione (o valore intrinseco, determinato sulla base del “*mark-to-market*” del derivato, se positivo) con l’esposizione creditizia futura (che approssima il cosiddetto *time value* del derivato, ovvero la probabilità che in futuro il valore intrinseco, se positivo, possa aumentare o, se negativo, possa trasformarsi in una posizione creditoria); l’esposizione creditizia futura viene determinata per tutti i contratti, indipendentemente dal valore positivo del costo di sostituzione, moltiplicando il valore nominale di ciascun contratto per dei coefficienti differenziati per vita residua e per tipologia di contratti.



Valore Economico, Prospettiva del: misura la variabilità del valore attuale complessivo netto del Banking Book (definito come la differenza tra il valore attuale dell'attivo, il valore attuale del passivo e quello dei derivati di copertura) in presenza di diversi scenari alternativi di tasso d'interesse. L'attenzione si concentra sulla variabilità del valore economico di liquidazione istantanea della banca e tiene conto quindi di tutte le scadenze delle poste attive, passive e fuori bilancio in essere al momento di ciascuna valutazione. Viene tipicamente misurato con ipotesi di *shift sensitivity* dei tassi. Cfr. anche ALM, *Banking Book*, *Interest Rate Sensitivity*, *Shift Sensitivity*.

(*confidence level*, espressione della probabilità della misura). Ad esempio, nel caso del portafoglio di negoziazione, il VaR stima la massima variazione negativa (perdita) che ci si attende il portafoglio possa subire con una prefissata probabilità (es. 99%), entro l'orizzonte temporale definito (es. 1 giorno). Ovvero in misura speculare, nel caso di un VaR 99% a 1 giorno, si stima che ci sia solo una probabilità dell'1% che la banca possa perdere più dell'ammontare rappresentato dal VaR in un solo giorno lavorativo.

Volatilità: misura della variabilità di un *risk factor* (es. tassi, prezzi, cambi,...) in uno specifico periodo temporale.

VaR – Value-at-Risk (Valore a Rischio): misura di natura probabilistica che sintetizza il rischio di mercato di un portafoglio. È definito come la massima perdita potenzialmente incorribile su di un determinato arco temporale (holding period o periodo di detenzione) e sulla base di un determinato intervallo di confidenza





Contatti

Direzione Generale

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Tel: 0577.294111

Investor Relations

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Email: investor.relations@mps.it

Area Media

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Email: ufficio.stampa@mps.it

Internet

www.mps.it



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472